

1

**□ RELAZIONI E
BILANCI 2017**

53mo Esercizio

Approvati nella seduta CDA n.963
del 31.05/10.07.18 con delibera n.5485.

A large, stylized handwritten signature in black ink, consisting of several loops and a long vertical stroke on the left side.A small, circular handwritten mark or signature in black ink, located to the right of the main text.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Avv. Adolfo Landi – Presidente f.f.
Dott.ssa Angela Peruca - Consigliere

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Presidente
Revisore
Revisore

Dott. Massimo Lasalvia
Dott. Giuseppe Pedalino
Dott.ssa Grazia Genova

DIRETTORE GENERALE

Avv. Vincenzo Minni



INDICE

A handwritten signature or set of initials, possibly 'M. F. Q.', written vertically on the right side of the page.

RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE	Pag. 5
BILANCIO DELLA GESTIONE PROPRIA	Pag. 110
NOTA INTEGRATIVA	Pag. 115
Parte A – Criteri di valutazione	Pag. 118
Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale	Pag. 121
Parte C – Informazioni sul Conto Economico	Pag. 136
Parte D – Altre informazioni sul Conto Economico	Pag. 145
Parte E – Il rendiconto finanziario della Gestione Propria	Pag. 146
SCHEDE PER LA VERIFICA DEL RISPETTO DEI LIMITI DI SPESA	Pag. 148
BILANCIO DEL FONDO UNIFICATO	Pag. 156
NOTA INTEGRATIVA	Pag. 161
Parte A – Criteri di valutazione	Pag. 163
Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale	Pag. 167
Parte C – Informazioni sul Conto Economico	Pag. 184
Parte E – Il rendiconto finanziario del Fondo Unificato	Pag. 187
ALLEGATO A – Dettaglio dei conti per la determinazione del valore nominale dei crediti	Pag. 190
ALLEGATO B – Dettaglio somme recuperate da Cooperative in contenzioso	Pag. 191
ALLEGATO C – Prospetto extracontabile per la determinazione del valore nominale dei crediti	Pag. 193
ALLEGATO D - Impegni	Pag. 194
RELAZIONE COLLEGIO DEI REVISORI	

RELAZIONE SULLA GESTIONE

A handwritten signature in black ink, consisting of several stylized, overlapping loops and lines, positioned on the right side of the page.

LO SCENARIO DI RIFERIMENTO

Fonte: DEFR - approvato dalla Giunta Regionale di Governo delibera n. 77 del 13/02/2018

I dati socio-economici, declinati nel Documento di Economia e Finanza approvato dalla Giunta Regionale di Governo il 13 febbraio 2018 offrono un quadro drammatico ed allarmante della situazione in cui versa oggi la Sicilia, relegata all'ultimo posto tra le regioni italiane e tra gli ultimi nell'area europea.

Da detto documento risulta che:

- dei 5 milioni di residenti soltanto 1.370.000 risultano occupati (compresi i sommersi);
- si registra in Sicilia il terzo peggior tasso di attività (40%),
- il numero di occupati nel settore manifatturiero è insufficiente e pesantemente colpito dalla crisi (123.000 occupati su 1.3 milioni di occupati totali);
- si registra il più alto numero di famiglie a rischio povertà (55,4%) in rapporto alla popolazione;
- l'indice di infrastrutturazione colloca la Sicilia al penultimo posto in Europa, dopo la Calabria;
- la Sicilia ha il più alto numero di persone che vivono all'estero: circa 800mila, il 15% dei cinque milioni di residenti nell'Isola;
- ogni anno 25.000 siciliani (sempre più laureati e specializzati emigrano verso il nord d'Italia e d'Europa);
- la dispersione scolastica ed universitaria è ai massimi livelli nazionali,
- il PIL-pro capite (17.100€) è inferiore a Grecia ed Ungheria, con circa 13 persi rispetto agli anni pre-crisi;
- si è ampliato il divario in termini di reddito-pro capite con le aree più sviluppate del Paese ed i principali indicatori economici si sono contratti in misura superiore alla media nazionale;
- tra il 2007 e il 2016 la Sicilia ha perso il 12% del PIL, quasi il doppio del Nord Italia (7%) e comunque più del Sud (11%);
- l'indice di competitività europeo (che oltre al PIL misura innovazione, governance, trasporti, istruzione, infrastrutture, salute e capitale umano) colloca la Sicilia al 237° posto su 263 regioni europee;
- nonostante la flebile ripresa, ben più contenuta che in altre zone del Sud Europa (Spagna, Malta), l'economia siciliana stenta a crescere e con questa lentezza tornerà ai livelli del 2008 soltanto dal 2030;
- gli investimenti infrastrutturali finanziati dallo Stato sono scesi del 40%;
- per le Pmi si registra una notevole difficoltà di accesso al credito che spinge tanti operatori a non poter più onorare gli impegni presi, determinando negativi orizzonti per la catena economica, difficoltà

che hanno determinato una forte riduzione dell'erogazione creditizia a favore delle M-Pmi di oltre il 19% a livello nazionale (dal 2011 al 2015) e di oltre il 2,2% nel solo 2016;

- i progetti di investimento delle risorse europee hanno generato poca occupazione: in Sicilia con i 4,2 md€ della programmazione 2007-2013 sono stati creati 8.663 posti di lavoro, 484 mila euro per ogni posto;
- i siciliani spendono ogni anno 65/70md€ per acquistare beni (in particolare nel settore alimentare) e servizi prodotti al di fuori dell'Isola, importando prodotti, specialmente agricoli, disperdendo ricchezza e non valorizzando la produzione agricola locale;
- nei precedenti esercizi il debito regionale è lievitato da 5 ad 8 md€ (+41%), si sono determinate criticità evidenziate nel giudizio di parificazione del rendiconto generale nel luglio scorso della Corte dei conti, molti Comuni sono prossimi al dissesto finanziario, le addizionali regionali sono elevate al massimo livello, sono stati conclusi accordi finanziari che depotenziano le previsioni dello Statuto ed il contributo al riequilibrio della finanza pubblica è raddoppiato in cinque anni (1,36 md€).

IL SISTEMA CREDITIZIO IN SICILIA

Fonte: Assessorato Regionale dell'Economia - Osservatorio Regionale Credito - Rapporto 2016

La struttura del sistema bancario in Sicilia al 31 dicembre 2016 è costituita da 62 banche, che operano con 1501 sportelli.

Gli sportelli operativi sono distribuiti su 308 dei 390 comuni siciliani. Le banche aventi sede legale in Sicilia sono 28 e operano con 496 sportelli.

I depositi al 31 dicembre 2016 pari ad €. 1.453.981.288 mostrano, in Sicilia, un valore superiore rispetto a quello, pari ad €.1.380.712.734, registrato nello stesso periodo dell'anno precedente..

Gli impieghi in Sicilia - al netto delle sofferenze - al 31 dicembre 2016, pari ad €.1.602.448.802, evidenziano complessivamente, come peraltro a livello nazionale, un valore inferiore rispetto a quello registrato, pari ad €. 1.623.538.442, nel 2015.

Dai dati elaborati si evince che nel 2016 in Sicilia, così come nelle altre aree geografiche oggetto di confronto, gli impieghi concessi dalle banche alle famiglie produttrici ed imprese sono diminuiti, mentre risultano aumentati gli impieghi alle famiglie consumatrici.

In tutte le aree analizzate la maggior parte degli impieghi erogati dalle banche al settore produttivo viene destinata ai servizi; in Sicilia l'incidenza delle attività terziarie sul totale degli impieghi ha un peso più elevato se confrontato con la media nazionale.

L'analisi degli impieghi alle imprese, classificate in relazione al numero di addetti, mostra una marcata incidenza degli impieghi destinati alle imprese con meno di 20 addetti (il 27,4% del totale degli impieghi rispetto al dato nazionale pari al 20,9%); gli impieghi alle imprese con almeno 20 addetti assorbono, invece, nell'Isola il 72,6% dei prestiti al settore produttivo, rispetto al 81,6% della media nazionale.

A dicembre 2016, il 51% degli impieghi erogati in Sicilia è risultato destinato alle famiglie consumatrici, a fronte di un dato medio nazionale attestato al 31%.

Nel 2016 la qualità del credito ha continuato a risentire, più che in altre aree del Paese, di un andamento negativo con un aumento delle sofferenze maggiore rispetto a quello registrato in tutte le regioni del confronto nonché a livello nazionale.

Il rapporto tra sofferenze e impieghi si presenta in Sicilia superiore al dato nazionale, sia riguardo all'ambito degli impieghi alle famiglie consumatrici (10,2% Sicilia; 7% Italia) che rispetto agli impieghi alle imprese (28,3% Sicilia; 18,5% Italia).

NATURA GIURIDICA E SCOPO ISTITUZIONALE DELL'IRCAC

L'Istituto Regionale per il Credito alla Cooperazione è stato istituito con legge regionale 7 febbraio 1963 n. 12, ha durata illimitata ed è definito dallo Statuto "ente economico dotato di personalità giuridica di diritto pubblico" posto sotto la vigilanza dell'Assessorato Regionale delle Attività Produttive.

La funzione fondamentale dell'IRCAC è di favorire, mediante finanziamento pubblico, lo sviluppo delle imprese cooperative operanti in Sicilia ed è attuato attraverso la concessione del credito di esercizio a 24 mesi, del credito a medio termine di durata non superiore a 15 anni, del contributo interessi sulle operazioni di credito effettuate da aziende bancarie e sulle operazioni di leasing con le società convenzionate, nonché mediante operazioni di finanziamento disposte da leggi speciali, quali la legge 95/77 per il finanziamento delle cooperative edilizie, le leggi 37/78 e 125/80 per il finanziamento delle cooperative giovanili.

All'atto della sua costituzione il patrimonio dell'Istituto era costituito da un fondo di dotazione apportato dalla Regione Sicilia.

Accanto a tale fondo (che costituisce quello che per le società commerciali è il capitale sociale) vi erano un fondo di garanzia (poi divenuto fondo di rotazione), incrementato di volta in volta dalle leggi regionali che si sono succedute nel tempo, nel quale affluivano gli utili e le perdite derivanti dalle suddette operazioni creditizie.

Tale impostazione, prevista originariamente dall'art 3 della L.R. n.12/1963, è stata modificata dalla normativa intervenuta successivamente.

In particolare, con l'art. 63 della L.R. n.6/97 per gli interventi previsti, dalla normativa sul credito agevolato in favore delle cooperative, è stato istituito il fondo unico a gestione separata, in cui sono confluite le disponibilità di

diversi fondi costituiti presso l'IRCAC, soppressi sia con la stessa norma sia con le modifiche introdotte con l'art.12 della L.R. n.5/1998 e con l'art.55 della L.R. n.10/1999 che hanno stabilito la confluenza nel superiore fondo unico di altri fondi, tra cui quelli di cui alla L.R. n.12/63, alla L.R. n.37/78, alla L.R. n. 125/80, alla L.R. n.95/77 ad eccezione del fondo di dotazione e delle riserve. Su detto fondo continuano a confluire sia i rimborsi dei finanziamenti concessi, sia le perdite (ex art. 73 della L.R. n. 2/2002), sia i ricavi costituiti dagli interessi riscossi sulle operazioni di credito e da quelli maturati sulle giacenze liquide di cassa esistenti presso la banca cassiera (ex art 61 della L.R. n. 21/2014).

Com'è noto, vari sono gli strumenti utilizzati dai pubblici poteri per aiutare le imprese di un determinato settore in relazione agli obiettivi di politica economica e sociale di volta in volta perseguiti.

Tali strumenti possono consistere: sia in sovvenzioni e premi, cioè in prestazioni periodiche o una tantum del tutto gratuite, oppure in agevolazioni creditizie sotto forma di costituzione di una temporanea disponibilità finanziaria in forma agevolata per le imprese assistite, o mediante la concessione di contributi per il pagamento degli interessi o di crediti con tassi inferiori a quelli di mercato o con esoneri e riduzioni fiscali e così via.

In genere per la concessione di contributi lo Stato o gli altri enti pubblici erogatori assumono la figura di "banchiere mediato", limitandosi a gestire solo la fase autoritativa del rapporto (consistente in un procedimento diretto ad accertare l'esistenza dei presupposti, che giustificano il finanziamento pubblico, procedimento che culmina in un atto amministrativo della categoria delle ammissioni, con il quale all'impresa richiedente viene concesso il finanziamento agevolato) e affidando, invece, la gestione delle singole operazioni ad enti creditizi preposti istituzionalmente alla concessione di finanziamenti a medio e lungo termine.

Tale gestione avviene utilizzando strumenti tipici del diritto privato, e cioè la stipulazione di contratti di mutuo per l'erogazione del denaro e la contestuale costituzione delle garanzie per la restituzione delle somme prestate. I fondi pubblici necessari o vengono posti immediatamente a disposizione degli istituti di finanziamento (ad esempio come avveniva presso la Banca Nazionale del lavoro con la Coopercredito) presso i quali vengono istituite delle gestioni speciali, oppure vengono costituiti in fondi, cioè in masse patrimoniali separate da quelle dell'istituto finanziario, il quale le utilizza per le operazioni agevolate previste dalle singole leggi.

È evidente che in detta situazione il finanziamento costituisce un'erogazione per il soggetto pubblico, che lo ha concesso, ma non per l'istituto finanziario che lo esegue per il quale, al contrario, si tratta di una normale operazione economica, retribuita con una commissione posta a carico o del beneficiario o dello stesso ente pubblico che ha costituito il fondo.

La Regione Siciliana ha invece istituito l'IRCAC, dotandolo di propri fondi a gestione separata ed attribuendo allo stesso sia i poteri autoritativi in relazione alla determinazione dei criteri di erogazione e all'ammissione delle singole

imprese ai finanziamenti (art. 1 e 6 della legge regionale 7 febbraio 1963 n. 12) sia il compito di eseguire e gestire le singole operazioni finanziarie, di controllare altresì l'impiego delle somme mutuate ed il rimborso delle stesse; tale gestione avviene utilizzando strumenti tipici del diritto privato, e cioè la stipulazione di contratti di mutuo per l'erogazione del denaro e la contestuale costituzione delle garanzie per la restituzione delle somme prestate.

Ed è proprio l'affidamento di quest'attività operativa di carattere privatistico che costituisce la particolarità dell'ente pubblico IRCAC e ne giustifica l'istituzione, essendo evidente che l'attività amministrativa e burocratica di ammissione al beneficio avrebbe ben potuto essere svolta dal competente assessorato regionale. È chiaro dunque che nell'esercizio dell'attività di finanziamento l'IRCAC agisce alla stregua di un istituto di credito.

Non vi è dunque una norma che subordini l'attività dell'IRCAC all'apporto di appositi mezzi da parte della Regione Siciliana, né il fatto che il capitale dell'IRCAC sia costituito da un fondo di dotazione di € 180.760,00, apportato con l'art. 3 della L.R. n.12/1963 dalla Regione Siciliana, appare sufficiente a supportare una tale affermazione. L'IRCAC infatti per il suo funzionamento non necessita di appositi mezzi da parte della Regione Siciliana, poiché le relative spese sono coperte esclusivamente con i ricavi realizzati quale corrispettivo del servizio prestato, computato sull'importo dei finanziamenti in essere, concessi alle imprese cooperative ed in genere ai soggetti aventi diritto alla concessione dei regimi di aiuto gestiti, e le disponibilità del fondo sono stanziare in origine e conferite all'IRCAC da specifiche leggi, così che per la sua operatività non sono richiesti periodici impegni di spesa.

FONDO UNIFICATO EX ART. 63 L.R. n. 6/97 E S.M.I.

In attuazione delle previsioni contenute nell'art 11/bis (Bilancio Consolidato) del d.lgs. 23/11/2011 n. 118 e ss.mm.ii. il fondo unico ex art 63 della L.R. n. 6/97, in atto risulta qualificato come Organismo Strumentale della Regione Siciliana presso l'IRCAC sulla base dei seguenti atti:

- Decreto dell'Assessore Regionale all'Economia n. 90 del 12.02.2016;
- Nota del Ministero dell'Economia e delle Finanze prot.n. 212038 del 5.12.2017 avente ad oggetto: Adempimenti organismi strumentali della Regione Sicilia concernenti la rilevazione SIOPE e la trasmissione di bilanci alla BDAP" da cui si evince che all'IRCAC, quale organismo strumentale della Regione, gestore del Fondo di cui all'art.63 della L.R. n. 6/97 per il credito agevolato alle cooperative, sono stati attribuiti i codici: SIOPE/000707683000102 - BDAP/997851074581992001, da utilizzare rispettivamente per le rilevazioni SIOPE e per la trasmissione dei propri bilanci alla Banca Dati delle Amministrazioni pubbliche;
- Deliberazione della Giunta Regionale di Governo n. 21 del 09.02.2018 (che richiama le precedenti deliberazioni n. 200 del 30 maggio 2016 e n. 218 del 22 giugno 2016 che hanno approvato l'elenco 1 provvisorio dei soggetti che compongono il Gruppo Amministrazione pubblica della Regione e l'elenco

- 2 provvisorio) dei soggetti da includere nel Bilancio consolidato) con la quale sono stati definitivamente approvati gli elenchi 1 relativi ai soggetti tenuti ad adeguarsi alle previsioni di cui al predetto Dlgs. N. 118/2011 (cfr. allegato "A" punto 6 che include il fondo Unificato a gestione Separata dell'IRCAC ex art. 63 della L.R. n. 6/97, con la tipologia giuridica di Organismo strumentale nel Gruppo Amministrazione pubblica Regione Siciliana – G.A.P., nonché punto 66 che include l'IRCAC con la tipologia giuridica di Ente strumentale pubblico non in liquidazione nello stesso G.A.P. ed allegato "B" punti 6 e 64 con stessa tipologia giuridica);
- Decreto Assessore Economia n. 501 del 29 marzo 2018, comunicato il 30 marzo 2018, con cui è stato assegnato, al Fondo a gestione separata di cui all'art. 63 della L.R. n. 6/1997 e s.m.i. per il credito agevolato a favore delle cooperative, c/o Istituto Regionale per il Credito alla Cooperazione (IRCAC) - iscritto al controllo del Dipartimento regionale delle Attività Produttive, termine al 15 aprile dell'anno successivo a quello di riferimento per la predisposizione del rendiconto;
 - Delibera della Giunta Regionale n. 151 del 29 marzo 2018 con cui è stato concesso ad IRCAC e CRIAS di adeguarsi alle prescrizioni di cui al D.lgs 118/2011 entro il termine del corrente esercizio finanziario.

La natura di Organismo strumentale della Regione del Fondo di cui all'art. 63 della L.R. n. 6/97 determina la necessità di una complessiva trasformazione dell'ordinamento contabile e fiscale dell'Ente, e soprattutto un cambiamento complessivo delle modalità di gestione del fondo stesso e dell'organizzazione e funzionigramma dell'Istituto.

L'operatività dell'Istituto risulta quindi compromessa dalla necessità di modificare le modalità ed i criteri di concessione delle agevolazioni (svolgimento dell'attività di concessione degli aiuti attraverso bandi pubblici e non più attività a sportello), dal carattere autorizzatorio del bilancio di previsione finanziario triennale, dall'obbligo di elaborare distintamente per ciascun esercizio le previsioni di entrata e di spesa, in coerenza con i documenti di programmazione dell'ente, ai sensi dell'art.10 del D.lgs. n.118/2011 e s.m.i..

Detto processo di trasformazione gestionale, contabile, fiscale e dei sistemi informatici non può essere attuato nel breve periodo e tutti gli adempimenti previsti dalla normativa in vigore non potranno essere attuati prima di detta complessiva trasformazione.

Da ciò è derivato il blocco delle attività concernenti il Fondo e quindi l'interruzione della concessione di nuovi finanziamenti alle imprese e dell'erogazione di quelli già concessi e deliberati con conseguente esposizione ad azioni legali da parte delle imprese beneficiarie delle agevolazioni.

Ciò precisato una lettura organica dell'art 1 del d.lgs. n. 118/2011 in uno con l'art 114 del d.lgs 267/2000 – TUOEL - parrebbe invece escludere l'inclusione del fondo unico ex art 63 della L.R. n.6/97 tra gli organismi strumentali, inclusione che si pone in contrasto non solo con quanto stabilito da innumerevoli leggi regionali succedutesi nel tempo, concernenti l'attività

istituzionale dell'Ente ed in ultimo ma non per ultimo con lo stesso statuto dell'Ente approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 11 del 18/1/2017 e DPR n. 79/s.1/ s.g. del 15/03/2017 e con le procedure adottate dal 1963 ben note alla Regione Sicilia.

Si legge nell'attuale statuto che l'IRCAC "provvede all'esercizio della propria attività mediante: il patrimonio, il fondo di dotazione, i fondi istituiti in forza di speciali disposizioni di legge, le assegnazioni finanziarie ed i contributi attribuiti dalla Regione Siciliana a valere su risorse proprie o di terzi" Infatti, nelle disposizione legislative susseguitesi nel tempo e fin dalla sua istituzione, si legge che "sono assegnate all'IRCAC le somme ..." o che "sono istituiti presso l'IRCAC dei fondi", per il raggiungimento di obiettivi in linea con le funzioni istituzionali. Il Fondo unico ex art. 63 l.r. 6/97 non ha, e non ha mai avuto, alcuna autonomia gestionale e patrimoniale rispetto all'IRCAC, ma rappresenta le disponibilità finanziarie attribuite all'Ente nel corso degli anni per le finalità volute dalla legge e comunque da destinare agli interventi della vigente normativa sul credito agevolato. Il Fondo è rappresentato contabilmente nel bilancio dell'IRCAC nel passivo dello Stato Patrimoniale.

La gestione delle risorse assegnate all'IRCAC in forza di disposizioni di legge è quindi ricondotta al bilancio di esercizio dell'Ente, attraverso una completa informativa nella nota integrativa allegata allo stesso bilancio di esercizio.

Va da se che lo stesso non potrebbe mai essere identificato tra gli organismi strumentali previsti dall'art. 1 c.2 lett. b. del d.lgs n. 118/2011, non potendo essere incluso tra le "articolazioni organizzative, anche al livello territoriale, dotate di autonomia gestionale e contabile Ne' tanto meno si rinvencono leggi attestanti che le somme stanziare per le finalità istituzionali dell'IRCAC debbano seguire le rigide regole di una gestione "fuori bilancio autorizzata da legge". Non vi è dubbio, in tal senso, che la "gestione fuori bilancio" debba essere preventivamente ed espressamente autorizzata dalla legge. La stessa riguarda, infatti, procedimenti di spesa che avvengono con contabilità separate, ossia senza che le relative fasi presentino comunque punti di aderenza ad alcun strumento contabile, conducendo ad annotazioni delle relative partite in modo occulto perché legittimate comunque dall'ordinamento.

La gestione del fondo effettuata dall'IRCAC, nell'esercizio dell'attività istituzionale, trova specifico riscontro nello strumento contabile dell'Ente, in quanto, si ribadisce, è regolarmente inserito nel bilancio dell'IRCAC, ente pubblico economico dotato di personalità giuridica. A riprova di ciò si evidenzia che, fermo restando la rendicontazione alla Regione Sicilia, non è mai esistita tra IRCAC e Regione alcuna convenzione atta a disciplinare l'amministrazione del fondo unico, inteso quale "organismo strumentale".

Anzi l'IRCAC assegnatario delle risorse, istruisce le pratiche, delibera, concede i finanziamenti e conseguentemente movimentata il fondo, per proprio conto e non per conto terzi, secondo le regole civilistiche. Per disposizione legislativa (L.R. n.35/91), le delibere di concessione dei finanziamenti non

debbono essere sottoposte al controllo dell'Organo di Vigilanza. L'IRCAC amministra "liberamente" le risorse, nel rispetto delle disposizioni di legge, agendo per proprio conto e non come organismo intermedio.

Gli atti di mutuo con le imprese beneficiarie, vengono stipulati dall'IRCAC in nome e per conto proprio. Il conto corrente dove confluiscono le somme assegnate all'IRCAC utilizzate per l'erogazione dei finanziamenti, è intestato all'IRCAC stesso e non alla Regione Siciliana. Le spese legali per il recupero dei crediti in contenzioso, vengono fatturate all'IRCAC e non alla Regione Siciliana. Per la gestione delle risorse assegnate l'IRCAC non riceve, né ha mai ricevuto, alcuna commissione a carico del bilancio della Regione Sicilia (tipica della gestione conto terzi) e fin dalla sua istituzione, ha fatto fronte ai costi di gestione con gli interessi sui finanziamenti, corrisposti dalle imprese beneficiarie degli stessi, con la commissione ex art 55 della L.R. n. 10/1999 che grava direttamente sul fondo e con gli altri proventi della sua attività economica imprenditoriale, senza ricevere alcun contributo dalla Regione o da altri Enti Pubblici. Sin dalla sua istituzione, l'IRCAC ha regolarmente incluso nei bilanci i crediti verso le imprese beneficiarie dei finanziamenti, gli interessi attivi, le commissioni, le spese direttamente connesse agli stessi e tali bilanci sono stati oggetto di approvazione, oltre che del C.d.A. (o Commissari straordinari e ad acta) e del Collegio dei Revisori dell'Ente, anche da parte dei competenti organi regionali (Giunte Regionali e Assessorati competenti). In definitiva, stante la accertata aderenza del fondo unico a gestione separata dell'IRCAC allo strumento contabile dell'Ente, l'identificazione dello stesso come "organismo strumentale" dotato di autonomia patrimoniale e contabile, si pone in deroga alle disposizioni legislative, fino ad oggi vigenti.

Alla luce di quanto precede va indubbiamente rivalutata da parte della Regione Sicilia la qualificazione giuridica del fondo IRCAC come Organismo strumentale della Regione. Ciò consentirebbe di continuare ad adottare la contabilità economico patrimoniale che si presta in ogni caso, in modo più adeguato, a rappresentare la gestione dei finanziamenti agevolati.

In merito a quanto precede è d'uopo comunque osservare che con deliberazione della Giunta Regionale di Governo n. 151 del 29.03.2018 avente ad oggetto: "IRCAC e CRIAS. Decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118 e successive modifiche ed integrazioni - Criticità per l'applicazione dell'armonizzazione contabile e codifica SIOPE per le gestioni fuori bilancio" tenuto conto: sia delle criticità manifestate dall'IRCAC e dalla CRIAS in relazione agli adempimenti da porre in essere per l'adeguamento alle disposizioni in tema di armonizzazione contabile e codifica SIOPE per le gestioni fuori bilancio, come previsti dal citato Dlgs n. 118/2011, sia delle perplessità in pari data rappresentate al Presidente della Regione Siciliana dal Presidente f.f. e dal Direttore dell'IRCAC, nonché da vari esponenti delle Associazioni di categoria, nonché dai Presidenti di Confeederative Sicilia e della Lega delle Cooperative, in merito alla titolarità dei fondi definiti quali organismi strumentali della Regione Siciliana, nonché dell'attuale giacenza

presso i suddetti Istituti di circa 800 pratiche di credito agevolato che resterebbero non erogabili, al fine di evitare “ripercussioni sui soggetti beneficiari derivanti da eventuali ritardi nell'erogazione dei finanziamenti” è stato concesso all'Istituto di: “adeguarsi alle disposizioni di legge, di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118, e successive modifiche ed integrazioni, entro la chiusura del corrente esercizio finanziario 2018, con il compito di produrre al Dipartimento regionale delle attività produttive, che esercita la vigilanza sui predetti Istituti, relazioni trimestrali sullo stato di avanzamento delle prescritte attività”.

Tale determinazione del Supremo Organo Amministrativo della Regione Sicilia può consentire all'IRCAC di riprendere la propria attività istituzionale e di procedere, conseguentemente, all'erogazione dei finanziamenti di tutte le pratiche ad oggi deliberate dall'Istituto nel rispetto delle modalità, termini e condizioni previste nei vari atti deliberativi e di addebitare al fondo unificato tutte le somme, relative ai finanziamenti concessi, alle commissioni, imposte e tasse di pertinenza, quanto meno fino alla fine dell'esercizio finanziario 2018.

STATUTO

L'IRCAC, con delibera n. 5058 del 12/12/2016, approvata dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 11 del 18/1/2017 e DPR n. 79/s.1/ s.g. del 15/03/2017, al fine di recepire le modifiche introdotte in ultimo con l'articolo 21 della L.R. n.20/2016, secondo le modalità del Decreto n. 3002 del 20/10/2016 dell'Assessore Regionale delle Attività Produttive, ha provveduto a modificare le norme del proprio Statuto (art. 8), riguardanti la composizione del Consiglio di Amministrazione ora composto da tre membri e precisamente:

- dal Presidente, scelto (art. 12 statuto) tra persone che abbiano rilevante competenza in materia economica, giuridica e finanziaria per avere svolto attività scientifiche, professionali ed amministrative o per avere acquisito esperienza altamente qualificata di gestione o di direzione aziendale;
- da due componenti di cui uno con funzioni di Vice Presidente, designati dalle istituzioni o dalle associazioni rappresentative d'interessi economici e sociali, in rappresentanza delle stesse.

Il Consiglio d'Amministrazione ed il Presidente sono nominati con decreto del Presidente della Regione Siciliana, previa delibera della Giunta Regionale di Governo su proposta dell'Assessore alle Attività Produttive.

In tema di modifiche statutarie è opportuno innanzitutto evidenziare che il D.P.R. n. 79 del 15 marzo 2017 con cui sono state approvate le modifiche statutarie e tutti gli atti ad esso collegati sono stati impugnati con ricorso del 18.04.2017 dall'UNCI contro la Regione Siciliana - Assessorato Attività Produttive- Assessorato dell'Economia - Presidenza della Regione Siciliana - Ircac e nei confronti della Confcooperative, per l'annullamento previa sospensiva.

Il ricorso è rubricato al n.931/2017 R.G.N e in atto, avendo lo stesso ricorrente rinunciato alla sospensiva, si è in attesa che venga fissata l'udienza pubblica di trattazione nel merito.

Sempre in tema di modifiche statutarie sono ancora pendenti i ricorsi proposti dall'Unione Nazionale Cooperative Italiane e dell'Unicoop Sicilia dinnanzi al TARS contro la Regione Siciliana e nei confronti dell'IRCAC per l'annullamento, previa sospensione, del D.A. dell'Assessore Regionale alle Attività Produttive n. 2007/2016 e di tutte le delibere assunte dall'Istituto in esecuzione del predetto Decreto (v. Delibere n.4960 del 5.8.1016, n.1886 del 18.10.2016, n.5058 del 12.12.2016, n.1894 del 30.3.2017). I predetti ricorsi rubricati rispettivamente ai n.ri R.G.N. 2084/2016 (UNCI) e R.G.N. 2241/2016 (UNICOOP) sono entrambi in attesa di fissazione di udienza pubblica, mentre l'istanza cautelare del ricorso rubricato al n. 2084/16 è stata respinta con ordinanza n. 1020/16.

Per tutti i sopraindicati giudizi l'Istituto si è costituito dando incarico di rappresentare e difendere l'Ente al Prof. Avv. Salvatore Pensabene Lioni, del Foro di Palermo, esperto amministrativista.

ORGANI DELL'ISTITUTO

Gli Organi dell'Istituto sono:

- il Consiglio di Amministrazione,
- il Presidente,
- il Collegio dei Revisori dei Conti,
- il Direttore Generale.

Il **Consiglio di Amministrazione**, composto dal Presidente e da due componenti in rappresentanza delle istituzioni o delle associazioni rappresentative di interessi economici e sociali di cui uno con funzioni di vice presidente, nominati con Decreto del Presidente della Regione, è investito di tutti i poteri di amministrazione dell'Istituto, in particolare delibera: la concessione dei finanziamenti, delle agevolazioni creditizie nonché dei regimi di aiuto, la revisione dello Statuto, i regolamenti e le norme concernenti le operazioni di credito, i regolamenti ed i contratti riguardanti il personale dipendente, la nomina, gli atti e i contratti relativi al rapporto di lavoro con il Direttore Generale.

Il **Presidente** ha la rappresentanza legale dell'Istituto, promuove in giudizio le azioni legali e resiste a quelle promosse nei confronti dell'Istituto previa autorizzazione del Consiglio di Amministrazione; promuove direttamente le azioni possessorie, esecutive, i procedimenti monitori ed in genere gli atti conservativi dei diritti e delle ragioni dell'Ente; adotta, nei casi di urgenza e necessità, gli atti rientrati nelle attribuzioni del Consiglio di Amministrazione da sottoporre a ratifica dello stesso Consiglio nella prima seduta utile; autorizza le spese ordinarie nei limiti previsti dal Consiglio di Amministrazione.

Il **Collegio dei Revisori**, nominato dalla Regione Siciliana, è composto dal Presidente, magistrato della Corte dei Conti, da due membri di cui: un dirigente

in servizio presso l'Assessorato Economia, un professionista iscritto all'albo dei revisori dei Conti da almeno tre anni, designato dall'Assessore alle Attività Produttive.

Ai sensi dell'art. 17 dello Statuto vigila sull'osservanza delle leggi, dello statuto e dei regolamenti; accerta la regolare tenuta della contabilità e la corrispondenza della stessa con i bilanci; vigila sull'andamento amministrativo contabile e ne riferisce alla Presidenza della Regione e all'Assessorato Attività Produttive; svolge le funzioni previste dall'art. 2403 cod. civ. e dalle norme relative ai controlli sugli enti pubblici economici.

Il **Direttore Generale** è l'Organo cui lo Statuto attribuisce la direzione e la gestione dell'Ente sulla base delle disposizioni impartite dal Presidente e dal Consiglio di Amministrazione.

Ha specifici compiti, fra i quali la predisposizione di piani programma degli interventi creditizi, la predisposizione del progetto di bilancio nonché funzioni propositive e d'impulso all'attività dell'Istituto.

Il Direttore Generale è designato a seguito di pubblico concorso per titoli e il suo rapporto di lavoro, a tempo indeterminato, è disciplinato da specifico Regolamento, avente natura di contratto aziendale di lavoro, che prevede quale trattamento giuridico ed economico, quello previsto dal CCRL del personale dirigenziale della Regione Siciliana per il dirigente generale.

L'Istituto dal Marzo 2008 al 3 Maggio 2017 è stato amministrato da un Commissario Straordinario, al quale, al fine di garantire la gestione ordinaria ed il compimento degli atti indifferibili ed urgenti, sono stati attribuiti i poteri previsti dallo Statuto per il Presidente ed il Consiglio di Amministrazione.

Con D.P.n.83/Serv. 1°/S.G. del 17 Marzo 2017 è stato nominato il Consiglio di Amministrazione per la durata di un quadriennio così composto: Presidente Dott. Sami Ben Abdelaali, Componenti: Avv. Adolfo Landi, dott.ssa Angela Peruca.

Il predetto decreto presidenziale n.83 del 17 Marzo è stato impugnato con ricorso del 09 Maggio 2017 dall'UNCI e UNICOOP innanzi al TARS-Palermo contro la Regione Siciliana, Assessorati vari ed IRCAC e nei confronti del Dott. Sami Ben Abdelaali e cti per l'annullamento, previa sospensione, per le seguenti motivazioni:

- in relazione alla nomina della **Dott.ssa A. Peruca** per violazione e falsa applicazione dell'art.8 dello Statuto dell'Ircac - violazione e falsa applicazione della L.R. n.10/2000 e s.m.i - violazione della normativa che istituisce l'Ircac sviamento di potere - eccesso di potere per incompetenza - carenza dei presupposti - difetto di trasparenza della procedura;
- in relazione alla nomina del **Dott. Sami Ben Abdelaali** per violazione e falsa applicazione degli art. 1,5,6 L.R.n. 35/1976 e s.m.i - violazione e falsa applicazione dell'art.3 della L.R. n. 19 del 20.6.1997 s.m.i - violazione e falsa applicazione dell'art.170 e dell'art.332 del R.D. n.1592/1933 - violazione e falsa applicazione dell'art.8 dello Statuto dell'Ente - violazione e falsa applicazione della L.R. n.10/2000 e s.m.i - violazione della normativa che

istituisce l'Ircac sviamento di potere – eccesso di potere per incompetenza-carenza dei presupposti - difetto di trasparenza della procedura. In atto il ricorso rubricato al n. 1331/2017 R.G.N. è tuttora pendente, l'istanza cautelare è stata respinta dal Tars Palermo con ordinanza n.856/2017, impugnata innanzi al C.G.A. dai ricorrenti.

Con ordinanza del C.G.A. n.651/2017 è stata accolta l'istanza cautelare ai soli fini della sollecita definizione della controversia.

Ad oggi non è stata fissata la data di udienza per il merito.

Il Consiglio di Amministrazione, nominato con D.P. n.83/S1/S.G, si è formalmente insediato in data 4 Maggio 2017 (verbale n. 950).

Con il D.P. n. 384/Serv.1°/S.G.del 31.7.2017, trasmesso con nota n. 42254 del 3 Agosto 2017, l'Avv. Adolfo Landi è stato designato **Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione.**

In data 20.02.2018 ha assunto le funzioni di Presidente l'avv. Adolfo Landi (verbale n. 960/18), a seguito della revoca della nomina del dott. Sami Ben Abdelaali, da parte del Presidente della Regione con D.P. n.37/serv.1°S.G. del 15.2.2018, ai sensi e per gli effetti del comma 1 art. 3/ter della L.R. 28 marzo 1995 n. 22, come sostituito dall'art 1 della legge regionale 29 marzo 2017 n. 6.

Il Collegio dei Revisori è stato rinnovato dalla Regione Siciliana, cui compete la nomina ai sensi dell'art. 15 dello Statuto dell'Ente, con D.P. n.366 /17 Serv. 1°/S.G. del 20 Luglio 2017, per la durata di un quadriennio con la designazione di:

- Dott. Francesco Sucameli, Magistrato della Corte dei Conti, Presidente;
- Dott.ssa Anna Lo Cascio, in servizio presso Assessorato Economia, Componente effettivo;
- Dott. Giuseppe Pedalino Revisore contabile - Componente effettivo;
- Dott.ssa Grazia Genova in servizio presso Assessorato Economia, Componente supplente;
- Dott. Michele Spallino Revisore contabile - Componente supplente.

Il Collegio come sopra composto ha sostituito il Collegio Straordinario dei Revisori nominato con decreto dell'Assessore all'Economia n. 4/gab del 17 aprile 2015.

Con nota pec del 30.11.2017, inoltrata all'Istituto, al Consiglio di Presidenza della Corte dei conti, all'Assessorato all'Economia, alla Segreteria Generale della Presidenza della Regione, il dott. Francesco Sucameli ha rassegnato le proprie dimissioni dall'incarico di Presidente del Collegio dei Revisori.

A seguito delle dimissioni del Presidente, con verbale n.436 del 31 01.2018, il Collegio dei revisori, preso atto delle dimissioni del Presidente, in ottemperanza alle norme vigenti, ha integrato l'organo di controllo con il

sindaco supplente più anziano Dott.ssa Grazia Genova. Le funzioni di Presidente del Collegio sono state assunte dalla dott.ssa Anna Lo Cascio.

Con D.P. n. 137/serv.1°/S.G. del 23.03.2018, notificato all'Istituto con n. 16320 del 28.3.2018, e pubblicato nella GURS del 20.4.2018 è stato nominato, quale Presidente del Collegio, il Dott. Massimo Lasalvia, vice procuratore generale della Corte dei Conti, in sostituzione del dimissionario Dott. F. Sucameli.

COMPENSI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO

I componenti del Consiglio di Amministrazione, nominati con D.P. n. 83/Serv. 1°/ S.G., non hanno ad oggi avuto corrisposto alcun compenso. Il predetto decreto di nomina prevede che "gli incarichi...sono soggetti alle vigenti disposizioni in materia di compensi e rimborsi per spese di missione...". La mancata previsione di qualsiasi indicazione circa i compensi ha creato non pochi problemi interpretativi.

L'Organo tutorio investito della problematica, con nota prot. n. 1001 del 10.01.2018, ha manifestato l'avviso che la disciplina applicabile in materia di compenso al Presidente ed ai Componenti del C.D.A. dell'IRCAC è quella che prevede l'onorificità, e non già l'art. 17 della L.R. 11/2010 e le relative disposizioni attuative di cui al D.P. 20 gennaio 2012, atteso che l'IRCAC riceve, per l'esercizio della sua attività: "assegnazioni finanziarie e contributi attribuiti dalla Regione Siciliana a valere su risorse proprie" ed essendo: "funzionalmente inserito all'interno della Organizzazione Regionale per quanto attiene all'erogazione dei contributi e delle agevolazioni disposte con leggi della Regione e poste a carico del bilancio della stessa"

In merito, sulla base di una compiuta esegesi della normativa in materia di compensi agli organi, l'Istituto con delibera n. 5456 del 17.01.2018 (annullata dall'O.T. con nota prot. n. 6699 del 06.02.2018), ha ritenuto non applicabile la disciplina prevista dall'art. 18, comma 1, della L.R. n.3/2016 per le seguenti motivazioni.

L'art. 18 espressamente prevede che la partecipazione agli organi collegiali, anche di amministrazione, degli enti comunque sovvenzionati, sottoposti a tutela o vigilanza della regione, è disciplinata secondo le disposizioni di cui all'art.6 c.2 del D.L. n.78/2010 così come interpretato dall'art.35 c.2 bis del D.L. n.5/2012.

Il rinvio operato dalla legge regionale a quella nazionale serve per individuare - tra l'altro - i soggetti interessati all'applicazione della normativa, i quali vengono individuati negli enti che comunque ricevono contributi a carico delle finanze pubbliche, per cui la partecipazione agli organi collegiali (diversi dai collegi dei revisori dei conti) e la titolarità degli stessi è onorifica, fermo restando il rimborso delle spese ove previsto dalla normativa vigente.

La normativa che prevede l'onorificità dei compensi (art.18 L.R. n.3/2016) pone alcuni limiti all'applicazione della stessa ed, in particolare, al primo comma stabilisce che la stessa si applica: agli enti regionali di cui all'art.1 della legge

regionale 15 maggio 2000 n.10, ossia agli enti pubblici non economici; agli enti comunque sovvenzionati, sottoposti a tutela o vigilanza della Regione. Per converso, il citato comma 1, prevede che “la disposizione del presente comma non si applica agli enti nominativamente indicati nell'allegato 1, parte A, della presente legge...”.

L'Ircac non è nominativamente ricompreso nell'allegato 1, parte A, della L.R. n.3/2016 e ciò, in quanto detto allegato elenca i capitoli del bilancio regionale atti a finanziare, a vario titolo, alcuni enti della Regione, nominativamente individuati. Non essendovi quindi capitoli di spesa, destinati all'Istituto, a carico del bilancio regionale, l'Ircac non è stato - e non può essere ricompreso nell'allegato in discorso. Anche per quanto concerne l'interpretazione della previsione normativa “agli enti comunque sovvenzionati, sottoposti a tutela o vigilanza della Regione” (di cui all'art.18 L.R. n.3/2016) e “degli enti che comunque ricevono contributi a carico delle finanze pubbliche” (di cui all'art.6 D.L. n.78/2010) non si ravvisano per l'Istituto gli elementi identificativi del soggetto giuridico destinatario della disposizione, nella considerazione che l'Ircac è:

- a) un Ente Pubblico Economico dotato di propria autonomia finanziaria, amministrativa e gestionale (cfr. nota Ass. Reg. Economia Dip. Bilancio e Tesoro Ragioneria Generale Servizio Tesoro n.18318 del 31/03/2014);
- b) svolge attività istituzionale diversa da quella svolta dalla Regione ed alla stessa non direttamente imputabile. Infatti, l'Ircac promuove, incrementa e potenzia la cooperazione in Sicilia mediante l'esercizio del credito (a medio termine e di esercizio sotto qualsiasi forma giuridica nei limiti previsti dalla normativa vigente) e l'agevolazione all'accesso od alla fruizione del credito a favore delle società cooperative e dei consorzi tra società cooperative, aventi sede nel territorio della Regione siciliana;
- c) non dipende finanziariamente e giuridicamente dall'ente locale di riferimento;
- d) esercita la sua attività in forza di disposizioni normative e non sulla base di un apposito contratto di servizio;
- e) non riceve contributi pubblici;
- f) non riceve tariffe per gli Aiuti di Stato concessi in favore delle cooperative;
- g) non è previsto l'obbligo giuridico per l'ente locale costituente (bilancio della Regione) di ripianare i costi sociali dell'attività di gestione a pareggio del bilancio;
- h) la legge e non un contratto di servizio, stabilisce la commissione che l'Ircac percepisce per l'attività di gestione del Fondo Unificato e per il recupero dei crediti.

In considerazione di quanto sopra esposto, non ritenendo condivisibili le argomentazioni di cui alla nota tutoria prot. n. 6699 del 06.02.2018 per l'annullamento della delibera del CdA n.5456/2018, è stato chiesto un parere al Avv. Salvatore Pensabene Lioni, (legale dell'Ente in varie controversie promosse innanzi la giustizia amministrativa avverso provvedimenti emessi

Handwritten signature and initials in black ink, located on the right side of the page, partially overlapping the list of points.

dall'Assessorato Regionale delle Attività Produttive) in merito alla sussistenza dei presupposti di fatto e di diritto per impugnare il provvedimento tutorio. Il professionista ha manifestato l'avviso che il provvedimento tutorio del 06.02.2018 "possa essere impugnato sulla base di ragionevoli motivi, sicuramente non temerari" nella stessa nota indicati e sollevato, altresì, "dubbi di costituzionalità - sotto vari profili- delle disposizioni della legge regionale in questione";

Anche per quanto attiene i compensi da corrispondere ai componenti il Collegio dei Revisori è opportuno evidenziare i rilievi mossi dallo stesso Collegio in merito alla determinazione degli importi corrisposti dall'Istituto sino al mese di Luglio 2017.

Il Collegio con nota del 29 Dicembre 2017, rettificata con la successiva nota del 28.03.2018, ha chiesto chiarimenti in ordine al mancato riconoscimento dell'aumento del 10% per i trienni successivi all'anno 2009 previsto dall'art.4 del D.P. 654/99 operato dall'Istituto per applicazione del divieto di incremento dei compensi ex art. 17, comma 6, della legge n.11/2010.

Invero l'Istituto ha riconosciuto l'aumento triennale sino al 2009 bloccandolo, poi dall'anno 2011 per quanto previsto dalla L.R. n. 11/2010 art.17 ed alla circolare Assessorato Economia n.6 del 29.2.2012.

Osserva il Collegio che la normativa applicata in Istituto non è stata correttamente interpretata, poiché l'art.17 c.6 della L.R.n.11/2010 vietava qualsiasi incremento dei compensi previsti per i componenti degli Organi di controllo di enti regionali comunque denominati, solo in presenza di due condizioni contestuali e, precisamente, che gli enti fossero: sottoposti a tutela e vigilanza dell'Amministrazione Regionale e che usufruissero di trasferimenti diretti da parte della stessa.

Precisa, ad abundantiam che, soltanto con la L.R. n.16 dell'11 agosto 2017 art.6 c.4 è stato modificato il comma 1 dell'art.17 L.R.n.11/2010 e le parole "che usufruiscono" sono state sostituite dalle parole "o che usufruiscono". Pertanto, prima di quest'ultima disposizione normativa, per quanto riguarda il tetto massimo dei compensi, gli enti privi di una delle due condizioni previste restavano esclusi, mentre oggi, il limite si applica anche agli enti per i quali ne ricorre anche una sola. In tal senso anche la circolare Assessorato Economia n.16 del 13/10/2017, che conferma che i limiti posti dal comma 1 dell'art.17 della L.R. 11/2010 ai compensi degli organi, sono oggi estesi a tutti gli organi degli Enti e degli Organismi per i quali la determinazione dei compensi agli organi rientri nelle competenze legislative della Regione.

L'Istituto ha condiviso la tesi del Collegio e con delibera n. 5465 del 29.3.2018, tutoriamente approvata, ha determinato i compensi secondo i parametri previsti dal D.P.R. n.654 del 29 dicembre 1999 art.4 per il quale "E' previsto a decorrere dall'1 gennaio 2003, un aumento periodico triennale nella misura non superiore al 10% dei compensi di che trattasi, al pari di quanto avviene per gli amministratori degli enti territoriali".

IL BILANCIO DELL'ISTITUTO

Il bilancio, predisposto e redatto in forma di bilancio sociale, giusta quanto previsto dall'art 116 c. 2 della L.R. n. 11/2010, secondo le modalità di cui al provvedimento della Banca d'Italia n. 208 del 5 settembre 2002, è il documento fondamentale con cui vengono fornite tutte le informazioni economiche, finanziarie e patrimoniali, atte a rappresentare i risultati di esercizio e la situazione del fondo dell'Istituto alla data di bilancio, nonché il documento di sintesi, di derivazione contabile, che rappresenta in termini consuntivi e con periodicità annuale le modalità di determinazione del reddito prodotto e la consistenza del fondo con lo scopo di:

- verificare i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi prefissati;
- controllare l'operato degli amministratori;
- programmare l'attività futura;
- adempiere gli obblighi civilistici e fiscali;
- informare i soggetti interessati all'andamento aziendale.

Il bilancio è altresì predisposto e redatto nell'osservanza dei principi contabili generali contenuti nell'allegato 1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118 e s.m.i e dei principi fondamentali contenuti nell'art 2423 e 2423 bis c.c. tra cui assume particolare rilievo per il carattere innovativo la disposizione contenuta nel comma 1-bis) dell'art 2423 bis c.c., introdotto dall'art. 6 comma 3 b) del d. lg. 18 agosto 2015 n. 139 a mente del quale: "la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto".

Tale forma di rappresentazione oltre ad assicurare coerenza espositiva e possibilità di raffronti nel tempo, ha consentito di eseguire quelle valutazioni, ispirate a criteri generali di prudenza e di competenza che caratterizzano l'ambito amministrativo contabile di un soggetto gestore di attività di finanziamento.

Il bilancio dell'IRCAC si compone di due parti: il bilancio della gestione propria ed il bilancio del fondo unico costituito presso l'IRCAC, ai sensi dell'art 63 della l.r. 6/97 e s.m.i.

Sulla gestione propria gravano le spese di funzionamento dell'Istituto (personale e altre spese amministrative) che trovano copertura nei ricavi sia da commissioni per la gestione del fondo unico destinato agli aiuti alle imprese cooperative, sia da altre entrate proprie dell'Istituto quale Ente Pubblico Economico.

Sul fondo unificato gravano i costi di gestione, costituiti principalmente dalla commissione computata ai sensi dell'art.55 della L.R. n. 10/1999, dalle spese legali per la gestione dei crediti in sofferenza e dalle rettifiche nette di valore sui crediti, derivanti dalle svalutazioni dei crediti in contenzioso. I ricavi del Fondo sono costituiti dagli interessi attivi sui finanziamenti concessi alle società cooperative e dagli interessi sulle giacenze del conto corrente.

L'Istituto quale Ente strumentale in contabilità economico-patrimoniale provvederà ad adottare entro il corrente esercizio finanziario, giusta deliberazione della Giunta Regionale di Governo n. 151 del 29.03.2018, gli strumenti della programmazione individuati al punto 4.3 dell'allegato 4/1 "Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio" e precisamente:

- 1) il piano delle attività, o Piano programma, di durata almeno triennale, definito secondo la programmazione regionale e le indicazioni della Regione;
- 2) il budget economico almeno triennale;
- 3) eventuali variazioni al budget economico.

Ai sensi del comma 3 dell'art. 3 del Decreto 118, conforma la propria gestione ai principi generali o postulati dell'art. 1 del Decreto ed ai principi del codice civile; la norma di dettaglio è contenuta nell'art. 17 del Decreto che prevede l'obbligo, appunto, di riclassificare gli incassi e i pagamenti, rilevati attraverso il Sistema Informativo delle Operazioni delle Amministrazioni Pubbliche (SIOPE) di cui al comma 6 dell'art. 14 della L. n. 196/2009, in missioni e programmi come definiti dall'art. 13 del Decreto.

PRINCIPIO DELL'EQUILIBRIO CONTABILE EX ART.81 COST.

Con la legge costituzionale n. 1 del 2012, il legislatore nazionale ha novellato gli articoli 81, 97, 117 e 119 Cost., introducendo nell'ordinamento un principio di carattere generale, secondo il quale tutte le amministrazioni pubbliche devono assicurare l'equilibrio tra entrate e spese del bilancio e la sostenibilità del debito, nell'osservanza delle regole dell'Unione europea in materia economico-finanziaria.

Con la legge 24 dicembre 2012, n. 243 sono disciplinati il contenuto della legge di bilancio, le norme fondamentali e i criteri volti ad assicurare l'equilibrio tra le entrate e le spese dei bilanci pubblici e la sostenibilità del debito del complesso delle pubbliche amministrazioni, nonché degli altri aspetti trattati dalla legge costituzionale n. 1 del 2012.

Il Capo II della legge n. 243 del 2012 disciplina i principi e le regole di bilancio riferite al complesso delle amministrazioni pubbliche. Essi riguardano: la definizione dell'equilibrio di bilancio, l'introduzione di una regola sull'evoluzione della spesa e le regole in materia di sostenibilità del debito pubblico.

Il principio dell'equilibrio dei bilanci per le Regioni e gli Enti locali è declinato dall'articolo 9 della richiamata legge 243/2012 in relazione al conseguimento, sia in fase di programmazione che di rendiconto, di un valore non negativo, in termini di competenza di cassa, del: a) saldo tra le entrate finali e le spese finali; b) saldo tra le entrate correnti e le spese correnti, incluse le quote di capitale delle rate di ammortamento dei prestiti.

Il principio dell'equilibrio dei bilanci per le amministrazioni pubbliche non territoriali (articolo 13) è definito, per gli enti che operano in contabilità

finanziaria, sia in fase di previsione che di rendiconto, come il conseguimento di un saldo non negativo in termini di cassa e di competenza tra le entrate e le spese finali, mentre si rinvia a criteri da stabilire con legge dello Stato per gli enti che adottano esclusivamente la contabilità economico/patrimoniale. Ancora con legge dello Stato potranno essere disposti ulteriori criteri per assicurare l'equilibrio dei bilanci delle amministrazioni pubbliche non territoriali, anche tenendo conto delle caratteristiche dell'ente, nonché il recupero di eventuali disavanzi e sanzioni conseguenti al mancato conseguimento dell'equilibrio.

Ciò posto non si può fare a meno di rilevare che i bilanci consuntivi degli esercizi passati ed in particolar modo quello dell'esercizio 2016 ed il budget economico triennale 2017/2018 prevedono rilevanti perdite d'esercizio.

Un ruolo determinante nella formazione del risultato di esercizio costantemente negativo da diversi esercizi è dato dalla misura del tasso di interesse applicato alle operazioni di credito diretto, attualmente dello 0,26% in relazione alla funzione sociale di sostegno alla imprenditoria cooperativa, svolta dall'Istituto, per espressa previsione dell'art.16 della legge regionale n.32/2000 che differenzia notevolmente la remunerazione del capitale mutuato rispetto a quella delle banche (di gran lunga superiore) e non gradua tale saggio d'interesse in relazione al tipo di operazione credito a breve, medio e lungo termine, alle garanzie che assistono il credito ed al rischio di credito.

A ciò si aggiunga che, a differenza degli istituti bancari, alle cooperative non vengono addebitati ulteriori oneri (spese di istruttoria, spese per valutazioni tecniche e di garanzia, ispezione in costanza di rapporto di credito, ecc.), oneri che per le aziende di credito rappresentano rilevanti voci di ricavo del conto economico.

Inoltre, altra voce che incide considerevolmente nella formazione del risultato di esercizio è senza dubbio l'importo della commissione e della relativa IVA, che rappresenta un costo per il Fondo Unificato.

Altro elemento che incide negativamente sulla formazione del risultato di esercizio è costituito dalle perdite derivanti dalla conclusione dei procedimenti contenziosi e delle esecuzioni immobiliari e dalle valutazioni dei crediti al valore di probabile realizzo.

Inoltre occorre rappresentare, che il Fondo Unificato, nel tempo, è stato e continua a essere e sarà fortemente condizionato dai finanziamenti concernenti l'occupazione giovanile (leggi regionali nn. 37/1978 e 125/80), poiché gran parte delle sofferenze che hanno determinato una svalutazione del valore nominale dei crediti nonché delle perdite è da ascrivere ai finanziamenti concessi ed erogati, sulla base di specifiche decreti assessoriali negli anni alle cooperative giovanili.

A decorrere dal 2014 gli interessi maturati sulle somme relative al fondo unico a gestione separata, costituito presso l'I.R.C.A.C. ai sensi dell'art. 63 della l.r. n. 6 del 7.3.1997 e successive modifiche e integrazioni, costituiscono, in applicazione del comma 3 dell'art. 61 della l.r. n. 21 del 12.8.2014, integrazione del fondo stesso. Pertanto, a partire dal 2014, non si applica più l'art. 2 della

L.R. n. 2/92, in base al quale gli interessi maturati sul conto corrente bancario venivano riconosciuti alla Regione anziché al Fondo e alla stessa direttamente versati.

Nonostante le perdite come sopra evidenziate l'attuale situazione economica/finanziaria dell'Istituto, consente il proseguimento della propria attività.

E' auspicabile per rendere possibile il raggiungimento degli scopi istituzionali, l'intervento legislativo regionale che dia da un lato la possibilità di gestire il fondo con più appropriati criteri di economicità, e dall'altro lo reintegro con le somme, che in applicazione della legge 2/1992, sono state restituite alla Regione comprensive delle ritenute d'acconto operate nel periodo 1992-1996, ancora prima di avere incassato il corrispondente credito verso l'Erario.

LA GESTIONE PROPRIA

I ricavi della Gestione propria sono costituiti dalla commissione, dagli interessi attivi e da fitti attivi; i costi di gestione sono costituiti principalmente: dal costo del personale e dalle spese amministrative generali.

RICAVI

Commissione

Per l'attività di gestione del Fondo Unificato è attribuita direttamente dalla legge all'IRCAC una commissione calcolata con le modalità appresso descritte i cui valori si possono desumere dalla tabella che segue:

COMMISSIONE	2016	2017
Ex art.12 L.R. n.5/98 - art.55 n.10/99		
Quota 1,5%	5.992.614	5.864.568
Quota 40%	694.807	773.004
	6.687.421	6.637.572
Ex art.5 Convenzione 02.12.2012		
Quota 1,5%	4.542	

L'art 12 della L.R. 30/03/98 n. 5, come modificato dall'art. 55 della L.R. 27/04/1999 n. 10, prevede che per l'attività di gestione e di recupero dei crediti è assegnata all'Istituto una commissione pari all'1,50 per cento, rapportata al valore nominale degli stessi, ancorché svalutati per avvalersi delle previsioni normative di cui all'articolo 66 del Testo unico delle imposte sui redditi,

approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917. All'Istituto è riconosciuto, altresì, un compenso, pari al 40 per cento, rapportato all'ammontare dei crediti in sofferenza effettivamente recuperati nel corso dell'esercizio con esclusione dei recuperi ottenuti nei confronti della Regione a fronte di fidejussioni dalle stesse prestate.

In conformità a quanto precede, giova evidenziare che sussiste un diritto dell'Istituto a percepire la commissione dovuta per l'attività di gestione del fondo unificato sia perché tale diritto non risulta subordinato ad alcun provvedimento di autorizzazione, né tampoco all'approvazione dei bilanci da parte della Regione Siciliana.

La Gestione Propria, finora, ha percepito solo quote della commissione in base al proprio fabbisogno finanziario, pertanto le somme non ancora prelevate risultano impegnate e vincolate a tale specifica destinazione sul Fondo Unificato.

Nell'esercizio 2017 l'Istituto ha addebitato al fondo unificato gli importi della commissione relativi al 2015 e al 2016.

In base all'art. 5 della convenzione del 15 marzo 2012, relativa all'art. 18 della L.R. 14 maggio 2009 n.6 e s.m.i., in materia di concessione di contributi in conto interessi su finanziamenti per il consolidamento delle passività onerose e di contributi in conto capitale per la capitalizzazione delle cooperative o delle società di capitali, per il settore agricolo, viene rilevata la commissione pari all'1,50% del deliberato. Nell'esercizio 2017 non sono state deliberate agevolazioni ai sensi della legge sopra indicata.

Interessi Attivi

Gli interessi su crediti verso enti creditizi si riferiscono agli interessi maturati sulle disponibilità di cassa dell'Istituto in virtù della convenzione stipulata con Banca Nuova S.p.A. il cui contratto è stato stipulato in data 31.12.2014; prevede un tasso del 1,21%, ha decorrenza 01.01.2015 e durata triennale. La durata è stata prorogata fino al 30.06.2018.

Nell'esercizio 2017 sono maturati interessi per €. 68.250 al lordo della ritenute d'acconto per €. 17.745.

Canoni di locazione

I fitti attivi dell'Istituto sono relativi:

- al contratto di locazione di n.4 posti auto al piano piastra dell'immobile sito in Palermo, Via Ausonia n.83, sottoscritto con Amato & Associati, rinnovato in data 27.07.2014 con durata di anni due a decorrere dall'1.3.2014. Detto contratto, per il biennio 2016/2017, è stato rinnovato tacitamente.
- al contratto di locazione dell'immobile sito in Palermo – Piazza A. Gentili, n. 16, locato alla Associazione GALEBE Onlus, con sede in Corleone, sottoscritto in data 28.12.2017, il cui canone, riferito ai primi sei anni, ammonta complessivamente ad euro 94.320.

COSTI

Spese Amministrative Generali

Per quanto attiene le spese amministrative generali, già a partire dall'esercizio 2013 si sono poste in essere tutte le possibili azioni atte a una riduzione dei costi in tutti i settori della propria organizzazione.

A seguito degli orientamenti espressi e delle relative disposizioni impartite dal C.d.A., insediatosi nel corso dell'esercizio finanziario 2017, finalizzati alla riduzione delle spese, nelle more della integrale rimodulazione dei termini e delle condizioni dei contratti di acquisto o fornitura di beni e servizi sottoscritti, si è proceduto, nel rispetto del D. Lgs. N. 50/2016, alla disdetta, al rinnovo nonché, in applicazione di quanto previsto in tema di "Trasparenza e razionalizzazione della spesa pubblica per beni e servizi" dall'art. 8, punto 8, del Decreto Legge 24 aprile 2014, n. 66, alla rinegoziazione del contenuto dei contratti esistenti, mediante richiesta alle Ditte fornitrici di una riduzione, nella misura del 5 per cento, per tutta la durata residua, dell'importo originariamente pattuito.

In particolare si è provveduto a disdettare i seguenti contratti di fornitura:

- "TEMI SUD DI D. LA MORELLA", servizio di noleggio fotocopiatrici ed assistenza fax, importo € 5.000,00. In alternativa alla locazione delle predette apparecchiature si è provveduto all'acquisto di n. 3 fotocopiatrici, di cui una da configurare anche come fax, al costo di € 4.560,00;

- "TELECOM S.P.A.", servizio n. 1 linea telefonica e n. 2 linee fax, importo a consumo, pari ad € 5.352,00 nell'ultimo esercizio;

- "PLASSO S.R.L.S.", servizio di RSPP, importo € 1.434,40, affidando l'incarico all'Ing. DI GANGI Roberto, importo € 922,13;

- "RIMMA S.R.L.", servizio di assistenza e manutenzione ascensori, importo € 4.320,00. L'Istituto ha provveduto a stipulare nuovo contratto di manutenzione ascensori con la ditta "SANSONE LIFT S.R.L." al costo annuo di € 1.776,00;

- "SARE SUD S.R.L.", servizio di manutenzione impianto antincendio, importo € 4.000,00. E' in corso di sottoscrizione e perfezionamento un nuovo contratto di manutenzione con la ditta T.S.F. di Piazza Armerina;

- "HERA COMM S.R.L.", servizio di fornitura energia elettrica. L'Istituto ha provveduto a stipulare nuovo contratto di fornitura con il gestore "AXPO ITALIA S.P.A."

L'Istituto ha, inoltre, richiesto alle Ditte fornitrici di beni e servizi, una riduzione nella misura del 5 per cento, per tutta la durata residua, dell'importo in origine contrattualmente pattuito. Le sottoelencate Ditte hanno ridotto, come richiesto, l'importo originariamente pattuito:

- "SICURAD S.R.L.", servizio di ritiro dei rifiuti speciali, riduzione importo da € 150,00 a € 142,50;

- "P.I.M.I.T. S.a.s.", servizio di assistenza e manutenzione impianto di

climatizzazione, riduzione importo da € 15.000,00 a € 14.250,00;

- "SANTA CATERINA SOCIETA' COOPERATIVA", servizio di pulizia locali, riduzione importo da € 55.777,32 a € 52.988,45;

- "ENTER MED S.R.L.", fornitore della assistenza sistematica della rete intranet, riduzione importo da € 8.640,00 a € 8.208,00.

Le superiori azioni, nell'esercizio 2017, hanno determinato una complessiva riduzione della spesa di € 18.864,24. Tale riduzione, a regime (dall'esercizio 2018), sarà pari ad € 23.597,37.

L'IRCAC, rientrando nella categoria degli Organismi Pubblici, in osservanza di quanto previsto dall'art.3 del D.Lgs. n.50/2016 con delibera n. 5077 del 21 dicembre 2016, ha disposto la richiesta di accreditamento a CONSIP. L'istanza è stata accolta da CONSIP a marzo del 2017 e, da quel momento, l'Istituto può effettuare i propri acquisti di beni o servizi o aderire a convenzioni già stipulate, tramite la piattaforma M.E.P.A. (Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione).

Inoltre, al fine di snellire le procedure di acquisto di beni o servizi di modico valore, in linea con quanto previsto dal Codice degli Appalti Pubblici e dalla Linea Guida n.4 (punto 3.3.4) dell'ANAC, con delibera n.5170 del 17 febbraio 2017, ha fissato in capo 2.500 l'importo entro il quale si può procedere ad acquisti di beni o servizi mediante affidamento diretto.

L'Istituto è dotato di un Albo dei Fornitori mediante il quale procede all'acquisizione di beni o servizi, osservando i criteri di trasparenza e rotazione previsto dal più volte citato D. Lgs. n.50/2016. Al fine di ampliare la platea dei fornitori di beni o servizi inclusi nel predetto Albo, l'Istituto sta procedendo ad una revisione dei criteri di inclusione nello stesso.

PERSONALE

Contratti di lavoro

I rapporti di lavoro tra l'Istituto ed il Personale sono così retti e disciplinati:

- Rapporto di lavoro del Direttore Generale: dal Regolamento del Direttore Generale dell'IRCAC approvato con delibera n. 1319 del 13/11/2008, parzialmente modificata con delibera n. 1494 del 06/03/2009, approvato con deliberazione della Giunta Regionale di Governo n. 42 del 9 febbraio 2010 che fa espresso rinvio al CCRI del Personale con qualifica dirigenziale della Regione Siciliana e degli Enti di cui all'art 1 della L.R. n. 10/2000, per il quadriennio Giuridico 2002/2005 e per i bienni economici 2002/2003 e 2004/2005; regolamento personale del 25 ottobre 1990 con le modifiche di cui alla delibera commissariale n. 2673/2011, approvato con delibera della Giunta di Governo n. 235/2012.
- Rapporto di lavoro dell'Addetto Stampa: dal CNLG dell'01/03/2001-28/02/2005, accordo dell'11/04/2001;

- Rapporto di lavoro di tutto il restante Personale Dipendente: dai CC.CC.NN.LL per i dipendenti delle aziende di credito e finanziarie stipulati tra le OO.SS. e l'ABI e da quanto disposto dal Regolamento del Personale del 25 ottobre 1990.

Al sopra richiamato Regolamento del personale, sono state apportate delle modifiche con delibera Commissariale n. 2673 del 09/08/2011, approvate con deliberazione della Giunta Regionale di Governo n. 235 del 13/07/2012, con onere per l'Istituto di adeguare il predetto Regolamento alle prescrizioni contenute nella nota n. 689/2011.

Nella seduta commissariale n.942 del 12/12/2016 è stato reso esecutivo il predetto regolamento come approvato dalla Giunta Regionale di Governo.

Ai sensi dell'art. 42, del Regolamento del Personale IRCAC: "Al personale dell'Istituto si applica, attraverso apposita Deliberazione del Consiglio di Amministrazione, ogni nuova disposizione che sarà contenuta nei contratti collettivi nazionali di lavoro stipulati con ABI per il personale delle aziende di credito e finanziarie, avente carattere normativo, economico e concernente il trattamento di missione, con le decorrenze ivi previste.

Il trattamento economico e giuridico è quello previsto sia dai contratti collettivi del settore credito (per Impiegati, Funzionari e Dirigenti) sia da quello contenuto nel Regolamento del Personale, che ha natura di Contratto Collettivo Aziendale di Lavoro.

Il superiore trattamento economico costituisce la base minima obbligatoria (minimi tabellari) che viene modificata dalla dinamica contrattuale del settore credito.

La struttura della retribuzione dei dipendenti IRCAC risulta quindi conforme a quanto prescritto dal CCNL dell'11/7/1999 per impiegati e funzionari e dal CCNI, dell'1/12/2000 per quanto riguarda i dirigenti. Sono state recepite tutte le voci retributive previste dai contratti che rappresentano i minimi tabellari. Gli emolumenti derivanti dalla contrattazione integrativa precedente ai superiori contratti sono stati congelati ed indicati nella voce "indennità aziendale" che rappresenta una voce dello stipendio non rivalutabile e non riassorbibile.

Circa la piena legittimità del trattamento giuridico ed economico del personale dipendente dell'Istituto secondo quanto previsto dai CC.NN.LL. di lavoro settore credito e dal Regolamento del Personale occorre richiamare l'autorevole parere dell'Ufficio Legale e Legislativo della Regione Siciliana n. 1786188/11/2012 del 18.06.2012 concernete le retribuzioni del personale dipendente il quale ritiene che: "essendo l'IRCAC un ente pubblico economico ed essendo il rapporto di lavoro del personale dipendente regolato dal diritto privato non è preclusa all'Istituto l'attribuzione di un trattamento giuridico ed economico più favorevole rispetto a quello previsto dai contratti collettivi di settore".

Sulla natura di Ente Pubblico Economico dell'IRCAC non possono sussistere dubbi di sorta, infatti la costante giurisprudenza civile ed amministrativa, di merito e legittimità, ha riconosciuto all'IRCAC la natura di ente pubblico economico non sulla base delle disposizioni contenute nello statuto ma movendo da una puntuale esegesi delle disposizioni contenute nella legge istitutiva.

A tal proposito ex pluris può essere richiamata l'ordinanza n. 2300/08 resa dalle Sezioni Unite Civili della Suprema Corte di Cassazione nel giudizio, iscritto al n. 5694/07, promosso per fare dichiarare la giurisdizione del giudice ordinario e segnatamente del Tribunale di Palermo - Sezione Lavoro - in ordine ai ricorsi proposti davanti al TAR Sicilia e dinanzi al Tribunale di Palermo per le controversie riguardanti il concorso al posto di Direttore Generale dell'Istituto.

Con la citata ordinanza le Sezioni Unite della Suprema Corte di Cassazione, su conformi conclusioni scritte del Sostituto Procuratore Generale, ha dichiarato la giurisdizione dell'a.g.o. ed in particolare del Tribunale di Palermo in funzione di giudice del Lavoro, in quanto l'I.R.C.A.C. riveste natura di "ente pubblico economico".

Le Sezioni Unite pervengono a tale giudizio, conforme a numerose pronunzie dell'A.G.O (cfr Cass. Sez. Un. N. 5991/2003, Cass. Sez. Un. 9095/2007, Pretore Palermo sent. 8725/1989, Tribunale Palermo sent. 1411/1990) e dei Giudici Amministrativi (ex pluris CGA - Sez. Consultiva - n. 684/02) **movendo da una puntuale disamina degli artt.li 1 e 2 della legge della Regione Sicilia n. 12 del 7/2/1963 e dell'art 5 della legge regionale n. 212 del 14 settembre 1979**, a mente dei quali l'I.R.C.A.C. è stato istituito per l'esercizio del credito sia pure per il perseguimento di finalità di ordine generale, mediante una struttura imprenditoriale e con gestione di tipo economico, costituendo l'imprenditorialità a carattere di economicità il connotato prevalente dell'attività dell'Ente rispetto a quella di carattere autoritativa che, sulla base della su riferita disciplina legale, è del tutto residuale.

Quindi le Sezioni Unite affermano senza ombra di dubbio la natura di Ente Pubblico Economico dell'IRCAC in quanto agisce come privato imprenditore svolgendo, su di un piano paritetico (= concorrenziale) con i soggetti con cui viene in relazione, attività di produzione o scambio di beni e servizi con tendenziale equivalenza di costi e ricavi, derivando solo marginalmente dal contributo statale i mezzi finanziari occorrenti per la relativa gestione.

Inoltre risulta pienamente legittimo il riconoscimento di elementi retributivi diversi e maggiori rispetto a quelli previsti ed attribuiti dalla legge o dalla contrattazione collettiva di settore, atteso che un ente pubblico, dotato di autonomia negoziale può intervenire su quelle materie ad essa rimesse dalle stesse previsioni collettive e tra queste figura la materia delle retribuzioni e ciò sulla base delle seguenti considerazioni.

Innanzitutto il regolamento del personale IRCAC è espressione dell'autonomia organizzativa dell'Ente il quale utilizzando strumenti tipici del diritto privato, tra i quali la stipulazione di contratti di lavoro con i propri dipendenti, raggiunge gli scopi assegnati dalla legge istitutiva e dalle successive modificazioni di incentivare le imprese cooperative siciliane mediante finanziamenti, garanzie, concorso nel pagamento di interessi sulle singole operazioni di credito realizzate da dette imprese con alcuni istituti di credito.

Inoltre può essere osservato che la strada della contrattualizzazione del rapporto di lavoro alle dipendenze della pubblica amministrazione, intrapresa da diversi anni, ha rotto l'impianto gerarchico ed accentrato che ha caratterizzato le pubbliche amministrazioni fino alla metà degli anni Novanta del secolo scorso, in cui le scelte - incluse le più minute - erano assunte dal vertice politico, in base a regole tratte prevalentemente dal diritto pubblico, costruite intorno alla ontologica e ideologica specialità del pubblico impiego.

Si è così avviato un percorso di progressiva assimilazione tra impiego pubblico e privato, realizzato mediante il trasloco dei dipendenti pubblici nella casa del diritto civile; una rivoluzione copernicana, che non ha mai smesso di sollevare obiezioni negli ambienti pubblicistici, dove la radicata tradizione di specialità che caratterizza il pubblico impiego induce a ritenere che la trasformazione del rapporto da pubblico a privato non possa essere del tutto liberamente disposta dal legislatore, trattandosi di qualificazioni che discendono dalla natura oggettiva dei rapporti e degli interessi che in questi sono implicati, e che hanno riscontro nelle stesse strutture pubblicistiche nelle quali strumentalmente si inseriscono.

Nel settore del pubblico impiego è stata così prevista la possibilità di attivare autonomi livelli di contrattazione collettiva integrativa sia pure nel rispetto del principio di corrispondenza fra trattamento economico accessorio e prestazione effettivamente resa (art. 7, c. 5, d.lgs. n. 165/2001), nonché entro i vincoli di bilancio relativi a ciascuna amministrazione pubblica.

Solo con la cd. Riforma Brunetta, operata mediante il complesso della legge delega 4 marzo 2009, n. 15 e del decreto delegato 27 ottobre 2009, n. 150 sembra essersi operata una limitazione funzionale del contratto collettivo integrativo all'obiettivo di accrescere i livelli di efficienza e produttività dei servizi agendo sulla leva dell'incentivazione dell'impegno e della qualità della *performance*. A tal riguardo, si affida al contratto collettivo integrativo uno specifico obiettivo: destinare al trattamento economico accessorio collegato alla *performance* individuale una quota prevalente del trattamento accessorio complessivo comunque denominato (art. 40, c. 3-*bis*, d.lgs. n. 165/2001).

Per raggiungerlo, ai sensi dell'art. 40, c. 3-*quinqies*, regioni ed enti locali sono autorizzate a destinare risorse aggiuntive alla contrattazione integrativa nell'ambito: dei limiti fissati dalla contrattazione collettiva nazionale; dei limiti costituiti dai parametri di virtuosità per la spesa del personale; dei vincoli di bilancio, del patto di stabilità e di analoghi strumenti di controllo della spesa.



Ma è ovvio che tali principi trovano applicazione solo successivamente all'entrata in vigore della riforma Brunetta e comunque per gli Enti Pubblici non economici e non condizionano la piena legittimità della contrattazione collettiva aziendale in dipendenza della quale sono stati determinati negli anni i livelli retributivi del personale dipendente.

La struttura della retribuzione dei dipendenti IRCAC è stata già modificata in passato in conformità a quanto prescritto dal CCNI, dell'11/7/1999 per impiegati e funzionari e dal CCNI, dell'1/12/2000 per quanto riguarda i dirigenti. Sono state recepite tutte le voci retributive previste dai contratti che rappresentano i minimi tabellari.

Gli emolumenti derivanti dalla contrattazione integrativa precedente ai superiori contratti sono stati congelati ed indicati nella voce "indennità aziendale" che rappresenta una voce dello stipendio non rivalutabile e non riassorbibile.

Al personale dell'Istituto sono stati applicati i contratti collettivi del settore credito fino ai C.C.N.I. del 12.02.2005, per quanto riguarda Funzionari e Impiegati e fino ai C.C.N.I. del 19.04.2005, per i Dirigenti.

L'Istituto non ha ancora riconosciuto al proprio personale il trattamento economico e giuridico previsto dai CC.NN.II 08.12.2007 e 19.01.2012 per i Quadri Direttivi e il personale delle Arce Professionali delle aziende di credito e finanziarie (vale a dire per Funzionari e Impiegati) e dai CC.NN.II 10.01.2008 e 29.02.2012 per i Dirigenti delle medesime aziende.

La mancata applicazione al personale IRCAC dei superiori contratti collettivi è stata giustificata con il richiamo alla disposizione di cui all'art. 31 della L.R. n. 6/1997 e s.m.i., la quale prevede che:

1. *Con effetto dall'entrata in vigore della presente legge il trattamento giuridico ed economico del personale degli enti, aziende ed istituti sottoposti a vigilanza e tutela dell'Amministrazione regionale e le cui spese di funzionamento sono a carico del bilancio regionale o che, comunque, beneficiano di trasferimenti a qualunque titolo a carico del bilancio regionale, con esclusione dei trasferimenti in conto capitale non può essere superiore a quello stabilito per i dipendenti regionali, secondo le tabelle di equiparazione adottate dai rispettivi organi di amministrazione, viste dai componenti gli organi di revisione ed approvate dal Presidente della Regione, su Deliberazione della Giunta regionale.*
2. *L'eventuale differenza tra il maturato economico in godimento al 31 dicembre 1996 (poi 31 dicembre 2005, giusta quanto previsto dall'art. 55 della L.R. n. 10/1999, come modificato dall'art. 10 della L.R. n. 9/2006) del suddetto personale e il trattamento economico spettante alla medesima data al personale regionale viene mantenuta quale assegno ad personam, riassorbibile con i futuri miglioramenti economici.*
3. *Gli eventuali maggiori oneri derivanti da contrattazione di settore non possono gravare sul contributo regionale che deve esporre analiticamente la quota destinata al costo del personale.*
4. *L'applicabilità di contratti di settore e/o integrativi è subordinata al reperimento da parte degli enti di nuove e maggiori entrate non a carico del bilancio della Regione".*

Nonostante l'Istituto abbia provveduto ad adottare le tabelle di equiparazione giuridica ed economica in data 20/12/1999, con delibera n.8655, e ad aggiornare le stesse, con riferimento ai nuovi contratti regionali, con le delibere n.2174 del 24/8/2010 e n.2214 del 19/10/2010, la suddetta previsione legislativa non ha, fino ad oggi, trovato effettiva applicazione nell'ambito della disciplina del rapporto di lavoro alle dipendenze dell'Istituto, in quanto la Regione Sicilia non ha ancora definito (sono trascorsi 16 anni dalla data della prima delibera) l'iter procedimentale di propria competenza per l'approvazione delle tabelle di equiparazione, con la conseguenza che non può considerarsi verificata la condizione della "vigenza delle tabelle" cui è logicamente subordinata l'operatività della norma.

Quanto precede è stato probabilmente determinato dalla impossibilità giuridica di stabilire un criterio valido ed attendibile di equiparazione tra attività lavorative e normative contrattuali tanto differenti, dato che in Istituto si applica il Regolamento del Personale e i CC.NN.LL del settore credito, in quanto ente pubblico economico mentre ai dipendenti regionali si applica il contratto collettivo regionale, in quanto amministrazione pubblica. La difficoltà di individuare profili professionali perfettamente coincidenti nelle differenti realtà lavorative determina, inoltre, il rischio di conseguenze che possono causare ulteriori contenziosi lavoristici con il personale.

Entrando nel merito della disposizione dell'articolo 31 della L.R. n.6/97 si ritiene opportuno evidenziare che la stessa si riferisce agli istituti sottoposti a vigilanza e tutela dell'Amministrazione regionale e le cui spese di funzionamento sono a carico del bilancio regionale o che, comunque, beneficiano di trasferimenti a qualunque titolo a carico del bilancio regionale.

L'Istituto è ente pubblico economico e, in quanto tale, è dotato di piena autonomia finanziaria, gestionale ed amministrativa, come da riscontro nella costante giurisprudenza civile e amministrativa, di merito e legittimità, non solo sulla base del proprio statuto ma muovendo da una puntuale esegesi delle disposizioni contenute nella legge istitutiva e nelle successive disposizioni di legge che concernono l'attività dell'Istituto stesso; non è a carico del bilancio della Regione in quanto non viene pagato all'Istituto – né direttamente né indirettamente – alcun contributo per le spese del personale o del funzionamento dell'ente; l'Ircac addebita al fondo ex art. 55 L.R. n. 10/99 – una commissione per il servizio reso alle cooperative finanziate, che non incasserebbe qualora non svolgesse la relativa attività di concessione di finanziamenti e recupero crediti.

L'Ircac svolge la propria attività istituzionale attraverso la concessione di finanziamenti agevolati e contributi interessi sui finanziamenti bancari e sulle operazioni di leasing, in favore di società cooperative e loro consorzi o altre tipologie di società, ai sensi di leggi speciali, utilizzando le risorse assegnate dalla Regione Siciliana sul Fondo a Gestione Separata Unificato, istituito dalla L.R. n. 6/1997 e s.m.i., che ha una contabilità e bilancio autonomo rispetto a quello della Regione.

Le risorse necessarie per la copertura del costo del personale derivano dai ricavi della propria attività, quali le commissioni, interessi e fitti attivi.

Inoltre, appare opportuno richiamare la sentenza della Corte di Appello, Sez. Lavoro, n. 622/2015, la quale nell'accertare il diritto di una dipendente ad essere inquadrata nella categoria di Funzionario di grado 6° dal 20.07.2000 ha altresì determinato le differenze retributive dovute (tra quanto percepito e quanto spettante per l'inquadramento superiore) sulla base dei CCCCNNI.I. del settore credito, tempo per tempo vigenti, compresi quelli successivi al 2005.

Si ritiene, infine, di dover evidenziare, a conferma di quanto precede, che la norma de qua, ad oggi, non è mai stata applicata dalla CRIAS che ha continuato e continua ad applicare ai propri dipendenti gli aumenti previsti dalla contrattazione del settore credito, anche successivamente al 31.12.2005.

TRATTAMENTO ECONOMICO DEL PERSONALE ex art. 14 della L.R. n. 8/2016

Con legge regionale 11/06/2014, n. 13 rubricata "Variazioni al bilancio di previsione della Regione per l'esercizio finanziario 2014 e modifiche alla legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5 "Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2014. Legge di stabilità regionale". "Disposizioni varie" il legislatore regionale ha inaugurato una politica di risparmio della spesa pubblica ed in particolare dei trattamenti retributivi dei dirigenti.

In particolare, al comma 2, "al fine di conseguire risparmi di spesa attraverso, la razionalizzazione della spesa pubblica regionale nonché al fine della, salvaguardia degli equilibri di bilancio; per il periodo 11 luglio 2014 - 31 dicembre 2016 i trattamenti onnicomprensivi di pensione, compresi quelli in godimento, in tutto o in parte a carico dell'amministrazione regionale e del Fondo pensioni Sicilia, non possono superare il tetto di 160 migliaia di euro annui. Lo stesso limite di cui al comma 2 si applica al trattamento economico annuo complessivo fiscale dei dipendenti dell'amministrazione regionale e degli enti del settore-sanitario".

Con l'art. 13, comma 11, della L.R. 17 marzo 2016, n. 3, a decorrere dal 18 marzo 2016 è stato introdotto il seguente comma: "I contratti vigenti che prevedano un trattamento complessivo annuo lordo superiore al limite di cui al comma 2 sono rinegoziati entro trenta giorni dall'entrata in vigore della presente legge. In caso di mancato accordo sulla rinegoziazione, si provvede alla risoluzione unilaterale dei contratti entro i successivi trenta giorni. La mancata attuazione delle disposizioni di cui al presente comma determina responsabilità per inadempimento e, nel caso di società o enti, la decadenza degli amministratori."

L'art. 14 della L.R. 17/05/2016, n. 8, con decorrenza dal 24 maggio 2016 (con disposizione in materia di "Trattamento economico dei dipendenti e dei dirigenti degli enti regionali e delle società partecipate) ha poi disposto quanto segue: "All'articolo 13 della legge regionale 11 giugno 2014, n. 13 sono

apportate le seguenti modifiche: a) al comma 3 le parole da "e degli enti fino a sanitario sono sostituite dalle parole: e degli enti del settore sanitario". Il trattamento economico complessivo dei dipendenti, anche con qualifica dirigenziale e dei titolari di contratti di lavoro degli enti sottoposti a controllo e vigilanza della Regione, delle società a totale o maggioritaria partecipazione della Regione, *che svolgono l'attività esclusivamente con affidamenti diretti della stessa Regione; nonché degli enti che, a qualunque titolo, ricevono trasferimenti o contributi a carico del bilancio della Regione, non può essere superiore a 100.000 euro annui lordi*".

L'art 1, comma 3, della L.R. n. 28/2016 ha infine stabilito che: "Le misure per il conseguimento di risparmi di spesa previste dai commi 2 e 3 dell'articolo 13 della legge regionale 11 giugno 2014, n. 13 sono confermate per il triennio 2017-2019, ferme restando le disposizioni previste dai restanti commi del medesimo articolo".

Con circolare n. 15 del 14 giugno 2016 l'Assessore Regionale dell'Economia ha invitato tutti gli Enti ad applicare la nuova normativa di contenimento, rappresentando che "il termine fissato dal sopra richiamato comma 3 bis dell'art. 1 della L.R. n. 13/2014, come novellato dal comma 1 dell'art 14 della L.R n. 8/2016 scade il 23.6.2016.

Con parere prot. n. 24210 del 24 novembre 2016 l'Ufficio Legislativo e Legale ha confermato che anche l'IRCAC rientra "tra gli enti destinatari della norma in quanto ente sottoposto a controllo e vigilanza della regione, nonché Ente che riceve trasferimenti o contributi a carico del bilancio della Regione." Lo stesso Ufficio legale e legislativo con il richiamato parere, ha manifestato l'avviso che, poiché l'intervento riduttivo dei trattamenti economici può dar luogo a contenziosi involgendo valutazioni che attengono la tutela legale di diritti ed interessi dell'Amministrazione, per le quali è esclusivamente competente l'Avvocatura dello Stato (art 13 R.D. 30.10.1933 e dlgs 02.03.1948 n. 142) fosse opportuno sottoporre la questione a tale Organo.

Nel frattempo, il CGA, intervenuto in sede consultiva ha statuito che: "il meccanismo regionale di operatività del tetto stipendiale, demandato ad una rinegoziazione dei contratti in corso, diverso dal meccanismo statale che è invece di immediata e diretta incidenza sui contratti in corso, può dare luogo a un dubbio di non manifesta infondatezza della questione di legittimità Costituzionale sotto il profilo del differimento temporale dell'operatività del tetto e del non tempestivo adeguamento alla legislazione statale (il rimedio, in difetto di un intervento legislativo regionale, potrebbe essere quello di sospendere, nelle more della rinegoziazione, i trattamenti eccedenti il tetto statale); detto meccanismo potrebbe in astratto apparire invasivo della competenza legislativa statale in materia di Ordinamento civile" (C.G.A. 5 luglio 2016 n. 801 CGA n. 1115/2016).

Nel corso degli incontri tenutisi tra l'Amministratore "pro tempore" dell'Ente ed i dirigenti dell'Istituto che godevano di un trattamento economico annuo lordo superiore a 100 mila euro, sono emerse diverse problematiche

giuridiche e sono state evidenziate numerose criticità in ordine all'applicazione della norma in oggetto, che possono così riassumersi:

1. Inapplicabilità dell'art.14 della L.R. N.8/2016 ai rapporti di lavoro subordinato, a tempo indeterminato, attualmente in essere in Istituto, che risultano disciplinati da contratti collettivi nazionali di lavoro su cui non può incidere la disposizione della legge regionale richiamata.
2. Illegittimità costituzionale relativamente agli artt.3 e 117 della Costituzione per cui l'Istituto non può legittimamente procedere alla rinegoziazione dei contratti in essere.
3. Carezza e insufficienza di elementi essenziali della circolare n.15 dell'Assessorato dell'Economia, che ha richiamato tutti gli Enti Pubblici della Regione Siciliana, sottoposti a controllo e vigilanza della Regione, alla rigorosa applicazione delle norme richiamate, la quale non fornisce alcuna indicazione su quelli che sono i termini, le condizioni e le modalità con cui l'Istituto dovrebbe procedere alla rinegoziazione dei contratti collettivi nazionali di lavoro, attesa la natura collettiva e non individuale dei contratti in essere che regolano i rapporti di lavoro in Istituto.
4. Necessità che, a tutela dell'Amministrazione dell'Ente, la Regione Siciliana fornisca precise indicazioni in merito alla rinegoziazione dei contratti.
5. Decorrenza dei termini previsti dall'art.13 della L.R. n.13/2014 come modificato dall'art.14 della l.r. n.8/2016. Infatti, i trenta giorni per la rinegoziazione ed i trenta giorni per la risoluzione unilaterale del contratto sono già trascorsi in quanto il legislatore li ha ipotizzati come decorrenti nel 2014 e quindi sono abbondantemente scaduti, incorrendo in quella che deve essere considerata una manifesta illogicità.
6. Pagamento al dipendente del trattamento di mancato preavviso, così come stabilito dal proprio contratto di lavoro, e pagamento di qualsiasi altro danno derivante, in caso di risoluzione unilaterale del contratto ad opera dell'Ircac.
7. Modalità con le quali incidere sulle voci delle rispettive retribuzioni, tenendo conto che le stesse sono regolate da differenti contratti collettivi nazionali di lavoro, per non superare il tetto massimo di € 100.000,00.

L'Organo Tutorio, sempre e puntualmente edotto di quanto precede, solo con nota prot. 19840 del 3 aprile 2017 ha invitato, IRCAC, CRIAS ed IRSAP all'adozione dei provvedimenti deliberativi di adeguamento alle disposizioni dell'art 14 della L.R. n. 8/2016, sollecitando anche al recupero delle somme corrisposte in eccedenza attraverso apposite trattenute, nonché la rinegoziazione dei contratti individuali di lavoro e ove la retribuzione facesse riferimento ad un contratto collettivo, la stipula di nuovi contratti individuali di lavoro.

Con delibera d'urgenza n. 1897 del 7 aprile 2017, ratificata con delibera 52390 del 13 aprile 2018, l'IRCAC ha dato esecuzione alla superiore disposizione con la riduzione degli emolumenti percepiti dal Direttore Generale e dal Dirigente dell'Istituto entro il limite massimo di €. 100.000,00.

In merito alla questione della applicabilità della norma "de qua" ai rapporti di lavoro con il personale è già pendente dinnanzi al Tribunale di Palermo - Sezione Lavoro - un giudizio promosso dal Direttore Generale per mancata corresponsione di somme a titolo di retribuzione di parte variabile.

Organizzazione dei Servizi ed Uffici

L'attuale organizzazione degli Uffici e Servizi dell'Istituto, è così articolata:

- PRESIDENZA: comprendente la Segreteria Presidenza, lo Staff Presidenza e l'Ufficio Stampa e Consulenza Aziendale;

- DIREZIONE GENERALE: comprendente la Segreteria Direzione e lo Staff Direzione;

- SERVIZIO AFFIDAMENTI che si compone di tre uffici: Ufficio I che si occupa della gestione dei finanziamenti diretti ex L.R. n. 12/63 (credito di esercizio e credito a medio termine) ed ex L.R. n. 36/91 (crediti a medio termine per la capitalizzazione), contributo interessi, leasing e crediti speciali; Ufficio LL. SS. E VV. TT. che si occupa delle valutazioni e stime di immobili e mobili aziendali e gestione delle leggi regionali sull'edilizia e sull'occupazione giovanile; Ufficio di Messina nel quale è impegnata una sola risorsa (funzionario);

- SERVIZIO LEGALE che svolge i compiti di gestione del contenzioso, di rappresentanza e difesa in giudizio dell'Istituto e di consulenza in materia legale;

- SERVIZIO PERSONALE, AA.GG. e U.G.I. che comprende l'Ufficio Personale che si occupa di tutte le attività di gestione del personale; l'Ufficio Gestioni Informatiche che svolge attività di gestione delle risorse informatiche dell'Istituto e l'Ufficio Affari Generali con competenze sulla gestione degli immobili e dei beni mobili dell'Istituto e degli acquisti di beni e servizi;

- SERVIZIO RAGIONERIA che si occupa della contabilità e bilancio dell'Istituto, delle dichiarazioni fiscali periodiche ed annuali e dei rapporti con la banca tesoriera.

Le mutate condizioni dell'Istituto, conseguenti al piano industriale approvato dalla Giunta di governo nell'anno 2000 con la conseguente applicazione del piano esodi e la successiva riduzione di personale a seguito di pensionamenti, hanno reso obsoleto il quadro organizzativo rimasto sostanzialmente immutato dagli anni 90.

Tale organizzazione è stata messa in discussione con l'applicazione dei CC. NN. I.L. del credito del 1999 e successivi, dove sono state abolite le figure dei funzionari, poste all'interno dei quadri direttivi con un contratto di appartenenza comune a quello degli impiegati (aree professionali) e scorporato da quello dei dirigenti.

Le motivazioni sottostanti a tali scelte nell'ambito del "credito" sono state di natura economica per evitare la vecchia progressione economica dei funzionari (da 1 a 12) e istituendo solo 2 posizioni all'interno dei quadri direttivi (III e IV fascia).

Tali posizioni, secondo le tabelle di equiparazione approvate dall'Ente dal punto di vista normativo, corrispondono a quelle dei dirigenti regionali di III fascia.

Le figure dei dirigenti in ambito bancario (corrispondenti a quelle dei dirigenti regionali di II fascia) rappresentano pertanto delle figure apicali, giustificate come per i dirigenti regionali di II fascia, solo da un sostenibile rapporto Dirigente/Impiegati.

Nell'ambito del credito infatti, a seguito delle fusioni, è stato accettato anche un ridimensionamento verso il basso dei dirigenti verso i quadri direttivi.

In ossequio pertanto alle previsioni contrattuali e alla spending review che grava sull'Istituto è sempre meno possibile mantenere siffatte figure, sia in termini assoluti (per l'ampiezza delle retribuzioni) sia in termini relativi (riducendosi sempre più la relazione tra Dirigente e numero di personale sottostante).

Sinora l'Istituto ha cercato di rispettare solamente le imposizioni dell'art. 31 della L.R. 6/97, agendo sul blocco della crescita stipendiale (a seguito rinnovo contratti) e lasciando inalterata l'organizzazione, con la pleora di gradi presenti nel Regolamento "anni 90", nonostante la notevole riduzione di personale avvenuta nel tempo di cui si è sopra accennato.

Quanto sopra evidenziato ha comportato diverse richieste di mansioni superiori da parte dei dipendenti con notevole aggravio di costi senza che ciò abbia determinato una crescita di efficienza.

Poiché le figure storicamente preposte ai Servizi in massima parte sono state poste in quiescenza e che il personale nel frattempo è cresciuto in professionalità, appare indifferibile una riorganizzazione che ridisegni nei rapporti gerarchici e nelle responsabilità, il personale dell'Ente.

Appare di conseguenza indifferibile e non più procrastinabile una nuova organizzazione che preveda una diversa articolazione degli attuali uffici e dei servizi che superi i vecchi livelli di responsabilità dei funzionari (funzionari, vice capo ufficio e capo ufficio) con quelle dei nuovi livelli di q. d. di III e IV in modo da ottenere il massimo di efficienza e di valorizzazione del personale.

In tale ottica bisognerà tenere nella debita considerazione: la necessità di assegnare il personale in servizio alle mansioni proprie della qualifica rivestita, onde evitare eventuali ricorsi per mansioni superiori, di impegnare e coinvolgere maggiormente tutto il personale direttivo nello svolgimento dei compiti dell'Istituto e nel raggiungimento degli obiettivi stabiliti dall'Organo di amministrazione, di determinare una migliore valorizzazione e sviluppo delle capacità professionali esistenti nello svolgimento delle diverse funzioni dell'Ente; di stabilire una migliore e più funzionale redistribuzione dei carichi di lavoro al fine di una maggiore efficacia ed efficienza delle attività svolte dall'Istituto, di attuare un minore ricorso delle funzioni ad interim della Direzione Generale (attualmente il Direttore Generale svolge ad interim le funzioni di Capo del Servizio Legale, di Capo del Servizio Ragioneria e di Capo del Servizio Affidamenti).

In tal modo si darebbe pieno rispetto alla spending review e alle necessità di efficienza dell'Ente, bloccando altresì il proliferare di richieste di mansioni superiori, conseguenza dell'attuale quadro organizzativo frutto di un Regolamento del personale ormai obsoleto.

Organico del Personale

- Al 31/12/2017 l'organico del personale era composto da n.54 dipendenti a tempo indeterminato, su un totale previsto dalla pianta organica di n.117.

- Nell'anno 2017 è cessato il rapporto di lavoro per pensionamento di un dipendente con la qualifica di funzionario della categoria tecnica.

- Il personale attualmente in servizio conta 53 dipendenti; un dipendente con qualifica di Vice Capo Ufficio (q.d. 4) equiparato al dirigente di III fascia della Regione è in posizione di aspettativa non retribuita quale commissario dell'Azienda Ospedaliera Universitaria "Paolo Giaccone" di Palermo, ai sensi del D.Lgs. n. 502 del 30.12.1999, art.3/bis.

- Il personale in servizio è così articolato:

	Donne	Uomini	Totale
A - Dirigenti	1	1	2
B - Funzionari-Quadri Direttivi IV	5	10	15
C - Impiegati - Aree professionali III e IV	20	15	35
D - Capo redattore	1	0	1

RETRIBUZIONE PERSONALE

Le tabelle di retribuzione del personale sono qui di seguito riportate:

TABELLE RETRIBUZIONE PERSONALE

TABELLE VIGENTI PER IL DIRETTORE GENERALE									
	Stipendio	I.L.S.	Posizione Fissa	Posizione Variabile	Rateo Tredicesima	Ind.Vac. Contr.le	Tot.voci Stipendio	RETRIBUZIONE ANNUALE	RETRIBUZ. RISULTATO MAX
Direttore Gen.le	4.313,25	604,54	3.012,67	3.750,00	898,49	290,19	12.869,14	154.429,68	13.500,00

TABELLE MENSILI VIGENTI DALL'1/12/2005 PER I DIPENDENTI CON CCNL DEL CREDITO												
Riferimento CCNL del 1/12/2000 per dirigenti dipendenti dalle imprese creditizie, finanziarie e strumentali e accordo del 19/04/2005 per i dirigenti												
Riferimento CCNL del 12/02/2005 per i quadri direttivi e per il personale delle aree professionali dipendenti dalle imprese creditizie, finanziarie e strumentali												
Livello Retributivo		Stipendio	Scatto Anzian.	Ex Ristr. Tabellare	Assegno ad pers.	Ex P.R. (quota liv.)	Ind. Aziendale	Ind. Azien. Q. Scatto	Tot.voci Stipendio	Tot.voci Scatti	RETR. ANNUALE FISSA Stipendio	RETR. ANNUALE FISSA Scatti
Ding	Capo Servizio	4.527,24	90,57	13,59	3.021,39	262,99	2.231,41	47,14	10.043,03	151,30	130.559,39	1.966,90
QD 4L	Capo Ufficio	3.527,25	91,06	13,65	1.175,35	176,30	1.578,13	34,92	6.457,03	139,63	83.941,39	1.815,19
QD 4L	ViceCapo Ufficio	3.527,25	91,06	13,65	783,57	117,53	890,13	9,44	5.318,48	114,15	69.140,24	1.483,95
QD 4L	Funzionario	3.527,25	91,06	13,65	391,79	58,76	635,33		4.613,13	104,71	59.970,69	1.361,23

TABELLE MENSILI VIGENTI DALL'1/12/2005 PER I DIPENDENTI CON CCNL DEL CREDITO													
Riferimento CCNL del 12/02/2005 per i quadri direttivi e per il personale delle aree professionali dipendenti dalle imprese creditizie, finanziarie e strumentali													
Livello Retributivo		Stipendio	Scatto Anzian.	Ex Ristr. Tabellare	Ex P.R. (anz.<15)	Ex P.R. (anz.>15)	Ex P.R. Q.scatti	Ind. Aziendale	Ind. Tram	Tot.voci Stipendio	Tot.voci Scatti	RETR. ANNUALE FISSA Stipendio	RETR. ANNUALE FISSA Scatti
3*Area 4*liv	Segretario Capo	2.195,47	39,70	7,64	55,41	57,67	2,65	545,61	1,24	2.799,99	49,99	36.399,87	649,87
3*Area 3*liv	1° Segretario	2.040,76	39,70	7,64	51,09	53,37	2,65	306,74	1,24	2.402,11	49,99	31.227,43	649,87
3*Area 1*liv	Segretario	1.820,08	39,70	7,64	35,45	37,71	2,34	248,10	1,24	2.107,13	49,68	27.392,69	645,84
2*Area 3*liv	Impiegato II CTG	1.713,91	33,99	6,54	9,73	11,98	1,02	357,57	1,24	2.084,70	41,55	27.101,10	540,15
2*Area 2*liv	Commesso Capo	1.668,40	27,78	5,34	1,30	3,59	0,59	268,77	1,24	1.942,00	33,71	25.246,00	438,23

TABELLE VIGENTI PER IL REDATTORE CAPO										RETR. MENSILE FISSA		RETR. ANNUALE FISSA	
Stipendio	Scatto Anzian.	Ind. Conting.	Ind. Add.Stampa	Ind. Sost.Straor.	Ind. Funzione	Ind. Redazionale (*)	Tot.voci Stipendio	Tot.voci Scatti	Tot.voci Stipendio	Tot.voci Scatti			
Redattore Capo	2.836,95	205,80	593,01	510,65	1.182,18	459,42	7.067,89	205,80	5.582,21	205,80	75.495,42	2.707,06	

(*) Erogata solo a giugno

TABELLE RETRIBUZIONE ex art. 14 della L.R. n. 8/2016

	TABELLE VIGENTI PER IL DIRETTORE GENERALE							Tot.voci Stipendio	RETRIBUZIONE ANNUALE	RETRIBUZ. RISULTATO MAX
	Stipendio	I.I.S.	Posizione Fissa	Posizione Variabile	Rateo Tredicesima	Ind.Vac. Contr.le	Ind.Vac.			
Direttore Gen.le	4.313,25	604,54	3.012,67	0,00	(1)	610,03	290,19	8.830,68	105.968,16	13.500,00

(1) La retribuzione di posizione parte variabile di 3.750.000 non è stata erogata da marzo 2017 ai sensi di quanto previsto dall'art.14 L.R.8/2016 e s.m.i.

TABELLE MENSILI VIGENTI DALL'1/12/2005 PER I DIPENDENTI CON CCNL DEL CREDITO													
Riferimento CCNL del 1/12/2000 per dirigenti dipendenti dalle imprese creditizie, finanziarie e strumentali e accordo del 19/04/2005 per i dirigenti													
Riferimento CCNL del 12/02/2005 per i quadri direttivi e per il personale delle aree professionali dipendenti dalle imprese creditizie, finanziarie e strumentali													
Livello Retributivo	Capo Servizio	Stipendio	Scatto	Ex Ristr. Anzian.	Assegno Tabellare	Ex P.R. ad pers.	Ex P.R. (quota liv.)	Ind. Aziendale	Ind.Azien. Q. Scatto	RETR. MENSILE FISSA		RETR. ANNUALE FISSA	
										Tot.voci Stipendio	Tot.voci Scatti	Tot.voci Stipendio	Tot.voci Scatti
Dirig	Capo Servizio	4.527,24	90,57	13,59	1.522,39	(2)	262,99	2.231,41	47,14	8.544,03	151,30	111.072,39	1.966,90
QD 4L	Capo Ufficio	3.527,25	91,06	13,65	1.175,35		176,30	1.578,13	34,92	6.457,03	139,63	83.941,39	1.815,19
QD 4L	ViceCapo Ufficio	3.527,25	91,06	13,65	783,57		117,53	890,13	9,44	5.318,48	114,15	69.140,24	1.483,95
QD 4L	Funzionario	3.527,25	91,06	13,65	391,79		58,76	635,33		4.613,13	104,71	59.970,69	1.361,23

TABELLE MENSILI VIGENTI DALL'1/12/2005 PER I DIPENDENTI CON CCNL DEL CREDITO													
Riferimento CCNL del 12/02/2005 per i quadri direttivi e per il personale delle aree professionali dipendenti dalle imprese creditizie, finanziarie e strumentali													
Livello Retributivo	Stipendio	Scatto	Ex Ristr. Anzian.	Ex P.R. Tabellare	Ex P.R. (anz.<15)	Ex P.R. (anz.>15)	Ex P.R. Q.scatti	Ind. Aziendale	Ind. Tram	RETR. MENSILE FISSA		RETR. ANNUALE FISSA	
										Tot.voci Stipendio	Tot.voci Scatti	Tot.voci Stipendio	Tot.voci Scatti
3°Area 4°Liv	Segretario Capo	2.195,47	39,70	7,64	55,41	57,67	2,65	545,61	1,24	2.799,99	49,99	36.399,87	649,87
3°Area 3°Liv	1° Segretario	2.040,76	39,70	7,64	51,09	53,37	2,65	306,74	1,24	2.402,11	49,99	31.227,43	649,87
3°Area 1°Liv	Segretario	1.820,08	39,70	7,64	35,45	37,71	2,34	248,10	1,24	2.107,13	49,58	27.392,69	645,84
2°Area 3°Liv	Impiegato II CTG	1.713,91	33,99	6,54	9,73	11,98	1,02	357,57	1,24	2.084,70	41,55	27.101,10	540,15
2°Area 2°Liv	Commesso Capo	1.668,40	27,78	5,34	1,30	3,59	0,59	268,77	1,24	1.942,00	33,71	25.246,00	438,23

TABELLE VIGENTI PER IL REDATTORE CAPO										RETR. MENSILE FISSA		RETR. ANNUALE FISSA	
Redattore Capo	Stipendio	Scatto	Ind. Anzian.	Ind. Conting.	Ind. Add.Stampa	Ind. Sost.Strao.	Ind. Funzione	Ind. Redaz.(3)	Tot.voci Stipendio	Tot.voci Scatti	Tot.voci Stipendio	Tot.voci Scatti	
													2.836,95

(3) Erogata solo a giugno

I costi complessivi del personale dipendente per l'anno 2017 sono indicati nella tabella che segue:

Personale	31/12/2017	31/12/2016	Variazioni
Competenze e contributi	3.858.213	4.236.568	-378.355
Accantonamenti a fondi rischi	0	233.375	-233.375
Accantonamento TT.FF.RR.	272.143	282.559	-10.416
Totale complessivo di spesa	4.130.356	4.752.503	-622.147

Nell'anno 2017 le retribuzioni del personale dipendente e gli oneri contributivi riflessi, distinte per qualifica e grado sono riportati nella tabella che segue:

fu

	N.RO RETRIBUZIONI		CONTRIBUTI
Direttore	1	114.096,10	29.944,46
Giornalista	1	115.424,59	25.687,16
Capo Servizio	1	138.075,83	34.712,55
Funzionari/QD/4	16	1.349.178,54	316.514,70
Impiegati di I	29	1.323.018,63	333.416,92
Impiegati di II	0	0,00	0,00
Subalterni	6	208.698,60	52.010,07
Esodati	1	70.903,36	40.989,60
	55	3.319.395,65	833.275,46

ASSENZE RETRIBUITE DEL PERSONALE ANNO 2017

CONGEDO ORDINARIO

- N. 1537 giorni fruiti
- N. 943 gg. da fruire

MALATTIA

n. 314 gg.

PERMESSI L.104/92

n.422 gg utilizzati da n. 11 dipendenti

PERMESSI PER CONGEDO STRAORDINARIO ART.30 REG.PERS.

n. 400 gg.

PERMESSI PER MOTIVI PERSONALI ART.28 REG.PERS.

n. 1.856,21 ore fruiti (gg. n. 247)

FORMAZIONE DEL PERSONALE

Il personale dipendente ha ricevuto la seguente formazione:

- tre dipendenti del Servizio Ragioneria ha frequentato il corso di formazione tenuto dal "Sole 24 ore" ed avente ad oggetto "Master norme e tributi percorso di aggiornamento 2017/2018" articolato in incontri mensili, della durata di 1 giorno, a Messina, nelle seguenti date: 24 gennaio - 14 febbraio - 22 marzo, 17 maggio e 28 novembre 2017;
- un dipendente del Servizio Personale ha frequentato a Firenze, il corso di formazione tenuto da TPC & JOIN srl su CU 2017 il 14 febbraio 2017, della durata di 1 giorno;

- due dipendenti del Servizio Personale hanno frequentato a Catania il 26 maggio 2017, un corso di formazione della durata di 1 giorno, organizzato dall'IN.AZ. ed avente come argomento "Adempimenti del sostituto di imposta e legge di bilancio 2017";
- un dipendente, con l'incarico di RLS in data 10 ottobre 2017, ha frequentato il corso di aggiornamento periodico per rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, organizzato dalla Società NEOS, della durata di 1 giorno, svoltosi a Palermo;
- tre dipendenti, dell'Ufficio Affari Generali hanno frequentato: in data 17 ottobre 2017 a Palermo, il corso tenuto da Mediaconsult della durata di un giorno, sui: "I contratti sotto soglia comunitaria alla luce delle modifiche introdotte nel decreto correttivo", in data 9 novembre 2017, a Palermo il corso tenuto da Mediaconsult, della durata di un giorno avente come argomento "Esercitazione sulle acquisizioni di beni, servizi e lavori sul nuovo MePa alla luce dei bandi ripubblicati il 18 agosto 2017";
- tutto il personale dipendente ha partecipato al corso di formazione obbligatorio, tenuto da PROMO P.A., il giorno 13.12.2017, sul tema "Formazione in materia di Anticorruzione e trasparenza".

Il personale legale ha ricevuto la obbligatoria formazione ed aggiornamento professionale tramite l'iscrizione ai corsi tenutisi a cura dei Consigli dell'Ordine con rimborso spese.

L'Istituto inoltre ha programmato la formazione, per fornire al personale dipendente le competenze teoriche e pratiche nella disciplina degli appalti, con contestuale tutoraggio ed assistenza alle procedure di evidenza pubblica, necessarie affinché possa efficacemente agire, per l'acquisizione di servizi, forniture, lavori ed opere, nel corretto rispetto della normativa vigente in materia.

La predetta formazione rientra tra gli adempimenti previsti dalla legge 6 novembre 2012, n. 190, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", che, all'art. 1, comma 8), prevede l'obbligo per tutte le amministrazioni pubbliche di approvare un proprio Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (PTPC) nel quale devono, anche, essere definite le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente delicati.

Con delibera n. 5457 del 17.01.2018 è stato affidato, *ai sensi dell'art. 36, comma 2, lett. a) del D.Lgs. 50/2016, all'Avv. Giuseppe Di Rosa, l'incarico di docenza per la formazione nella disciplina degli appalti, con contestuale tutoraggio ed assistenza alle procedure di evidenza pubblica in corso di svolgimento e da svolgersi, nonché per la formazione in materia di anticorruzione ed assistenza nell'aggiornamento del Modello di organizzazione e gestione, ex D.Lgs. n. 231/2001*, al costo complessivo di euro 38.000,00, oltre IVA e CPA, ed alle condizioni, termini e modalità nella predetta delibera meglio

specificate.

Contenzioso lavoristico

A. Il contenzioso lavoristico in essere alla data della presente relazione è il seguente:

- 1) Corte di Appello di Palermo – Sezione Lavoro – Ascione Ernesto c/Ircac – appello alla sentenza n.1676/2017 favorevole per l'IRCAC – giudizio tendente al riconoscimento di mansioni superiori – valore di causa € 159.000,00 (per sorte capitale) - presunto grado di soccombenza indicato dal legale dell'Ente: **Possibile;**
- 2) Corte di Appello di Palermo – Sezione Lavoro – Ircac c/Ficarra M.Giovanna – impugnazione sentenza del Tribunale di Palermo, Sezione Lavoro, n. 1689/2016 - giudizio tendente al riconoscimento di mansioni superiori – valore di causa € 72.578,95 (per sorte capitale) - presunto grado di soccombenza indicato dal legale dell'Ente: **Probabile;**
- 3) Tribunale di Palermo – Sezione Lavoro – Adamo Benedetta c/Ircac – giudizio tendente al riconoscimento di mansioni superiori – valore di causa € 281.759,77 (per sorte capitale) - presunto grado di soccombenza indicato dal legale dell'Ente: **Possibile;**
- 4) Corte di Cassazione – Sezione Lavoro – Maraventano Roberto c/Ircac – impugnazione sentenza Corte di Appello di Palermo n. 333/14 - giudizio per condannatorio mobbing, demansionamento e dequalificazione professionale – valore € 500.000,00 (per sorte capitale) - presunto grado di soccombenza indicato dal legale dell'Ente: **Probabile;**
- 5) Corte di Cassazione – Sezione Lavoro – Ircac C/D'Arca Maria Teresa – impugnazione sentenza Corte di Appello di Palermo n. 622/2015 giudizio tendente al riconoscimento di mansioni superiori – valore di causa € 121.565,61 (per sorte capitale) - presunto grado di soccombenza indicato dal legale dell'Ente: **Probabile**
- 6) Tribunale di Palermo – Sezione Lavoro – Tarantino Francesca c/Ircac giudizio tendente al riconoscimento di mansioni superiori – valore di causa € 315.783,04 (per sorte capitale) - presunto grado di soccombenza indicato dal legale dell'Ente: **Possibile;**
- 7) Tribunale di Palermo – Sezione Lavoro – Adamo Benedetta + 59 c/Ircac giudizio tendente al recepimento CC.CC.NN.LL. – pagamento VAP e festività soppresse – riconoscimento indennità ex art. 60 Regolamento del Personale – valore di causa oltre € 2.450.000,00 oltre interessi e accessori di legge - presunto grado

di soccombenza indicato dal legale dell'Ente: **Possibile** per le prime tre fattispecie e **Remoto** per il riconoscimento indennità ex art.60 Reg. Pers.;

- 8) Tribunale di Palermo – Sezione Lavoro – Mini Vincenzo c/Ircac giudizio tendente al riconoscimento differenze economiche per R.I.A.- valore di causa € 343.901,75 (per sorte capitale) - presunto grado di soccombenza indicato dal legale dell'Ente: **Possibile**; definito in I° grado con sentenza n.1085/2018 dell'11.04.2018 di rigetto del ricorso e compensazione delle spese;
- 9) Tribunale di Palermo – Sezione Lavoro – Ircac c/Mini Vincenzo giudizio di opposizione al decreto ingiuntivo n.1094/2017 per mancata corresponsione di somme a titolo di retribuzione di parte variabile - valore di causa € 11.250,00 (per sorte capitale) - presunto grado di soccombenza indicato dal legale dell'Ente: **Remoto**;
- 10) Tribunale di Palermo – Sezione Lavoro – Sapienza Claudio c/Ircac giudizio tendente al riconoscimento di mansioni superiori – valore di causa € 168.479,43 (per sorte capitale); deve essere ancora conferito l'incarico al legale dell'Ente;

Nel corso del 2017 sono state, inoltre, definite con esito favorevole per l'Istituto le seguenti controversie:

1. Tribunale di Palermo – Sezione Lavoro – Lo Presti Manlio c/Ircac giudizio tendente al riconoscimento di mansioni superiori – valore di causa € 111.696,52 (per sorte capitale) - sentenza n. 6698/2017, scadenza termine d'impugnazione 29/3/2018, condanna alle spese €2.990,00;
2. Tribunale di Palermo – Sezione Lavoro – Aruta +10 c/Ircac – giudizio tendente al riconoscimento dell'applicazione dell'art. 43 del Regolamento del Personale - valore di causa € 811.670,53 (per sorte capitale) – sentenza n. 2119/2017, passata in giudicato, condanna alle spese €.4.784,00;
3. Tribunale di Palermo – Sezione Lavoro – Urbano Sergio c/Ircac– giudizio tendente al riconoscimento di mansioni superiori – valore di causa.€ 240.000,00 (per sorte capitale) - sentenza n. 3157/2017, scadenza termine d'impugnazione 27/4/2018, condanna spese €3.946,80.

B. Il contenzioso lavoristico discendente dall'avvenuta abrogazione, per opera dell'Istituto, dell'indennità di cui all'art. 60, commi 3 e 4, del Regolamento del Personale, è il seguente:

- 1) Corte di Cassazione - Eredi Saitta Serafino c/Ircac – ricorso per la cassazione della sentenza favorevole per l'IRCAC della Corte di

Appello di Palermo n. 541/2017 - giudizio tendente al recupero coattivo indennità ex art. 60 Regolamento del Personale per un importo complessivo di € 5.605,48 oltre accessori di legge - presunto grado di soccombenza indicato dal legale dell'Ente: **Possibile;**

- 2) Corte di Appello di Palermo - Sezione Lavoro - Ircac c/ Abruzzo Luigi Gaetano - sentenza favorevole per l'IRCAC della Corte di Appello di Palermo n. 1218/2017 - pendenza del termine per l'impugnazione - giudizio tendente al riconoscimento indennità ex art. 60 Regolamento del Personale - valore di causa € 16.221,97 (per sorte capitale) - presunto grado di soccombenza indicato dal legale dell'Ente: **Possibile;**
- 3) Corte di Appello di Palermo - Sezione Lavoro - Ircac c/ Fili Giuseppe Stefano - giudizio tendente al recupero coattivo indennità ex art. 60 Regolamento del Personale per un importo complessivo di € 128.651,86 oltre accessori di legge - sentenza n.1910/2017 del 15.06.2017 - presunto grado di soccombenza indicato dal legale dell'Ente: **Possibile;**
- 4) Corte di Appello di Palermo - Sezione Lavoro - Ircac c/ Tinnirello Salvatore - giudizio tendente al recupero coattivo indennità ex art. 60 Regolamento del Personale per un importo complessivo di € 20.974,57 oltre accessori di legge - presunto grado di soccombenza indicato dal legale dell'Ente: **Possibile;**
- 5) Corte di Appello di Palermo - Sezione Lavoro - Ircac c/ Sarullo Concetta - giudizio tendente al recupero coattivo indennità ex art. 60 Regolamento del Personale per un importo complessivo di € 7.389,88 oltre accessori di legge - presunto grado di soccombenza indicato dal legale dell'Ente: **Possibile;**
- 6) Corte di Appello di Palermo - Sezione Lavoro - Ircac c/ Cassata Angelo - giudizio tendente al recupero coattivo indennità ex art. 60 Regolamento del Personale per un importo complessivo di € 12.892,85 oltre accessori di legge - presunto grado di soccombenza indicato dal legale dell'Ente: **Possibile;**
- 7) Tribunale di Palermo - Sezione Lavoro - Ircac c/ eredi Picciurro Girolamo - giudizio tendente al recupero coattivo indennità ex art. 60 Regolamento del Personale per un importo complessivo di € 7.055,12 oltre accessori di legge - sentenza con esito favorevole per l'Istituto n.3399/2017 del 16.11.2017 - pendenza del termine per l'impugnazione - presunto grado di soccombenza indicato dal legale dell'Ente: **Possibile;**
- 8) Corte di Appello di Palermo - Sezione Lavoro - Ircac c/ Bitetto Mario - giudizio tendente al recupero coattivo indennità ex art. 60 Regolamento del Personale per un importo complessivo di €

- 6.587,99 oltre accessori di legge - presunto grado di soccombenza indicato dal legale dell'Ente: **Possibile**;
- 9) Corte di Appello di Palermo – Sezione Lavoro – Ircac c/ Dell'Oglio Anna Maria Gabriella– giudizio tendente al recupero coattivo indennità ex art. 60 Regolamento del Personale per un importo complessivo di € 6.632,68 oltre accessori di legge - presunto grado di soccombenza indicato dal legale dell'Ente: **Possibile**;
- 10) Corte di Appello di Palermo – Sezione Lavoro – Ircac c/Di Giovanni Giacomo – giudizio tendente al recupero coattivo dell'indennità ex art. 60 del Regolamento del Personale per un importo di € 123.572,60 oltre accessori di legge - presunto grado di soccombenza indicato dal legale dell'Ente: **Remoto**;
- 11) Corte di Appello di Palermo – Sezione Lavoro - Eredi Salvo Giuseppina c/Ircac – impugnazione sentenza favorevole per l'IRCAC del Tribunale di Palermo – Sezione Lavoro n. 154/2016 del 12.07.2016 - giudizio tendente al recupero coattivo indennità ex art. 60 Regolamento del Personale per un importo complessivo di € 40.084,39 oltre accessori di legge -presunto grado di soccombenza indicato dal legale dell'Ente: **Possibile**;
- 12) Corte di Appello di Palermo – Sezione lavoro – Ircac c/ Fiandaca Vincenzo - giudizio tendente al recupero coattivo indennità ex art. 60 Regolamento del Personale per un importo complessivo di € 24.351,11 oltre accessori di legge – presunto grado di soccombenza indicato dal legale dell'Ente: **Possibile**;
- 13) Corte di Appello di Palermo – Sezione lavoro – Ircac c/ Urrata Filadelfo giudizio tendente al recupero coattivo indennità ex art. 60 Regolamento del Personale per un importo complessivo di € 148.314,70 oltre accessori di legge – presunto grado di soccombenza indicato dal legale dell'Ente: **Possibile**;
- 14) Corte di Appello di Palermo – Sezione lavoro – Ircac c/ Nicosia Emanuele giudizio tendente al recupero coattivo indennità ex art. 60 Regolamento del Personale per un importo complessivo di € 30.763,75 oltre accessori di legge – presunto grado di soccombenza indicato dal legale dell'Ente: **Possibile**;
- 15) Corte di Appello di Palermo – Sezione lavoro – Ircac c/ Coco Vincenzo – Rossi Rossana – Mutolo Rosario e Santoro Francesco giudizio tendente al recupero coattivo indennità ex art. 60 Regolamento del Personale per un importo complessivo di € 95.553,80 oltre accessori di legge – presunto grado di soccombenza indicato dal legale dell'Ente: **Possibile**;
- 16) Corte di Appello di Palermo – Sezione lavoro – Ircac c/ Messina Pietro giudizio tendente al recupero coattivo indennità ex art. 60 Regolamento del Personale per un importo complessivo di €

86.651,63 oltre accessori di legge – presunto grado di soccombenza indicato dal legale dell'Ente: **Possibile**.

Si evidenzia, in particolare, per le probabili refluenze economiche negli esercizi futuri, la controversia promossa da n. 60 dipendenti (Adamo +59), dinanzi al Tribunale di Palermo Sezione Lavoro, con ricorso depositato in data 11 novembre 2016 notificato all'Istituto in data 26 gennaio 2016, con cui i ricorrenti, tutti dipendenti dell'IRCAC (eccetto tre già collocati in quiescenza, e due ricorrenti che agiscono in qualità di eredi), deducendo la sussistenza di asserite violazioni contrattuali da parte dell'Istituto relativamente al rapporto di lavoro instaurato con gli stessi, si dolgono:

- a) della mancata applicazione del trattamento economico e giuridico previsto dai CCCCNNLL delle aziende di credito e finanziarie stipulati dopo il 2005;
- b) della mancata corresponsione del "premio aziendale" previsto dai suddetti CCCCNNLL (e dal CCNI del 2005), riguardo gli anni 2006 e seguenti;
- c) dell'avvenuta abrogazione, per opera dell'Istituto, dell'indennità di cui all'art. 60 del Regolamento del Personale;
- d) del mancato pagamento dall'anno 2011, della retribuzione corrispondente ai permessi retribuiti per ex festività soppresse (prevista dai CCCCNNLL per le imprese creditizie), della commutazione dei permessi in ferie e, dal 2014, della relativa caducazione in caso di mancata fruizione entro il dicembre dell'anno di riferimento.

Le difese spiegate nel giudizio "de quo" fanno precipuamente riferimento alla disposizione di cui all'art. 31 della L.R. n. 6/1997 e s.m.i.,

In attesa della definizione giudiziaria della controversia è stato previsto negli anni precedenti l'accantonamento al fondo rischi ed oneri:

- di €. 2.459.835, per differenze retributive contrattuali;
- di €. 478.329, per premio aziendale.

E' stato eliminato l'accantonamento di €. 2.212.873, per il contenzioso ex art 60 Regolamento del Personale, attese le pronunzie favorevoli all'Istituto in grado d'appello (sentenze C.A. Palermo n. 541/2017, n. 1218/2017)

C. Contenzioso lavoristico discendente dal Concorso per la copertura di un posto di Direttore Generale dell'Ente:

1. Corte di Cassazione - ricorso proposto dall'Avv. Alfredo Ambrosetti contro l'Avv. Vincenzo Minì e nei confronti

dell'IRCAC, finalizzato alla revocazione della sentenza della Corte di Cassazione n.851/2017 ed al conseguente annullamento della sentenza della Corte di Appello di Palermo, Sezione Lavoro n.2710/2012 – valore indeterminabile - presunto grado di soccombenza indicato dal legale dell'Ente: **Remoto**;

2. Tribunale di Palermo – Sezione Lavoro – Ambrosetti Alfredo e Capurro Daniela c/Ircac – giudizio per condannatorio - valore di causa oltre € 1.363.085,90, oltre interessi e accessori di legge – presunto grado di soccombenza indicato dal legale dell'Ente: **Remoto**.

D. Credito nei confronti dell'Avv. Alfredo Ambrosetti

In contabilità risulta iscritto un credito, che allo stato attuale appare del tutto recuperabile, nei confronti di Alfredo Ambrosetti di € 85.534,73 così distinto:

- € 74.334,73 in dipendenza di n. 2 prestiti contro cessione del quinto dello stipendio, rispettivamente concessi con delibere: n. 2291/2010 e successiva di rettifica n. 1740/2011 e n. 3096/2012;
- € 13.395,20 per spese giudiziali cui alle sentenze TARS Palermo, n.1105/2013 (€ 1.000,00 oltre accessori di legge, IVA e CPA); n.238/2015 Corte di Appello di Palermo (€ 4.000,00 oltre accessori di legge); n. 615/2017 Corte di Cassazione (€ 3.100,00 oltre accessori di legge); n. 851/2017 Corte di Cassazione (€ 3.100,00 oltre accessori di legge).

Per il recupero del suddetto credito con delibera n. 5467 del 29 marzo 2018 è stato conferito incarico all'Avv. Rosalba Basile del foro di Palermo.

IMMOBILI

L'IRCAC è proprietario di un patrimonio immobiliare suddiviso in diverse unità che qui di seguito vengono singolarmente trattate:

- Immobile sito in Palermo, piazza A. Gentili n.16

Trattasi di un appartamento di 262,00 mq., già sede dell'Istituto, adibito ad uffici, facente parte di un edificio signorile risalente agli anni 70 sito in Palermo tra la Piazza A. Gentili e la via Duca della Verdura, quindi in una zona residenziale e di pregio del centro urbano della città.

L'immobile presentava uno stato alquanto precario di manutenzione che avrebbe reso necessario ed urgente l'esecuzione di consistenti opere di manutenzione ordinaria.

A seguito della pubblicazione di avviso esplorativo per manifestazione di interesse alla conduzione in locazione, l'immobile sito in Palermo – Piazza A. Gentili, n. 16, è stato locato alla Associazione GALEBE Onlus, con sede in Corleone, con la sottoscrizione del relativo contratto in data 28.12.2017, il cui canone di locazione, riferito ai primi sei anni, ammonta complessivamente ad euro 94.320.

- Immobile sito in Palermo, via Briuccia n.52

E' una parte del piano cantinato sottostante l'edificio ubicato in Via Briuccia 52, adiacente al piano cantinato sottostante all'edificio di via Ausonia 83, utilizzata come posteggio automezzi dell'Istituto.

L'amministrazione del condominio ha dato incarico ad un professionista di sanare la problematica relativa alla situazione edilizia/amministrativa per il rilascio della certificazione di abitabilità ed agibilità, ottenuta nel febbraio di quest'anno

- Immobile sito in Palermo, via Ausonia n.83

E' la sede dell'Istituto in cui sono ubicati gli uffici. Fa parte di un complesso edilizio realizzato agli inizi degli anni settanta. L'immobile IRCAC, dotato di accesso da via Ausonia n. 83 e da Via Orlandino n. 8 è composto da:

- un piano cantinato, adibito ad autorimessa e locali di deposito archivi, collegato internamente ai piani terra, soppalco, primo e secondo, tramite ascensori ad uso esclusivo;
- piano terra: sala congressi IRCAC e gli ingressi ai piani superiori;
- un piano ammezzato, costituito da uffici e da due zone allo stato grezzo;
- nel piano denominato piastra, vi sono n. 27 posti auto di proprietà esclusiva dell'IRCAC, raggiungibili tramite una rampa carrabile con accesso dalla via Orlandino e scala condominiale;
- un primo piano, costituito da un'unica unità immobiliare destinata ad uffici;
- un secondo piano, destinato ad uffici.

Relativamente ai "costi per la manutenzione ordinaria e straordinaria" gli stessi sono indicati nel conto economico, al quale si rinvia.

Nel corso di questi anni, ripetuti tentativi tendenti a locare con buon profitto i locali di via Ausonia piano ammezzato, anche con l'ausilio di agenzie immobiliari, sono risultati vani.

La zona è, infatti, satura e vari sono gli uffici di buona metratura sfitti (quasi di fronte allo stabile vi è un intero palazzo di dieci piani, prima occupato

da un assessorato regionale, ormai sfritto da anni e nella laterale via Briuccia vi è un altro intero palazzo di circa cinque piani prima occupato da Uffici delle Poste Italiane anch'esso ormai sfritto da anni. L'Ufficio Tecnico ha stimato in €.81.000,00 il canone di locazione, comprendendo anche la parte a grezzo.

Per quanto riguarda i locali uffici siti in Via Ausonia, al piano ammezzato, in concessi parzialmente in comodato d'uso gratuito al "Centro Studi Giuridici e Sociali Cesare Terranova", l'Istituto, in un'ottica di adeguamento alla spending review, ha provveduto, con nota del 03/08/2017, a disdettare il predetto contratto a far data dall'1.1.2018, al fine di valorizzare l'uso del predetto immobile.

E' stata sospesa la gara per l'adeguamento dell'impianto elettrico dell'istituto.

SISTEMA INFORMATICO

La struttura informatica dell'Istituto è composta da un elaboratore centrale IBM 9221/130 della famiglia IBM 370/390 dove funzionano le applicazioni basilari per le attività aziendali, un sistema IBM iSeries dedicato alla gestione del personale, una infrastruttura di rete aziendale intranet gestita da server Intel dotato di S.O. Windows Server 2003 cui sono connessi un server Intel dedicato al Protocollo Informatico, delle stampanti condivise e tutte le postazioni di lavoro (PC Windows e periferiche) dei dipendenti dell'Istituto.

Sistema Informativo Aziendale

Il Sistema Informativo Aziendale è basato su una piattaforma hardware costituita da un Mainframe IBM 9221/130 della famiglia IBM 370/390, acquisito come usato nel 1999, e da una piattaforma software acquisita a metà anni '80 costituita come base dal pacchetto di procedure applicative dell'IMER (Istituto di Medio Credito Emilia Romagna), sviluppate a partire dagli anni '70, selezionato da una apposita commissione interna dell'Istituto a metà anni '80, che sono state quindi implementate, adeguate e personalizzate nel corso degli anni dal personale informatico interno IRCAC secondo le esigenze proprie dell'Istituto, prediligendo l'uso e l'aggiornamento in tempo reale degli archivi e l'integrazione dei moduli componenti. Tali procedure "in house", in esercizio da oltre 30 anni, supportano le attività del core business dell'Istituto e sono composte da moduli quali il DB anagrafico generale - contabilità generale - gestione finanziamenti - gestione pagamenti rate - gestione contenzioso - gestione ordinativi - gestione mandati e reversali - gestione fornitori - gestione leggi e condizioni, funzionanti in ambiente operativo VSE/CICS su piattaforma IBM 370/390.

L'attuale elaboratore centrale installato nel 1999 ha sostituito il precedente elaboratore compatibile IBM 4381 della famiglia IBM 370/390, acquisito dall'Istituto nel 1986 insieme al software IMER, che non consentiva la

gestione della data con l'anno a 4 cifre, lasciando comunque invariati alcuni componenti, come le unità di controllo dei terminali IBM 3174 (con floppy da 8") e le unità a nastro IBM 3480.

Negli ultimi anni si sono purtroppo verificate varie situazioni di guasto di parti del suddetto Mainframe con conseguenti interruzioni di servizio a causa dell'obsolescenza del sistema e della difficoltà o impossibilità di IBM di effettuare riparazioni e ripetere parti di ricambio.

In particolare nel settembre 2015 si è verificata una sospensione totale del servizio per 20 gg. circa a causa di anomalie di collegamento tra il PC Console ed il sistema, risolto con un intervento dell'assistenza tecnica IBM che, nonostante l'end of service di tali hardware dal 2003, dopo vari tentativi è riuscita a ripristinare il funzionamento, cui è seguito il guasto del PC Console che non consentiva la possibilità di riavviare il sistema dopo uno spegnimento, che ha obbligato quindi a tenere il sistema sempre acceso. Nel 2016 ed a maggio 2017 si sono verificati dei malfunzionamenti su delle unità a disco, non riparabili da parte IBM, con conseguenti interruzioni di servizio anche di vari giorni che sono state risolte grazie alla complessa sistemazione e riconfigurazione, da parte di professionalità interne, di tali unità a disco. A fine luglio 2017 si è guastata l'unità di controllo IBM per token ring che ha impedito il collegamento alla maggior parte di terminali, sostituita poi con analogo unità ricondizionata a settembre. Il 2 ottobre 2017 a causa di un prolungato black-out della rete di alimentazione elettrica in città nel pomeriggio il Mainframe si è spento e non è stato possibile riattivarlo, nonostante svariati tentativi, a causa di malfunzionamenti nel sottosistema di avvio del Mainframe stesso con la integrale interruzione della funzionalità del sistema. Quotidianamente sono stati poi effettuati svariati tentativi di riaccensione che non andavano a buon fine. In data 31/10/2017 un tentativo è casualmente andato a buon fine e si è riusciti a fare riattivare il sistema anche se su un numero limitato di postazioni di lavoro centralizzate, ma riuscendo a svolgere delle attività elaborative importanti. Nel frattempo era intervenuta il 10/10 l'Assistenza Tecnica IBM che ha constatato il malfunzionamento di alcune schede di avvio componenti e l'impossibilità di risolvere i problemi per "non reperibilità delle parti di ricambio in tutti magazzini IBM del mondo", dichiarando infine non più ricevibili richieste di intervento su tale macchina. Il sistema è rimasto quindi attivo ed utilizzabile, anche se non integralmente ma per precauzione solo per alcune postazioni di lavoro dal 31/10 fino al 16/11/2017. In tale data un altro malfunzionamento di tipo elettrico ha causato lo spegnimento del sistema e da allora i tentativi non sono andati a buon fine e non è stato più possibile superare positivamente la fase di avvio e riattivarlo.

A fronte del blocco totale del sistema informatico, l'Istituto con delibera n.5455 del 17/1/2018 ha infine deciso per l'affidamento del servizio di hosting ad una ditta, la SEFIN S.p.A. di Milano, ai sensi dell'art.63 comma 2 lettera b) punto 2 del D.Lgs. n.50/2016.



A seguito di tale delibera si è stipulato in data 12 febbraio 2018 il relativo contratto di fornitura ed a fronte di ciò si sono subito attivate le operazioni di test, migrazione software applicativo e dati e l'utilizzo dell'ambiente "AS-IS" che oggi è già attivo in alcune postazioni, che verranno incrementate nel prossimo futuro.

Il sistema informativo aziendale e le relative procedure e transazioni, con gli archivi del 16/11/2017 migrati correttamente e via via aggiornati, in ambiente VSE/CICS sono quindi oggi fruibili in hosting.

Affidamento servizio di hosting

Con delibera n.5358 del 26 settembre 2017 è stata revocata la precedente delibera IRCAC n. 5271 del 8/6/2017 avente ad oggetto "Indizione di procedura aperta per l'affidamento del servizio di hosting del sistema informativo dell'IRCAC". La revoca in discorso è stata motivata dalla direttiva dell'Assessorato Regionale dell'Economia prot.3838 del 10 agosto 2017, trasmessa a mezzo pec ed assunta al protocollo IRCAC n. E/0006331/17 del 25/8/2017, con la quale, in attuazione del "Piano triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione 2017 - 2019", approvato dal Presidente del Consiglio dei Ministri in data 31 maggio 2017, sono state delineate le azioni progettuali che la Regione Siciliana e i suoi enti strumentali devono porre in essere per realizzare, tra l'altro, il Cloud della Pubblica Amministrazione, per cui "l'amministrazione regionale ha aderito alla convenzione Consip SPC Cloud Lotto 1, al fine di migrare progressivamente sul cloud gli attuali sistemi regionali e, successivamente, i sistemi e i servizi delle Pubbliche Amministrazioni Locali" e che quindi "ciascuna PA non potrà effettuare spese o investimenti in materia di data center, secondo le indicazioni e le eccezioni indicate nella circolare 2 del 24 giugno 2016 dell'AgID", invitando gli enti regionali, "ad astenersi dall'intraprendere ogni nuova iniziativa in tutte le aree citate nella presente direttiva; a comunicare, entro max 30 giorni dalla pubblicazione nella GURS della presente direttiva, all'Ufficio per l'Attività di Coordinamento dei Sistemi Informativi Regionali e l'Attività Informatica della Regione e delle Pubbliche Amministrazioni Regionali le iniziative esistenti; a ricordarsi, entro 30 giorni dalla pubblicazione sulla GURS della presente direttiva, con l'Ufficio sopra menzionato, per programmare secondo un metodo condiviso tutte le attività nelle aree di cui alla presente direttiva".

Successivamente, in osservanza a quanto stabilito dalla citata direttiva, l'Istituto ha rassegnato all'Assessorato dell'Economia - Ufficio per l'attività di coordinamento dei sistemi informativi regionali e l'attività informatica della Regione e delle pubbliche amministrazioni regionali - la situazione del centro informatico dell'Ircac, evidenziando, in particolare, lo stato precario del sistema, vista la vetustà dell'hardware in dotazione all'Ircac.

E' stato quindi necessario procedere urgentemente al conferimento di un servizio di hosting che potesse mettere l'Istituto in condizione di riprendere la propria attività.

Dopo aver esperito la necessaria procedura prevista dal codice degli Appalti, le relative offerte pervenute sono state sottoposte al vaglio dell'UGI per fornire un parere tecnico relativo alla rispondenza delle stesse alle necessità dell'Istituto e, in questo caso, per individuare quella economicamente più vantaggiosa.

Alla luce di quanto manifestato dai tecnici dell'Ufficio Gestioni Informatiche, è risultato che, l'offerta della Sefin S.p.A., oltre che essere economicamente inferiore rispetto all'offerta della Delphis Informatica s.r.l. era l'unica che soddisfaceva pienamente, dal punto di vista tecnico, le necessità prospettate dall'Istituto.

Quindi con delibera n.5455 del 17/01/2018 è stato affidato il servizio di hosting del sistema informatico dell'Ircac alla SEFIN SpA di Milano ai sensi dell'art.63 comma 2 lett.b punto 2 (assenza di concorrenza per motivi tecnici) del Codice degli Appalti per un periodo di 4 mesi rinnovabili, al costo complessivo di Euro 129.955,00 (comprensivo dell'eventuale proroga).

Rete ed informatica individuale

Altra area informatica che ha avuto negli ultimi anni un costante aumento di richieste funzionali è quella pertinente sia la rete interna che l'informatica individuale.

Anche in tale area, non si può che evidenziare una notevole obsolescenza sia dell'infrastruttura, attualmente basata su un Windows Server 2003, che delle postazioni individuali, basate queste ultime per la maggior parte su PC dotati di sistema operativo Windows XP.

Gestione del personale

Ricopre un settore a sé stante, all'interno della struttura informatica, la gestione del personale.

Tale settore si basa su una piattaforma hardware IBM iSeries, acquistata all'inizio del 2005, ed assicura il completo trattamento della gestione del Personale in tutte le sue varie componenti: stipendi, rilevazione presenze, versamenti fiscali e previdenziali, dichiarazioni e certificazioni annuali (CU, 730, 770).

Attualmente le funzionalità dei programmi della Gestione del Personale vengono costantemente adeguate agli adempimenti normativi e alle necessità dell'Istituto. Pur risolvendo ancora in maniera soddisfacentemente le esigenze dell'Istituto nella specifica area, la vetustà del software (circa 20 anni) non risponde adeguatamente a quelle che sono le attuali modalità di interfaccia verso gli utilizzatori e di gestione dei programmi informatici.

Anche dal punto di vista hardware il sistema iSeries non risulta più adeguato e le prestazioni vanno via via degradando. Da alcuni anni è stato raggiunto il massimo della espansione possibile di tale sistema, pertanto è in atto uno studio per il rinnovo del sistema sia dal punto di vista hardware che software.

Protocollo informatico

Dal 2012 l'Istituto ha attivato un sistema di protocollo informatico e work flow documentale, acquisito mediante gara ad avviso pubblico, che consente la registrazione di protocollo, l'archiviazione e reperibilità in formato digitale di tutta la posta in entrata ed in uscita dell'Istituto, sia in formato cartaceo che elettronico (certificato e non), e la trasmissione digitale all'interno tra le unità organizzative e tra i dipendenti di tale documentazione con conseguente riduzione del cartaceo e significativo incremento della digitalizzazione dell'Ente.

Il sistema stesso è comunque in progressiva evoluzione ed implementazione, secondo le indicazioni della Direzione e dell'Amministrazione, ai fini di una crescente digitalizzazione e semplificazione del flusso documentale, anche nei confronti delle spedizioni verso l'esterno.

Software Applicativo

Le procedure software applicative in esercizio, non risultano potere soddisfare le richieste manifestate sia dagli utenti interni che dagli utenti esterni.

Oggi risulta impensabile effettuare l'aggiornamento di tali procedure ricorrendo alle risorse interne all'Istituto. Infatti, ad un significativo incremento delle attività svolte dal personale addetto all'area informatica (basti pensare alla gestione della rete, delle email e PEC, protocollo informatico, sito web, informatica distribuita, implementazioni delle procedure in essere, incremento degli adempimenti di legge informatizzati etc.) si è avuta negli anni una riduzione delle risorse umane dedicate passando da 14 unità del 1986 alle odierne 4.

Sito WEB e Trasparenza

L'Ircac si è dotato da molti anni di un sito web - www.ircac.it - che nell'anno 2017 è stato aggiornato e ammodernato nella grafica ed implementato nei contenuti in modo da renderlo quanto più confacente alle esigenze di informazione dell'utenza.

Il sito comprende anche la obbligatoria sezione "Amministrazione Trasparente", costantemente aggiornata nei contenuti, che risponde al dettato del D.lgs.33/2013 e D.lgs.97/16 (Foia).

Il sito contiene tutte le informazioni riguardanti:

- Statuti, regolamenti, organizzazione degli Uffici
- Gare ed appalti
- Albo avvocati
- Albo fornitori
- Collaborazioni e consulenza affidate a professionisti esterni
- Modulistica per richieste finanziamento (Scaricabile)
- Comunicati e news

- Amministrazione Trasparente

ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE, COMUNICAZIONE E PROMOZIONE DELL'IMMAGINE DELL'ISTITUTO

Nell'anno 2017 l'attività di informazione, comunicazione e promozione dell'attività dell'Ircac è continuata anche in considerazione della nomina del nuovo consiglio di Amministrazione dopo oltre otto anni di commissariamento dell'ente.

E' stato messo in rete il nuovo sito internet dell'Istituto, aggiornato ed ammodernato sia nella grafica che nelle funzioni, con diverse sezioni – compresa l'Amministrazione Trasparente – nell'ambito del quale è continuata regolarmente la pubblicazione dei comunicati stampa e delle altre informazioni riguardanti la Consulenza Aziendale e l'attività degli Sportelli decentrati.

Al riguardo va segnalata la piena ripresa della funzionalità dello Sportello di Catania aperto presso la locale Camera di commercio e l'apertura, dal 20 luglio 2017, di uno Sportello a Mazara del Vallo, frutto di una convenzione con il Comune che ha messo a disposizione, a titolo gratuito, uffici presso il Complesso l'Ilippo Corridoni.

L'Ircac, inoltre, ha partecipato, con propri stand, alla VI edizione di Blue Sea Land, organizzato dal Distretto della pesca del mediterraneo che si è svolta dal 28 settembre all'1 ottobre a Mazara del Vallo e per la prima volta, allo StartCup Palermo, organizzato dall'Università di Palermo, per la presentazione dei finanziamenti riguardanti lo Start-up delle cooperative di nuova costituzione.

Ancora, l'Ircac ha partecipato con proprio personale alla iniziativa per lo start-up di impresa organizzata da Confcooperative Palermo nell'ambito del Progetto Policoro. Il convegno si è svolto il 10 novembre presso l'Hotel S. Lucia di Cefalù.

Numerosi sono stati gli incontri operativi (23 giugno - 7 luglio - 5 ottobre) organizzati dal Consiglio di Amministrazione dell'Ircac con le Centrali cooperative nella sede dell'Istituto.

Infine, l'Ircac ha partecipato al congresso di Legacoopsociali che si è svolto il 7 novembre a Palermo sul tema: "Le nuove sfide della cooperazione sociale alla luce dei decreti legislativi sull'impresa sociale e sul codice del terzo settore" e alla sessione Plenaria dell'Osservatorio della pesca del Mediterraneo che si è tenuta a Mazara del Vallo il 5 dicembre.

PARTECIPAZIONE

L'IRCAC ha sottoscritto e partecipa al capitale sociale della SICILIANA FINANZIARIA S.p.A. in liquidazione SICILFIN, con sede in Palermo, Via Alfonso Borrelli n.3, con una quota del 21% del capitale pari ad € 312.870 di cui €300.320 versati.

Il liquidatore è il Rag. Alessandro Sciortino che, come da comunicazioni ricevute dall'Istituto, ha sottoscritto l'ultimo Bilancio al 31.12.2010.

Giusta decisione n.915 assunta nella seduta commissariale del 23.09.2015, la partecipazione azionaria Sicilfin S.p.A. in liquidazione è stata interamente svalutata.

SPESE LEGALI E CONSULENZA

Le spese legali e di consulenza sostenute nell'esercizio 2017 ammontano complessivamente ad € 198.910 rispetto ad € 210.336 del 2016, con un decremento di € 11.426.

In particolare le spese legali sono state sostenute per l'ammontare di € 187.591, con un decremento del 8,01% rispetto a quelle del 2016, pari ad € 203.925.

Gli incarichi legali conferiti ad Avvocati di libero Foro, ancorché fosse presente un Servizio legale interno, hanno trovato la loro giustificazione:

- a) sia perché concernenti cause o procedimenti dinanzi ad autorità giudiziarie superiori, per cui non vi erano in Istituto legali interni muniti della abilitazione al patrocinio dinnanzi le giurisdizioni superiori, ai quali può essere conferito il relativo mandato;
- b) sia perché riguardanti cause o procedimenti in cui è ravvisabile un potenziale interesse personale, ovvero un conflitto d'interessi, ovvero una comprovata situazione di disagio dei professionisti interni ad assumere la difesa dell'Istituto;
- c) sia perché relativi a giudizi per cui occorra una specifica competenza professionale di cui gli avvocati interni risultano sprovvisti.

In particolare i costi sostenuti per il contenzioso tributario sono riferibili a vertenze con l'Amministrazione Finanziaria di notevole portata economica.

Per ciò che concerne il ricorso a patrocinatori esterni per il contenzioso lavoristico si è ritenuto che l'opportunità dello stesso fosse determinata dalla difficoltà e dalla problematicità per il Servizio legale interno di curare con equilibrio, serenità ed imparzialità gli aspetti connessi con le rivendicazioni avanzate a vario titolo da dipendenti dell'Istituto, legati ai componenti del Servizio da un rapporto di natura personale o professionale che avrebbe potuto inficiare gli aspetti più propriamente tecnici del patrocinio. Si aggiunga inoltre che talune delle controversie avevano ad oggetto istituti contrattuali comuni alla regolamentazione economica del rapporto di lavoro con lo stesso personale legale.

Le spese legali relative alla tutela della posizione e degli interessi dell'Istituto rispetto alla costituzione nei giudizi proposti innanzi al TAR di Palermo dall'UNCI e dall'UNICOOP contro l'Assessorato delle Attività Produttive e nei confronti dell'Istituto per l'annullamento del Decreto attuativo n. 2007/2016 dell'8.7.2016 dell'art.39, comma 4, della L.R. n.9/2015 come modificato dall'art.18, comma 7 della L.R. n. 3/2016 con cui sono state ridefinite rappresentanze del Consiglio di Amministrazione dell'IRCAC e del

Decreto Attuativo n. 2436/2016 del 12.08.2016, con cui sono state approvate le modifiche statutarie, riguardano l'incarico conferito ad un professionista esterno, considerata la complessità e particolarità del giudizio, che attiene a questioni giuridiche che richiedono una particolare competenza professionale.

Le spese legali riferibili a controversie nei confronti del Direttore Generale sono relative al ricorso presentato dallo stesso per il riconoscimento differenze economiche per R.I.A. Si è ritenuto necessario, inoltre, affidare incarico ad un professionista esterno per assistere l'Istituto nella procedura di scioglimento anticipato e liquidazione del CERISDI.

Per quanto riguarda il giudizio dinnanzi la Suprema Corte di Cassazione – MOLINO SAN VITO c/IRCAC, con sentenza n.3415/2018, depositata in data 13/2/2018 è stato rigettato il ricorso proposto dal sodalizio avverso la sentenza della Corte di Appello di Palermo n.67/2013 ed il ricorrente è stato condannato a pagare le spese giudiziali, spese forfettarie, rimborso esborsi ed accessori di legge. In esecuzione della citata sentenza della Corte di Appello, l'Istituto è stato condannato al pagamento di un risarcimento per danni alla Cooperativa "Molino San Vito", oltre rivalutazione ed interessi legali.

Le spese legali riferibili a controversie, nei confronti dell'Avv. Alfredo Ambrosetti, sono relative ai ricorsi presentati dallo stesso avverso la cessazione del rapporto di lavoro quale Direttore Generale dell'Istituto, giusta delibera commissariale d'urgenza n. 1799 del 18 dicembre 2012, ratificata con delibera n. 3296 del 27 dicembre 2012, in esecuzione della sentenza della Corte d'Appello di Palermo Sezione Lavoro n. 2710/2012 del 6 dicembre 2012, che ha riconosciuto il diritto dell'Avv. Vincenzo Mini ad essere nominato Direttore Generale dell'Istituto a far data del 29 ottobre 2005.

L'Istituto nel rispetto dei principi di trasparenza, economicità, efficienza e rotazione, con delibera n.4797 del 12 Aprile 2016 tutorialmente approvata, ha ritenuto opportuno, nei casi in cui non sia possibile avvalersi del patrocinio del proprio personale legale, di regolare il conferimento d'incarichi professionali ad avvocati esterni e di costituire un apposito "ALBO" di professionisti, da cui poter attingere per la difesa ed assistenza in sede giudiziaria dei propri diritti, interessi e ragioni nei settori civile, lavoro, penale, amministrativo, tributario dell'Ente ed extragiudiziale negli stessi settori.

Le altre spese per consulenze hanno natura obbligatoria ed hanno riguardato rispettivamente il D.Lgs. n. 626/94, per l'incarico di medico competente in materia di controlli sanitari per i dipendenti, e il D.Lgs. n. 81/08 per l'incarico a professionista qualificato in materia di prevenzione e protezione per la sicurezza e la salute negli ambienti di lavoro.

PRIVACY E SICUREZZA

In materia di Privacy l'Istituto, entro il 25 maggio 2018, dovrà conformarsi ai nuovi obblighi dettati dal legislatore europeo con il Regolamento (UE) n. 2016/679 del 27 aprile 2016, più noto con l'acronimo inglese GDPR

che sostituisce il decreto legislativo 196/2003. Il Regolamento impone obblighi stringenti e nuove responsabilità volte a garantire maggiori misure di sicurezza e protezioni dei dati personali, introduce anche regole più chiare in materia di informativa e consenso e stabilisce anche un sistema sanzionatorio più rigoroso nei casi di violazione dei dati personali, non contemplato dalla precedente normativa.

Considerato che l'Ente nella sua attività istituzionale processa dati personali sensibili e non, è necessario mettere in atto nel più breve tempo possibile misure di sicurezza per assicurare un elevato livello di consapevolezza dei rischi e permettere in tempo reale l'adozione di azioni preventive, correttive e di mitigazione.

Tra gli adempimenti che dovranno essere posti in essere obbligatoriamente particolare rilievo assume la figura del responsabile **DPO- Data Protection Officer o Responsabile della protezione dati (RDP)**, il cui ruolo può essere assegnato a una persona fisica o giuridica. La scelta non è vincolante e può ricadere anche su un soggetto esterno all'Ente, a condizione che venga garantito l'effettivo assolvimento dei compiti, mediante un contratto di servizi che dovrà indicare i compiti attribuiti e le risorse assegnate. La responsabilità di osservare la normativa sulla tutela della privacy resta comunque del titolare o il responsabile del trattamento che, all'interno dell'Istituto, è il rappresentante legale, i cui dati dovranno essere **comunicati con apposito modulo all'Autorità di controllo**. L'Ircac al fine di adeguarsi alla nuova e complessa normativa in materia, i cui adempimenti dovranno coinvolgere non solo il management ma l'ente nella sua globalità, ha già commissionato corsi di formazione specifici.

PIANO ANTICORRUZIONE

La legge 190/2012, recante le "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità della Pubblica Amministrazione", ha disposto l'obbligo per tutti gli Enti pubblici di adottare un programma e un piano triennale, in cui devono essere fissate le modalità di controllo e di prevenzione di potenziali attività di natura corruttiva, estendendo il provvedimento anche alle Società a partecipazione pubblica, ad integrazione di quanto già previsto in tale materia, dal d.lgs. n.231 del 2001, a queste ultime applicabile.

L'Istituto in quanto Ente Pubblico Economico sottoposto a vigilanza e tutela da parte della Regione Siciliana ha adottato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.), finalizzato all'analisi e alla prevenzione del rischio di corruzione, approvato con delibera n. 4853 del 31/5/2016.

Il P.T.P.C. risponde alle seguenti esigenze:

- individuare le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione;
- prevedere, per tali attività meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonee a prevenire il rischio di corruzione;

- prevedere obblighi d'informazione nei confronti del responsabile chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del piano (responsabile anticorruzione);
- monitorare i rapporti tra l'Istituto e i soggetti che con lo stesso stipulano contratti o convenzioni, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e gli amministratori, i dirigenti e i dipendenti dell'Istituto;
- individuare specifici obblighi di trasparenza, anche ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge.

In ordine all'applicazione all'interno dell'Ente della disciplina anticorruzione, al fine di significare lo stato dell'applicazione della disciplina nell'istituto e di fornire indicazioni circa gli adeguamenti da adottare alla luce delle recenti novità normative e delle linee guida esitate dall'ANAC aventi, appunto, ad oggetto la disciplina inerente gli Enti che svolgono attività di pubblico interesse, si rappresenta che secondo quanto emerge dal sistema delle fonti normative, attesa la natura pubblicistica dell'organizzazione e la sicura prevalenza delle attività di pubblico interesse svolta, anche se in regime di diritto privato, appare necessario adottare in primo luogo, il c. d. **"documento unitario in materia anticorruzione"** contenente le misure di prevenzione della corruzione proprie del **"modello 231"** e le **misure integrative** previste dal co. 2 - bis dell'art. 1 della legge n. 190 del 2012.

All'uopo è stato conferito incarico ad un professionista esterno di provvedere allo studio ed alla relativa predisposizione del modello organizzativo sopra citato con particolare riferimento alla adozione del modello 231 ed alla redazione di un piano di formazione obbligatoria in materia anticorruzione. Sotto tale ultimo profilo si evidenzia come sia stato già avviato il programma formativo con un focus sulla nuova disciplina appalti, al fine di addestrare i competenti uffici ad una gestione coerente e coordinata con il sistema anticorruzione e, per effetto, adottare le migliori procedure per regolare il sistema di acquisti ad evidenza pubblica.

Tale intervento di adeguamento è stato programmato dal responsabile della prevenzione della corruzione, nell'ottica di provvedere ad una revisione del sistema anticorruzione che, come emerge dal Piano Nazionale Anticorruzione PNA 2016, prenda atto della necessità di passare da una applicazione della normativa che renda, quanto più aderenti alla dimensione organizzativa degli enti sottoposti a tale disciplina, il modello organizzativo anticorruzione da adottare.

In tale ottica si è provveduto, pertanto, ad adempiere agli **obblighi di pubblicazione**, relativi all'organizzazione dell'ente e alla totalità delle attività svolte, tutte da ritenersi di pubblico interesse. Di conseguenza assicurare il **diritto di accesso generalizzato** ai dati, documenti e informazioni oggetto di obbligo di pubblicazione, con riferimento alle materie di cui alla lettera d) (organizzazione e totalità delle attività svolte).

Non può tacersi, invero, come tale necessità di adeguamento sia scaturita dalla riscontrata non totale aderenza del piano anticorruzione adottato rispetto all'attuale struttura organizzativa e, soprattutto, all'attività a rischio dell'ente. Da qui la necessità di rivedere alcuni elementi essenziali del modello - che ne costituiscono parte integrante ed indefettibile - quali matrice di rischio, funzionigramma, codice etico, sistema sanzionatorio per la violazione della normativa anticorruzione, sistema di tutela del segnalatore e procedure di protezione; di adeguare il medesimo modello al sistema di rischio di fenomeni corruttivi che potrebbero interessare l'Ente, ivi comprese le fattispecie di reato di più recente introduzione, ma anche di quelle relative alle aree sensibili (area finanziamenti, appalti, personale) che impongono un sistema di prevenzione adeguato all'attività in concreto svolta.

Tale attività riguarderà, inoltre, l'adozione di misure aderenti alla figura del **wistblowing (c.d. segnalatore di fattispecie di reato)** ed il sistema di comunicazione e di segnalazione da tracciarsi in modo corretto.

L'adozione di un c.d. modello unico, al momento dell'adozione del modello organizzativo 231, imporrà la nomina di un **Organismo di Vigilanza** di cui l'ente obbligatoriamente deve dotarsi, oltre che la costituzione, conformemente alla normativa di settore, di un team multidisciplinare da affiancare al responsabile per la prevenzione, preferibilmente composto da un legale ed un economista esperto in audit interno.

ATTIVITÀ DI PREVENZIONE E PROTEZIONE EX D.LGS. N.81/2008

Il servizio di prevenzione e protezione è stato operativo anche per l'anno 2017.

L'incarico di RSPP, in precedenza conferito alla PLASSO S.r.l.s., a seguito di procedura negoziata sotto soglia comunitaria, ex art. 36 D.Lgs. n. 50/2016, è stato assegnato, con delibera n. 5248 dell'8 giugno 2017, all'Ing. Roberto Di Gangi di Grotte, per la durata di 24 mesi decorrenti dal 28.06.2017, al costo complessivo pari ad euro 2.250,00 e con un risparmio rispetto al contratto precedente di € 618,00.

Nel corso dell'esercizio 2017 l'Istituto ha provveduto ad abilitare, con regolare esame presso il Comando dei Vigili del Fuoco di Palermo, n. 6 dipendenti, quali addetti antincendio.

La Signora Elvira Morana ha ricoperto anche per l'esercizio 2017 il ruolo di rappresentante dei lavoratori per la sicurezza.

Medico competente ex D.Lgs. 626/1994 e s.m.i. è la Dott.ssa Valeria Enia, specialista in medicina del lavoro, il cui incarico è stato conferito a seguito di procedura negoziata sotto soglia, ex art. 36 D.Lgs. n. 50/2016, secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, tramite richiesta di manifestazione di interesse.

Tale incarico avrà la durata di anni due, decorrenti dal 26.10.2017, con un compenso annuo pari ad € 1.950,00 e con un risparmio rispetto al contratto precedente di € 520,00.

Nel corso dell'esercizio 2017 il medico competente ha iniziato le visite di sorveglianza sanitaria biennali, con rilascio del giudizio di idoneità per n.10 dipendenti. Le cartelle sanitarie sono conservate a cura e sotto la responsabilità del Medico competente stesso, in ossequio alle disposizioni di legge.

SERVIZIO DI CASSA

Il servizio di cassa dell'IRCAC è stato espletato da Banca Nuova S.p.A. (oggi Banca Intesa) dal 31 dicembre 2014 al 31 dicembre 2017 ed è stato regolato dalla Convenzione di pari data che prevedeva, tra l'altro, l'espletamento del servizio "senza alcun onere finanziario per l'Istituto né alcun rimborso per oneri di conduzione, manutenzione ed adeguamento dei locali destinati al servizio medesimo ...".

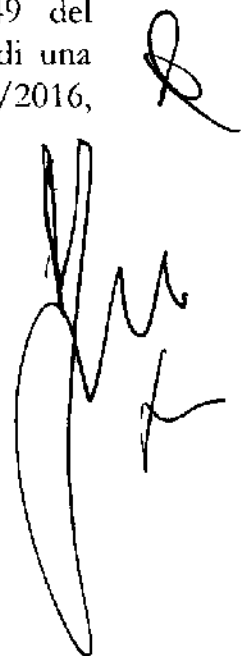
Con delibera del Consiglio di Amministrazione dell'IRCAC n.5349 del 26 settembre 2017, è stata indetta una procedura di gara, ai sensi di quanto previsto dal D.L. n.50/2016 e s.m.i., il cui Bando ha previsto, quali requisiti delle banche partecipanti, il possesso, dei seguenti coefficienti patrimoniali, registrati al I trimestre 2017: Common Equity Tier 1 (CET) minimo 9%; Total Capital Ratio minimo 11,50%.

Il bando non prevedeva oneri finanziari per l'Istituto, così come tutte le precedenti convenzioni tra le quali l'ultima, sopra delineata.

Alla scadenza del termine di presentazione delle istanze (10 novembre 2017) non è stata presentata alcuna domanda di partecipazione alla gara.

In atto, il servizio di cassa continua ad essere gestito dal precedente istituto cassiere in regime di proroga che scadrà il 30 giugno 2018.

Si sta procedendo, così come previsto dalla delibera n.5349 del 26/9/2017 con cui è stata indetta la gara originaria, all'espletamento di una procedura negoziata ai sensi dell'art.63 comma 2, lettera a) del D.lgs. n.50/2016, mediante invito a manifestazione di interesse.

A large, stylized handwritten signature in black ink, located in the bottom right corner of the page. The signature is cursive and appears to be a personal name, possibly starting with 'M' or 'M.' followed by several loops and a final flourish.

GESTIONE FONDO UNIFICATO

DISPONIBILITA' FINANZIARIA

Nel prospetto che segue viene rappresentata la disponibilità finanziaria al 31.12.17.

FONDO UNIFICATO A GESTIONE SEPARATA DISPONIBILITA' FINANZIARIA AL 31.12.2017	
Cassa al 31.12.2017 comprensiva dei conti di tesoreria	60.963.761
- Debiti v/coop.	1.190.944
- Fondo rischi contenzioso v/Erario	21.672.666
- Fondo rischi e oneri futuri	55.607
- Fondi disponibili per specifiche disposizione di legge	5.386.767
- Fondo vincolato per Cooperativa le Muse	7.621.053
- Debito v/Gestione Propria per spese legali	271.646
- Debito v/Gestione Propria per comm. art.55 l.r.10/99 e comm. art 18 l.r. 6/09	8.107.483
- Impegni per finanziamenti	12.088.650
Impegni complessivi in essere	56.394.817
Disponibilità finanziaria al 31.12.2017	4.568.944

I
n
merit
o
all'im
port
o di
€
56.39
4.817
,
quali
impe
gni
in
esser
e alla
data
del
31.12
.2017
,
vinco
lato
al
soddi
sfaci
ment

o di future specifiche obbligazioni del fondo, i cui termini e condizioni sono ancora da scadere o verificarsi, si rappresenta e specifica quanto segue.

L'importo di €. 1.190.944 è costituito per euro 1.137.990 dalle somme, conferite ex L.R. n. 22/90 dalla Regione Sicilia, ad integrazione del fondo unificato per l'erogazione del contributo in c/capitale, in favore delle cooperative agevolate ai sensi della L.R. n. 37/78 e n. 125/80 e successive modifiche ed integrazioni. Detta voce, per euro 52.954, comprende anche le somme a credito per pagamenti effettuati in eccedenza dalle stesse cooperative, da rimborsare.

Il Fondo rischi contenzioso verso Erario di euro 21.672.666 è stato costituito nell'esercizio 2016 per euro 21.224.653 ed incrementato nel 2017 per euro 448.013, per interessi dell'anno. E' relativo alla controversia tributaria nascente dall'avviso di accertamento ai fini dell'IRPEG e dell'ILOR per l'anno 1995, emesso dall'Agenzia dell'Entrate, Ufficio di Palermo 1, impugnato dall'Istituto ed annullato con sentenza della Commissione Tributaria Regionale di Palermo, sez. XIV, n. 62/14/09, del 19.05.2008 e depositata il 15.05.2009.

Avverso detta sentenza l'Agenzia delle Entrate, ha presentato ricorso davanti alla Corte di Cassazione la quale con sentenza n.2902, depositata il 7.2.2018, ha disposto la cassazione con rinvio del giudizio alla Commissione Tributaria Regionale per la Sicilia. La Suprema Corte ha rinviato al giudice di secondo grado affinché quest'ultimo, a seguito della riassunzione, decida la controversia applicando il principio secondo cui i fondi istituiti presso l'IRCAC sarebbero ascrivibili alla titolarità della Regione siciliana. Per maggiori chiarimenti in merito si rinvia a quanto nel paragrafo "Contenzioso tributario".

Il Fondo per rischi ed oneri di euro 55.607 è costituito da accantonamenti relativi alle controversie pendenti.

I fondi disponibili per disposizione di legge di € 5.386.767 sono costituiti da somme vincolate all'utilizzo previsto da specifiche norme regionali, quali il fondo ex art.65, c.1 L.R. n.17/2004, il fondo ex art. 46 L.R. n.6/2009 e il fondo ex art.18 L.R. n. 6/2009 (agricola).

Per quanto riguarda il fondo vincolato per la Cooperativa Le Muse di € 7.621.053 si ritiene opportuno evidenziare che con D.D.G. n. 2080 del 18.07.2016, dell'Assessorato Regionale Attività Produttive, in esecuzione della Sentenza n. 1536/2008 e della Sentenza n. 1242/2016 emesse dal TAR di Catania, è stato approvato, per l'importo di € 9.251.466, il 3° stralcio a completamento del progetto finanziato, ai sensi della L.R. n. 37/78 alla Cooperativa Le Muse, per la realizzazione di un complesso turistico alberghiero. L'importo di € 1.630.413 deve essere ancora erogato con riferimento alle pratiche di c.m.t. n. 12066007 e n. 12066654 e di contributo in conto capitale n. 22066007 e n. 22066654, relative al 1° e 2° stralcio. Per l'importo rimanente pari ad € 7.621.053, il Dipartimento Regionale delle Attività Produttive con nota prot. n. 42623/S2 del 12.08.2016, ha provveduto ad emettere uno "speciale ordine di pagamento in conto sospeso" a favore dell'I.R.C.A.C. con destinazione vincolata in favore della Le Muse. Con nota prot. n. 41993/C.09.01 del 12.09.2016, il Dipartimento Regionale Bilancio e Tesoro, ha provveduto a trasmettere alla Cassa Centrale Regione Sicilia detto "speciale ordine di pagamento in conto sospeso" n.96/2016 (n. 2004 del 09.09.2016) da effettuarsi mediante versamento in Tesoreria Unica Regionale e in data 30.09.2016 è stato aperto in favore dell'I.R.C.A.C. l'apposito sotto conto di Tesoreria n. 1454. Con nota prot. n. 49201/2S del 30.09.2016, è stato notificato all'Istituto il D.D.S. n. 2722/2S del 26.09.2016, con il quale sono state stabilite le modalità con cui dovrà essere gestito l'intero finanziamento concesso alla Cooperativa de qua con il D.D.G. n. 2080 del 18.07.2016. In ultimo con nota

prot. n. 59947/2S del 25.11.2016 il Dipartimento Regionale delle Attività Produttive ha comunicato che la Cooperativa Le Muse ha presentato un nuovo ricorso, con il quale chiede al TAR di Catania l'annullamento, previa sospensione, del D.D.G. n. 2080 del 18.07.2016 in quanto le provviste riconosciute con tale provvedimento non consentirebbero alla Cooperativa di raggiungere gli obiettivi previsti nella sentenza n. 1536/2008 del TAR Catania. Sempre con la suddetta nota il predetto Assessorato ha richiamato l'attenzione dell'I.R.C.A.C. sulla circostanza per cui, avendo la Cooperativa opposto il provvedimento sopra citato, ritenendo insufficiente la somma concessa, sia opportuno attendere l'esito del giudizio in corso prima di procedere alle erogazioni.

Con Ordinanza n. 187/2018 pubblicata il 22.03.2018 emessa dal TAR di Catania sul ricorso n. 02132/2016 RG proposto dalla Coop.va Le Muse di Vittoria (RG), il Tribunale Amministrativo Regionale per la Sicilia, Sez. staccata di Catania (Sez. Terza) "rigetta la domanda cautelare, con compensazione delle spese della presente fase, e fissa sin da ora l'udienza di merito per la data del 10 ottobre 2018".

A seguito della citata Ordinanza n. 187/2018, il giorno 16 aprile 2018 si è tenuta, presso l'Assessorato Attività Produttive, una riunione alla presenza del Dirigente Generale e dei Dirigenti del Servizio 2 dello stesso, di un Funzionario Ircac, dei rappresentanti della Cooperativa Le Muse e del loro Legale.

A conclusione dei lavori, il Dirigente Generale dell'Assessorato ha dato indicazione ai propri uffici di mettere in esecuzione il decreto di finanziamento del 3° stralcio per come stabilito nel decreto n. 2080/2S del 18.07.2016 che è stato oggetto di diniego di sospensione del TAR, dando disposizioni all'Ircac sulle modalità di erogazione delle somme spettanti.

I debiti v/Gestione Propria per spese legali di € 271.646 sono costituiti da costi sostenuti dalla Gestione Propria per conto del Fondo Unificato e che quindi dovranno essere da quest'ultimo rimborsati.

Per quanto riguarda il debito verso Gestione Propria per commissione di gestione di € 8.107.483 si rinvia a quanto indicato nel paragrafo "Commissione".

Infine gli impegni per finanziamenti per complessivi € 12.088.650 sono costituiti da finanziamenti deliberati in base alla normativa vigente e non ancora erogati. Per quanto riguarda il dettaglio si rinvia all'allegato D del Bilancio.

PIANO PROGRAMMA INTERVENTI CREDITIZI

In attuazione di quanto disposto dall'art. 21 dello Statuto dell'Ente, con decisione assunta nella seduta commissariale n. 945 del 31.1.2017, anche per l'esercizio 2017 è stato approvato il piano programma generale degli interventi creditizi per il complessivo importo di € 3.000.000, da impiegare indistintamente per qualsiasi tipologia di intervento creditizio da deliberare,

fermo restando i limiti di intervento per ciascuna operazione, già stabiliti con delibera n. 4726 del 25.2.2016 e precisamente:

- € 200.000 per crediti di esercizio ex L.R. 12/63;
- € 800.000 per crediti a medio termine ex L.R. 12/63;
- € 250.000 per crediti a medio termine ex L.R. 36/91 art.14.

Eventuali deroghe al tetto stabilito vengono determinate solo nel caso di progetti di particolare rilevanza occupazionale economica e sociale soprattutto se sostenuti da altre fonti di finanziamento che ne facilitino la realizzazione progettuale.

Con delibera n. 5241 del 23.5.2017, atteso che la disponibilità finanziaria del Fondo unificato a gestione separata risultava non sufficiente a soddisfare le richieste di finanziamento in corso di istruttoria, si è provveduto a destinare le somme disponibili sul Fondo art. 61 della L.R. n. 21/2014 a tutte le agevolazioni previste dalla normativa vigente, anche in considerazione del fatto che non erano pervenute istanze di agevolazione destinate a nuove iniziative in materia di sviluppo e occupazione, a carattere innovativo, nel settore della cooperazione mutualistica del terzo settore e delle cooperative che gestiscono aziende agricole e terreni confiscati alla mafia, giusta art. 61, comma 4, della L.R. n. 21/2014.

Con decisione assunta nella seduta n. 953 del 6.7.2017 è stato previsto un budget di complessivi € 100.000 da destinare alle operazioni di contributo interessi e leasing.

Infine, con delibera presidenziale d'urgenza n. 1903 del 19.10.2017, ratificata dal Consiglio di Amministrazione con delibera n. 5365 del 26.10.2017, considerato che la disponibilità residua del Piano Programma degli interventi creditizi per l'anno 2017, al netto degli impegni già assunti, risultava insufficiente a soddisfare le richieste di credito da esitare entro il 31.12.2017, si è provveduto ad integrare lo stesso della somma di € 2.000.000 da destinare a tutte le tipologie di intervento creditizio da deliberare, fermo restando il budget di € 100.000, per le operazioni di contributo interessi e leasing e i limiti di intervento previsti per singole tipologie di finanziamento stabiliti con delibera n. 4726 del 25.02.2016.

Gestione Finanziamenti

Nel corso dell'esercizio finanziario 2017 risultano essere state presentate all'Istituto n. 153 nuove istanze di finanziamento per un importo di €.11.527.432.

Risultano altresì essere state gestite n. 371 istanze di finanziamento per €.44.370.602, afferenti tutte le tipologie di credito gestite dall'Ente, di cui:

- n. 148 istanze per €. 5.933.670 di credito d'esercizio ex L.R. n. 12/63, destinato alla copertura delle spese di gestione della durata di 24 mesi;

- n. 34 istanze per €. 2.305.272 di contributi interessi ex L.R. n. 12/63, a copertura della differenza tra gli interessi convenzionali cui risultano regolati i finanziamenti concessi dal sistema bancario e gli interessi a tasso agevolato previsto per i crediti concessi dall'Istituto;
- n. 2 istanze per €. 328.769 di contributo a fondo perduto, di cui all'art 65 della L.R. n. 17 del 28.12.2004, destinato, alle cooperative giovanili che abbiano subito ritardi nella realizzazione delle opere, dovuti a cause indipendenti dalla volontà delle cooperative medesime, ivi comprese le interruzioni o sospensioni delle erogazioni delle agevolazioni concesse, ovvero a quelle che hanno modificato il progetto originario per adeguarlo alle norme vigenti in materia di igiene e sicurezza negli ambienti di lavoro, possono essere riconosciute, ai fini del ricalcolo delle agevolazioni spettanti, le correlate eventuali maggiori spese, a richiesta degli interessati e sempre che questi ultimi abbiano già avviato al lavoro il numero di soci giovani prescritto nel provvedimento di concessione, previo esame di congruità delle maggiori spese stesse da parte del nucleo di valutazione per l'imprenditoria giovanile e nel limite del 50 per cento delle spese originariamente ammesse;
- n. 45 istanze, per €. 560.769 di agevolazioni ex art 3 della lr. N. 25 del 24.11.2011, che prevede la concessione di contributi in conto capitale per le imprese agricole socie di cooperative o di società di capitali che deliberano un aumento di capitale;
- n. 7 istanze per €. 6.838.968 di finanziamento ex art 48 della lr. n. 9 del 07.05.2015, che, al fine di favorire la ripresa economica e produttiva delle società cooperative agricole, aventi sede in Sicilia, possono essere concessi prestiti di durata quinquennale per il finanziamento di piani di consolidamento e ristrutturazione delle esposizioni debitorie di natura agraria già scadute o in scadenza al 31 dicembre 2015;
- n. 56 istanze per €. 17.700.361,29 di finanziamento ex art 6 della lr n. 12 del 07.02.1963 che prevede la concessione di crediti a medio termine, per investimenti produttivi la cui durata non può superare gli anni 15, compreso un periodo di preammortamento non superiore ad anni due, per un importo massimo non superiore al 70% della spesa accertata per ogni operazione;
- n. 44 istanze per €. 6.184.399,38 di finanziamento ex art 14 della lr. N. 36 del 23 maggio 1991 con cui il fondo di rotazione generale dell'IRCAC, di cui all'articolo 3, comma primo, punto 2, della legge regionale 7 febbraio 1963, n. 12, e successive modifiche e integrazioni, venne incrementato di lire 1.000 milioni per l'esercizio finanziario 1991, per la concessione alle società cooperative e loro consorzi, di crediti agevolati di durata non superiore a sette anni per la capitalizzazione delle stesse, propri fondi istituzionali al tasso di riferimento consentito secondo le norme di gestione dell'IRCAC stesso;
- n. 2 istanze per €. 741.105,83 di finanziamento ex art. 13 della lr. N. 37 del 18 agosto 1978, che prevede la concessione in favore di cooperative giovanili, per la realizzazione delle iniziative connesse alla attuazione dei progetti



- approvati, di contributi in conto capitale, di mutui a tasso agevolato per la differenza tra i mutui erogati e la spesa ammissibile, di crediti di esercizio a tasso agevolato in conformità alla legislazione vigente;
- n. 34 istanze per €. 3.280.309,77 di finanziamento ex lr. N. 95 del 05.12.1977, che sul fondo di lire 160.000 milioni appositamente istituito presso l'Istituto, prevede la concessione di mutui in favore di cooperative edilizie aventi sede nel territorio della Regione destinato al finanziamento di interventi di edilizia economica per la costruzione di alloggi e per l'acquisizione delle relative aree rapportata al costo di intervento.

Deliberato Biennio

FINANZIAMENTO	LEGGE	DELIBERATO 2017	DELIBERATO 2016	VARIAZIONE
C.E.	n.12/1963	960.000	2.419.000	-1.459.000
C.M.T.	n.12/1963	930.649	4.827.276	-3.896.627
C.M.T.	n.36/1991 art.14	671.000	1.084.426	-413.426
C.M.T.	n.3/2016 art. 52	0	203.036	-203.036
C.M.T.	n.9/2015 art. 48	0	3.614.858	-3.614.858
C.M.T.	n.16/2008 art. 4	0	0	0
LEASING	n.10/1999	0	0	0
C.I.	n.12/1963	54.873	193.670	-138.797
C.I.	n.6/2009 art. 18	0	75.193	-75.193
Fondo perduto	n.37/1978	0	0	0
Fondo perduto	n.17/2004 art. 65	328.770	0	328.770
Fondo perduto	n.25/2011 art. 3	0	227.600	-227.600
Totali		2.945.292	12.645.058	-9.699.766

Nel prospetto sopra riportato vengono rappresentati i finanziamenti deliberati nell'ultimo biennio. Dallo stesso si evince che il deliberato 2017 ha subito una riduzione complessiva di € -9.699.766 rispetto al 2016. Il decremento è stato determinato da quasi tutti i tipi di finanziamenti, tranne per i contributi in conto capitale deliberati ai sensi della L.R. 17/2004 art.65.

Ciò dovuto da un lato all'insediamento, dopo un lunghissimo periodo di gestione commissariale, del nuovo Consiglio d'Amministrazione, il quale ha ritenuto di dovere rivedere le regole di concessione dei crediti e dall'altro al fermo dell'attività istruttoria dovuta al crash del sistema informativo aziendale protrattosi per buona parte del trascorso esercizio finanziario.

E' opportuno comunque evidenziare che 36 pratiche, per l'importo di euro 2.580.989,60, la cui istruttoria si è conclusa nel corso del passato esercizio finanziario, sono state deliberate il 17 gennaio 2018.

Quindi complessivamente nel corso dell'esercizio finanziario 2017 sono stati concessi finanziamenti per euro 5.526.281,60, (importo inferiore a quello degli esercizi precedenti).

Erogato Biennio

FINANZIAMENTO	LEGGE	EROGATO 2017	EROGATO 2016	VARIAZIONE
C.E.	n.12/1963	1.794.000	1.904.500	-110.500
C.M.T.	n.12/1963	3.701.801	2.576.462	1.125.339
C.M.T.	n.36/1991 art.14	1.194.426	1.040.000	154.426
C.M.T.	n. 16/2008 art.4	0	40.000	-40.000
C.M.T.	n.3/2016 art. 32	44.230	152.077	-107.847
C.M.T.	n.9/2015 art. 48	1.462.647	2.152.211	-689.564
C.M.T.	n.95/1977	0	227.186	-227.186
C.M.T.	n.37/1978	220.445	59.851	160.594
LEASING	n.10/1999	0	53.763	-53.763
C.I.	n.12/1963	84.496	68.054	16.443
C.I.	n.6/2009 art. 18	0	35.641	-35.641
Fondo perduto	n.37/1978	277.694	58.090	219.603
Fondo perduto	n.17/2004 art. 65	328.770	0	328.770
Fondo perduto	n.25/2011 art. 3	227.600	7.500	220.100
Totali		9.336.107	8.375.334	960.773

Nel prospetto che precede si rappresenta l'erogato nell'ultimo biennio, da cui si evince un incremento nel 2017 rispetto al 2016 di € 960.773.

Si precisa che l'erogato si riferisce sia ai finanziamenti deliberati nell'esercizio in corso che a quelli relativi agli esercizi precedenti, considerato che i finanziamenti, specialmente i crediti a medio termine per investimenti produttivi, vengono perfezionati in tempi differiti rispetto all'adozione della delibera.

CREDITI

CREDITI VERSO LA CLIENTELA

	31/12/17	31/12/16	Variazioni
Crediti vivi	62.696.967	69.299.067	-6.602.100
Crediti incagliati	23.713.725	21.052.155	2.661.570
Crediti in sofferenza	304.560.525	309.156.355	-4.595.830
Totale crediti al valore nominale	390.971.217	399.507.577	-8.536.360
Svalutazione interessi di mora	132.837.617	134.224.288	-1.386.671
Svalutazione capitale e accessori	109.375.585	109.724.038	-348.453
Totale crediti al valore di realizzo	148.758.015	155.559.251	-6.801.236

Nel prospetto che precede sono rappresentati i crediti verso la clientela nell'ultimo biennio

Concessione del credito

I criteri generali che l'Istituto utilizza al fine della concessione dei crediti, previsti nel vigente regolamento degli aiuti alle imprese, sono, da quanto meno 5 lustri, analoghi a quelli del sistema bancario, che consentono un adeguato supporto istruttorio, sotto la responsabilità, a termini di statuto dell'Ente, della Direzione Generale, alla decisione dell'organo di amministrazione di concedere il credito.

Sulla base di tali criteri l'istruttoria tende a verificare:

- la posizione dell'impresa ed il suo ruolo nel mercato, il suo business, come si posiziona sul mercato, in che fase è del ciclo di vita;
- lo scopo del finanziamento acquisendo un'informativa ampia e circostanziata sulla finalità dell'operazione per valutare le esigenze creditizie dell'azienda;
- la situazione attuale e prospettica dell'impresa nel mercato in cui opera, attraverso il business plan, ovvero il documento programmatico con il quale un'impresa analizza le proprie strategie ed esigenze finanziarie;
- il capitale investito dall'imprenditore o dai soci, quale indicatore di quanto l'imprenditore crede nell'iniziativa e di quanto è disposto a rischiare prima di richiedere i finanziamenti a fonti esterne;
- la capacità di rimborso dell'impresa ai fini di una valutazione favorevole della richiesta di affidamento, per verificare se esistono o meno le condizioni economico-finanziarie per il successo dell'iniziativa ed il rimborso del capitale prestato e dunque che supportano la decisione di finanziamento.

La verifica viene condotta sulla base di molteplici approcci valutativi a seconda delle caratteristiche del settore in cui opera l'impresa, nonché delle finalità, tipologia e dimensione del finanziamento.

Così per finanziamenti a breve termine legati all'operatività corrente, quali il credito d'esercizio volto a coprire il fabbisogno finanziario del circolante commerciale, la valutazione si basa sulle capacità delle imprese di produrre flussi di cassa nel breve periodo e sull'equilibrio della sua situazione finanziaria e patrimoniale.

Per i finanziamenti a m/t l'analisi punta a valutare preliminarmente la capacità prospettica dell'azienda di rimborsare negli anni futuri il prestito facendo prevalere lo studio e interpretazione dei flussi economici, e dunque di cassa e monetari che l'impresa sarà in grado di generare dall'attività e la probabilità che tali flussi si concretizzino.

Successivamente si procede ad un'analisi storica e prospettica della struttura dei margini economici dei bilanci aziendali per valutare alcuni

indicatori di solvibilità quali: rapporto tra cash flow/fatturato, l'incidenza degli oneri finanziari sul cash flow, rapporto tra capitale investito ed i mezzi propri.

Appare opportuno fare un breve cenno agli accordi di Basilea, che contemplano le linee guida in materia di requisiti patrimoniali delle banche, allo scopo di perseguire la stabilità monetaria e finanziaria.

L'obiettivo è quello di garantire una maggiore solidità ed efficienza al sistema bancario internazionale, attraverso una migliore valutazione del rischio di ogni debitore. In parole povere, ogni qualvolta un istituto di credito eroga un finanziamento si assume un determinato grado di rischio legato alla possibilità di insolvenza del debitore.

Mentre Basilea 1 prevedeva, requisiti di capitale uguali per qualunque prestito alle imprese, Basilea 2 prevede la possibilità di valutare meglio il rischio di un singolo prestito e quindi di differenziare gli accantonamenti patrimoniali: per un prestito ad un'impresa più rischiosa la banca dovrà accantonare più capitale, per un prestito ad un'impresa più affidabile e meno rischiosa la banca potrà accantonare una quota di capitale minore.

Basilea 3 prevede che tutte le operazioni che una banca compie (vendita di titoli, erogazione di crediti ecc.) comportano dei rischi, e quindi delle possibili perdite. Più forte è il rischio, più alte potrebbero essere le perdite, maggiore è quindi la quantità di denaro che la banca deve accantonare per tutelarsi, e che non può utilizzare in nessun modo.

Gli accordi di Basilea riguardano esclusivamente le banche e nella valutazione delle istanze di finanziamento presentate all'IRCAC non trovano applicazione se non indirettamente in quanto, pur coinvolgendo fortemente tutte le imprese incluse le cooperative, i finanziamenti concessi dall'Istituto non richiedono nessun accantonamento patrimoniale a copertura del rischio di credito.

I crediti concessi sono garantiti da adeguate garanzie reali o personali. Ferma restando la responsabilità patrimoniale risultante dall'art. 2740 c. c. e le garanzie nascenti da altre disposizioni legislative, le imprese beneficiarie delle agevolazioni devono fornire all'Istituto adeguate garanzie che possono concretizzarsi in:

- ipoteca di primo grado o di grado capiente sugli immobili di proprietà dell'impresa o dei soci o di terzi;
- fideiussione a prima richiesta, emessa da un istituto di credito o da società iscritte nell'elenco speciale di cui all'art.107 del D. Lgs. n.385/93 e successive modifiche ed integrazioni;
- fideiussione personale degli amministratori o soci o terzi, solidale ed indivisibile;
- privilegio speciale sui beni mobili oggetto del finanziamento;
- ogni altra garanzia personale e/o reale prevista dalla legge.

L'art. 23 del regolamento degli aiuti alle imprese, per i finanziamenti di importo non superiore a 30 mila euro, incrementato fino a 40 mila euro per le

cooperative a prevalente presenza femminile, prevede che saranno sufficienti le sole garanzie personali degli amministratori, sul patrimonio dei quali non si procederà ad alcuna valutazione.

I prospetti successivi evidenziano le pratiche entrate in sofferenza e in incaglio nel biennio:

Pratiche entrate in sofferenza					
2017		2016			
n.	Importo	n.	Importo	Variazione numero	Variazione importo
19	3.978.438	125	6.715.170	-106	-2.736.732

Da tale prospetto si evidenzia una notevole riduzione del numero delle pratiche entrate in posizione di sofferenza nel 2017 rispetto al 2016, e del relativo valore.

Pratiche entrate in incaglio					
2017		2016			
n.	Importo	n.	Importo	Variazione numero	Variazione importo
158	10.619.015	238	10.963.416	-80	-344.401

Le pratiche entrate in posizione di incaglio nel 2017, sono diminuite rispetto a quelle del 2016 sia nel numero che nel loro valore.

Nel prospetto che segue si rappresentano gli incassi per crediti in sofferenza ed incaglio nel biennio:

INCASSI CREDITI IN SOFFERENZA		
2017	2016	Variazione
1.932.510	1.737.018	195.492

INCASSI CREDITI IN INCAGLIO		
2017	2016	Variazione
2.661.808	1.567.354	1.094.454

Handwritten signature and initials in the bottom right corner of the page.

Nel prospetto che segue si rappresentano le perdite su crediti nel biennio:

PERDITE	2017	2016	Variazioni
Perdita netta di capitale rate e spese	8.215	192.289	-184.074
Perdita netta di interessi di mora	85.169	140.555	-55.386

Va evidenziato un incremento degli incassi relativi ai crediti in sofferenza e in incaglio.

Le perdite sono rappresentate al netto delle svalutazioni già operate negli esercizi precedenti.

Come si evince dalla tabella le perdite 2017, sia in linea capitale che per interessi di mora, sono diminuite rispetto all'esercizio precedente.

Crediti in posizione anomala (incagli e sofferenze)

I crediti concessi che, nella dinamica della gestione degli impieghi, assumono una posizione anomala, sono classificati secondo le istruzioni di vigilanza di Banca D'Italia, cui l'Istituto si attiene, in:

- posizioni incagliate intese come esposizioni verso i soggetti affidati i quali si trovino in temporanea situazione di obiettiva difficoltà che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo dagli stessi;
- posizioni in sofferenza identificate come quelle partite per cui è oltremodo accentuato il rischio di perdita, anche se non sono state avviate procedure coattive per il recupero del credito.

Tali posizioni, quale ne sia la causa, sono caratterizzate da un alto grado di pericolosità che pregiudica la liquidità del Fondo Unificato e conseguentemente la possibilità per l'Istituto di concedere nuovi affidamenti, cristallizza i fidi concessi, impedendo il turnover occorrente per allargare la cerchia delle relazioni ed influisce negativamente sull'attività dello stesso Istituto.

I crediti sono esposti in bilancio, in esecuzione della delibera della Giunta Regionale n. 528 del 19.12.2006, al valore di presunto realizzo, determinato come previsto dall'art 2426 del codice civile; la svalutazione degli interessi di mora, di capitale ed accessori viene effettuata sulla base dei criteri di cui alla deliberazione n. 2742 del 11.10.2011 che ha modificato le delibere n. 621 del 20.03.2007 e n. 694 del 04.04.2007, e sulla base della delibera n. 1808 del 13.06.2013, che modifica parzialmente la n. 2742 del 11.10.2011, solo per quanto riguarda la valutazione di crediti assistiti da ipoteca prioritaria rispetto a quelle dei terzi e per i quali siano in corso procedure coattive per il relativo recupero o che risultino insinuati al passivo di procedure concorsuali.

Sulla scorta dell'esperienza maturata nel corso degli esercizi 2012 e 2013, ritenendo che il sistema degli abbattimenti previsto nella delibera n.2742 del 11.10.2011, non ancora approvata dall'Organo tutorio, fosse improprio per una

corretta rappresentazione dei crediti, come previsto dall'art. 2426 c.c., la valutazione dei crediti è stata effettuata, senza alcun abbattimento percentuale del valore dei beni su cui risultano collocati i crediti ipotecariamente garantiti, prendendo come parametro di riferimento esclusivamente il valore degli immobili determinato dalle consulenze tecniche d'ufficio o tenendo presente i prezzi base d'asta.

Del resto l'art.73 della L.R. n. 2/2002 prevede che l'abbattimento del fondo possa avvenire solo quando la perdita diventa definitivamente accertata e previa autorizzazione degli Organi Tutori, circostanza questa che si realizza allorché non sono più esperibili le procedure per il recupero del credito.

Il sistema delle valutazioni dei crediti in sofferenza dall'esercizio 2012 è stato pertanto il seguente:

- 1) Pratiche trasferite a sofferenza, per le quali non si è dato corso a procedure legali per il recupero coattivo dei crediti o ad azioni di rigore:
 - a. crediti garantiti da ipoteca: si considera recuperabile il capitale (sorte contabilizzata e capitale a scadere) nei limiti del valore degli immobili su cui risulta iscritta ipoteca, determinato da apposite perizie di stima, redatte in sede di concessione dei crediti o acquisite successivamente; devono essere aggiornate dall'Ufficio Tecnico dell'Istituto le consulenze redatte da oltre un triennio;
 - b. crediti garantiti da polizza fideiussoria: si considera recuperabile, almeno, l'importo garantito dalla polizza nei limiti dell'importo garantito e del tempo di validità della polizza;
 - c. crediti chirografari: si considera recuperabile il capitale (sorte contabilizzata e capitale a scadere) nei limiti del valore degli immobili che risultano di proprietà dei debitori; il valore di tali immobili viene determinato ai sensi di quanto previsto all'art. 45 del Regolamento degli aiuti alle imprese;
 - d. crediti ristrutturati e piani di rientro: si considera integralmente recuperabile il credito nei limiti di quanto concordato.
- 2) Pratiche per le quali sono state attivate procedure esecutive o atti di rigore per il recupero del credito:
 - a. crediti garantiti da ipoteca di 1° grado: si considera recuperabile il capitale (sorte contabilizzata e capitale a scadere) nei limiti del valore degli immobili su cui risulta iscritta ipoteca, determinato dalle consulenze tecniche d'ufficio acquisite agli atti della procedura senza alcun abbattimento
 - b. Se il grado ipotecario che assiste il credito dell'Istituto è successivo al primo, l'abbattimento sarà:
 - 20% per le procedure pendenti da non oltre di 10 anni;
 - 30% per le procedure pendenti da oltre 10 anni.
 - c. crediti chirografari: si considerano tre ipotesi diverse: la prima prevede che l'Istituto sia l'unico creditore della procedura; in questo caso si considera recuperabile il capitale (sorte contabilizzata e capitale a

scadere) nei limiti del valore degli immobili subastati come determinato dalla relazione di CTU o, in mancanza, in base a stime effettuate dall'Ufficio Tecnico dell'Istituto ovvero alle rendite catastali rivalutate operando i seguenti abbattimenti:

- 10% se la procedura esecutiva pende da non oltre 5 anni;
- 20% se la procedura esecutiva pende da oltre 5 anni ma meno di 10 anni;
- 30% se la procedura esecutiva pende da oltre 10 anni.

La seconda ipotesi prevede che l'Istituto sia creditore chirografario in concorrenza con altri creditori chirografari intervenuti nella procedura; in questo caso si procederà analogamente alla prima ipotesi con il correttivo di ridurre del 50% la previsione di recuperabilità.

La terza ipotesi prevede il caso che l'Istituto creditore chirografario concorra con creditori privilegiati od ipotecari; in questo caso si considera recuperabile il 20% del capitale mutuato.

3) Pratiche relative a debitori sottoposti a procedure concorsuali (fallimenti o liquidazioni coatte):

a. crediti garantiti da ipoteca: si considera recuperabile il capitale (sorte contabilizzata e capitale a scadere) nei limiti del valore degli immobili su cui è iscritta ipoteca, determinato dalle consulenze tecniche d'ufficio acquisite agli atti delle procedure, senza alcun abbattimento così come operato nell'esercizio precedente previsto nel:

- 30% se la procedura concorsuale pende da non oltre 5 anni;
- 40% se la procedura concorsuale pende da oltre 5 anni ma meno di 10 anni;
- 50% se la procedura concorsuale pende da oltre 10 anni.

Nel caso in cui non vi siano agli atti della procedura consulenze tecniche, si farà riferimento a quelle esistenti agli atti della pratica, con gli abbattimenti di cui sopra;

b. crediti chirografari: si considerano del tutto irrecuperabili.

4) Finanziamenti ex L.R. n. 95/77 (edilizia): si considera recuperabile l'intero credito, in mancanza d'elementi che inducono ad una diversa valutazione.

5) Status 5 "CONTI d'ORDINE": pratiche riguardanti finanziamenti, concessi a soggetti sottoposti a procedure concorsuali, e portati a conto perdite in base alla normativa fiscale vigente, non più applicata dall'Istituto dopo l'entrata in vigore dell'art 55 della L.R. 27 aprile 1999, si distinguono due diverse ipotesi contabili:

la prima (5.A) riguarda i crediti totalmente abbattuti e si considera recuperabile un importo pari a quanto attribuito all'Istituto a seguito di piani di riparto;

la seconda (5.B) riguarda crediti solo parzialmente abbattuti; in questo caso si considera recuperabile quanto attribuito all'Istituto a seguito di piani di riparto ovvero un importo desumibile da apposita comunicazione scritta promanante

dagli organi della procedura concorsuale che indichi un importo presumibilmente attribuibile in sede di riparto.

Ovviamente qualora il credito sia relativo a fattispecie particolari si è tenuto conto di queste nella sua valutazione.

Per gli stessi crediti per i quali sono in corso procedure concorsuali (liquidazione coatta amministrativa o fallimenti) pendenti da meno di dieci anni si è ritenuto recuperabile l'importo del capitale erogato a cui è stato aggiunto il triennio di interessi corrispettivi, se ammessi al passivo della procedura in grado ipotecario, e tenendo conto nella valutazione della congruità desunta dalla relativa perizia di stima effettuata dal C.T.U.

Nel marzo del 2017 la B.C.E. ha diramato nuove linee guida, destinate al settore bancario, attualmente non obbligatorie, per la gestione dei N.p.l., acronimo che esprime la locuzione inglese "non performing loans", traducibile in italiano con "crediti deteriorati". Con tale locuzione si classificano i crediti la cui riscossione, da parte delle banche, è diventata incerta. Non solo per quanto riguarda il rimborso totale, ma anche per la parte relativa agli interessi. I crediti non performanti sono generalmente il risultato di una situazione economica avversa, ma spesso anche di una inefficiente fase di valutazione del creditore.

Il termine non performing loans, Npl (o crediti deteriorati) individua però una classe decisamente ampia di attività. All'interno di essa si trovano crediti con un diverso grado di deterioramento. In applicazione del regolamento UE 227/2015 la Banca d'Italia ha previsto una nuova classificazione degli attivi deteriorati. Con questa nuova classificazione le precedenti nozioni di crediti incagliati e di crediti ristrutturati sono state abrogate.

Scendendo più nel dettaglio si trovano:

- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate; sono esposizioni, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che sono scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni e superano una prefissata soglia di materialità.
- inadempienze probabili; sono crediti per i quali la banca giudichi improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie, sia per capitale che per interessi (o a entrambi);
- sofferenze, indicano tutte le attività che la banca vanta verso soggetti debitori che si trovano in stato d'insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca e senza che sia necessario che questo status di non solvibilità sia accertato giudizialmente. Le sofferenze vengono indicate in sofferenze lorde o sofferenze nette computate al netto dell'ammontare complessivo delle perdite di valore.

Accanto alle precedenti tipologie di non performing loans le autorità di vigilanza europea hanno introdotto un'ulteriore definizione, quella di crediti oggetto di concessione (forborne exposures). Si tratta di crediti (in bonis o deteriorati) oggetto di concessioni (in inglese "forbearance") da parte della banca. Tali concessioni (ad esempio una riduzione del tasso di interesse del

finanziamento oppure un allungamento della durata del finanziamento) costituiscono delle modifiche alle originarie condizioni contrattuali della linea di credito che la banca concede all'impresa cliente. Tali misure di forbearance possono essere: *forborne performing exposures*, se riguardano clienti *performing* in difficoltà finanziaria, *non performing exposures with forbearance measures*, se riguardano clienti classificati in stato di deterioramento. La definizione di "forborne" non sostituisce le esistenti categorie di attività deteriorate, ma si pone come strumento informativo addizionale.

I su esposti criteri, non sembrano, attesa la precipua natura di regime di aiuto che rivestono i crediti dell'Istituto, potere consentire una appropriata rappresentazione della loro recuperabilità.

CREDITI EX L.R. 37/78 e 125/80 (Occupazione Giovanile)

Una notevole incidenza sul bilancio del fondo unificato hanno i crediti concessi ai sensi della L.R. n.37/78 e della L.R. n.125/80 (occupazione giovanile) in cui l'Istituto, almeno inizialmente, ha svolto una mera funzione di ente erogatore delle somme.

Ai sensi di tali norme nel corso degli anni risultano essere stati deliberati finanziamenti per un totale di €. 305.635.301, di cui:

- €. 157.736.971 per crediti a medio termine relativi a n. 392 progetti;
- €. 95.165.707 per contributi a fondo perduto relativi a 247 progetti;
- €. 2.230.660 per contributi ex art.65 della L.R. n. 17/2004 relativi a 6 cooperative;
- €. 11.628.522 per crediti a medio termine (ex L.R. n.125/80) relativi a 94 progetti per acquisto terreni;
- €. 38.873.440 per crediti d'esercizio relativi a 191 finanziamenti.

Sono stati erogati finanziamenti per complessivi €. 247.499.414 di cui:

- €. 119.945.191 per crediti a medio termine relativi a 338 progetti;
- €. 82.784.472 per contributi a fondo perduto relativi a 241 progetti;
- €. 11.248.410 per crediti a medio termine (ex L.R. n.125/80) relativi a 94 progetti per acquisto terreni;
- €. 31.290.682 per crediti di esercizio relativi a 168 finanziamenti;
- €. 2.230.660 per contributi ex art.65 della L.R. n. 17/2004 relativi a 6 cooperative.

Dell'importo sopraindicato relativo a finanziamenti erogati a favore delle cooperative giovanili pari ad € 247.499.414 sono stati trasferiti in sofferenza, nel corso del tempo, € 164.973.522.

Per la loro peculiare funzione sociale, tali finanziamenti usufruivano della garanzia sussidiaria regionale concessa con apposito decreto emesso dall'allora Assessorato Regionale al Bilancio e alle Finanze.

La garanzia regionale copriva il 100% delle somme erogate a titolo di mutuo e di credito di esercizio per avviamento, con esclusione delle somme aggiuntive corrisposte per la realizzazione del progetto a titolo di contributo a fondo perduto. L'Istituto al momento della stipula degli atti di mutuo si limitava ove possibile ad acquisire garanzie reali sugli immobili se esistenti o in corso di realizzo.

Successivamente è intervenuta la legge regionale n. 6/97 che, all'art. 60, ha disposto che, salve le pratiche già regolarmente deliberate, non sarebbero state più prestate garanzie creditizie per i prestiti concessi dall'Istituto mediante utilizzo di fondi allo stesso assegnati dalla Regione, precisando che la nuova disposizione non si applicava per l'eventuale ricontrattazione di piani finanziari e/o piani di smobilizzo.

Sempre in tema di garanzie è poi intervenuta la L.R. n.2/2002 dove, all'art. 73, venne previsto che a decorrere dal 27.3.2002 cessavano di avere efficacia le garanzie precedentemente concesse dalla Regione a valere sul fondo Ircac.

L'abrogazione con effetto retroattivo delle norme in tema di garanzie ha traslato il rischio delle operazioni di finanziamento ex L.R. n. 37/78 dalla Regione Siciliana all'Istituto, scelta politica e legislativa che ha determinato e che continua a determinare il depauperamento del Fondo Unificato.

Occorre altresì evidenziare che le diverse leggi di proroga promulgate dalla Regione, per la postergazione dei termini di pagamento previsti per la restituzione dei finanziamenti concessi, hanno inciso sul bilancio del fondo unificato.

Già dall'anno 2009, con l'art.46 della legge regionale n. 6/2009, è stata prevista, per le Cooperative che hanno usufruito delle agevolazioni creditizie ai sensi delle leggi sull'occupazione giovanile, la possibilità di richiedere la postergazione di tutte le rate di mutuo e di credito di esercizio, scadute e a scadere fino al 31.12.2010, a condizione che le stesse fossero in attività ed in regola con gli obblighi occupazionali previsti dai decreti di concessione dei finanziamenti. La legge ha previsto la possibilità di concessione dei benefici anche in presenza di azioni esecutive, escluse le procedure concorsuali avviate per le rate oggetto di sospensione, a condizione che l'impresa debitrice abbia provveduto al pagamento delle spese legali connesse.

Con L.R. 12 maggio 2010, n.11 art. 120 la scadenza del 31.12.2010 è stata posticipata al 31.12.2012. Con lo stesso articolo 120 le parole previste dal citato art. 46 della L.R. n. 06/2009 "che siano in attività ed in regola con gli obblighi occupazionali" sono state sostituite con le parole "sono in attività verificabile dai bilanci depositati e dalle certificazioni (revisioni ordinarie) rilasciate dalle organizzazioni preposte". In concreto la condizione prevista precedentemente

per ottenere la postergazione è stata ulteriormente agevolata dal venir meno della verifica dei livelli occupazionali. Puntualmente alla scadenza di ogni proroga il legislatore regionale ha sempre provveduto a postergare i termini di rimborso delle rate e così con le leggi: 09 maggio 2012, n.26 art. 149 la scadenza del 31.12.2012 è stata posticipata al 31.12.2014; 5 novembre 2015, n.27 art. 1 la scadenza del 31.12.2014 è stata posticipata al 31.12.2016; 29 Settembre 2016, n.20 art. 18 la scadenza del 31.12.2016 è stata posticipata al 31.12.2018. In ultimo anche la Legge finanziaria 2018 di recente approvata (art. 78, comma 2) e in corso di pubblicazione ha previsto un ulteriore proroga al 31.12.2021.

Le sopra indicate leggi di postergazione hanno di fatto consentito alle circa 17 Cooperative rimaste in attività, di non onorare le obbligazioni assunte alle scadenze previste con la conseguenza che i mancati rientri dal 2009 ad oggi e quelli previsti sino al 2021 comporteranno un mancato reintegro del fondo per circa 10/12 milioni di euro.

Dalla predetta disamina emerge incontrovertibilmente l'incidenza negativa che i finanziamenti ex legge n.37/78 e n.125/80 hanno sempre e continueranno ad avere sul bilancio dell'Istituto.

ALTRI CREDITI

L'Istituto, vanta nei confronti della Regione Siciliana diversi crediti, di cui qui di seguito viene fornita specifica informazione circa i titoli giustificativi.

- Il comma 5 dell'art. 115 della L.R. n. 11 del 12.05.2010 stabilisce che *"il fondo a gestione separata unificato dall'IRCAC, istituito con l'articolo 63 della legge regionale 7 marzo 1997, n. 6 e successive modifiche ed integrazioni, è integrato annualmente della somma corrispondente al valore del contributo in conto interessi erogato dall'IRCAC nell'anno precedente per le agevolazioni concesse nella forma di contributo indiretto finalizzato ad abbattere il tasso di interesse praticato da istituti bancari o società di leasing e di factoring, secondo quanto disposto dalla normativa regionale in materia"*.

L'Istituto, in applicazione del dettato normativo, ha già dall'anno 2010 proceduto a rilevare un credito nel Bilancio del Fondo Unificato a Gestione Separata nei confronti della Regione Siciliana, pari al valore del contributo in conto interessi erogato negli esercizi 2010-2015, per le agevolazioni concesse nella forma di contributo interessi.

L'Istituto in applicazione di tale norma ha provveduto ad erogare contributi interessi pari ad € 2.499.237 per il periodo dal 1.6.2010 al 31.12.2015, che sono stati rilevati a credito v/Regione Siciliana. Poiché la Regione a tutt'oggi non ha ancora provveduto, in esecuzione della suddetta legge, al rimborso di tale credito, di fatto la normativa rimane disapplicata, vanificando il fine della norma stessa. Il carico, quindi, di detta agevolazione rimane tutt'ora in capo al Fondo unificato, riducendone la disponibilità finanziaria da destinare ad altri finanziamenti normativamente previsti.

L'Istituto ha rendicontato, ogni anno, all'Assessorato delle Attività Produttive e all'Assessorato dell'Economia, l'importo analitico e complessivo dei contributi interessi erogati alle cooperative nell'esercizio precedente ed il conseguente credito verso la Regione Siciliana. Lo stesso Assessorato delle Attività Produttive, con nota prot. n. 22939/S1 del 2/5/2016, ha ritenuto che debba provvedersi al reintegro del fondo unificato a gestione separata dell'IRCAC per l'importo di euro 2.499.236,70 ed ha conseguentemente richiesto all'Assessorato Regionale dell'Economia di istituire apposito capitolo di spesa dove appostare la predetta somma da trasferire all'IRCAC, per il reintegro del Fondo Unificato.

Con nota prot. n. 23037 del 16/5/2016 l'Assessorato dell'Economia, Dipartimento Regionale Bilancio e Tesoro, ha evidenziato *“che non sussistono poste contabili passive nel Rendiconto della Regione per tali asseriti debiti; pertanto si ritiene che il Dipartimento Regionale delle Attività Produttive dovrà verificarne la sussistenza alla luce della mancanza dei corrispondenti residui e, quindi, alternativamente:*

1. *dichiarare l'insussistenza del debito della Regione nei confronti dell'IRCAC;*
2. *attivare le procedure amministrativo - contabili di riconoscimento dei debiti fuori bilancio, ai sensi e per gli effetti dell'art.73 del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. e ii., qualora i debiti sussistano.*

Conseguentemente nell'ipotesi sub.1) l'Istituto dovrà rettificare il proprio Bilancio, eliminando i crediti in quanto insussistenti.”

Lo stesso Dipartimento Regionale Bilancio e Tesoro, pertanto, ha previsto che l'Istituto dovrà eliminare i crediti in quanto insussistenti soltanto nell'ipotesi sub.1).

L'Istituto, inoltre, con nota prot. n. U/PRES/0007606/16 del 12/8/2016 ha chiesto all'Assessorato delle Attività produttive di attivare, nel più breve tempo possibile, le procedure amministrativo - contabili per determinare le condizioni necessarie al trasferimento della somma di euro 2.499.236,70.

Considerato, tuttavia, che l'Assessorato dell'Economia con nota prot. n. 23037 del 16/5/2016 ha evidenziato che non sussistono nel Rendiconto della Regione poste contabili passive per tali debiti, con delibera n. 5146 del 31/1/2017 l'Istituto ha proceduto a svalutare detta voce di credito, per l'importo complessivo di euro 2.499.236,70, in attesa dell'eventuale riconoscimento del debito fuori bilancio da parte della Regione.

L'Assessorato dell'Economia, nel parere relativo al Bilancio 2016 (nota n. 63167 del 19.12.2017), afferma che: *“risulta che la Regione ha un debito nei confronti dell'Istituto e che codesto Dipartimento alle Attività Produttive ha richiesto specificatamente l'iscrizione nel Bilancio regionale”* anche se con la nota n. 23037 del 16/5/2016 aveva precedentemente asserito *“che non sussistono poste contabili passive nel Rendiconto della Regione per tali asseriti debiti”*. L'Assessorato afferma, inoltre, che *“il credito in questione non doveva essere svalutato ma iscritto nell'attivo del Bilancio dell'Istituto”*.

L'Istituto, considerato che non è stato ancora istituito apposito capitolo di spesa e non risulta siano state attivate le procedure amministrativo - contabili di

riconoscimento del debito fuori bilancio, ai sensi e per gli effetti dell'art.73 del D. Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., nonostante la richiesta da parte del Dipartimento alle Attività Produttive, ha ritenuto prudenzialmente di mantenere la svalutazione del credito con apposito accantonamento al Fondo svalutazione crediti. Quanto sopra, nella considerazione che, non appena perverrà comunicazione dell'apertura del capitolo di spesa, si potrà provvedere alla relativa ripresa e all'eliminazione del fondo cautelativamente istituito.

La svalutazione, inoltre, è stata ritenuta corretta da parte del Collegio Straordinario dei Revisori dei Conti, come si evince dalla Relazione del Collegio che esprime parere favorevole al Bilancio di esercizio 2016: *“Si sottolinea che a seguito della delibera commissariale n. 5146 del 31/1/2017 sono state apportate opportune correzioni alle poste contabili oggetto dei rilievi mossi da questo Collegio in ordine ai bilanci 2014 e 2015.”*

L'Istituto vanta, inoltre, un credito nei confronti della Regione Siciliana pari ad € 253.000 per finanziamenti erogati ai sensi dell'art. 4 della L.R. n. 16/2008 e s.m.i. (settore pesca).

Lo stanziamento di € 500.000, previsto dalla legge di cui sopra, in favore di tale settore, non è stato accreditato, e così anche in questo caso di fatto la normativa rimane disapplicata.

Con nota prot. n. 7977/8/9 del 11/9/2015 l'Istituto ha chiesto all'Assessorato delle Attività Produttive e all'Assessorato dell'Economia di trasferire, con cortese sollecitudine, la somma di euro 500 mila, prevista dall'art. 4 della L. R. n. 16/2008 e s.m.i., integrando così la disponibilità finanziaria del Fondo Unificato.

Premesso quanto sopra e considerato tuttavia che:

1. non sussiste una posta contabile passiva nel Rendiconto della Regione per tale credito;
2. l'Assessorato delle Attività Produttive non ha riscontrato la nota del 11/9/2015 e non ha quindi ritenuto, diversamente rispetto ai crediti di cui al punto 1), che debba provvedersi al reintegro del fondo unificato a gestione separata dell'IRCAC;
3. le somme erogate per i finanziamenti concessi alle cooperative del settore pesca dovrebbero rientrare nel Fondo Unificato in relazione alle scadenze delle rate di ammortamento dei finanziamenti stessi;
4. non è stata intrapresa alcuna azione giudiziaria per il recupero di detto credito nei confronti della Regione;

si è proceduto, con delibera n. 5146 del 31/1/2017 a svalutare detta voce di credito per l'importo complessivo di euro 253.000,00 e si è disimpegnata la somma residua non ancora erogata destinata con delibera n. 1369 del 22/12/2008 alle finalità previste dalla suddetta norma.

Infine si evidenzia che l'Istituto ha un credito verso la Regione Siciliana per interessi bancari a seguito dell'applicazione dell'art. 61 della L.R. n. 21 del

12.8.2014, costituito dagli interessi maturati nei primi due trimestri del 2014 sulle somme depositate nel conto corrente bancario, pari ad € 2.584.249.

Infatti gli interessi maturati sulle somme relative al fondo unico a gestione separata, costituito presso l'I.R.C.A.C. ai sensi dell'art. 63 della L.R. n. 6 del 7.3.1997 e successive modifiche e integrazioni, costituiscono, in applicazione del comma 3 dell'art. 61 della L.R. n. 21 del 12.8.2014, a decorrere dal 2014 integrazione del fondo stesso.

A decorrere dall'esercizio 2014 non trova più applicazione l'art. 2 della L.R. n. 2/92 in base al quale gli interessi maturati sui conti correnti bancari aperti per la gestione dei fondi conferiti all'Ircac venivano riconosciuti alla Regione anziché ai Fondi e alla stessa direttamente versati.

Durante l'esercizio 2014, prima dell'emanazione della L.R. n. 21 del 12.8.2014, la Banca cassiera Unipol Banca S.p.a. aveva già provveduto a versare in entrata al Bilancio della Regione Siciliana gli interessi maturati nei primi due trimestri per un ammontare complessivo pari ad € 2.584.249, di cui pertanto l'Istituto risulta a credito.

Si precisa che con nota prot. n. 4336 del 29/1/2015 l'Assessorato dell'Economia – Dipartimento Bilancio e Tesoro ha espresso una diversa interpretazione della legge ed ha ribadito che *“gli interessi maturati sulle somme relative al fondo unico a gestione separata, costituito presso l'IRCAC, ai sensi dell'art.63 della L.R. n. 6/97, e successive modifiche ed integrazioni, costituiscono integrazioni del fondo stesso, a decorrere dall'entrata in vigore della legge stessa”*.

Premesso quanto sopra considerato che non sussiste una posta contabile passiva nel rendiconto della Regione per tale credito, si è proceduto, con delibera n. 5146 del 31/1/2017 a svalutare detta voce di credito per l'importo complessivo di euro 2.584.249,50, in attesa dell'eventuale riconoscimento del debito da parte della Regione.

CONTENZIOSO TRIBUTARIO

Appare opportuno evidenziare nella presente relazione, anche la pendenza di un rilevante contenzioso di natura tributaria, che ha comportato la necessità di inserire alcune poste di bilancio al fine di rappresentare in modo adeguato l'attuale situazione dei crediti tributari.

L'Istituto ha provveduto a versare alla Regione Siciliana negli esercizi 1992-1996, in applicazione della legge regionale n.2/1992, gli interessi maturati sui conti correnti bancari, relativi ai fondi regionali, al netto delle ritenute d'acconto. Le suddette ritenute d'acconto sono state indicate nelle dichiarazioni dei redditi dell'Istituto come crediti d'imposta.

L'Amministrazione regionale ha richiesto all'Istituto il versamento degli interessi bancari maturati al lordo delle ritenute e sulla base delle direttive impartite dalla stessa nei bilanci dell'Istituto del 1996 sono stati evidenziati, relativamente agli esercizi 1992-1996, i debiti nei confronti della Regione, per

interessi non riversati nella misura lorda, pari alle ritenute d'acconto subite così distinti per gestione:

Gestione Generale	L. 61.449.284.476
F.do Gar. Ortofrutticola	L. 37.706.839
F.do Gar. Agrumicoltura	L. 359.744.126
F.do Gar. Vitivinicoltura	L. 495.095.936
F.do Gar. Cooperfidi	L. 178.042.806
F.do Edilizia	L. 22.893.846.299
F.do Occupazione Giovanile	L. 48.373.834.825
TOTALE	L. 133.787.555.307
	in euro 69.095.505,95

Nell'esercizio 1997 i superiori importi sono stati versati dall'IRCAC in entrata al Bilancio regionale con esclusione dell'importo relativo alla Gestione Generale di L.61.449.284.476, per non recare pregiudizio all'attività dell'Istituto in relazione alle disponibilità finanziarie e agli impegni assunti per lo svolgimento dell'attività di finanziamento delle imprese cooperative.

Con nota prot. n. 7668 del 10/3/1998 l'Assessorato Bilancio e Finanze ha indicato, come soluzione per il ripianamento del suddetto debito dell'IRCAC nei confronti della Regione (L.61.449.284.476), relativo alla Gestione Generale, la possibilità del riversamento delle somme, comprensive degli interessi, che via via si sarebbero realizzate in correlazione al rimborso dei crediti d'imposta riferiti agli esercizi 1992-1996, da parte dell'Amministrazione finanziaria.

Con delibera n.8120 del 7/4/1998 l'Istituto ha stabilito, in osservanza alle direttive regionali, di sospendere il versamento della somma di L.61.449.284.476 e di impegnarsi a riversare al Bilancio regionale detto importo in correlazione all'incasso dall'Amministrazione finanziaria dei crediti vantati per ritenuta d'acconto, relativi agli esercizi 1992-1996, fino alla totale estinzione del debito nei confronti della Regione Siciliana.

Il superiore debito nei confronti della Regione Siciliana di L.61.449.284.476 è stato così rimborsato:

DEBITO V/REGIONE SICILIANA	L. 61.449.284.476
Rimborso con mandato n. 415 del 18/2/2000	L. 4.073.776.000
Rimborso con mandato n. 1145 del 10/5/2000	L. 689.370.648
Rimborso con mandato n. 2881 del 18/12/2000	L. 4.335.664.000
Rimborso con mandato n. 2362 del 27/11/2001	<u>L. 23.855.844.000</u>
Residuo debito in lire	L. 28.494.629.828
Residuo debito in euro	euro 14.716.248,16
Rimborso con mandato n. 927 del 15/4/2009	euro 8.074.678,68
Rimborso con mandato n. 2458 del 2/11/2010	euro 386.491,53

Rimborso con mandato n. 2144 del 23/9/2011 euro 6.255.077,95

Inoltre, sono state rimborsate le seguenti somme per interessi sull'importo del debito:

Rimborso con mandato n. 2144 del 23/9/2011	euro	642.120,38
Rimborso con mandato n. 815 del 26/3/2012	euro	<u>1.631.854,52</u>
Totale per interessi	euro	2.273.974,90

L'Istituto, pertanto, ha provveduto a rimborsare alla Regione tutti gli importi per ritenute d'acconto operate nel periodo 1992-1996, comprensive anche di una parte di interessi, ancora prima di avere incassato il corrispondente credito verso l'Erario.

Infatti, sono ancora presenti in bilancio le seguenti poste contabili:

Fondo Unificato

Credito v/erario per IRPEG 1994	euro	40.245,00
Credito v/erario per interessi IRPEG 1994	euro	113.493,00
Credito v/erario per IRPEG 1996	euro	5.303.533,00
Credito v/erario per interessi IRPEG 1996	euro	1.449.360,00
Credito v/erario per IMP. PATRIMONIALE 1996	euro	1.551.982,00
Credito v/erario per interessi IMP. PATR. 1996	euro	890.450,00

Fondo Gestione Propria

Credito v/erario per IRPEG 1994	euro	45.268,00
Credito v/erario per interessi IRPEG 1994	euro	127.656,00
Credito v/erario per IRPEG 1996	euro	4.829.901,00
Credito v/erario per interessi IRPEG 1996	euro	1.319.925,00
Credito v/erario per IMP. PATRIMONIALE 1996	euro	1.074.408,00
Credito v/erario per interessi IMP. PATR. 1996	euro	616.442,00

L' Agenzia delle Entrate ha emesso negli anni 2001 e 2002 due avvisi di accertamento relativi agli esercizi 1995 e 1996 contestando le dichiarazioni dei redditi relative a detti esercizi, sulla premessa che l'Istituto gestisce fondi di cui è titolare la Regione Siciliana, e ritenendo illegittima la condotta dell'Ente, che ha considerato i predetti fondi come parte del proprio patrimonio, omettendo di tenere una contabilità separata e facendo confluire i risultati economici dei fondi speciali (di cui alla l.r. 12/63, art.3) nella contabilità generale.

Quanto sopra ha determinato un contenzioso tributario ed i ricorsi presentati dall'Agenzia delle Entrate sono stati rigettati in Commissione Tributaria Provinciale e Regionale. Le sentenze della Commissione Tributaria

Regionale favorevoli all'Istituto hanno stabilito che l'IRCAC, ente di diritto pubblico, ha un proprio patrimonio ed inoltre gestisce tutti i fondi che la Regione Siciliana gli conferisce, per i quali non ha l'obbligo di rendicontazione, posto che rientrano ugualmente nella sua proprietà e disponibilità.

In data 08.03.2018 il Prof. Salvatore Sammartino, avvocato incaricato dall'Istituto di difendere le ragioni dell'ente, ha trasmesso una relazione aggiornata sulle controversie tributarie in atto pendenti, integrata con nota del 19/4/2018. In particolare, con riferimento al periodo d'imposta 1995, ha trasmesso la sentenza della Corte di Cassazione n.2902 del 22/6/2017, depositata in data 7/2/2018, sfavorevole all'Istituto, che ha ritenuto fondato il ricorso presentato dall'Agenzia delle Entrate.

Da quanto sopra potrebbe discendere, nei giudizi in riassunzione che verranno istaurati presso la Commissione Tributaria Regionale, il mancato riconoscimento dei crediti relativi alle ritenute d'acconto subite sugli interessi maturati sui depositi bancari, analiticamente indicate nel dettaglio delle singole controversie sotto riportate.

In particolare per una più chiaro e dettagliato esame si precisa che per gli esercizi 1995 -1996 sono ancora pendenti i seguenti contenziosi con l'Eriario:

1. Causa discussa dinanzi alla Corte di Cassazione

Avviso di accertamento ai fini dell'IRPEG e dell'ILOR per l'anno 1995, emesso dall'Agenzia delle Entrate, Ufficio di Palermo 1, n.RJM3000192, notificato il 6.12.2001.

Anno d'imposta: **1995**

Valore della controversia: €. **22.400.688,96**, oltre interessi.

Dalla relazione del Prof. Sammartino dell'8/3/2018, integrata con nota del 19/4/2018 si rileva quanto segue. La causa è stata vinta integralmente sia davanti alla Commissione Tributaria Provinciale di Palermo che, in secondo grado, davanti alla Commissione Tributaria Regionale per la Sicilia.

Avverso la sentenza della Commissione Tributaria Regionale di Palermo, sez. XIV, n.62/14/10, emessa il 19.5.2008 e depositata il 15.5.2009, interamente favorevole all'Istituto, l'Agenzia delle Entrate, assistita dall'Avvocatura dello Stato, ha presentato ricorso davanti alla Corte di Cassazione.

La Corte di Cassazione ha emesso la sentenza n.2902, depositata il 7.2.2018.

La Corte ha disposto la cassazione con rinvio della citata sentenza n.62/14/09 della Commissione Tributaria Regionale per la Sicilia. In particolare, la Suprema Corte ha rinviato al giudice di secondo grado affinché quest'ultimo, a seguito della riassunzione, decida la controversia applicando il principio secondo cui i fondi istituiti presso l'IRCAC sarebbero di proprietà della Regione siciliana.

La sentenza della Corte di Cassazione, ancorché sfavorevole all'Istituto, non può comunque considerarsi definitiva, potendo l'Istituto riassumere la controversia davanti alla Commissione Tributaria Regionale di Palermo.

Il termine per la riassunzione davanti al giudice di II grado scade il 7.9.2018.

La soccombenza a seguito della proposizione del ricorso per riassunzione potrebbe essere considerata **probabile** con riguardo alle imposte e agli interessi e **remota** con riguardo alle sanzioni irrogate in seno all'avviso di accertamento, tenendo conto della circostanza che, sulla base della normativa vigente all'epoca, non è ravvisabile la fattispecie dell'infedeltà della dichiarazione.

Ove il giudizio di riassunzione dovesse concludersi con l'integrale soccombenza dell'Istituto, l'importo massimo da pagare può quantificarsi, assumendosi non dovute le sanzioni, pur con le riserve del caso, in euro 11.200.344,00 a titolo di imposte e in euro 10.472.322,23 a titolo di interessi maturati fino al 31.12.2017.

Si precisa che il credito di imposta IRPEG per l'anno 1995 è stato già incassato. La somma incassata di competenza della Gestione Propria di € 6.897.198 è stata riversata al Fondo Unificato e iscritta in un apposito Fondo rischi, in applicazione della delibera n. n.5146 del 31/1/2017. La somma incassata di competenza del Fondo Unificato di € 5.310.687 è stata riversata nello stesso ed è stata vincolata fino al termine del giudizio.

L'Agenzia delle Entrate ha accertato ai fini IRPEG 1995 il reddito per Lire 5.112.519.000 (imposta di lire 1.891.632.000) contro il reddito dichiarato di Lire 14.260.071.000 (imposta di lire 5.276.226.000), e non ha riconosciuto l'importo delle ritenute subite sui depositi bancari per Lire 25.071.485.000 come credito verso l'Erario.

Di conseguenza ha ritenuto dovuta un IRPEG per Lire 1.891.632.000 e non riconosciuto il diritto al rimborso del credito indicato in dichiarazione di Lire 19.795.259.000 (25.071.485.000 - 5.276.226.000). Inoltre l'Agenzia ha applicato la sanzione pari alla somma dei due predetti importi di Lire 21.686.891.000 (€ 11.200.344,48).

Ai fini ILOR l'Ufficio ha ricalcolato il reddito imponibile in Lire 4.987.819.000 contro un dichiarato di Lire 14.135.371.000 e ha ritenuto versato in più da parte dell'Istituto l'importo di Lire 1.481.903.000 (€ 765.339,03).

IRPEG	
Reddito dichiarato	14.260.071.000
Imposta pagata	5.276.226.000
Reddito accertato	5.112.519.000
Imposta dovuta	1.891.632.000
Ritenute d'acconto non riconosciute	25.071.485.000 -
Imposta pagata	5.276.226.000

Handwritten signature and initials, possibly 'P. M. C.', located on the right side of the page.

Differenza	19.795.259.000
Ritenute d'acconto	19.795.259.000 +
Imposta dovuta	1.891.632.000
Totale per imposte	21.686.891.000.
Totale imposte	21.686.891.000 +
Totale sanzioni	21.686.891.000
Totale in lire	43.373.782.000
Totale in euro	22.400.688.,96

In relazione alle valutazioni espresse dal Prof. Sammartino nella relazione dell'8/3/2018, integrata con nota del 19/4/2018, si è ritenuto di dover mantenere l'accantonamento al fondo rischi sul bilancio del Fondo Unificato per l'importo delle imposte di euro 11.200.344,00 e di incrementare l'importo dell'accantonamento per gli interessi da 10.024.308,45 ad euro 10.472.322,23. Pertanto, l'importo accantonato nel 2017 ammonta ad euro 448.013,30, per interessi dell'anno.

2. Causa discussa dinanzi alla Corte di Cassazione

Avviso di accertamento ai fini dell'IRPEG e dell'ILOR per l'anno 1996, emesso dall'Agenzia delle Entrate, Ufficio di Palermo 1, n.RJM3000229, notificato il 22.7.2002.

Anno d'imposta: **1996**

Valore della controversia: €. 20.266.868,78, oltre interessi.

Dalla relazione del Prof. Sammartino dell'8/3/2018 si rileva quanto segue.

La causa è stata vinta integralmente sia davanti alla Commissione Tributaria Provinciale di Palermo che, in secondo grado, davanti alla Commissione Tributaria Regionale per la Sicilia.

Avverso la sentenza della Commissione Tributaria Regionale di Palermo, sez. XXX, n.62/30/10, emessa il 9.3.2010 e depositata il 13.4.2010, interamente favorevole all'Istituto, l'Agenzia delle Entrate, assistita dall'Avvocatura dello Stato, ha presentato ricorso davanti alla Corte di Cassazione.

La Corte di Cassazione ha emesso la sentenza n.22417, depositata il 4.11.2016.

La Corte ha disposto la cassazione con rinvio della citata sentenza n.62/30/10 della Commissione Tributaria Regionale per la Sicilia. In particolare, la Suprema Corte ha rinviato al giudice di secondo grado affinché quest'ultimo, a seguito della riassunzione, decida la controversia applicando il principio secondo cui i fondi istituiti presso l'IRCAC sarebbero di proprietà della Regione siciliana.

La sentenza della Corte di Cassazione, ancorché sfavorevole all'Istituto, non può comunque considerarsi definitiva, atteso che l'Istituto ha proposto il ricorso per riassunzione davanti alla Commissione Tributaria Regionale di

Palermo e il giudizio è tuttora pendente.

Pur con le riserve che la delicatezza del tema suggerisce, la soccombenza è da considerare remota con riguardo alle imposte e agli interessi, atteso che l'Istituto è in grado di dimostrare che il credito d'imposta emergente dalla dichiarazione dei redditi per il 1996 non è stato rimborsato.

La soccombenza è da considerare remota anche con riguardo alle sanzioni, tenendo conto che, sulla base della normativa vigente all'epoca, non è ravvisabile la fattispecie dell'infedeltà della dichiarazione.

Ove il giudizio di riassunzione dovesse concludersi con la soccombenza dell'Istituto, l'importo massimo da pagare può quantificarsi, assumendosi non dovute le sanzioni, pur con le riserve del caso, in €.10.133.434,39 a titolo di imposte e in €. 8.461.417,84 a titolo di interessi maturati fino al 31.12.2017.

Si precisa che in parte il credito IRPEG 1996 è stato già incassato.

La somma incassata di competenza della Gestione Propria € 1.631.855 è stata riversata al Fondo Unificato e iscritta in un apposito Fondo rischi, in applicazione della delibera n. n.5146 del 31/1/2017 .

La somma incassata di competenza del Fondo Unificato € 1.791.878 è stata riversata nello stesso ed è stata vincolata fino al termine del giudizio.

L'Agenzia delle Entrate, ritenendo che la titolarità dei fondi gestiti dall'IRCAC appartiene alla Regione Siciliana, non ha riconosciuto il diritto al rimborso delle ritenute subite sui depositi bancari per Lire 19.621.065.000 (€10.133.434,39) e ha applicato la sanzione di Lire 19.621.065.000 (€10.133.434,39).

IRPEG

Reddito dichiarato	-149.066.832.000
Imposta pagata	0
Reddito accertato	-22.139.610.000
Imposta dovuta	0
Ritenute d'acconto non riconosciute	19.621.065.000
Maggiore imp. accertata	19.621.065.000
Sanzioni	19.621.065.000
Totale in lire	39.242.130.000
Totale in euro	20.266.868,78

In relazione alle valutazioni espresse dal Prof. Sammartino nella relazione dell'8/3/2018 si è ritenuto di dover mantenere le svalutazioni dei crediti verso Erario, per l'anno 1996, iscritte nei bilanci della Gestione Propria e del Fondo Unificato.

Alla luce della sentenza della Corte di Cassazione sopra indicata, che ha stabilito che la titolarità dei fondi gestiti dall'Istituto è della Regione, l'Istituto non avrebbe dovuto rimborsare alla stessa gli interessi bancari maturati sui fondi al lordo delle ritenute subite dalla banca. Ciò in quanto le ritenute non avrebbero dovuto generare crediti d'imposta da riversare alla Regione una volta incassati.

Si potrebbe verificare, pertanto, nell'ipotesi di definitiva soccombenza nelle cause con l'Agenzia delle Entrate, una situazione paradossale nella quale l'Istituto dopo aver rimborsato alla Regione le ritenute d'acconto sugli interessi bancari maturati sui conti correnti relativi ai fondi regionali sia costretta a versare all'Erario le stesse somme, maggiorate delle sanzioni e degli interessi. Considerato, inoltre, che in Sicilia le somme incassate dall'Erario vengono trasferite dallo stesso alla Regione si determinerebbe il risultato di avere versato alla Regione due volte le stesse somme.

Si rassegnano, adesso, nel dettaglio le altre cause tributarie in atto pendenti:

3. Causa discussa dinanzi alla Corte di Cassazione

Avviso di accertamento ai fini dell'IRPEG e dell'ILOR per l'anno 1997 emesso dall'Agenzia delle Entrate, Ufficio di Palermo 1, n.RJM3000230, notificato il 22.7.2002.

Anno d'imposta: **1997**

Valore della controversia: **€.45.378.891,18**, oltre interessi.

Dalla relazione del Prof. Sammartino dell'8/3/2018 si rileva quanto segue. La causa è stata vinta integralmente sia davanti alla Commissione Tributaria Provinciale di Palermo che, in secondo grado, davanti alla Commissione Tributaria Regionale per la Sicilia.

Avverso la sentenza della Commissione Tributaria Regionale di Palermo, sez. XXX, n.63/30/10, emessa il 9.3.2010 e depositata il 13.4.2010, interamente favorevole all'Istituto, l'Agenzia delle Entrate, assistita dall'Avvocatura dello Stato, ha presentato ricorso davanti alla Corte di Cassazione.

La Corte di Cassazione ha emesso il 10.10.2013 l'ordinanza n.24368, depositata il 29.10.2013.

La Corte ha disposto la cassazione con rinvio della citata sentenza n.63/30/10 della Commissione Tributaria Regionale per la Sicilia. In particolare, la Suprema Corte ha rinviato al giudice di secondo grado affinché quest'ultimo, a seguito della riassunzione, decida la controversia applicando il principio secondo cui i fondi istituiti presso l'IRCAC sarebbero di proprietà della Regione siciliana.

A seguito dell'ordinanza della Corte di Cassazione, l'Istituto ha proposto il ricorso per riassunzione dinanzi alla Commissione Tributaria Regionale di Palermo e il giudizio è tuttora pendente.

Pur con le riserve che la delicatezza del tema suggerisce, la soccombenza è da considerare possibile per la parte che attiene alle conseguenze derivanti dall'attribuzione alla Regione della titolarità dei fondi. La Corte di Cassazione, infatti, si è già espressa per l'appartenenza alla Regione, anziché all'Istituto, dei fondi che hanno dato luogo a variazioni in aumento e in diminuzione che hanno concorso alla determinazione del reddito imponibile indicato nella dichiarazione annuale ai fini dell'IRPEG e dell'ILOR.

Va rilevato che la controversia attiene per una parte ridotta alla tematica relativa alla titolarità dei fondi, mentre per la parte restante riguarda altri rilievi, per i quali appaiono sostenibili le ragioni dell'Istituto.

Ove il giudizio di riassunzione dovesse concludersi con la soccombenza dell'Istituto, l'importo massimo da pagare può quantificarsi, pur con le riserve del caso, in €.22.689.445,69 a titolo di imposte e in €.22.689.445,69 a titolo di sanzioni. A tali importi vanno aggiunti gli interessi di €.16.222.953,85, maturati fino al 31.12.2017".

L'Agenzia delle Entrate ha contestato ai fini IRPEG 1997 un maggiore reddito imponibile di Lire 88.582.212.000 contro un reddito imponibile di Lire 6.001.586.000, riconoscendo l'utilizzazione della perdita pregressa di Lire 6.001.586.000, e ha determinato la maggiore imposta dovuta di Lire 30.554.832.000.

L'Agenzia inoltre ha rettificato il reddito ai fini ILOR da Lire 5.876.886.000 a Lire 88.457.512.000 e ha determinato la maggiore imposta dovuta pari a Lire 13.378.061.000.

Le rettifiche fiscali in aumento di Lire 82.580.625.868 derivano da:

- Maggiori ricavi derivanti da commissione attive che secondo l'Agenzia delle Entrate l'Istituto avrebbe dovuto percepire nel 1997 per l'importo di Lire 9.573.854.841, ai sensi dell'art. 12 della l.r. 30.3.1998 n. 5;
- Sopravvenienza attiva per l'importo di Lire 79.179.646.386, in quanto l'Agenzia delle Entrate sostiene che l'Istituto avrebbe dovuto contabilizzare e dichiarare nel 1997, anziché nel 1998, la ripresa delle svalutazioni di capitale e accessori precedentemente operate sui crediti;
- Variazioni nette negative per Lire 6.172.875.359 relative all'applicazione del principio, affermato dall'Agenzia delle Entrate, che la titolarità dei fondi gestiti dall'IRCAC appartiene alla Regione Siciliana e pertanto il reddito è stato determinato al netto delle poste connesse a tali fondi.

IRPEG

Reddito dichiarato	6.001.586.000-
Perdita esercizi prec.	6.001.586.000
Reddito imponibile	0
Imposta pagata	0
 Reddito accertato	 88.582.212.000 -

Perdita esercizi prec.	<u>6.001.586.000</u>
Reddito imponibile	82.580.626.000
Imposta dovuta	30.554.832.000
ILOR	
Reddito dichiarato	5.876.886.000
Imposta pagata	952.056.000
Reddito accertato	88.457.512.000
Imposta dovuta	14.330.117.000
Imposta dovuta	14.330.117.000-
Imposta pagata	<u>952.056.000</u>
Maggiore imp. accertata ILOR	13.378.061.000
Totale IRPEG	30.554.832.000
Totale ILOR	<u>13.378.061.000</u>
Totale in lire	43.932.893.000
Totale imposte	43.932.893.000+
Totale sanzioni	<u>43.932.893.000</u>
Totale in lire	87.865.786.000
Totale in euro	45.378.891,37

In relazione alle valutazioni espresse dal Prof. Sammartino nella relazione dell'8/3/2018 del grado di soccombenza possibile non si è ritenuto di dover procedere a effettuare accantonamenti al fondo rischi.

4. Causa discussa dinanzi alla Corte di Cassazione

Avviso di accertamento ai fini dell'IRPEG e dell'IRAP per l'anno 1998, emesso dall'Agenzia delle Entrate, Ufficio di Palermo 1, n.RJM32A00661, notificato il 16.9.2005.

Anno d'imposta: **1998**

Valore della controversia: **€.902.836,90**, oltre interessi.

Dalla relazione del Prof. Sammartino dell'8.3.2018 si rileva quanto segue. La causa è stata vinta integralmente sia davanti alla Commissione Tributaria Provinciale di Palermo che, in secondo grado, davanti alla Commissione Tributaria Regionale per la Sicilia.

Avverso la sentenza della Commissione Tributaria Regionale di Palermo Sez. XXX, n.53130/12, pronunciata il 13 marzo 2012 e depositata il 28 marzo 2012, interamente favorevole all'Istituto, l'Agenzia delle Entrate, assistita dall'Avvocatura dello Stato, ha presentato ricorso davanti alla Corte di Cassazione.

La Corte di Cassazione ha emesso la sentenza n.22418, depositata il 4.11.2016.

La Corte ha disposto la cassazione con rinvio della citata sentenza n.53/30/12 della Commissione Tributaria Regionale per la Sicilia. In particolare, la Suprema Corte ha rinviato al giudice di secondo grado affinché quest'ultimo, a seguito della riassunzione, decida la controversia applicando il principio secondo cui i fondi istituiti presso l'IRCAC sarebbero di proprietà della Regione siciliana.

La sentenza della Corte di Cassazione, ancorché sfavorevole all'Istituto, non può comunque considerarsi definitiva, atteso che l'Istituto ha proposto il ricorso per riassunzione davanti alla Commissione Tributaria Regionale di Palermo. Il giudizio è tuttora pendente.

Pur con le riserve che la delicatezza del tema suggerisce, la soccombenza è da considerare possibile per la parte che attiene alle conseguenze derivanti dall'attribuzione alla Regione della titolarità dei fondi. La Corte di Cassazione, infatti, si è già espressa per l'appartenenza alla Regione, anziché all'Istituto, dei fondi che hanno dato luogo a interessi attivi per codesto spett. le Istituto sui quali è stata applicata la ritenuta alla fonte.

Va comunque rilevato che la controversia attiene per una parte ridotta alla tematica relativa alla titolarità dei fondi, mentre per la parte restante riguarda altri rilievi, per i quali appaiono sostenibili le ragioni dell'Istituto.

Ove il giudizio di riassunzione dovesse concludersi con la soccombenza dell'Istituto, l'importo massimo da pagare può quantificarsi, pur con le riserve del caso, in €.451.418,45 a titolo di imposte ed €.451.418,45 a titolo di sanzioni. A tali importi vanno aggiunti gli interessi maturati fino al 31.12.2017, pari ad €.309.221,80.

L'Agenzia delle Entrate ha accertato ai fini IRPEG 1998 il reddito di Lire 136.051.288.000 contro il reddito dichiarato di Lire 134.371.422.000 ed ai fini IRAP 1998 un reddito di Lire 135.682.162.000 contro il reddito dichiarato di Lire 134.018.722.000. L'Ufficio inoltre non ha riconosciuto il diritto al rimborso delle ritenute subite sugli interessi maturati sui depositi bancari per Lire 162.692.000, poiché la titolarità dei relativi fondi secondo l'Agenzia delle Entrate appartiene alla Regione Siciliana.

L'Agenzia ha recuperato a tassazione Lire 1.634.207.746, quale ricavo presunto ottenuto dal ricalcolo della commissione di € 1,75% ex art. 12 l.r. 5/98, effettuato dall'Agenzia ampliando la base di calcolo rispetto a quella considerata dall'IRCAC. L'Agenzia considera inoltre alcuni costi indeducibili ai fini IRPEG per un ammontare complessivamente pari ad Lire 45.158.000 e ai fini IRAP per un ammontare complessivamente pari ad Lire 115.545.000.

La maggiore imposta accertata ai fini IRPEG è pari ad Lire 784.242.000 e la maggiore imposta accertata ai fini IRAP è pari ad Lire 89.826.000. La sanzione è pari ad Lire 874.078.000.

IRPEG

Reddito dichiarato	134.371.422.000-
Perdita esercizi prec.	<u>134.371.422.000</u>
Reddito imponibile	0
Imposta pagata	0
Ritenute d'acconto dichiarate	1.036.487.000
Ritenute d'acconto non riconosciute	<u>162.692.000</u>
Differenza accertata	873.795.000
Reddito accertato	136.051.288.000-
Perdita esercizi prec.	<u>134.371.422.000</u>
Reddito imponibile	1.679.866.000
Imposta dovuta	621.550.000
Ritenute d'acconto accertate	873.795.000
Imposta dovuta	<u>621.550.000</u>
Credito accertato	252.245.000
Credito dichiarato	1.036.487.000
Credito accertato	<u>252.245.000</u>
Maggiore imposta dovuta IRPEG	784.242.000
IRAP	
Reddito dichiarato	134.018.722.000
Imposta pagata	7.237.011.000
Reddito accertato	135.682.162.000
Imposta dovuta	7.326.837.000
Imposta dovuta	7.326.837.000-
Imposta pagata	<u>7.237.011.000</u>
Maggiore imp. dovuta IRAP	89.826.000
Maggiore imposta dovuta IRPEG	784.242.000
Maggiore imp. dovuta IRAP	<u>89.826.000</u>
Totale imposte	874.068.000
Totale imposte	874.068.000
Totale sanzioni	<u>874.068.000</u>
Totale in lire	1.748.136.000
Totale in euro	902.836,90

In relazione alle valutazioni espresse dal Prof. Sammartino nella relazione dell'8.3.2018 del grado di soccombenza possibile non si è ritenuto di dover procedere a effettuare accantonamenti al fondo rischi.

5. Giudizio pendente dinanzi alla Corte di Cassazione

Rimborso di somme in dipendenza della dichiarazione presentata per l'anno 1976.

Anno d'imposta: **1976**

Valore della controversia: credito dell'Istituto di €.430.236,44, oltre interessi a decorrere dal 16.7.2008.

Dalla relazione del Prof. Sammartino dell'8/3/2018 si rileva quanto segue. Il giudizio è stato introdotto con il ricorso avverso il silenzio rifiuto dell'Agenzia delle Entrate, Ufficio di Palermo 1, a seguito dell'istanza di rimborso del credito emergente dalla dichiarazione annuale presentata dall'I.R.C.A.C. ai fini dell'IRPEG per l'anno 1976 di €.430.236,44 (comprensivo degli interessi fino al 15.7.2008), oltre interessi a decorrere dal 16.7.2008.

La Commissione Tributaria Provinciale di Palermo, sez. IX, ha respinto il ricorso dell'Istituto con sentenza n.413/09/11, emessa il 10.10.2011 e depositata il 31.10.2011.

Avverso tale sentenza l'Istituto ha proposto appello dinanzi alla Commissione Tributaria Regionale di Palermo e l'udienza di trattazione si è svolta il 7.3.2017.

La Commissione Tributaria Regionale di Palermo, sez. XIV, ha accolto l'appello dell'Istituto con sentenza n.1430/14/17, pronunciata il 7.3.2017 e depositata l'11.4.2017.

L'Agenzia delle Entrate, assistita dall'Avvocatura dello stato, ha proposto il ricorso per cassazione e l'Istituto si è costituito in giudizio con il controricorso.

La controversia è tuttora pendente. La soccombenza è da ritenere **possibile**.

Il credito d'imposta in atto iscritto come voce di credito nel Bilancio della Gestione Propria è pari a complessivi €. 466.356, di cui €. 126.882 per imposta ed €. 339.474 per interessi.

In relazione alle valutazioni espresse dal Prof. Sammartino nella relazione dell'8.3.2018 del grado di soccombenza possibile non si è ritenuto di dover procedere a svalutare il credito.

6. Giudizio pendente dinanzi alla Corte di Cassazione

Rimborso di somme in dipendenza della dichiarazione presentata per l'anno 1982.

Anno d'imposta: **1982**

Valore della controversia: credito dell'Istituto di €.1.949.742,51, oltre interessi a decorrere dall'11.11.2008.

Dalla relazione del Prof. Sammartino dell'8.3.2018 si rileva quanto segue. Il giudizio è stato introdotto con il ricorso avverso il silenzio rifiuto dell'Agenzia delle Entrate, Ufficio di Palermo 1, a seguito dell'istanza di rimborso del credito emergente dalla dichiarazione annuale presentata dall'I.R.C.A.C. ai fini dell'IRPEG per l'anno 1982 di €.1.949.742,51 (comprensivo degli interessi fino al 10.11.2008), oltre interessi a decorrere dall'11.11.2008.

La Commissione Tributaria Provinciale di Palermo, sez. IX, ha respinto il ricorso dell'Istituto con sentenza n.455/09/11, emessa il 10.10.2011 e depositata il 7.11.2011.

Avverso tale sentenza l'Istituto ha proposto appello dinanzi alla Commissione Tributaria Regionale di Palermo che lo ha respinto con sentenza n.3785/25/16 emessa l'8.6.2015 e depositata il 3.11.2016.

Avverso la sentenza sfavorevole della Commissione Tributaria Regionale di Palermo l'Istituto ha proposto il ricorso per cassazione e l'Agenzia delle entrate ha depositato il relativo controricorso.

La controversia è tuttora pendente. La soccombenza è da ritenere **possibile**.

Il credito d'imposta in atto iscritto come voce di credito nel Bilancio della Gestione Propria è pari a complessivi €. 2.114.953 di cui €. 724.044 per imposta ed €. 1.390.909 per interessi.

In relazione alle valutazioni espresse dal Prof. Sammartino nella relazione dell'8/3/2018 del grado di soccombenza possibile non si è ritenuto di dover procedere a svalutare il credito.

7. Giudizio pendente dinanzi alla Corte di Cassazione

Rimborso di somme in dipendenza della dichiarazione presentata per l'anno 1984.

Anno d'imposta: **1984**

Valore della controversia: €.7.455.623,18, oltre interessi a decorrere dal 12.11.2008.

Dalla relazione del Prof. Sammartino dell'8.3.2018 si rileva quanto segue. Il giudizio è stato introdotto con il ricorso avverso il silenzio rifiuto dell'Agenzia delle Entrate, Ufficio di Palermo 1, a seguito dell'istanza di rimborso del credito emergente dalla dichiarazione annuale presentata dall'I.R.C.A.C. ai fini dell'IRPEG per l'anno 1984 di €.7.455.623,18 (comprensivo degli interessi fino all'11.11.2008), oltre interessi a decorrere dal 12.11.2008.

La Commissione Tributaria Provinciale di Palermo, sez. IX, ha respinto il ricorso dell'Istituto con sentenza n.454/09/11, emessa il 10.10.2011 e depositata il 7.11.2011.

Avverso tale sentenza l'Istituto ha proposto appello dinanzi alla Commissione Tributaria Regionale di Palermo che lo ha largamente respinto con sentenza n.2991/25/15 emessa il 4.5.2015 e depositata il 9.7.2015.

L'Istituto ha proposto ricorso per cassazione e l'Agenzie delle Entrate ha depositato il relativo controricorso.

La controversia è tuttora pendente. La soccombenza è da ritenere **possibile**.

Il credito d'imposta in atto iscritto come voce di credito nel Bilancio della Gestione Propria è pari a complessivi €. 8.114.240 di cui €. 3.039.576 per imposta ed €. 5.074.664 per interessi.

Con delibera commissariale d'urgenza del 24.06.2016 è stato posto un vincolo d'indisponibilità fino alla concorrenza di tale importo sul fondo di riserva.

In relazione alle valutazioni espresse dal Prof. Sammartino nella relazione dell'8.3.2018 del grado di soccombenza possibile non si è ritenuto di dover procedere a svalutare il credito.

8. Giudizio pendente davanti alla Corte di Cassazione

Rimborso di somme in dipendenza della dichiarazione presentata per l'anno 1985.

Anno d'imposta: **1985**

Valore della controversia: credito dell'Istituto di €.5.135.692,50, oltre interessi a decorrere dal 13.11.2008.

Dalla relazione del Prof. Sammartino dell'8.3.2018 si rileva quanto segue. Il giudizio è stato introdotto con il ricorso avverso il silenzio rifiuto dell'Agenzia delle Entrate, Ufficio di Palermo 1, a seguito dell'istanza di rimborso del credito emergente dalla dichiarazione annuale presentata dall'I.R.C.A.C. ai fini dell'IRPEG per l'anno 1985 di €.5.135.692,50 (comprensivo degli interessi fino al 12.11.2008), oltre interessi a decorrere dal 13.11.2008.

La Commissione Tributaria Provinciale di Palermo, sez. IX, ha respinto il ricorso dell'Istituto con sentenza n.453/09/11, emessa il 10.10.2011 e depositata il 7.11.2011.

Avverso tale sentenza l'Istituto ha proposto l'appello dinanzi alla Commissione Tributaria Regionale di Palermo e l'udienza di trattazione si è svolta il 17.1.2017.

La Commissione Tributaria Regionale di Palermo, sez. XIV, ha accolto l'appello dell'Istituto con sentenza n.934/14/17, pronunciata il 17.1.2017 e depositata il 14.3.2017.

L'Agenzia delle Entrate, assistita dall'Avvocatura dello stato, ha proposto il ricorso per cassazione e l'Istituto si è costituito in giudizio con il controricorso.

La controversia è tuttora pendente. La soccombenza è da ritenere **possibile**.

Il credito d'imposta in atto iscritto come voce di credito nel bilancio dell'Istituto è qui di seguito indicato:

	Anno	Imposta	Interessi	Totale
Gestione Propria	1985	127.146	196.286	323.432
Fondo Unificato	1985	2.074.321	3.202.300	5.276.621
Totale		2.201.467	3.398.585	5.600.052

In relazione alle valutazioni espresse dal Prof. Sammartino nella relazione dell'8.3.2018 del grado di soccombenza possibile non si è ritenuto di dover procedere a svalutare il credito.

9. Giudizio pendente davanti alla Corte di Cassazione

Rimborso di somme in dipendenza della dichiarazione presentata per l'anno 1986.

Anno d'imposta: **1986**

Valore della controversia: credito dell'Istituto di **€.4.708.376,37**, oltre interessi a decorrere dal 28.11.2008.

Dalla relazione del Prof. Sammartino dell'8.3.2018 si rileva quanto segue. Il giudizio è stato introdotto con il ricorso avverso il silenzio rifiuto dell'Agenzia delle Entrate, Ufficio di Palermo 1, a seguito dell'istanza di rimborso del credito emergente dalla dichiarazione annuale presentata dall'I.R.C.A.C. ai fini dell'IRPEG per l'anno 1986 di €.4.708.376,37 (comprensivo degli interessi fino al 27.11.2008), oltre interessi a decorrere dal 28.11.2008.

La Commissione Tributaria Provinciale di Palermo, sez. IX, ha respinto il ricorso dell'Istituto con sentenza n.52/09/11, emessa il 10.10.2011 e depositata il 13.2.2012.

Avverso tale sentenza l'Istituto ha proposto appello dinanzi alla Commissione Tributaria Regionale di Palermo, sez. XXX, che lo ha accolto con sentenza n.57/30/16 emessa il 23.11.2015 e depositata l' 11.1.2015.

L'Agenzia delle Entrate, assistita dall'Avvocatura dello Stato, ha proposto il ricorso per cassazione e l'Istituto si è costituito in giudizio con il controricorso.

La controversia è tuttora pendente. La soccombenza è da ritenere **possibile**.

Qui di seguito è indicato il dettaglio del credito iscritto nel bilancio dell'Istituto:

	Anno	Imposta	Interessi	Totale
Gestione Propria	1986	1.846.855	2.618.902	4.465.757
Fondo Unificato	1986	280.888	398.309	679.197
Totale		2.127.743	3.017.211	5.144.954

In relazione alle valutazioni espresse dal Prof. Sammartino nella relazione dell'8.3.2018 del grado di soccombenza possibile non si è ritenuto di dover procedere a svalutare il credito.

10. Giudizio pendente davanti alla Corte di Cassazione

Rimborso di somme in dipendenza della dichiarazione presentata per l'anno 1990.

Anno d'imposta: **1990**

Valore della controversia: credito dell'Istituto di €10.093.504,92, oltre interessi a decorrere dal 15.11.2008.

Dalla relazione del Prof. Sammartino dell'8.3.2018 si rileva quanto segue. Il giudizio è stato introdotto con il ricorso avverso il silenzio rifiuto dell'Agenzia delle Entrate, Ufficio di Palermo 1, a seguito dell'istanza di rimborso del credito emergente dalla dichiarazione annuale presentata dall'I.R.C.A.C. ai fini dell'IRPEG per l'anno 1990 di €10.093.504,92 (comprensivo degli interessi fino al 14.11.2008), oltre interessi a decorrere dal 15.11.2008.

La Commissione Tributaria Provinciale di Palermo, sez. IX, ha respinto il ricorso dell'Istituto con sentenza n.51/09/11, emessa il 10.10.2011 e depositata il 13.2.2012.

Avverso tale sentenza l'Istituto ha proposto appello dinanzi alla Commissione Tributaria Regionale di Palermo, sez. XXX, che lo ha accolto con sentenza n.56/30/16 emessa il 23.11.2015 e depositata l'11.1.2015.

L'Agenzia delle Entrate, assistita dall'Avvocatura dello Stato, ha proposto il ricorso per cassazione e l'Istituto si è costituito in giudizio con il controricorso.

La controversia è tuttora pendente. La soccombenza è da ritenere **possibile**.

Qui di seguito è indicato il credito iscritto nel bilancio dell'Istituto:

Handwritten signature and initials, possibly 'M. M.' or similar, located at the bottom right of the page.

	Anno	Imposta	Interessi	Totale
Gestione Propria	1990	4.495.568	4.678.932	9.174.500
Fondo Unificato	1990	951.988	990.818	1.942.806
Totale		5.447.556	5.669.750	11.117.306

In relazione alle valutazioni espresse dal Prof. Sammartino nella relazione dell'8.3.2018 del grado di soccombenza possibile non si è ritenuto di dover procedere a svalutare il credito.

11. Causa discussa dinanzi alla Corte di Cassazione

Rimborso di somme erroneamente versate in eccesso in dipendenza della dichiarazione presentata per l'anno 1982.

Dalla relazione del Prof. Sammartino dell'8.3.2018 si rileva quanto segue. Il giudizio è stato introdotto con il ricorso per l'ottemperanza degli obblighi derivanti dalla sentenza della Commissione Tributaria di I grado di Palermo, sez. V, n.2967/91, depositata il 24.5.1991 e resasi definitiva il 10.10.2001, consistenti nel rimborso a favore dell'Istituto ricorrente dell'ammontare, oltre interessi, di €.337.852,92 (pari a £.654.174.500) a titolo di IRPEG, dell'importo di €.337.852,92 (pari a £.654.174.500) a titolo di ILOR, e dell'importo di €27.028,24 (pari a £.52.334.000) a titolo di addizionale straordinaria ILOR, somme tutte erroneamente versate in eccesso in dipendenza della dichiarazione presentata su Mod.760/83 per l'anno 1982..

La causa è stata vinta integralmente davanti alla Commissione Tributaria Provinciale di Palermo con sentenza emessa dalla Commissione Tributaria Provinciale di Palermo, n.1084/05/14, emessa il 12.11.2013 e depositata il 4.2.2014.

Avverso tale sentenza l'Agenzia delle Entrate, assistita dall'Avvocatura dello Stato, ha presentato ricorso davanti alla Corte di Cassazione.

La Corte di Cassazione ha emesso la sentenza n.24878, favorevole all'Istituto, depositata il 6.12.2016 (con condanna per onorari a favore dell'Istituto per €.8.000,00 oltre spese generali e accessori).

La copia della sentenza emessa dalla Corte di Cassazione è stata depositata presso la segreteria del giudice di primo grado ed è stata, altresì, consegnata al Commissario ad acta in data 7.2.2017 affinché procedesse con immediatezza all'esecuzione della sentenza emessa dalla Commissione Tributaria Provinciale di Palermo.

La Direzione Provinciale di Palermo dell'Agenzia delle Entrate ha emesso il 31.7.2017 il provvedimento n.293849 con il quale ha inteso sospendere il predetto rimborso.

L'Istituto ha proposto ricorso dinanzi alla Commissione Tributaria Provinciale di Palermo, formulando contestualmente istanza di sospensione. Il giudizio è tuttora pendente. La soccombenza è da ritenere possibile.

Se pure non si è in grado di prevedere quando le somme spettanti verranno corrisposte, il credito dell'Istituto, comprensivo di interessi maturati fino al 31.12.2017, è ormai certo e può essere quantificato in € 2.017.093,10.

In relazione alle valutazioni espresse dal Prof. Sammartino nella relazione dell'8.3.2018 sopra riportate con l'indicazione di un credito certo per l'importo di euro 2.017.093,10 si è ritenuto di dover procedere a iscrivere, nell'esercizio in corso, detto credito nel bilancio del Fondo Unificato, al netto dell'importo di euro 2.003.038,42 già iscritto nell'esercizio 2016.

12. Causa discussa dinanzi alla Corte di Cassazione

Rimborso di somme erroneamente versate in eccesso in dipendenza della dichiarazione presentata per l'anno 1983.

Dalla relazione del Prof. Sammartino dell'8.3.2018 si rileva quanto segue. Il giudizio è stato introdotto con il ricorso per l'ottemperanza degli obblighi derivanti dalla sentenza della Commissione Tributaria di I grado di Palermo, sez. V, n.2969/91, emessa il 17.6.1991, depositata il 24.9.1991 e resasi definitiva il 10.10.2001, consistenti nel rimborso a favore dell'Istituto ricorrente dell'ammontare, oltre gli interessi, di € 597.707,78 (pari a £ 1.157.324.000) a titolo di IRPEG, dell'importo di € 498.089,81 (pari a £ 964.436.000) a titolo di ILOR, e dell'importo di € 39.847,19 (pari a £ 77.155.000) a titolo di addizionale straordinaria ILOR, somme tutte erroneamente versate in eccesso in dipendenza della dichiarazione presentata su Mod.760/84 per l'anno 1983.

La causa è stata vinta integralmente davanti alla Commissione Tributaria Provinciale di Palermo con sentenza n.1151/05/14, pronunciata il 17.12.2013 e depositata il 5.2.2014.

Avverso tale sentenza l'Agenzia delle Entrate, assistita dall'Avvocatura dello Stato, ha presentato ricorso davanti alla Corte di Cassazione.

La Corte di Cassazione ha emesso la sentenza n.24879, favorevole all'Istituto, depositata il 6.12.2016 (con condanna per onorari a favore dell'Istituto per € 8.000,00 oltre spese generali e accessori).

La copia della sentenza emessa dalla Corte di Cassazione è stata depositata presso la segreteria del giudice di primo grado ed è stata, altresì, consegnata al Commissario ad acta in data 7.2.2017 affinché procedesse con immediatezza all'esecuzione della sentenza emessa dalla Commissione Tributaria Provinciale di Palermo.

La Direzione Provinciale di Palermo dell'Agenzia delle Entrate ha emesso il 31.7.2017 il provvedimento n.293849 con il quale ha inteso sospendere il predetto rimborso.

L'Istituto ha proposto ricorso dinanzi alla Commissione Tributaria Provinciale di Palermo, formulando contestualmente l'istanza di sospensione. Il giudizio è tuttora pendente. La soccombenza è da ritenere possibile.

Se pure non si è in grado di prevedere quando le somme spettanti verranno corrisposte, il credito dell'Istituto, comprensivo di interessi maturati

fino al 31.12.2017, è ormai certo e può essere quantificato in €3.123.420,84.

In relazione alle valutazioni espresse dal Prof. Sammartino nella relazione dell'8.3.2018 sopra riportate con l'indicazione di un credito certo per l'importo di euro 3.123.420,84 si è ritenuto di dover procedere a iscrivere, nell'esercizio in corso, detto credito nel bilancio del Fondo Unificato, al netto dell'importo di euro 3.100.707,94 già iscritto nell'esercizio 2016.

13. Giudizio pendente dinanzi alla Corte di Cassazione

Rimborso di somme erroneamente versate in eccesso in dipendenza della dichiarazione presentata per l'anno 1985.

Dalla relazione del Prof. Sammartino dell'8.3.2018 si rileva quanto segue. Il giudizio è stato introdotto con il ricorso per l'ottemperanza degli obblighi derivanti dalla sentenza della Commissione Tributaria di I grado di Palermo, sez. V, n.2968/91, emessa il 17.6.1991, depositata il 24.6.1991, e resasi definitiva il 10.10.2001, consistenti nel rimborso a favore dell'Istituto dell'importo, oltre gli interessi, di €566.502,70 (pari a £1.096.902.000) a titolo di IRPEG, dell'importo di €472.085,59 (pari a £914.085.000) a titolo di ILOR, e dell'importo di €37.766,85 (pari a £73.126.800) a titolo di addizionale straordinaria ILOR, somme tutte erroneamente versate in eccesso in dipendenza della dichiarazione presentata su Mod.760/86 per l'anno 1985.

La causa è stata vinta integralmente davanti alla Commissione Tributaria Provinciale di Palermo che ha emesso la sentenza n.1152/05/14 in data 17.12.2013, depositata il 5.2.2014.

Avverso tale sentenza l'Agenzia delle Entrate, assistita dall'Avvocatura dello Stato, ha presentato ricorso davanti alla Corte di Cassazione. A seguito di tale ricorso, il sottoscritto, nell'interesse dell'Istituto, si è costituito con controricorso e il giudizio è tuttora pendente.

In considerazione della circostanza che su identica fattispecie la Corte di Cassazione si è già espressa in senso favorevole all'Istituto può affermarsi che la soccombenza è **remota**.

14. Comunicazione preventiva di ipoteca n.29676201700000658 emessa da Riscossione Sicilia s.p.a. e notificata il 2.5.2017.

Dalla relazione del Prof. Sammartino dell'8.3.2018 si rileva quanto segue. Il giudizio è stato introdotto con il ricorso dell'Istituto avverso la comunicazione preventiva di ipoteca n. 29676201700000658 emessa da Riscossione Sicilia s.p.a..

La causa è stata vinta integralmente davanti alla Commissione Tributaria Provinciale di Palermo che ha emesso la sentenza n.5586/06/17 in data 5.10.2017, depositata il 27.10.2017, con condanna alle spese a favore dell'Istituto per €10.000,00.

Il termine per l'impugnazione da parte dell'Agente della Riscossione è pendente.

15. Intimazione di pagamento n. 29620179005092349000 emessa da Riscossione Sicilia s.p.a. e notificata il 23.10.2017.

Dalla relazione del Prof. Sammartino dell'8.3.2018 si rileva quanto segue. Il giudizio è stato introdotto con il ricorso dell'Istituto avverso l'intimazione di pagamento n. 29620179005092349000 emessa da Riscossione Sicilia s.p.a., limitatamente all'importo di € 21.689.835,59, corrispondente alle somme richieste in pendenza del giudizio introdotto avverso l'avviso di accertamento ai fini dell'IRPEG e dell'ILOR per l'anno 1996, emesso dall'agenzia delle Entrate, Ufficio di Palermo 1, n.RJM3000229, notificato il 22.7.2002, nonché in pendenza del giudizio introdotto avverso l'avviso di accertamento ai fini dell'IRPEG e dell'ILOR per l'anno 1997, emesso dall'agenzia delle Entrate, Ufficio di Palermo 1, n.RJM3000230, notificato il 22.7.2002.

Contestualmente alla proposizione del ricorso dinanzi alla Commissione Tributaria Provinciale di Palermo, l'Istituto ha formulato l'istanza di sospensione.

Il giudizio è tuttora pendente. La soccombenza è da ritenere **possibile**.

Occorre infine evidenziare che nel corso dell'esercizio 2010 è stato rimborsato il credito IRPEG 1994 per € 730.101, di cui € 346.610 di competenza del Fondo unificato a gestione separata ed € 386.491 di competenza della Gestione propria. Tale rimborso risulta parziale e pertanto è stata presentata nel 2011 l'istanza per il rimborso della differenza. Poiché l'Amministrazione finanziaria non ha dato alcun riscontro all'istanza predetta, con delibera n. 3646 del 19.06.2013 è stato conferito incarico al Prof. Sammartino di presentare ricorso in Commissione Tributaria Provinciale per conseguire il rimborso del credito qui di seguito indicato:

	Anno	Imposta	Interessi	Totale
Gestione Propria	1994	45.268	127.656	172.924
Fondo Unificato	1994	40.245	113.493	153.738
Totale		85.513	241.149	326.662

TASSI DI INTERESSE

Tassi Corrispettivi

Il tasso corrispettivo applicato alle operazioni di credito diretto, esercizio e medio termine, deliberate dall'Istituto negli esercizi 2015, 2016 e 2017 è stato calcolato, giusta quanto previsto dalla L.R. 23.12.2000 n. 32, art. 16, comma 2,

nella misura del 30% del tasso di riferimento per le operazioni classificate quali “aiuti di Stato” stabilito dalla Commissione Europea per l'Italia, con una maggiorazione di 100 punti base, vigente nel giorno di assunzione della delibera di concessione del credito.

Tassi Corrispettivi Anno 2015 (operazioni di credito diretto)

- gennaio 0,40 % (tasso CE 1,34 %);
- febbraio 0,40 % (tasso CE 1,34 %);
- marzo 0,40 % (tasso CE 1,34 %);
- aprile 0,40 % (tasso CE 1,28 %);
- maggio 0,40 % (tasso CE 1,26 %);
- giugno 0,40 % (tasso CE 1,22 %);
- luglio 0,40 % (tasso CE 1,22 %);
- agosto 0,35 % (tasso CE 1,17 %);
- settembre 0,35 % (tasso CE 1,17 %);
- ottobre 0,35 % (tasso CE 1,17 %);
- novembre 0,35 % (tasso CE 1,17 %);
- dicembre 0,35 % (tasso CE 1,17 %).

Tassi Corrispettivi Anno 2016 (operazioni di credito diretto)

- gennaio 0,35 % (tasso CE 1,12 %);
- febbraio 0,35 % (tasso CE 1,09 %);
- marzo 0,32 % (tasso CE 1,06 %);
- aprile 0,31 % (tasso CE 1,03 %);
- maggio 0,30 % (tasso CE 1,01 %);
- giugno 0,30 % (tasso CE 0,99 %);
- luglio 0,30 % (tasso CE 0,99 %);
- agosto 0,30 % (tasso CE 0,98 %);
- settembre 0,30 % (tasso CE 0,97 %);
- ottobre 0,30 % (tasso CE 0,96 %);
- novembre 0,30 % (tasso CE 0,95 %);
- dicembre 0,30 % (tasso CE 0,95 %).

Tassi Corrispettivi Anno 2017 (operazioni di credito diretto)

- gennaio 0,28 % (tasso CE 0,93 %);
- febbraio 0,28 % (tasso CE 0,93 %);
- marzo 0,28 % (tasso CE 0,92 %);
- aprile 0,28 % (tasso CE 0,92 %);

- maggio 0,27 % (tasso CE 0,90 %);
- giugno 0,27 % (tasso CE 0,90 %);
- luglio 0,27 % (tasso CE 0,90 %);
- agosto 0,26 % (tasso CE 0,87 %);
- settembre 0,26 % (tasso CE 0,87 %);
- ottobre 0,26 % (tasso CE 0,85 %);
- novembre 0,26 % (tasso CE 0,85 %);
- dicembre 0,26 % (tasso CE 0,85 %).

TASSI DI MORA

I tassi di mora applicati nei trascorsi esercizi finanziati alle operazioni di credito, classificate per categorie omogenee, sono stati calcolati in base al TAEG Medio maggiorato della percentuale media fissa di aumento degli interessi corrispettivi per i casi di ritardato pagamento (punti 2,1), come determinati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze con propri Decreti trimestrali.

Il tasso di mora, stabilito al momento della stipula del contratto di mutuo o della lettera contratto, relativamente agli esercizi 2015 e 2016 è fissa per tutta la durata del finanziamento.

Dall'esercizio finanziario 2017 i tassi di mora applicati alle operazioni di credito, sono stati calcolati in base ai TEG Medi maggiorati della percentuale media fissa di aumento degli interessi corrispettivi per i casi di ritardato pagamento (punti 2,1), come determinati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze con propri Decreti trimestrali. A differenza degli esercizi precedenti, sono stati applicati i diversi valori periodicamente indicati in detti Decreti, maggiorati come sopra.

La tipologia del tasso di mora, stabilita al momento della stipula del contratto di mutuo o della lettera contratto, pertanto, è variabile per la durata del finanziamento, in ossequio a quanto disposto dalla Legge n. 108/1996, nel rispetto, comunque, dei limiti imposti dalla legge.

Tassi di Mora Anno 2015

a) per il trimestre gennaio-marzo:

- 6,60% sui crediti a medio termine a tasso fisso,
- 5,57% sui crediti a medio termine a tasso variabile,
- 12,69% sui crediti di esercizio;

b) per il trimestre aprile-giugno:

- 6,41% sui crediti a medio termine a tasso fisso,

- 5,41% sui crediti a medio termine a tasso variabile,
- 12,54% sui crediti di esercizio;
- c) per il trimestre luglio-settembre:
 - 6,06 % sui crediti a medio termine a tasso fisso,
 - 5,23 % sui crediti a medio termine a tasso variabile,
 - 12,68 % sui crediti di esercizio;
- d) per il trimestre ottobre-dicembre:
 - 5,70 % sui crediti a medio termine a tasso fisso,
 - 5,07 % sui crediti a medio termine a tasso variabile,
 - 12,60 % sui crediti di esercizio.

Tassi di Mora Anno 2016

- a) per il trimestre gennaio-marzo:
 - 5,70% sui crediti a medio termine a tasso fisso,
 - 4,93% sui crediti a medio termine a tasso variabile,
 - 12,76% sui crediti di esercizio;
- b) per il trimestre aprile-giugno:
 - 5,49% sui crediti a medio termine a tasso fisso,
 - 4,82% sui crediti a medio termine a tasso variabile,
 - 12,40% sui crediti di esercizio;
- c) per il trimestre luglio-settembre:
 - 5,28% sui crediti a medio termine a tasso fisso,
 - 4,70% sui crediti a medio termine a tasso variabile,
 - 12,47% sui crediti di esercizio;
- d) per il trimestre ottobre-dicembre:
 - 5,14% sui crediti a medio termine a tasso fisso,
 - 4,60% sui crediti a medio termine a tasso variabile,
 - 12,42% sui crediti di esercizio.

Tassi di Mora Anno 2017

- a) per il trimestre gennaio-marzo:
 - 4,87% sui crediti a medio termine a tasso fisso,
 - 4,62% sui crediti a medio termine a tasso variabile,
 - 12,69% sui crediti di esercizio;
- b) per il trimestre aprile-giugno:
 - 4,75% sui crediti a medio termine a tasso fisso,
 - 4,57% sui crediti a medio termine a tasso variabile,
 - 12,37% sui crediti di esercizio;

c) per il trimestre luglio-settembre:

- 4,89% sui crediti a medio termine a tasso fisso,
- 4,53% sui crediti a medio termine a tasso variabile,
- 12,68% sui crediti di esercizio;

d) per il trimestre ottobre-dicembre:

- 5,01% sui crediti a medio termine a tasso fisso,
- 4,55 % sui crediti a medio termine a tasso variabile,
- 12,65 % sui crediti di esercizio.

IL RISULTATO DI ESERCIZIO DEL FONDO UNIFICATO

Al fine di analizzare il risultato di esercizio del Fondo Unificato non si può fare a meno di ribadire le considerazioni già esposte nei precedenti esercizi in merito alla struttura del Fondo e alle normative regionali ad essa connesse.

Il bilancio del Fondo Unificato è in perdita per i seguenti ordini di fattori:

- 1) la riduzione costante negli anni dei ricavi derivanti dagli interessi sui finanziamenti agevolati alle cooperative, che costituiscono la principale voce di ricavo del bilancio del Fondo Unificato. Ciò si è determinato in relazione alla costante riduzione negli anni del tasso di interesse, calcolato nella misura del 30% del tasso di riferimento per le operazioni classificate quali "aiuti di Stato" stabilito dalla Commissione Europea per l'Italia, attualmente pari a 0,26 per cento, per espressa previsione dell'art.16 della legge regionale n.32/2000 e quindi in forza di una chiara ed univoca scelta legislativa, che differenzia notevolmente la remunerazione del capitale mutuato rispetto a quella delle banche e non rapporta il tasso d'interesse al livello di rischio dell'operazione. A ciò si aggiunga che, a differenza degli istituti finanziari e/o bancari, alle cooperative non vengono addebitati ulteriori oneri (spese di istruttoria, spese per valutazioni tecniche e di garanzia, ispezione in costanza di rapporto di credito, ecc.), oneri che per le aziende di credito rappresentano rilevanti voci di ricavo del conto economico;
- 2) la riduzione costante degli interessi che maturano sulle giacenze del Fondo Unificato derivante anche questa dalla costante riduzione negli anni della misura degli interessi attivi riconosciuti dal sistema bancario sui conti correnti;
- 3) la costante e progressiva riduzione della consistenza finanziaria del fondo per effetto dell'art 6 della L.R. n. 6/97, dell'art 4 della L.R. n. 8/2000, dell'art 11 della L.R. n. 8/2003, dell'art 11 della L.R. n. 17/2004 e dell'art 61 della L.R. n. 21/2014, che hanno ridotto il fondo negli anni di oltre 307 milioni di euro;
- 4) le perdite derivanti dalla conclusione dei procedimenti contenziosi e delle esecuzioni immobiliari e dalle valutazioni dei crediti al valore di presunto realizzo; il Fondo Unificato, nel tempo, è stato e continua a essere fortemente condizionato dai finanziamenti concernenti l'occupazione giovanile (leggi regionali nn. 37/1978 e 125/80), poiché gran parte delle sofferenze che hanno determinato una svalutazione del valore nominale dei crediti è da ascrivere ai finanziamenti erogati negli anni alle cooperative giovanili.

Il valore totale dei crediti in sofferenza è di euro 305 milioni circa al 31/12/2017, di cui la componente relativa alle somme erogate a valere sul Fondo Unificato, cioè la sorte capitale e le spese, dei finanziamenti erogati e non ancora rimborsati, ammonta ad euro 170 milioni circa. La differenza tra i suddetti importi è relativa ad interessi di mora.

In percentuale circa il 50 per cento delle sofferenze è relativo ai finanziamenti concessi ai sensi delle leggi regionali sopra richiamate, concernenti l'occupazione giovanile. Si ritiene doveroso sottolineare che detti finanziamenti sono stati istruiti, valutati e concessi, come previsto dalla normativa regionale, dall'Assessorato alla Presidenza e non dall'IRCAC che ha svolto una mera funzione di ente erogatore delle somme.

Altre leggi speciali che incidono pesantemente sul valore del contenzioso sono relative al rilevamento delle aziende in crisi (L.R. n. 23/1986) e al ripianamento di passività onerose (LL.RR. n. 86/1982 e n. 24/1986) per una percentuale di circa il 20 per cento.

Come si può rilevare, pertanto, circa il 70 per cento delle sofferenze sui crediti dell'Istituto derivano da leggi speciali e da finanziamenti con elevati fattori di rischio, con una funzione meramente sociale e non economica, che il legislatore nel tempo ha voluto far gestire all'ente pur essendo estranei all'attività caratteristica prevista dalla legge istitutiva (L.R. n.12/1963).

Detti finanziamenti, ai sensi delle leggi speciali, erano inizialmente assistiti, proprio per la loro funzione sociale, da fidejussione regionale che però è stata abrogata con l'art.73 della legge regionale n. 2/2002 lasciando il peso delle perdite sui crediti concessi ai sensi di queste leggi sul bilancio del Fondo Unificato.

Anche questa, pertanto, è stata una scelta politica e legislativa che ha determinato e continua a determinare negli anni un depauperamento del Fondo Unificato.

Complessivamente nell'esercizio 2017, a fronte di ricavi per complessivi euro 3 milioni circa per interessi attivi e altri proventi di gestione sono stati sostenuti costi di euro 8,5 milioni circa per spese amministrative, di cui € 8,1 milioni circa per la commissione ex art. 55 della L.R. n. 10/99 e di euro 5,4 milioni circa per le rettifiche di valore dei crediti al netto delle riprese. Si evidenzia che la perdita operativa derivante dalla commissione di gestione diventa fisiologica nel momento in cui la Regione, per espressa previsione normativa regionale, fa gravare i costi di gestione dell'ente sul Fondo Unificato determinando un depauperamento dello stesso frutto di una scelta legislativa di non far gravare detti costi sul bilancio regionale, così come avviene, invece, per altri enti regionali.



EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Quanto sopra evidenziato circa il risultato di esercizio della gestione del Fondo Unificato, che registra una perdita di euro 11.264.141, rende indispensabile l'adozione di modifiche per ridurre i costi che gravano sul fondo stesso.

Infatti i costi, relativi alla commissione ex art. 55 della L.R. n. 10/1999, che incide per euro 8,1 milioni circa e alle rettifiche sui crediti verso la clientela, al netto delle riprese, che ammontano ad € 5,4 milioni circa, determinano una perdita strutturale, che sulla base delle vigenti previsioni legislative rimane a carico del Fondo Unificato.

Detta perdita strutturale, dipendente dalla commissione, computata sulla base della normativa vigente e che grava sulle risorse del Fondo Unificato mai reintegrate dalla Regione, nonché dalle perdite discendenti dai finanziamenti concessi ai sensi delle leggi regionali sull'occupazione giovanile ed altre leggi speciali, per i quali, con l'art.73 della L.R. n. n. 2/2002, è stata soppressa la fidejussione regionale, può essere eliminata attraverso una modifica della normativa che consenta il raggiungimento del pareggio di bilancio ed attraverso azioni mirate di riduzione dei costi di gestione dell'ente che probabilmente si realizzeranno qualora venisse approvato il progetto governativo di accorpamento per fusione dell'Ircac e della Crias.

CONCLUSIONI

BILANCIO DELLA GESTIONE PROPRIA

In relazione all'utile di esercizio della Gestione Propria di complessivi €3.595.628 si fa presente che lo stesso è così determinato:

a) A fronte di ricavi per complessivi € 9.202.948, per interessi attivi e altri proventi di gestione sono stati sostenuti costi per € 5.021.200 relativi a spese amministrative e ammortamenti, con un utile lordo delle gestione caratteristica di euro 4.181.748.

b) Le imposte dell'esercizio sono state complessivamente pari ad € 586.121.

Si propone, pertanto, di destinare l'utile di esercizio della Gestione Propria di € 3.595.628 ad incremento di pari importo della Riserva Straordinaria.

BILANCIO DEL FONDO UNIFICATO

In relazione alla perdita di esercizio del Fondo Unificato a Gestione Separata di complessivi € 11.264.141 si fa presente che la stessa è così determinata:

- a) A fronte di ricavi per complessivi € 3.030.573, per interessi attivi e altri proventi di gestione sono stati sostenuti costi di € 8.477.869 per spese amministrative, di cui € 8.097.838 per commissione ex art. 55 della L.R. n. 10/99. Per quanto riguarda l'ammontare degli interessi sui finanziamenti, il loro valore è determinato da un tasso calcolato nella misura del 30% del tasso di riferimento per le operazioni classificate quali "aiuti di Stato", stabilito dalla Commissione Europea per l'Italia, che è stato da gennaio ad aprile pari a 0,28%, da maggio a luglio pari a 0,27% e da agosto a dicembre pari a 0,26%. Detto tasso, essendo un tasso agevolato, non potrà mai essere remunerativo per l'attività svolta.
- b) A ciò si aggiungano le rettifiche sui crediti verso la clientela al netto delle riprese che ammontano ad € 5.368.832.
- c) Inoltre, in relazione al parere reso dal legale officiato delle difese dell'Istituto, Prof. Salvatore Sammartino, si è proceduto all'accantonamento di € 448.013 per interessi dell'anno, a copertura del rischio relativo al contenzioso tributario per IRPEG e ILOR 1995.

Per quanto riguarda la perdita di esercizio di € 11.264.141 del Fondo Unificato si propone quanto segue:

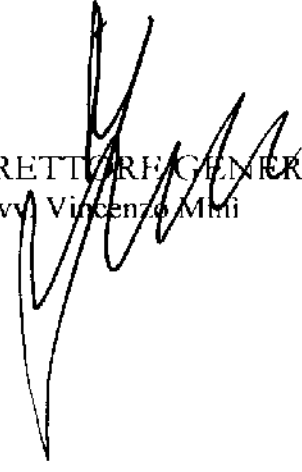
- 1) la copertura per € 8.215 delle perdite su crediti in linea capitale definitivamente accertate e per le quali è stata richiesta autorizzazione ai sensi dell'art. 73 della L.R. 2/2002 agli Organi tutori, con abbattimento del Fondo unificato per il correlativo importo a seguito di autorizzazione assessoriale;
- 2) il trasferimento a nuovo della perdita di € 4.881.085, corrispondente alle svalutazioni nette in linea capitale del 2017, poiché l'abbattimento del fondo sarà operato soltanto quando diverranno perdite definitivamente accertate ed autorizzate ai sensi dell'art. 73 della l.r. 2/2002;
- 3) la copertura della residua perdita di esercizio di € 6.374.841 mediante trasferimento a nuovo della stessa poiché l'abbattimento del Fondo Unificato è normativamente previsto soltanto per le perdite definitive su crediti.

Inoltre si propone l'abbattimento del Fondo Unificato ai sensi dell'art. 73 della L.R. 2/2002 di € 5.229.537, pari all'ammontare delle svalutazioni in linea capitale dell'esercizio precedente divenute perdite definitivamente accertate, non appena perverrà l'autorizzazione assessoriale.

Con le superiori considerazioni e proposte si invita l'Organo deliberante all'approvazione dei bilanci delle due gestioni.

Palermo, 11/05/2018

Il DIRETTORE GENERALE
Avv. Vincenzo Miti



GESTIONE PROPRIA
L.R. 7.2.1963, N. 12 E SUCCESSIVE
MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI

A handwritten signature in black ink, located in the lower right quadrant of the page. The signature is cursive and appears to consist of the letters 'fu'.

IRCAC - GESTIONE PROPRIA -**STATO PATRIMONIALE 2017**

Partita iva e codice fiscale 09549700821

Voci dell'attivo	2017	2016
10 Cassa e disponibilità presso banche centrali ed uffici postali	1.838	1.532
20 Titoli del Tesoro e valori assimilati		
30 Crediti v/ enti creditizi:	12.728.018	6.279.530
a) a vista.....	12.728.018	
b) altri crediti.....		
40 Crediti v/ clientela		
di cui:		
- crediti con fidi terzi in ammissione		
50 Obbligazioni ed altri titoli a reddito fisso		
a) di emittenti pubblici.....		
b) di enti creditizi.....		
di cui:		
- titoli propri		
c) di enti finanziari		
di cui:		
- titoli propri		
d) di altri emittenti		
60 Azioni, quote ed altri titoli a reddito variabile		
70 Partecipazioni		
80 Partecipazioni in imprese del gruppo		
90 Immobilizzazioni immateriali	25.272	13.557
di cui:		
- costi d'impianto		
- avviamento		
- oneri pluriennali	25.272	
100 Immobilizzazioni materiali	4.343.252	4.539.797
110 Capitale sottoscritto non versato		
120 Azioni o quote proprie		
130 Altre attività	34.371.911	40.768.259
140 Ratei e risconti attivi	6.322	9.938
a) ratei attivi		
b) risconti attivi	6.322	
di cui:		
- disaggio di emissione su titoli		
TOTALE DELL'ATTIVO	51.476.613	51.612.614

IRCAC - GESTIONE PROPRIA -**STATO PATRIMONIALE 2017**

Partita iva e codice fiscale 00549700821

Voci del passivo	2017	2016
10 Debiti verso enti creditizi		
a) a vista		
b) a termine o con preavviso		
20 Debiti verso enti creditizi		
a) a vista		
b) a termine o con preavviso		
30 Debiti rappresentati da titoli		
a) obbligazioni		
b) certificati di deposito		
c) altri titoli		
40 Fondi di terzi in amministrazione		
50 Altre passività	527.063	667.455
60 Ratei e risconti passivi		
a) ratei passivi		
b) risconti passivi		
70 Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	3.235.645	3.261.009
80 Fondi per rischi ed oneri: fidi quiescenza e per obblighi simili	9.698.434	13.264.307
a) fondi di quiescenza e per obblighi simili		
b) fondi imposte e tasse	6.507.355	
c) altri fondi	3.191.079	
90 Fondi rischi su crediti		
100 Fondo per rischi bancari generali		
110 Passività subordinate		
120 Capitale	180.760	180.760
130 Sovrapprezzi di emissione		
140 Riserve:	28.274.472	31.047.326
a) riserva legale	36.152	
b) riserva per azioni o quote proprie		
c) riserve statutarie		
d) altre riserve	28.238.320	
150 Riserve di rivalutazione	5.964.611	5.964.611
160 Utili (perdite) portati a nuovo		
170 Utile di esercizio	3.595.628	2.772.854
TOTALE DEL PASSIVO	51.476.613	51.612.614

IRCAC - GESTIONE PROPRIA -**CONTO ECONOMICO 2017**

Partita iva e codice fiscale 00549200821

Voci	2017	2016
10 Interessi attivi e proventi assimilati	75.804	90.011
a) su crediti verso clientela	7.554	
b) su titoli di debito		
c) altri interessi		
20 Interessi passivi e oneri assimilati:		
a) su debiti verso clientela		
b) su debiti rappresentati da titoli		
c) altri interessi passivi		
30 Dividendi e altri proventi:		
a) su azioni, quote e altri titoli di capitale		
b) su partecipazioni		
c) su partecipazioni in imprese del gruppo		
40 Commissioni attive		
50 Commissioni passive		
60 Profitti (perdite) da operazioni finanziarie		
70 Altri proventi di gestione	9.127.144	6.708.288
80 Spese amministrative	4.773.724	5.783.701
a) spese per il personale	4.130.356	
di cui: - salari e stipendi	3.025.569	
- oneri sociali	832.644	
- trattamento di fine rapporto	272.143	
- trattamento di quiescenza e simili		
- altre spese per il personale		
b) altre spese amministrative	643.368	
90 Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	219.822	219.714
100 Accantonamenti per rischi ed oneri		
110 Altri oneri di gestione	27.524	0
120 Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni	130	1.941.644
130 Riprese di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni		
140 Accantonamenti ai fondi rischi e crediti		
150 Rettifiche di valore su imm.ni finanziarie		
160 Riprese di valore su imm.ni finanziarie		
170 Utile delle attività ordinarie	4.181.749	1.146.759
180 Proventi straordinari		
190 Oneri straordinari		
200 Utile delle attività straordinarie		
210 Variazione del fondo per rischi bancari generali		
220 Imposte sul reddito	586.121	1.626.094
230 Utile di esercizio	3.595.628	-2.772.854



RENDICONTO FINANZIARIO - GESTIONE PROPRIA		
A. ATTIVITA' OPERATIVA	31.12.17	31.12.16
1. Gestione	1.716.244	1.212.274
risultato di esercizio (+/-)	3.595.628	(2.772.854)
plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (+/-)		
plus/minusvalenze su attività di copertura (+/-)		
rettifiche di valore nette per deterioramento (+/-)	130	1.941.644
rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	219.822	219.714
accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(2.458.616)	197.675
imposte e tasse non liquidate (+/-)	586.121	1.626.094
rettifiche di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
altri aggiustamenti (+/-)	(226.840)	0
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	6.654.562	2.921.395
attività finanziarie detenute per la negoziazione		
attività finanziarie valutate al fair value		
attività finanziarie disponibili per la vendita		
crediti verso banche		
crediti verso enti finanziari		
crediti verso la clientela		
altre attività	6.654.562	2.921.395
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(1.887.020)	(7.086.981)
debiti verso banche		
debiti verso enti finanziari		
debiti verso la clientela		
titoli in circolazione		
passività finanziarie di negoziazione		
passività finanziarie valutate al fair value		
altre passività	(1.887.020)	(7.086.981)
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</i>	6.483.786	(2.953.313)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da		
vendite di partecipazioni		
dividendi incassati su partecipazioni		
vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
vendite di attività materiali		
vendite di attività immateriali		
vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(34.992)	(16.744)
acquisti di partecipazioni		
acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
acquisti di attività materiali	(13.082)	(13.231)
acquisti di attività immateriali	(21.909)	(3.513)
acquisti di rami d'azienda		
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento</i>	(34.992)	(16.744)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
emissioni /acquisti di azioni proprie		
emissioni /acquisti di strumenti di capitale		
distribuzione dividendi e altre finalità		
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</i>		
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	6.448.794	(2.970.057)

RICONCILIAZIONE

Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	6.281.062	9.251.119
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	6.448.794	(2.970.057)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	12.729.856	6.281.062

NOTA INTEGRATIVA
al bilancio chiuso al 31 dicembre 2017
C.F. 00549700821

L.R. 7 febbraio 1963 n. 12; L.R. 7 marzo 1997 n. 6 art.63 modificata e integrata con l'art. 12 della L.R. 30 marzo 1998 n. 5, con l'art. 55 della L.R. 30 aprile 1999 n. 10 e con l'art. 55 della L.R. 4 gennaio 2000 n. 4

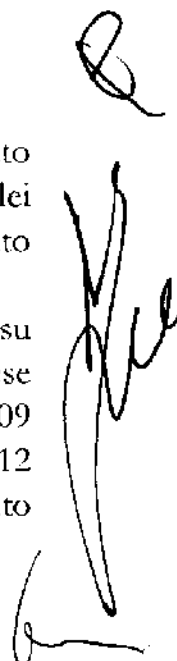
STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO

L'Istituto è gestore di un Fondo regionale con gestione contabile separata, destinato agli interventi previsti dalla vigente normativa sul credito agevolato in favore delle cooperative e loro consorzi, nel quale, a seguito delle leggi regionali sopra indicate, sono confluiti tutti i seguenti Fondi a gestione separata già istituiti con le leggi regionali a margine di ciascuno indicate:

1 - F. Garanzia Ortofrutticola	L.R. 26.4.72 n. 28;
2 - F. Garanzia Vitivinicoltura	L.R. 30.7.73 n. 28;
3 - F. Garanzia Agrumicoltura	L.R. 3.6.75 n. 24;
4 - F. Garanzia Cooperfidi	L.R. 6.5.81 n. 96, art. 93;
5 - F. Gestione Generale	L.R. 7.2.63 n. 12;
6 - F. Credito Edilizia	L.R. 5.12.77 n. 95;
7 - F. Credito Occ.ne Giov.le	L.R. 8.11.88 n. 29.

L'IRCAC per legge imputa al Fondo gestito un costo predeterminato rapportato all'1,50 per cento del valore nominale dei crediti e al 40 per cento dei crediti in contenzioso recuperati, che diventano componenti positivi del Conto Economico.

L'Istituto gestisce, inoltre, la concessione di contributi interessi su finanziamenti per il consolidamento delle passività onerose per le imprese agricole siciliane singole e associate, di cui all'art. 18 della L.R. 14 maggio 2009 n.6 e s.m.i. Conformemente all'art. 5 della convenzione del 2 dicembre 2012 imputa al Fondo gestito un costo predeterminato rapportato all'1,50 per cento del deliberato dell'esercizio.



In base all'art. 116 co. 2 della L.R. n. 11 del 12.05.2010 l'Istituto continua a predisporre i bilanci secondo le istruzioni del provvedimento del 30 luglio 2002 della Banca di Italia, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 208 del 5.9.2002.

Oggetto e scopo

La presente nota integrativa, che risulta essere parte integrante del bilancio al 31 dicembre 2017, costituisce, insieme allo schema di stato patrimoniale, di conto economico e di rendiconto finanziario, un unico documento inscindibile, così come stabilito dalla normativa vigente.

In particolare essa ha la funzione di evidenziare le informazioni utili a commentare, integrare e dettagliare i dati quantitativi esposti nello schema di bilancio, al fine di fornire al lettore le notizie necessarie per avere una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Ente.

Attestazione di conformità

Il presente bilancio è stato redatto, anche per il 2017, così come richiesto dalla Giunta Regionale di Governo con delibera n. 528 del 19.12.2006, applicando le disposizioni di cui al D. Lgs. 87/92; in particolare, gli schemi di stato patrimoniale, conto economico e rendiconto finanziario rispecchiano rispettivamente quelli previsti dalle norme applicabili, mentre la nota integrativa è conforme al contenuto minimale previsto dall'art. 2427 c.c. ed a tutte le altre disposizioni che ne richiedono evidenza.

Lo stato patrimoniale, il conto economico, il rendiconto finanziario e le informazioni di natura contabile riportate in nota integrativa sono altresì conformi alle scritture contabili, dalle quali sono direttamente ottenute.

Il bilancio di esercizio viene inoltre corredato dalla relazione sulla gestione ai sensi dell'art. 2428 del Codice Civile e dall'art. 3 del D. Lgs. n. 87/92.

Il presente bilancio è stato redatto in unità di euro, così come previsto dall'art. 2423, comma 5 del Codice Civile.

Informativa sull'attività di direzione e coordinamento

Con riferimento agli adempimenti di cui all'art. 2497 bis, comma 4 Cod. Civ., si precisa che, data la natura del rapporto sociale, si ritiene non applicabile all'IRCAC quanto in oggetto.

A handwritten signature in black ink, consisting of several stylized, overlapping loops and lines, positioned in the lower right quadrant of the page.

PARTE A - CRITERI DI VALUTAZIONE

La redazione e la formazione dei valori di bilancio di esercizio riflettono l'adozione dei principi di valutazione previsti dalle vigenti disposizioni di legge. Tali principi sono riassunti come segue in riferimento alle diverse componenti di bilancio.

Sezione 1 - Illustrazione dei criteri di valutazione

Nella redazione del bilancio sono stati osservati, nel pieno rispetto dell'art. 2423 bis c.c., i seguenti principi generali di valutazione:

- la valutazione delle voci è stata fatta secondo prudenza e nella prospettiva di continuazione dell'attività aziendale;
- la rilevazione e la presentazione delle voci è stata effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto;
- si è tenuto conto esclusivamente dei proventi ed oneri di competenza, prescindendo dalla data dell'incasso o del pagamento;
- si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio anche se conosciuti successivamente alla chiusura del bilancio;
- gli elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci sono stati valutati separatamente;
- non sono stati modificati i criteri di valutazione rispetto al precedente esercizio.

▪ Crediti e debiti verso Enti creditizi

Riguardano le giacenze, comprensive degli interessi, sui conti correnti propri dell'Istituto.

▪ Partecipazioni

Le partecipazioni sono state interamente svalutate.

▪ Immobilizzazioni

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisto ed ammortizzate sistematicamente in relazione alla loro prevista possibilità di utilizzazione.

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte in bilancio sulla base del costo d'acquisto, computando anche i costi accessori effettivamente sostenuti e sono sistematicamente ammortizzate sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alle residue possibilità di utilizzazione dei beni.

- **Crediti e debiti**

L'art.2426 comma 1 n.8 prevede che i crediti e i debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e, per quanto riguarda i crediti, del valore di presumibile realizzo.

L'OIC 15 - Crediti e l'OIC 19 - Debiti hanno previsto che il criterio del costo ammortizzato può non essere applicato se gli effetti sono irrilevanti; ciò è presumibile quando i costi di transazione, le commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo e se i crediti e i debiti sono a breve termine, ossia con scadenza entro 12 mesi.

Per quanto riguarda la previsione di tenere conto del "fattore temporale" i principi contabili prevedono che, qualora il tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali sia significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato, il tasso di interesse di mercato deve essere utilizzato per attualizzare i flussi finanziari futuri.

Il Prof. Francesco Catanzaro, consulente dell'Istituto, ha ritenuto, nel parere rilasciato in data 30/03/2016, che il criterio del costo ammortizzato ed attualizzato per la valutazione dei crediti possa non essere applicato in quanto ricorrono due condizioni:

- a) irrilevanza di costi di transazione;
- b) non applicazione dell'effetto temporale, gli interessi concordati sono espliciti e non divergono sostanzialmente dai tassi di mercato dei finanziamenti agevolati.

Pertanto i debiti sono iscritti al valore nominale e i crediti sono rilevati al valore di presumibile realizzo.

Quanto sopra anche in osservanza dell'art.2423, IV comma: *"Non occorre rispettare gli obblighi in tema di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa quando la loro osservanza abbia effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta. Rimangono fermi gli obblighi in tema di regolare tenuta delle scritture contabili. Le società illustrano nella nota integrativa i criteri con i quali hanno dato attuazione alla presente disposizione"*.

- **Accantonamenti per Rischi e Oneri**

Gli accantonamenti per rischi ed oneri sono destinati soltanto a coprire perdite o debiti di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla data di chiusura dell'esercizio sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli stessi non hanno la funzione di rettificare valori dell'attivo e non superano l'importo necessario alla copertura delle perdite, degli oneri o dei debiti a fronte dei quali sono stati costituiti.

- **Interessi attivi e passivi, costi e ricavi, ratei e risconti.**

I costi ed i ricavi sono rilevati ed esposti in bilancio secondo il principio della competenza temporale, con la correlativa rilevazione dei ratei e risconti attivi e

passivi determinati in base al principio della competenza proporzionalmente all'incidenza temporale dei ricavi e dei costi relativi all'esercizio.

▪ **Oneri e proventi straordinari**

Per effetto delle modifiche introdotte dal D.Lgs. n. 139/2015 che è entrato in vigore dal bilancio 2016, i valori di costi e ricavi che fino al 2015 erano contenuti nelle voci 180 e 190, rispettivamente proventi straordinari e oneri straordinari, sono riclassificati nelle voci di conto economico ritenute più corrette in base alla tipologia della transazione da cui originano.

Sezione 2 - Le rettifiche e gli accantonamenti fiscali

2.1 Rettifiche di valore effettuate esclusivamente in applicazione di norme tributarie

Non effettuate.

2.2 Accantonamenti effettuati esclusivamente in applicazione di norme tributarie

Non effettuati.



PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**ATTIVITA'**Cassa e Crediti v/enti creditizi – voci 10 e 30

Crediti	31/12/2017	31/12/2016	Variazione
<i>Dettaglio voce 10</i>			
Cassa economato	1.838	1.532	306
<i>Dettaglio voce 30</i>			
Crediti verso Enti Creditizi	12.728.018	6.279.530	6.448.488
TOTALE	12.729.856	6.281.062	6.448.794

I Crediti verso Enti creditizi rappresentano i saldi di conto corrente, riconciliati al 31 dicembre 2017 e sono comprensivi degli interessi maturati a questa data.

La liquidità contenuta nello specifico conto corrente vincolato per il fondo liquidazione del personale dipendente, di cui alla disposizione commissariale in seno alla conferenza di servizi tenutasi in data 21.11.2013 e successiva conferma in seduta commissariale di cui al verbale n.872 del 28.11.2013, sarà aggiornata dopo l'approvazione del presente bilancio.

Come da contratto stipulato in data 31.12.2014, giusta delibera commissariale d'urgenza n. 1846 del 25.11.2014, ratificata con delibera n. 4296 del 09.12.2014, a far data dal 01.01.2015 tesoriere dell'Istituto è la Banca Nuova S.p.A., incorporata in Intesa SanPaolo S.p.A. nel mese di aprile 2018; il servizio ha durata triennale ed è stato prorogato fino al 30.06.2017.

Immobilizzazioni immateriali - voce 90

- Oneri pluriennali

Saldo al 31/12/2017	25.272
Saldo al 31/12/2016	<u>13.557</u>
Differenza	<u>11.715</u>




Trattasi di oneri pluriennali relativi a licenza d'uso di prodotti software, rinnovo certificazione prevenzione incendi, pubblicazione gara affidamento servizi di cassa e hosting, protocollo informatico, progettazione adeguamento impianto elettrico, attività propedeutica acquisizione D.I.R.I., pubblicazione albo avvocati e realizzazione sito web.

L'importo di € 25.272 è già decurtato della quota d'ammortamento dell'esercizio.

Immobilizzazioni materiali - voce 100

Saldo al 31/12/2017	4.343.252
Saldo al 31/12/2016	<u>4.539.797</u>
Differenza	<u>196.545</u>

Si fornisce di seguito il dettaglio delle variazioni che hanno interessato l'esercizio.

Descrizione	31/12/2017	31/12/2016
Immobili	4.324.893	4.521.191
Mobili, macchine e attrezzature	18.359	18.606
TOTALE	4.343.252	4.539.797
<u>Movimentazione complessiva:</u>	<u>31/12/2017</u>	<u>31/12/2016</u>
a) esistenze iniziali dei valori di acquisto		
- immobili	11.492.994	11.487.774
- mobili, macchine e attrezzature	773.535	765.524
b) acquisti e spese incrementative, rivalutazioni		
- rivalutazione immobili	-	-
- immobili	359	5.220
- mobili, macchine e attrezzature	12.723	8.011
c) diminuzione		
c1) abbattimento cespiti inter. Amm.	-	-
c2) ammortamento immobili	7.168.459	6.971.803
c3) ammortamento mobili, macchine e attrezzature	767.899	754.929
d) Rimanenze finali	4.343.252	4.539.797

I cespiti hanno subito negli esercizi precedenti le seguenti rivalutazioni:

- LEGGE 72/83
 - Piazza A. Gentili € 136.035
- LEGGE 413/91
 - Piazza A. Gentili € 40.025
 - Via Ausonia, 83 € 367.644
- D.L. 185/08 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI E INTEGRAZIONI
 - Piazza A. Gentili € 223.584
 - Via Ausonia, 83 € 5.432.223

Adeguata informativa sui proventi da fitti attivi derivanti dalla locazione di quote di immobili dell'Istituto è riportata alla voce 70 - Altri proventi di gestione della parte C - Informazioni sul Conto Economico.

Altre attività - voce 130

	31/12/2017	31/12/2016	Variazione
<i>- Debitori diversi:</i>			
Crediti v/Erario	33.744.679	33.507.467	237.212
F.do svalutazione crediti v/Erario	- 7.840.676	- 7.840.676	-
Crediti v/Erario svalutati	25.904.003	25.666.791	237.212
Fondo Unificato	6.917.124	13.627.973	- 6.710.849
Crediti ex art. 71 Regolamento Personale	1.245.823	1.377.271	- 131.448
Diversi	304.961	96.224	208.737
TOTALE	34.371.911	40.768.259	- 6.396.348



I crediti verso Erario sono così costituiti:

ELENCO DISTINTO PER ANNO DEI CREDITI VERERARIO				SINTESI CONTENZIOSO TRIBUTARIO
	ANNO	GESTIONE PROPRIA		GRADO
		IMPOSTA	INTERESSI	
IRPEG	1976	126.882	339.474	Giudizio pendente Corte di Cassazione
	1982	724.044	1.390.909	Giudizio pendente Corte di Cassazione
	1984	3.039.576	5.074.664	Giudizio pendente Corte di Cassazione
	1985	127.146	196.286	Giudizio pendente Corte di Cassazione
	1986	1.846.855	2.618.902	Giudizio pendente Corte di Cassazione
	1990	4.495.568	4.678.932	Giudizio pendente Corte di Cassazione
	1994	45.268	127.656	Incarico per ricorso in Comm.Trib.Prov.
	1996	4.829.901	1.319.925	Sentenza negativa Corte di Cassazione - ricorso per riassunzione in Comm.Trib.Reg.
	TOT.IRPEG	15.235.240	15.746.748	
PATRIMONIALE	1996	1.074.408	616.442	
IRPEF	2017	30		
IRES	2017	675.745		
IRAP	2017	133.449		
Deduzione IRAP da IRES	Istanza ex art.2 dl 201/2011	244.697		
	Ex dl 29.11.2008 n.185 art.6	17.921		
	TOTALE	17.381.490	16.363.189	
TOT.CRED.NOMINALE		33.744.679		
SVALUT.IRPEG 1996		-4.829.901	-1.319.925	
SVALUT.PATRIM.1996		-1.074.408	-616.442	
TOTALE F.DO SVALUT.		-7.840.676		
TOT.CRED.SVALUTATO		25.904.003		

In base all'art.2 del D.L. n. 201 del 6.12.2011 l'IRAP riferibile alla quota imponibile delle spese relative al personale dipendente ed assimilato risulta deducibile ai fini dell'IRES a decorrere dal periodo di imposta 2007. Pertanto nel 2013 è stata presentata apposita istanza per il rimborso IRES relativa agli anni 2007-2011, per un importo complessivo pari ad € 244.697.

Nel corso dell'esercizio 2015 è stato riconosciuto dall'Agenzia delle Entrate il credito ex D.L. 29.11.2008 n.185 art.6, per l'importo di € 54.185.

Nel corso del 2017 è stato riconosciuto dall'Agenzia delle Entrate un ulteriore importo a credito per deduzione irap da ires ex D.L. 29.11.2008 n 185 art.6 di € 1.445, inoltre è stato utilizzato dalla stessa l'importo di € 37.709 per pagamento debiti per imposta di registro.

La voce Fondo Unificato comprende la commissione addebitata e commisurata nei modi previsti dall'art. 55 della L.R. 27.4.1999 n.10 per l'intera commissione di competenza dell'esercizio 2017 non ancora incassata per € 6.637.572 e il credito per spese legali anticipate per il Fondo Unificato per € 271.646.

Inoltre, in base all'art. 5 della convenzione del 2.12.2012, relativa all'art. 18 L.R. 14 maggio 2009 n.13 in materia di concessione di contributi interessi su finanziamenti per il consolidamento delle passività onerose per le imprese agricole siciliane singole e associate, risulta un credito pari a € 7.906 relativo alla commissione 2015 e 2016 di cui non è ancora pervenuta da parte dell'Assessorato delle Risorse Agricole e Alimentari l'autorizzazione al prelevamento della commissione.

Nella voce crediti ex art. 71 Regolamento del Personale sono ricompresi i crediti accordati al personale dipendente.

La voce Diversi si riferisce a crediti vari vantati dall'istituto. In detta voce sono ricompresi anche crediti verso ex dipendenti per controversie per € 136.315, crediti verso ex Direttore Generale per € 87.730 e crediti verso istituti previdenziali e assistenziali per € 43.298.

Ratei e risconti attivi- voce 140

Risconti attivi

Saldo al 31/12/2017	6.322
Saldo al 31/12/2016	<u>9.938</u>
Differenza	<u>3.616</u>

Il metodo applicato è fondato sul rapporto tra i giorni effettivi con l'anno solare.

Possono essere così raggruppati per tipologia:

Abbonamento riviste	1.722
Manutenzioni	107
Licenze software	2.484
Telefonia ed Internet	9
Consulenza	<u>2.000</u>
	<u>6.322</u>

PASSIVITA'Altre passività – voce 50

Le altre passività pari a € 524.288 si riferiscono a:

	<u>31/12/17</u>	<u>31/12/16</u>
Creditori Diversi	<u>527.063</u>	<u>667.445</u>
Totale	<u>527.063</u>	<u>667.445</u>

I creditori diversi sono:

	<u>31/12/17</u>	<u>31/12/16</u>
Ritenute previdenziali, assistenziali, fiscali	330.560	359.938
Debiti per fondi trattamento fine rapporto	26.086	28.172
Debiti v/Erario	201	0
Partite varie	49.824	32.722
Creditori per fatture da liquidare	117.096	242.863
Debito v/Dipendenti	<u>3.296</u>	<u>3.761</u>
Totale	<u>527.063</u>	<u>667.455</u>

Le ritenute sono state versate in conformità alla legislazione vigente.

Fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato - voce 70

	31/12/2017	31/12/2016	Variazioni
- TFR tassato	76.278	76.278	0
- TFR non tassato	3.159.367	3.184.731	-25.364
TOTALE	3.235.645	3.261.009	-25.364

Il fondo trattamento fine rapporto si è incrementato di € 67.692 per rivalutazione e accantonamenti dell'esercizio, si è decrementato di € 82.013 per liquidazione e anticipazione TFR e di € 11.043 per imposta sostitutiva.

Fondi per rischi ed oneri - voce 80

I fondi per rischi ed oneri sono i seguenti:

	<u>31/12/17</u>	<u>31/12/16</u>
Fondo rischi contenzioso v/Erario	5.921.234	5.921.234
Fondo imposte e tasse	586.121	1.625.685
Fondo ex art. 55 comma 8 L.R. 10/99	0	156.679
Fondo Rischi e Oneri Futuri	2.639.100	2.850.606
Fondo contenzioso art.60 Reg. Pers.	0	2.212.873
Fondo trattamento economico accessorio	478.329	478.329
Fondo fin. retr. parte var. e risultato D. G.	<u>73.650</u>	<u>18.900</u>
Totale	<u>9.698.434</u>	<u>13.264.307</u>

Il fondo rischi contenzioso verso Erario non ha subito variazioni nell'esercizio 2017. Considerato che le controversie tributarie in atto pendenti presentano un'alca considerevole si è ritenuto, nonostante il Prof. Salvatore Sammartino nella relazione dell'8.3.2018 valuti la soccombenza come possibile, di mantenere prudenzialmente l'accantonamento effettuato nell'esercizio 2016, in attesa dei giudizi in riassunzione presso la Commissione Tributaria Regionale, come previsto dalla delibera n.5146 del 31/1/2016.

Il fondo imposte e tasse rappresenta il debito maturato al 31 dicembre 2017, calcolato applicando le aliquote in vigore.

Il fondo ex art. 55, comma 8, L.R. 10/99, relativo all'attuazione di un piano industriale finalizzato all'esodo di parte del personale dipendente, è stato utilizzato, nell'esercizio in esame, per la corresponsione dell'indennità di esodo per € 70.903. La differenza, pari a € 85.776, è stata stornata ad altri proventi di gestione, considerato che le procedure di esodo del personale si sono concluse nell'esercizio 2017.

Con riferimento al Fondo Rischi e Oneri Futuri si ricorda che l'IRCAC ha in essere parecchie controversie di lavoro promosse dai dipendenti. Questi hanno richiesto, a vario titolo, incrementi salariali per recepimento di miglioramenti retributivi contrattuali o riconoscimenti di posizioni che, in caso di favorevole accoglimento da parte dell'autorità adita, causerebbero importanti esborsi finanziari.

In tali controversie l'IRCAC si è costituita con propri legali. Il Fondo Rischi e Oneri Futuri nell'esercizio in esame è stato utilizzato per un importo di € 211.506, per definizione di cause in corso e valutazioni eccedenze, mentre non sono stati effettuati nuovi accantonamenti.



La composizione del Fondo Rischi e Oneri futuri è la seguente:

- Acc.to controversia Adamo + 59 c/IRCAC per recepimento CC.CC.NN.LL., VAP e festività soppresse	2.459.835
- Acc.to controversia Ircac c/Ficarra M.G.	3.660
- Acc.to controversia Ircac c/D'Arca M.T.	2.778
- Acc.to controversia Maraventano R. c/Ircac	152.827
- Acc.to controversia Ircac c/Siciltrading	<u>20.000</u>
Totale	2.639.100

Report sulle cause in corso

Il contenzioso lavoristico in atto nei confronti di dipendenti ed ex dipendenti è il seguente:

1. Corte di Appello di Palermo – Sezione Lavoro – Ascione Ernesto c/Ircac – appello alla sentenza n.1676/2017 favorevole per l'IRCAC – giudizio tendente al riconoscimento di mansioni superiori – valore di causa € 159.000,00 (per sorte capitale) - presunto grado di soccombenza indicato dal legale dell'Ente: **Possibile**. Attesa la suddetta sentenza l'IRCAC risulta creditore nei confronti dell'Ing. Ascione Ernesto dell'importo complessivo di € 6.378,00 per spese legali;
2. Corte di Appello di Palermo – Sezione Lavoro – Ircac c/Ficarra M.Giovanna – impugnazione sentenza del Tribunale di Palermo, Sezione Lavoro, n. 1689/2016 - giudizio tendente al riconoscimento di mansioni superiori – valore di causa € 72.578,95 (per sorte capitale) - presunto grado di soccombenza indicato dal legale dell'Ente: **Probabile** (non ci sono somme da accantonare perché già corrisposte);
3. Tribunale di Palermo – Sezione Lavoro – Adamo Benedetta c/Ircac – giudizio tendente al riconoscimento di mansioni superiori – valore di causa € 281.759,77 (per sorte capitale) - presunto grado di soccombenza indicato dal legale dell'Ente: **Possibile**;
4. Corte di Cassazione – Sezione Lavoro – Maraventano Roberto c/Ircac – impugnazione sentenza Corte di Appello di Palermo n. 333/14 - giudizio per condannatorio mobbing, demansionamento e dequalificazione professionale – valore € 500.000,00 (per sorte capitale) - presunto grado di soccombenza indicato dal legale dell'Ente: **Probabile** (somme accantonate nel 2016 euro 150.000,00, sulla base del parere dell'Avv. Antonio Bargione del 5/4/2017);
5. Corte di Cassazione – Sezione Lavoro – Ircac C/D'Arca Maria Teresa – Impugnazione sentenza Corte di Appello di Palermo n. 622/2015

- giudizio tendente al riconoscimento di mansioni superiori – valore di causa € 121.565,61 (per sorte capitale) - presunto grado di soccombenza indicato dal legale dell'Ente: **Probabile** (non ci sono somme da accantonare perché già corrisposte);
6. Tribunale di Palermo – Sezione Lavoro – Tarantino Francesca c/Ircac giudizio tendente al riconoscimento di mansioni superiori – valore di causa € 315.783,04 (per sorte capitale) - presunto grado di soccombenza indicato dal legale dell'Ente: **Possibile**;
 7. Tribunale di Palermo – Sezione Lavoro – Adamo Benedetta + 59 c/Ircac giudizio tendente al recepimento CC.CC.NN.LL. – pagamento VAP e festività soppresse – riconoscimento indennità ex art. 60 Regolamento del Personale – valore di causa oltre € 2.450.000,00 oltre interessi e accessori di legge - presunto grado di soccombenza indicato dal legale dell'Ente: **Possibile** per le prime tre fattispecie e **Remoto** per il riconoscimento indennità ex art.60 Reg. Pers.;
 8. Tribunale di Palermo – Sezione Lavoro – Mini Vincenzo c/Ircac giudizio tendente al riconoscimento differenze economiche per R.I.A.- valore di causa € 343.901,75 (per sorte capitale) - presunto grado di soccombenza indicato dal legale dell'Ente: **Possibile**;
 9. Tribunale di Palermo – Sezione Lavoro – Ircac c/Mini Vincenzo giudizio di opposizione al decreto ingiuntivo n.1094/2017 per mancata corresponsione di somme a titolo di retribuzione di parte variabile - valore di causa € 11.250,00 (per sorte capitale) - presunto grado di soccombenza indicato dal legale dell'Ente: **Remoto**;
 10. Tribunale di Palermo – Sezione Lavoro – Sapienza Claudio c/Ircac giudizio tendente al riconoscimento di mansioni superiori – valore di causa € 168.479,43 (per sorte capitale); deve essere ancora conferito l'incarico al legale dell'Ente;

Nel corso del 2017 sono state, inoltre, definite con esito favorevole per l'Istituto le seguenti controversie:

4. Tribunale di Palermo – Sezione Lavoro – Lo Presti Manlio c/Ircac giudizio tendente al riconoscimento di mansioni superiori – valore di causa € 111.696,52 (per sorte capitale) - sentenza n. 6698/2017, scadenza termine d'impugnazione 29/3/2018. Attesa la suddetta sentenza **FIRCAC** risulta creditore nei confronti del Rag. Lo Presti Manlio dell'importo complessivo di € 2.990,00, per spese legali (2.500,00) oltre spese generali nella misura del 15%, e CPA.
5. Tribunale di Palermo – Sezione Lavoro – Aruta +10 c/Ircac – giudizio tendente al riconoscimento dell'applicazione dell'art. 43 del Regolamento del Personale - valore di causa € 811.670,53 (per sorte capitale) – sentenza n. 2119/2017, passata in giudicato. Attesa la suddetta sentenza **FIRCAC**

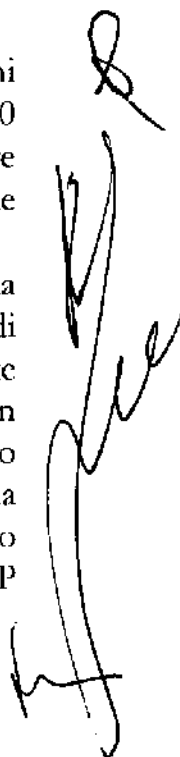
risulta creditore nei confronti della Sig.ra Aruta + 10 dell'importo complessivo di € 4.784,00, per spese legali (4.000,00) oltre spese generali nella misura del 15% e CPA.

6. Tribunale di Palermo – Sezione Lavoro – Urbano Sergio c/Ircac– giudizio tendente al riconoscimento di mansioni superiori – valore di causa € 240.000,00 (per sorte capitale) - sentenza n. 3157/2017, scadenza termine d'impugnazione 27/4/2018. Attesa la suddetta sentenza l'IRCAC risulta creditore nei confronti del Geom. Urbano Sergio dell'importo complessivo di € 3.946,80, per spese legali (3.300,00) oltre spese generali nella misura del 15% e CPA.

Il contenzioso lavoristico discendente dall'avvenuta abrogazione, per opera dell'Istituto, dell'indennità di cui all'art. 60 commi 3 e 4 del Regolamento del Personale, è il seguente:

1. Corte di Cassazione - Eredi Saitta Serafino c/Ircac – ricorso per la cassazione della sentenza favorevole per l'IRCAC della Corte di Appello di Palermo n. 541/2017 - giudizio tendente al recupero coattivo indennità ex art. 60 Regolamento del Personale per un importo complessivo di € 5.605,48 oltre accessori di legge – presunto grado di soccombenza indicato dal legale dell'Ente: **Possibile**. Attesa la suddetta sentenza l'IRCAC risulta creditore nei confronti degli Eredi Saitta Serafino dell'importo complessivo di € 9.651,45 e dell'INPS-INPDAP dell'importo complessivo di € 1.693,61;
2. Corte di Appello di Palermo – Sezione Lavoro – Ircac c/Abruzzo Luigi Gaetano – sentenza favorevole per l'IRCAC della Corte di Appello di Palermo n. 1218/2017 - pendenza del termine per l'impugnazione - giudizio tendente al riconoscimento indennità ex art. 60 Regolamento del Personale – valore di causa € 16.221,97 (per sorte capitale) - presunto grado di soccombenza indicato dal legale dell'Ente: **Possibile**. Attesa la suddetta sentenza l'IRCAC risulta creditore nei confronti del Sig. Abruzzo Luigi Gaetano dell'importo complessivo di € 26.364,95 e dell'INPS-INPDAP dell'importo complessivo di € 7.951,58;
3. Corte di Appello di Palermo – Sezione Lavoro – Ircac c/ Fili Giuseppe Stefano – giudizio tendente al recupero coattivo indennità ex art. 60 Regolamento del Personale per un importo complessivo di € 128.651,86 oltre accessori di legge - presunto grado di soccombenza indicato dal legale dell'Ente: **Possibile**;
4. Corte di Appello di Palermo – Sezione Lavoro – Ircac c/ Tinnirello Salvatore – giudizio tendente al recupero coattivo indennità ex art. 60 Regolamento del Personale per un importo complessivo di € 20.974,57 oltre accessori di legge - presunto grado di soccombenza indicato dal legale dell'Ente: **Possibile**;

5. Corte di Appello di Palermo – Sezione Lavoro – Ircac c/ Sarullo Concetta – giudizio tendente al recupero coattivo indennità ex art. 60 Regolamento del Personale per un importo complessivo di € 7.389,88 oltre accessori di legge - presunto grado di soccombenza indicato dal legale dell'Ente: **Possibile**;
6. Corte di Appello di Palermo – Sezione Lavoro – Ircac c/ Cassata Angelo – giudizio tendente al recupero coattivo indennità ex art. 60 Regolamento del Personale per un importo complessivo di € 12.892,85 oltre accessori di legge - presunto grado di soccombenza indicato dal legale dell'Ente: **Possibile**;
7. Tribunale di Palermo – Sezione Lavoro – Ircac c/ eredi Picciurro Girolamo – giudizio tendente al recupero coattivo indennità ex art. 60 Regolamento del Personale per un importo complessivo di € 7.055,12 oltre accessori di legge - sentenza con esito favorevole per l'Istituto n.3399/2017 del 16.11.2017 – pendenza del termine per l'impugnazione - presunto grado di soccombenza indicato dal legale dell'Ente: **Possibile**. Attesa la suddetta sentenza l'IRCAC risulta creditore nei confronti degli Eredi Picciurro Girolamo dell'importo complessivo di € 7.156,35 e dell'INPS-INPDAP dell'importo complessivo di € 2.131,73;
8. Corte di Appello di Palermo – Sezione Lavoro – Ircac c/ Bitetto Mario – giudizio tendente al recupero coattivo indennità ex art. 60 Regolamento del Personale per un importo complessivo di € 6.587,99 oltre accessori di legge - presunto grado di soccombenza indicato dal legale dell'Ente: **Possibile**;
9. Corte di Appello di Palermo – Sezione Lavoro – Ircac c/ Dell'Oglio Anna Maria Gabriella– giudizio tendente al recupero coattivo indennità ex art. 60 Regolamento del Personale per un importo complessivo di € 6.632,68 oltre accessori di legge - presunto grado di soccombenza indicato dal legale dell'Ente: **Possibile**;
10. Corte di Appello di Palermo – Sezione Lavoro – Ircac c/Di Giovanni Giacomo – giudizio tendente al recupero coattivo dell'indennità ex art. 60 del Regolamento del Personale per un importo di € 123.572,60 oltre accessori di legge - presunto grado di soccombenza indicato dal legale dell'Ente: **Remoto**;
11. Corte di Appello di Palermo – Sezione Lavoro - Eredi Salvo Giuseppina c/Ircac – impugnazione sentenza favorevole per l'IRCAC del Tribunale di Palermo – Sezione Lavoro n. 154/2016 del 12.07.2016 - giudizio tendente al recupero coattivo indennità ex art. 60 Regolamento del Personale per un importo complessivo di € 40.084,39 oltre accessori di legge -presunto grado di soccombenza indicato dal legale dell'Ente: **Possibile**. Attesa la suddetta sentenza l'IRCAC risulta creditore nei confronti degli Eredi Salvo Giuseppina dell'importo complessivo di € 75.133,80 e dell'INPS-INPDAP dell'importo complessivo di € 20.652,90;



12. Corte di Appello di Palermo – Sezione lavoro – Ircac c/ Fiandaca Vincenzo - giudizio tendente al recupero coattivo indennità ex art. 60 Regolamento del Personale per un importo complessivo di € 24.351,11 oltre accessori di legge – presunto grado di soccombenza indicato dal legale dell'Ente: **Possibile**;
13. Corte di Appello di Palermo – Sezione lavoro – Ircac c/ Urrata Filadelfo giudizio tendente al recupero coattivo indennità ex art. 60 Regolamento del Personale per un importo complessivo di € 148.314,70 oltre accessori di legge – presunto grado di soccombenza indicato dal legale dell'Ente: **Possibile**;
14. Corte di Appello di Palermo – Sezione lavoro – Ircac c/ Nicosia Emanuele giudizio tendente al recupero coattivo indennità ex art. 60 Regolamento del Personale per un importo complessivo di € 30.763,75 oltre accessori di legge – presunto grado di soccombenza indicato dal legale dell'Ente: **Possibile**;
15. Corte di Appello di Palermo – Sezione lavoro – Ircac c/ Coco Vincenzo – Rossi Rossana – Mutolo Rosario e Santoro Francesco giudizio tendente al recupero coattivo indennità ex art. 60 Regolamento del Personale per un importo complessivo di € 95.553,80 oltre accessori di legge – presunto grado di soccombenza indicato dal legale dell'Ente: **Possibile**;
16. Corte di Appello di Palermo – Sezione lavoro – Ircac c/ Messina Pietro giudizio tendente al recupero coattivo indennità ex art. 60 Regolamento del Personale per un importo complessivo di € 86.651,63 oltre accessori di legge – presunto grado di soccombenza indicato dal legale dell'Ente: **Possibile**.

Contenzioso lavoristico discendente dal Concorso per la copertura di un posto di Direttore Generale dell'Ente:

1. Corte di Cassazione - ricorso proposto dall'Avv. Alfredo Ambrosetti contro l'Avv. Vincenzo Minì e nei confronti dell'IRCAC, finalizzato alla revocazione della sentenza della Corte di Cassazione n.851/2017 ed al conseguente annullamento della sentenza della Corte di Appello di Palermo, Sezione Lavoro n.2710/2012 – valore indeterminabile - presunto grado di soccombenza indicato dal legale dell'Ente: **Remoto**;
2. Tribunale di Palermo – Sezione Lavoro – Ambrosetti Alfredo e Caputto Daniela c/Ircac – giudizio per condannatorio - valore di causa oltre € 1.363.085,90, oltre interessi e accessori di legge – presunto grado di soccombenza indicato dal legale dell'Ente: **Remoto**.



Per alcuni esercizi è in atto contenzioso tributario e l'Istituto ha conferito l'incarico per la relativa difesa al Prof. S. Sammartino; si elencano di seguito le cause in corso:

A) Controversie relative ad avvisi di accertamento dell'Agenzia delle Entrate:

Causa discussa dinanzi alla Corte di Cassazione - sentenza sfavorevole all'IRCAC - IRPEG ILOR 1996 - valore della controversia: € 20.266.868,78 oltre interessi; presunto grado di soccombenza indicato dal legale dell'Ente: **Remoto**;

B) Controversie relative al silenzio rifiuto dell'Agenzia delle Entrate a seguito di istanze di rimborso del credito:

1. Giudizio pendente davanti alla Corte di Cassazione - IRPEG 1976 - valore della controversia: credito dell'Istituto di € 430.236,44 oltre interessi a decorrere dal 16.7.2008; presunto grado di soccombenza indicato dal legale dell'Ente: **Possibile**;
2. Giudizio pendente davanti alla Corte di Cassazione - IRPEG 1982 - valore della controversia: credito dell'Istituto di € 1.949.742,51 oltre interessi a decorrere dall'11.11.2008; presunto grado di soccombenza indicato dal legale dell'Ente: **Possibile**;
3. Giudizio pendente dinanzi alla Corte di Cassazione - IRPEG 1984 - valore della controversia: credito dell'Istituto di € 7.455.623,18 oltre interessi a decorrere dal 12.11.2008; presunto grado di soccombenza indicato dal legale dell'Ente: **Possibile**;
4. Giudizio pendente dinanzi alla Corte di Cassazione - IRPEG 1985 - valore della controversia: credito dell'Istituto di € 5.135.692,50 oltre interessi a decorrere dal 13.11.2008; presunto grado di soccombenza indicato dal legale dell'Ente: **Possibile**;
5. Giudizio pendente davanti alla Corte di Cassazione - IRPEG 1986 - valore della controversia: credito dell'Istituto di € 4.708.376,37 oltre interessi a decorrere dal 28.11.2008; presunto grado di soccombenza indicato dal legale dell'Ente: **Possibile**;
6. Giudizio pendente davanti alla Corte di Cassazione - IRPEG 1990 - valore della controversia: credito dell'Istituto di € 10.093.504,92 oltre interessi a decorrere dal 15.11.2008; presunto grado di soccombenza indicato dal legale dell'Ente: **Possibile**;
7. Incarico affidato al legale dell'ente - ricorso in fase di presentazione dinanzi alla Comm. Tributaria Provinciale di Palermo - IRPEG 1994 - valore della controversia: credito dell'Istituto di € 326.662,00 oltre interessi.

Inoltre è in corso anche la seguente causa:

1. Giudizio pendente davanti la Corte d'Appello di Palermo -

SICILTRADING opposizione omologa concordato fallimentare – valore della controversia € 20.000,00; presunto grado di soccombenza come indicato dal legale dell'Ente: Certa; spese liquidate € 20.000,00 – accantonamento al Fondo Oneri futuri nel 2016 di € 20.000,00.

Per quanto riguarda la causa presso il Tribunale di Palermo – CONDOMINIO VIA AUSONIA c/IRCAC, esecuzione forzata obblighi di fare, è stato comunicato dal legale dell'Ente che la stessa è stata definita transattivamente.

Per quanto riguarda la causa presso Corte di Cassazione – MOLINO SAN VITO c/IRCAC, con sentenza n.3415/2018, depositata in data 13/2/2018 è stato rigettato il ricorso proposto dal sodalizio avverso la sentenza della Corte di Appello di Palermo n.67/2013 ed il ricorrente è stato condannato a pagare le spese giudiziali per € 7.000,00 oltre spese forfettarie nella misura del 15%, rimborso esborsi per € 200,00 ed accessori di legge. Conseguentemente, in esecuzione della suddetta sentenza della Corte di Appello, l'IRCAC deve pagare a titolo di risarcimento alla Cooperativa "Molino San Vito" la complessiva somma di € 8.957,17 oltre rivalutazione ed interessi legali.

Il fondo rischi per contenzioso a copertura di azioni legali promosse dal personale dell'Istituto, derivanti dall'azzeramento del Fondo indennità di anzianità ex art.60 del Regolamento del Personale, è stato eliminato in relazione alla valutazione sul grado di soccombenza indicata dal legale dell'ente come remoto.

Il Fondo trattamento economico accessorio per il personale dipendente è rimasto invariato.

Il Fondo per il finanziamento della retribuzione di parte variabile del Direttore Generale si è incrementato di € 58.500 per l'accantonamento per l'esercizio 2017 e si è decrementato di € 3.750 per l'erogazione della retribuzione di posizione del mese di gennaio 2017.

Capitale e Riserve - voce 120 140 e 150

Il Patrimonio è costituito dal fondo di dotazione e dalle riserve.

L'evoluzione del Fondo di dotazione e delle riserve può essere così rappresentato:

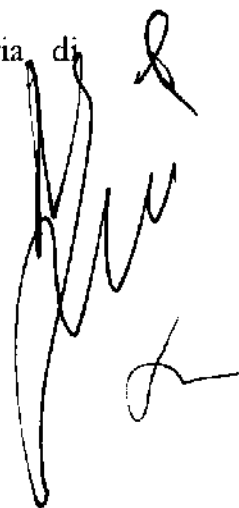
Prospetto del Patrimonio Netto				
	Valore iniziale al 31/12/16	Incrementi	Decrementi	Valore finale al 31/12/17
Fondo di dotazione	180.760			180.760
Riserva legale	36.152			36.152
Riserva straordinaria	14.769.978	(2.772.854)		11.997.124
Riserva str.vinc.del.9144/2001	7.746.853			7.746.853
Riserva str.vinc.del.1883/2016	8.114.240			8.114.240
Riserva per operazioni art. 71	380.103			380.103
Riserva rival.immobili L.2/2009	5.486.134			5.486.134
Rivalut.immobili L. 413/91	342.442			342.442
Rivalut.monetaria anno 1975	36.152			36.152
Rivalut.monetaria L. 72/83	99.883			99.883
Perdita di esercizio	(2.772.854)		(2.772.854)	0
Utile di esercizio		3.595.628		3.595.628
Patrimonio netto	34.419.843	822.774	(2.772.854)	38.015.471

La perdita dell'esercizio 2016 pari ad € 2.772.854, giusta deliberazione adottata, è stata portata a decremento della Riserva straordinaria.

Le riserve di rivalutazione sono state costituite, nel tempo, a fronte di specifiche leggi.

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEI RISULTATO DI ESERCIZIO

Si propone di destinare l'utile di esercizio della Gestione Propria di €3.595.628 a incremento della Riserva straordinaria.



PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Interessi attivi e proventi assimilati - voce 10

	<u>31/12/17</u>	<u>31/12/16</u>
Su crediti v/enti creditizi	68.250	82.039
Su crediti v/terzi	<u>7.554</u>	<u>7.972</u>
Totale	<u>75.804</u>	<u>90.011</u>

Gli interessi su crediti verso enti creditizi si riferiscono agli interessi maturati sulle disponibilità di cassa dell'Istituto in virtù della convenzione stipulata con Banca Nuova S.p.A.

Il contratto per la gestione del servizio di cassa sottoscritto con la Banca Nuova S.p.A., stipulato in data 31.12.2014, prevede un tasso del 1.21%, ha decorrenza 01.01.2015 e durata triennale. Detto contratto è stato prorogato fino al 30.06.2018.

Gli interessi su crediti verso terzi riguardano gli interessi su finanziamenti già accordati a dipendenti ai sensi di quanto previsto dallo specifico Regolamento.

Altri proventi di gestione - voce 70

	<u>31/12/17</u>	<u>31/12/16</u>
Interessi su crediti di imposta	1.445	0
Fitti attivi	2.400	2.400
Addebito gestione Unificata separata	6.637.572	6.691.963
Arrotondamenti attivi e varie	51	2
Interessi su dilazioni e cauzioni	256	744
Utilizzo Fondi	<u>2.485.420</u>	<u>13.179</u>
Totale	<u>9.127.144</u>	<u>6.708.288</u>

Nel corso del 2017 è stato riconosciuto dall'Agenzia delle Entrate un ulteriore importo a credito per deduzione irap da ires ex D.L. 29.11.2008 n 185 art.6 di € 1.445.

I fitti attivi rimangono invariati e riguardano la locazione di n.4 posti auto al piano piastra.

Il contratto di locazione, sottoscritto con Amato & Associati è stato rinnovato in data 27.07.2014 con durata di anni due a decorrere dallo 01.01.2014. Detto

contratto, per il biennio 2016/2017, è stato rinnovato tacitamente.

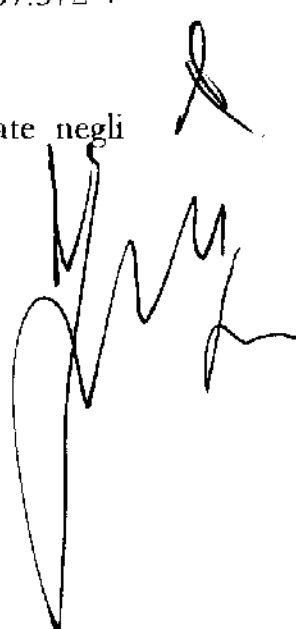
Una quota dell'area finita del piano ammezzato dell'immobile di Via Ausonia è stata messa a disposizione dell'Associazione Centro Studi Cesare Terranova, giusta delibera commissariale d'urgenza n. 1877 del 20.04.2016, tutorialmente approvata

Ai sensi della delibera citata e stante l'elevato valore sociale dell'attività dell'Associazione, la porzione di immobile in parola è stata concessa in comodato gratuito con contratto stipulato in data 12.07.2016, restando a carico dell'Associazione i lavori di ripristino e di adeguamento dei suddetti locali nel rispetto delle vigenti normative, nonché le spese per energia elettrica, acqua, imposte e tasse, oneri condominiali in misura proporzionale alla superficie goduta.

In data 28.12.2017 è stato sottoscritto con l'Associazione Galebe Onlus un contratto di locazione della durata di anni 6 per i locali di piazza A.Gentili. Entro il termine di 6 mesi dalla sottoscrizione il locatore si è impegnato a svolgere i lavori di ristrutturazione e adeguamento, come da computo metrico allegato al contratto stesso, necessari per rendere l'immobile utilizzabile e idoneo allo svolgimento della propria attività. L'importo di detti lavori, previa verifica e positiva valutazione da parte dell'Istituto, sarà decurtato dal canone pattuito per i primi 6 anni.

L'addebito alla Gestione Unificata separata è stato effettuato a titolo di rimborso delle spese di gestione nei modi previsti dall'art. 55 della L.R. n. 10/99 e trova illustrazione nella corrispondente voce del Fondo Unificato. Occorre evidenziare che il Fondo Unificato non ha diritto alla detrazione dell'IVA applicata all'addebito della commissione. La commissione addebitata dalla gestione propria (€ 6.637.572) è stata dalla gestione unificata contabilizzata comprensiva di IVA e quindi per un importo pari a € 8.097.838 (€ 6.637.572 + IVA 22%).

La voce utilizzo fondi registra le quote di fondi rischi accantonate negli esercizi precedenti ed utilizzate nel presente esercizio.

A large, stylized handwritten signature in black ink, located in the bottom right corner of the page. The signature is highly cursive and appears to be a personal name, possibly 'M. M. M.', though it is difficult to decipher due to its complexity.

Spese amministrative - voce 80

	<u>31/12/17</u>	<u>31/12/16</u>
Le spese amministrative nel 2017 sono state pari a	4.773.724	5.783.701

Le spese amministrative possono essere così ulteriormente suddivise:

	<u>31/12/17</u>	<u>31/12/16</u>
A) Spese per il personale	4.130.356	4.752.503

Così distinte:

a) competenze e relativi contributi	3.858.213
b) accantonamento fondi liquidazione	272.143
c) divise	0

Numero medio dei dipendenti per categoria

a – Dirigenti	n. 2
b – Quadri direttivi	n. 15
c – Aree professionali	n. 35
d – Capo redattore	n. 1

Nella lettera "d" è ricompreso n. 1 dipendente la cui retribuzione è regolata dal C.C.N.L. del settore "Giornalisti".

L'Istituto non ha personale in assegnazione temporanea.

Per una migliore rappresentazione i costi per buoni pasto e rimborsi spese personale sono stati riallocati tra le altre spese amministrative. Pertanto, ai fini comparativi, i dati riferiti all'esercizio 2016 sono stati rideterminati per effetto dell'applicazione del principio contabile OIC 12 "Composizione e schemi del bilancio di esercizio".

	<u>31/12/17</u>	<u>31/12/16</u>
B) Altre spese amministrative così distinte:	643.368	1.031.198
a) spese legali e di consulenza	198.910	212.597
b) spese pubblicitarie	14.372	24.439
- conferenze e convegni	1.479	
- mostre	3.830	
- pubblicità	8.008	
- rappresentanza	1.055	
c) costi di informaz. e comunicaz.	250	6.953
d) spese impianti e locali	290.861	343.356
- centro elettronico	88.037	
- pulizia e disinfezione	56.315	
- energia elettrica	80.528	
- acqua	5.090	
- spese condominiali	19.823	
- manutenzioni	32.680	
- assicurazioni	5.374	
- fitti passivi	3.014	
e) quote associative	0	34.772
f) libri, giornali e riviste	5.274	4.759
- libri	2.795	
- riviste	1.253	
- giornali	1.226	
g) altre spese funzionamento	50.872	64.563
- postali	12.275	
- telefoniche	29.420	
- cancelleria	4.347	
- varie	4.830	
h) imposte, tasse e bolli	108.934	114.946
i) Consiglio di Amministrazione E Collegio dei Revisori di cui per contributi INPS	40.692 3.617	73.373



l) buoni pasto e rimb. spese personale	77.634	83.098
- buoni pasto	57.409	
- rimborsi spese personale	20.225	
m) corsi D.Lgs. 81/08	480	1.700
n) acc.to f.do rischi e oneri fut.	0	94.162
o) utilizzo f.do rischi e oneri fut.	-24.735	-15.684
p) sopravvenienze	-120.176	-11.836

Dettaglio "SPESE LEGALI E DI CONSULENZA"

	<u>31.12.2017</u>	<u>31.12.2016</u>
Consulenza D.Lgs. 626/94	1.912	2.470
Consulenza D.Lgs. 81/08	3.112	1.494
Consulenza tecnica cause dipendenti	0	572
Consulenza e assistenza contabile e fiscale	6.295	4.136
Legali per cause fiscali e tributarie	92.170	128.941
Legali per cause dipendenti	63.346	64.957
Legali Direttore Generale	4.160	5.386
Legali ex Direttore Generale	8.189	-
Legali varie	12.763	2.380
Risarcimento danni	<u>6.963</u>	<u>-</u>
Totale	<u>198.910</u>	<u>210.336</u>

Sono stati attribuiti incarichi a professionisti esterni, allo scopo di garantire la migliore difesa dell'Istituto, in presenza di fattispecie di particolari complessità ed importanza in specifici settori o che per ragioni di opportunità non avrebbero potuto essere gestite all'interno dell'Istituto.

Per maggiore chiarezza si rappresenta quanto segue:

- 1 le spese di consulenza, che riguardano rispettivamente: D.Lgs. 626/94, per l'incarico di medico competente in materia di controlli sanitari per i dipendenti, e D.Lgs. 81/08 per l'incarico a professionista qualificato in materia di prevenzione e protezione per la sicurezza e la salute negli ambienti di lavoro, hanno natura obbligatoria;
- 2 considerata la difficoltà del legale rappresentante dell'Istituto nella

- gestione della mole del contenzioso lavoristico che riguarda la quasi totalità dei dipendenti ed ex dipendenti dell'Istituto e il Direttore Generale, nonché nella gestione contabile di tutte le problematiche inerenti i bilanci dell'Istituto sollevate dagli Assessorati delle Attività Produttive e dell'Economia e dal Collegio dei Revisori, è stato nominato per un periodo di dodici mesi un consulente di comprovata esperienza in materia lavoristica e contabile;
- 3 le spese di natura fiscale e tributaria sono relative all'incarico conferito a professionista qualificato che ha curato il contenzioso tributario con l'Amministrazione Finanziaria di notevole portata economica;
 - 4 le spese legali per cause promosse da dipendenti dell'Istituto sono relative ad incarichi conferiti a professionisti esterni stante che l'IRCAC ha in essere parecchie controversie di lavoro promosse da dipendenti, ex dipendenti e dirigenti che hanno richiesto, a vario titolo, incrementi salariali per recepimento di miglioramenti retributivi contrattuali, riconoscimento di posizioni e di indennità ex art.60 del Regolamento del Personale, nonché per il recupero coattivo delle somme liquidate dall'Istituto ad ex dipendenti ai sensi dell'art.60 del Regolamento del Personale;
 - 5 le spese legali riferibili a controversie nei confronti del Direttore Generale sono relative al ricorso presentato dallo stesso per il riconoscimento differenze economiche per R.I.A.;
 - 6 le spese legali ex Direttore Generale sono relative ai ricorsi presentati dall'Avv. Alfredo Ambrosetti avverso la cessazione del rapporto di lavoro quale Direttore Generale dell'Istituto, giusta delibera commissariale d'urgenza n. 1799 del 18 dicembre 2012, ratificata con delibera n. 3296 del 27 dicembre 2012, in esecuzione della sentenza della Corte d'Appello di Palermo Sezione Lavoro n. 2710/2012 del 6 dicembre 2012, che ha riconosciuto il diritto dell'Avv. Vincenzo Mini ad essere nominato Direttore Generale dell'Istituto a far data del 29 ottobre 2005;
 - 7 tra le spese legali varie si segnala la designazione di un professionista esterno per assistere l'Istituto nella procedura di scioglimento anticipato e liquidazione del CERISDI;
 - 8 inoltre, per la tutela della posizione e degli interessi dell'Istituto rispetto alla costituzione nei giudizi proposti innanzi al TARS di Palermo dall'UNCI e dall'UNICOOP contro l'Assessorato delle Attività Produttive e nei confronti dell'Istituto per l'annullamento del Decreto attuativo n. 2007/2016 del 08.07.2016 dell'art.39, comma 4, della L.R. n.9/2015, come modificato dall'art.18, comma 7, della L.R. n. 3/2016, con il quale l'Assessorato Regionale delle Attività Produttive ha ridefinito le rappresentanze del Consiglio di Amministrazione dell'IRCAC e del



Decreto Attuativo n. 2436/2016 del 12.08.2016, con il quale lo stesso Assessorato ha approvato le modifiche statutarie poste in essere dall'IRCAC, è stato conferito incarico ad un professionista esterno ritenuta la complessità e delicatezza delle deduzioni e delle sottostanti questioni trattate nei rispettivi ricorsi

- 9 Per quanto riguarda la causa presso Corte di Cassazione – MOLINO SAN VITO c/IRCAC, con sentenza n.3415/2018, depositata in data 13/2/2018 è stato rigettato il ricorso proposto dal sodalizio avverso la sentenza della Corte di Appello di Palermo n.67/2013 ed il ricorrente è stato condannato a pagare le spese giudiziali, spese forfettarie, rimborso esborsi ed accessori di legge.

Per la verifica del rispetto dei limiti di spesa dell'esercizio 2017, introdotti dalle disposizioni di cui alla L.R. n.11/2010 e Circ.n.10/2011, si è provveduto ad elaborare un prospetto nel quale si raffrontano le voci di costo dell'esercizio 2017 sottoposte a vincolo con i limiti di spesa specifici e gli articoli di legge o le disposizioni di riferimento.

**RAFFRONTO VOCI DI COSTO
SOTTOPOSTE AI LIMITI
DELLA L.R. n. 11/2010 e Circ. n. 10/2011**

Voci di costo	Articolo e comma	Valore al 31.12.09	Limite	Valore al 31.12.17
Spese pubblicitarie	Circ.n.10/2011 - 80%	115.719	23.144	14.372
Organi amministrativi:				
- Commissario Straordinario	Art.17, c.1		50.000	11.908
- Collegio Revisori	Art.17, c.1		75.000	17.161

Per la verifica del rispetto degli altri limiti di spesa relativi all'esercizio 2017 si rinvia alle schede allegate alla presente nota integrativa.

I costi di informazione e comunicazione, di cui alla voce sub c), sono relativi alla pubblicazione di supplementi alla rivista "Cooperazione 2000", realizzata dall'Istituto, che viene ormai distribuita on line.

Si registra una flessione in tutte le voci tranne la voce f) libri, giornali e riviste.

Le spese per quote associative sono state azzerate in relazione alla procedura di scioglimento anticipato e liquidazione del CERISDI.

Le spese per l'organo amministrativo e il collegio dei revisori sono in diminuzione in quanto nel maggio del 2017 si è insediato il nuovo Consiglio di Amministrazione in sostituzione del Commissario Straordinario. Ai sensi della vigente normativa ai componenti del Consiglio di Amministrazione non è riconosciuto alcun compenso ma soltanto eventuali rimborsi per le spese sostenute.

Per una migliore rappresentazione sono state riallocate fra le altre spese amministrative le voci di costo sostenute a fronte di spese per il personale relative a buoni pasto e rimborso spese.

I costi relativi ai corsi di cui al D.Lgs. 81/08 hanno natura obbligatoria.

Non sono stati effettuati accantonamenti al Fondo Oneri Futuri. Lo stesso è stato utilizzato per la definizione di cause in corso e valutazioni eccedenze.

Per effetto delle modifiche introdotte dal D.Lgs. n. 139/2015 che è entrato in vigore dal bilancio 2016, i valori di costi e ricavi che fino al 2015 erano contenuti nelle voci 180 e 190, rispettivamente proventi straordinari e oneri straordinari, sono riclassificati nelle voci di conto economico ritenute più corrette in base alla tipologia della transazione da cui originano.

Ammortamenti stanziati nell'esercizio - voce 90

	<u>31/12/17</u>	<u>31/12/16</u>
Su oneri pluriennali	10.194	8.164
Su immobili	196.657	196.646
Su mobili e macchine	<u>12.971</u>	<u>14.904</u>
Totale	<u>219.822</u>	<u>219.714</u>

Le quote di ammortamento dell'esercizio rientrano nei coefficienti previsti dalla normativa tributaria.

Tabella aliquote applicate all'ammortamento dei cespiti patrimoniali

Immobili	3%
Terreni	0%
Mobili e macchine ord. d'ufficio	12%
Macchine, apparecchiature, attrezzature varie	0%
Arredamenti	15%
Macchine elettroniche	20%
Impianti speciali	0%
Impianti speciali di comunicazione	25%
Beni strumentali V.I. € 516,46	100%

	<u>31/12/17</u>	<u>31/12/16</u>
<u>Altri oneri di gestione - voce 110</u>	27.524	0

Gli altri oneri di gestione sono relativi al risarcimento danni, cui l'Istituto è stato condannato, in esecuzione della sentenza della Corte di Appello di Palermo n.67/2013, alla Cooperativa "Molino San Vito", come relazionato tra le cause dell'istituto.

	<u>31/12/17</u>	<u>31/12/16</u>
<u>Rettifiche di valore su crediti e acc.ti - voce 120</u>	130	1.941.644

Trattasi di perdita su credito di modico valore.

	<u>31/12/17</u>	<u>31/12/16</u>
<u>Imposte sul reddito - voce 220</u>	586.121	1.626.094

Le imposte sul reddito di esercizio sono state calcolate sulla base della normativa in vigore alla data del 31 dicembre 2017.

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO**Gli Amministratori ed i Sindaci**Compensi, contributi previdenziali e rimborsi spese effettuati.

	<u>31/12/17</u>	<u>31/12/16</u>
Amministratori		
- compensi	11.908	34.851
- rimborso spese e assicurazione	7.490	15.099
- contributi ex L.335/95	1.905	5.576
Sindaci		
- compensi	17.161	16.322
- rimborso spese e assicurazione	516	0
- contributi ex L.355/95	<u>1.712</u>	<u>1.525</u>
	<u>40.692</u>	<u>73.373</u>

Le spese per l'organo amministrativo sono in diminuzione in quanto nel maggio del 2017 si è insediato il nuovo Consiglio di Amministrazione in sostituzione del Commissario Straordinario. Ai sensi della vigente normativa ai componenti del Consiglio di Amministrazione non è riconosciuto alcun compenso ma soltanto eventuali rimborsi per le spese sostenute.

Al fine di ottemperare alle disposizioni del decreto legislativo di cui sopra si informa che nel corso del 2017 agli amministratori è stata riconosciuta una anticipazione di € 645 per liquidazione polizza sanitaria, senza addebito di interessi, che gli stessi hanno integralmente rimborsato nell'esercizio in due rate.



PARTE E - IL RENDICONTO FINANZIARIO DELLA GESTIONE PROPRIA

Dall'esame dei dati del rendiconto finanziario, di cui si espongono sinteticamente i singoli margini, emergono i seguenti principali aspetti:

		31.12.2017	31.12.2016
A. ATTIVITA' OPERATIVA			
1. Gestione		1.716.244	1.212.274
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie		6.654.562	2.921.395
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie		(1.887.020)	(7.086.981)
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</i>	A(+/-)	6.483.786	(2.953.313)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO			
1. Liquidità generata			
2. Liquidità assorbita		(34.992)	(16.744)
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento</i>	B(+/-)	(34.992)	(16.744)
C. ATTIVITA' DI PROVISTA			
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</i>	C(+/-)		
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	D=A+/-B+/-C	6.448.794	(2.970.057)

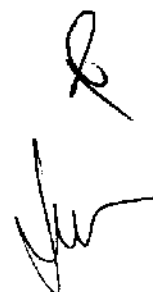
Con riferimento ai flussi di cassa dell'attività operativa, si evidenzia nel complesso una liquidità netta generata pari a euro 6.483.786.

In particolare nell'ambito della "gestione" le variazioni positive che sono state apportate al risultato dell'esercizio si riferiscono:

- alle rettifiche di valore nette su crediti (+130), nonché agli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali e immateriali (+219.822);
- a costi di natura non monetaria relativi agli accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri per controversie di lavoro, tributarie e altre cause, esodi e al fondo trattamento di fine rapporto (-2.458.616);
- alle imposte non liquidate nell'esercizio (+586.121);
- agli altri aggiustamenti (+226.840).

Per ciò che concerne le variazioni che hanno interessato le "attività e passività finanziarie", oltre a quelle connesse alla suddetta attività di "gestione" si segnalano quelle riguardanti le "altre attività" (+6.654.562) e le "altre passività" (-1.887.020).

L'attività d'investimento evidenzia una liquidità assorbita pari a 34.992 dovuta alle variazioni nel periodo per acquisti delle attività materiali e immateriali.

A large, stylized handwritten signature in black ink, located in the upper right quadrant of the page.A smaller, stylized handwritten signature in black ink, located in the lower right quadrant of the page.

**SCHEDE PER LA VERIFICA DEL
RISPETTO DEI LIMITI DI SPESA**

A handwritten signature or mark, possibly initials, located in the bottom right corner of the page.

PERSONALE

L.R. n. 35/2001 art. 1

Co. 10 "È fatto divieto alle Amministrazioni regionali, istituti, aziende, agenzie, consorzi, escluso quelli costituiti esclusivamente su basi locali, seguiti da enti regionali comunque denominati, che usufruiscano di trasferimenti diretti da parte della Regione, di procedure ad assunzione di nuovo personale tra i tempi indicati sotto che a tempi determinati. La disposizione del presente comma non si applica alle aziende unità sanitarie locali e alle aziende ospedaliere e agli enti del settore C.E.F.P.A.S.I per i quali continuano ad applicarsi le rispettive norme nazionali in materia, nonché agli enti regionali Ircso-Isoprosc e della specialità L'assunzione alla stagionalità degli eventi e servizi che a carico finanziario a carico del bilancio della Regione".

È STATO RISPETTATO IL DIVIETO DI ASSUNZIONI? (segnare la casella che interessa)	2017	<input checked="" type="checkbox"/>	NO
---	------	-------------------------------------	----

Se "NO" indicare le norme di legge che consentono le deroghe, il numero delle assunzioni e l'ente a carico di ciascun contratto.

ANNO	NORME DI LEGGE IN DEROGA	N. DIPENDENTI ASSUNTI	ONERE 2017
2017			

IL DIRETTORE GENERALE

L'ORGANO DI CONTROLLO INTERNO
per asseverazione

+ la norma non è applicabile all'istituto poiché INAC non viene trasferimenti diretti
A Carlo Franzese

SPESE PER IL PERSONALE

L.R. n. 11/2010 art. 18

Co. 1 "Per gli istituti, le aziende, le agenzie, i consorzi, gli organismi, le società a totale o maggioritaria partecipazione della Regione e gli enti regionali comunque denominati, sottoposti a tutela e vigilanza dell'amministrazione regionale o che usufruiscano di trasferimenti diretti da parte dello stesso, fatte eccezioni per le aziende sanitarie provinciali, le aziende ospedaliere e le aziende ospedaliere universitarie nonché per gli enti che adiscono i contributi collettivi nazionali delle autonomie locali, l'ammontare complessivo dei fondi per il trattamento accessorio del personale, determinato ai sensi delle rispettive normative contrattuali, non può eccedere, per il periodo 2010-2013, il 12 per cento del monte salari tabellare, fatte salve le ipotesi espressamente previste da eventuali disposizioni di legge speciali."

Co. 4 "Ai soggetti individuati nel comma 1 è fatto, comunque, divieto di erogare forme di salario accessorio e di indennità varie in favore di tutto il personale, dirigenziale e non, in misura superiore a quanto già corrisposto alla data del 31 dicembre 2009. È fatto, altresì, divieto di erogare forme di salario accessorio e di indennità varie in misura superiore a quanto corrisposto ai dipendenti del Dipartimento della Amministrazione regionale per le analoghe qualifiche. Per l'attuazione del presente comma i predetti enti, al fine di uniformare il salario accessorio corrisposto ai propri dipendenti, provvedono ad acquisire, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, le necessarie informazioni presso il Dipartimento regionale della funzione pubblica e del personale."

2017 RENDICONTO			
b) Impegni di competenza per salario accessorio 2017 ≤ Impegni di competenza per salario accessorio 2009	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	NO
c) Salario accessorio di ciascun dipendente dell'Ente ≤ Salario accessorio del corrispondente dipendente regionale	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	NO

L'ORGANO DI CONTROLLO INTERNO
per asseverazione

IL DIRETTORE GENERALE

Carlo Franzese

10/04/18

[Large handwritten signature]

ACQUISTO DI BENI E SERVIZI

L.R. n. 11/2010 art. 19

Co. 1 "Gli uffici, le aziende, le società e consorzi gli organismi e gli enti regionali comunque denominati, sottoposti a scelta e vigilanza dell'amministrazione regionale o che usufruiscono di trasferimenti di spesa da parte dello stesso adottano, per la fornitura di beni e servizi superiori a 100 migliaia di euro, parametri di qualità e di prezzo rapportati a quelli messi a disposizione delle pubbliche amministrazioni della Conto S.p.A., assicurando approssimativa la ragione dell'equivalenza, sussimando, da tali parametri, con particolare riguardo ai casi in cui lo stesso siano soggetti alla normativa comunitaria sugli appalti pubblici (10). Il mancato rispetto di quanto previsto dal presente comma comporta responsabilità amministrativa. Gli organi di vigilanza e controllo devono comunicare immediatamente alle competenti amministrazioni regionali che violano le funzioni di vigilanza e nella loro corretta applicazione del presente comma."

SONO STATI RISPETTATI I PARAMETRI CONSIP PER L'ACQUISTO DI BENI E SERVIZI SUPERIORI A 100 MILIARDI DI EURO?	2017	<input checked="" type="checkbox"/>	NO
---	------	-------------------------------------	----

Delibera Giunta regionale n. 31/2012

PUNTO 1.3.2

"per gli appalti di fornitura di beni e servizi di importo pari o inferiore a 100 migliaia di euro le amministrazioni istruenti del presente atto di indirizzo si avvalgono della piattaforma del mercato elettronico (SE) della Regione siciliana in base all'analoga piattaforma del mercato elettronico del periodo CONSIP previa attuazione di supporto con la C.C.I.A.A. di Palermo sopra citata"

SONO STATI RISPETTATI I PARAMETRI CONSIP PER L'ACQUISTO DI BENI E SERVIZI INFERIORI A 100 MILIARDI DI EURO?	2017	<input checked="" type="checkbox"/>	NO
---	------	-------------------------------------	----

L.R. 13/2014 art. 13

Co. 1 "A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge si applicano, per l'amministrazione regionale e per gli enti e gli organismi di cui all'articolo 1 della legge regionale 29 aprile 1991, n. 18"

D.L. N. 44/2014 art. 6

Co. 8 "... anziché, ridurre gli importi dei contratti in essere anche di quelli relativi a procedure di affidamento per cui sia già intervenuta l'aggiudicazione, anche provvisoria, o per cui sia già intervenuta la stipula del contratto, o per cui sia già intervenuta la stipula del contratto, nella misura del 5 per cento, per conto di almeno un'azienda del comparto medesimo. Annulla."

E' STATA ESPERTA LA PROCEDURA DI RIDUZIONE DEI CONTRATTI IN ESSERE O GIA' AGGIUDICATI PER ACQUISTO DI BENI O FORNITURA DI SERVIZI NELLA MISURA DEL 5%?		<input checked="" type="checkbox"/>	NO
--	--	-------------------------------------	----

A QUANTO AMMONTANO I RISPARMI DERIVANTI DALLA RIDUZIONE DEI CONTRATTI IN ESSERE O GIA' AGGIUDICATI PER ACQUISTO DI BENI O FORNITURA DI SERVIZI NELLA MISURA DEL 5%?	2017	€ 18.041,11	€
---	------	-------------	---

- Ⓛ: NON SONO STATI EFFETTUATI ACQUISITI SUPERIORI AD € 100.000,00.
- Ⓜ: L'ISTITUTO SI E' ACCREDITATO SULLA PIATTAFORMA CONSIP IN DATA 04/03/2017.

IL DIRETTORE GENERALE



L'ORGANO DI CONTROLLO INTERNO
per assegnazione

*Anna Maria
Grossi
10/06/17*

SPESA A COPERTURA REGIONALE PER LA STAMPA DELLE RELAZIONI ED ALTRE PUBBLICAZIONI DISTRIBUITE GRATUITAMENTE

L.R. n. 11/2010 art. 23

Co. 2 "I soggetti di cui al comma 1 devono ridurre del 50 per cento, rispetto al 2009, la spesa, a copertura regionale, per la stampa delle relazioni e di ogni altra pubblicazione prevista anche da leggi e regolamenti, distribuite gratuitamente o in tutto od in parte gratuitamente."

(CAFFICH)	DENOMINAZIONE CAPITOLO (spese per la stampa delle relazioni e pubblicazioni - Art. 23, co. 2, l. R. n. 11/2010)	IMPEGNI 2009	LIMITE	IMPEGNI 2017
		€	€ = al 50%	
	Costi di informazione e comunicazione	€ 114.112,00	€ 57.056,00	€ 230,00

IL DIRETTORE GENERALE



L'ORGANO DI CONTROLLO INTERNO
per assegnazione

*Anna Maria
Grossi
10/06/17*

+ la nuova non è applicabile all'istituto poiché INAC ma nuova trasparenza: diritti.



SPESE PER SPOSTAMENTI E MISSIONI

L.R. n. 26/2012 art. 11

Co. 28 "Agli Amministratori e al personale dipendente delle Regioni, degli Enti di cui all'art. 1 della legge regionale 11 maggio 2000 n. 10 e successive modifiche ed integrazioni, nonché di

AGLI AMMINISTRATORI E AL PERSONALE DIPENDENTE CHE HANNO UTILIZZATO IL MEZZO DI TRASPORTO AEREO E' STATO RICONOSCIUTO IL RIMBORSO CORRISPONDENTE AL SOLO COSTO DELLA CLASSE ECONOMICA *	2017	<input checked="" type="checkbox"/>	NO
--	------	-------------------------------------	----


D.L. n. 78/2010 art. 6

Co. 11 "A decorrere dall'anno 2011 le amministrazioni pubbliche, assunte nel comma precedente con la presente comunicazione, come individuate dall'elenco nazionale di cui all'art. 152.47) di cui al comma 1 dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 136, possono e' firmare spese per missioni, anche all'estero, ... annuali, per un ammontare superiore al 30 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009. Gli enti e i contratti posti in essere in violazione della disposizione contenuta nel primo periodo del presente comma costituiscono illeciti amministrativi e determinano responsabilità erariale. Il limite di spesa stabilito dal presente comma può essere superato in casi eccezionali, previa adozione di un regolamento precedentemente adottato dall'organo di vertice dell'amministrazione, da comunicare preventivamente agli organi di controllo ed agli organi di revisione dell'ente ... annuali. A decorrere dalla data di entrata in vigore del presente decreto le somme per le missioni all'estero di cui all'art. 28 del decreto legge 1 luglio 2006, n. 221, convertito con legge 4 agosto 2006, n. 248 non sono più dovute ... annuali. A decorrere dalla data di entrata in vigore del presente decreto gli articoli 15 della legge 11 dicembre 1973, n. 336 e 8 della legge 20 luglio 1978, n. 417 e relative disposizioni di attuazione, non si oppo

L'ARTICOLO	DENOMINAZIONE CAPITOLO (spese per missioni - art. 6 co. 12 D.L. n. 78/2010)	IMPEGNI 2009		IMPEGNI 2017
		a	b= a - 50%	
	Spese per missioni	€ 24.712,00	€ 12.356,00	€ 15.000,00

SUNO STATE CORRISPOSTE DIARIE PER LE MISSIONI ALL'ESTERO *	2017	SI	<input checked="" type="checkbox"/>
--	------	----	-------------------------------------

IL DIRETTORE GENERALE



L'ORGANO DI CONTROLLO INTERNO per certificazione

Giulia Geronzi
10/04/2018

FONDO PER IL TRATTAMENTO ACCESSORIO DEL PERSONALE DIRIGENZIALE

L.R. n. 9/2013 art. 20

Co. 1 "A decorrere dal 1° gennaio 2013 l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale con qualifica di speciale contermini al fondo di cui all'articolo 56 del contratto collettivo regionale di lavoro 10/2012/2005, come determinato al comma 8 dell'articolo 1 della legge regionale 16 gennaio 2012, n. 9, è ridotto del venti per cento."

Co. 2 "Le disposizioni di cui al presente articolo si applicano, con le medesime decorrenze, agli enti, aziende ed istituti operanti in vigilanza, tutela e controllo dell'amministrazione regionale e che comunque beneficiano di trasferimenti a qualunque titolo a carico del bilancio regionale, comprese le società a status a maggioranza partecipativa pubblica, anche se applicano un contratto diverso dal contratto collettivo regionale di lavoro." *

CAPITOLO	DENOMINAZIONE CAPITOLO	FONDO 2012		FONDO 2017
		a	b= a - 20%	
	Fondo trattamento accessorio Direttore Generale	€ 68.000,00	€ 54.500,00	€ 58.500,00

①: VEDASI MOTIVAZIONI RIPORTATE NELLA RELAZIONE DEL 14.01.2014 PROPEDEUTICA ALLA DELIBERA N. 3871/2014 APPROVATA DAL DIPARTIMENTO ATTIVITA' PRODUTTIVE ED OGGI ANCORA VALIDA

IL DIRETTORE GENERALE



L'ORGANO DI CONTROLLO INTERNO per certificazione



* La riduzione del fondo non è stata effettuata nella considerazione che il Direttore ha un contratto a tempo indeterminato ed non è stato, nel 2017, rinegoziato anch' in ragione dell'attuale scadenza di una contrattazione legale dimozi la legge lavoro del Tribunale di PA. Inoltre, si prende atto della delibera n. 5148 del 20/1/2017, esecutiva per il decennio dal 2017, che ha ridotto la partecipazione del fondo 2017, per un importo pari a € 58.500,00.

10/04/2018

Giulia Geronzi



AUTOVEETTURE

L.R. n. 9/2011 art. 22

Co. 1 "Le fono diverse alle società regionali, alle società partecipate dalla Regione o prevalentemente pubblica, alle agenzie regionali, alle aziende regionali, alle aziende autonome ed ospedaliere nonché agli enti sottoposti a controllo di cui all'articolo 1 della legge regionale 15 maggio 2008, n. 19, di possedere o utilizzare auto di rappresentanza. In caso di servizio, l'automobile in uso costituisce loro patrimonio, non potendo superare i 1.800 cc di cilindrata. Sono esclusi i veicoli della flotta di cui al comma 1 e quelli della propria legge i percorsi integrati convegni dell'amministrazione regionale l'adempimento del piano di dismissione delle vetture di servizio"

Co. 2 "Ogni contratto di noleggio o assicurazione relativo alle vetture di rappresentanza in carico ai sensi del comma 1 c) è alla scelta non può essere rinnovato"

POSSIEDO AUTO DI RAPPRESENTANZA	2011	SI	<input checked="" type="checkbox"/>
COME AUTO DI SERVIZIO VENGONO UTILIZZATE SOLTANTO AUTO IN CAR SHARING ?	2011	SI	NO
LE AUTO IN CAR SHARING UTILIZZATE SONO DI CILINDRATA NON SUPERIORE AI 1800 CC."	2011	SI	NO
E' STATO COMUNICATO ALL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE IL PIANO DI DISMISSIONE DELLE AUTOVEETTURE DI SERVIZIO?		NO	UNICOMUNICAZIONE 17.05.2012 - prot. n. 10444/2012
E' STATO RISPETTATO IL DIVIETO DI RINNOVARE I CONTRATTI DI NOLEGGIO O ASSICURAZIONE	2011		NO

D.L. n. 78/2010 art. 6

Co. 1 "A decorrere dall'anno 2011, le amministrazioni pubbliche inserite nel settore economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica ai sensi dell'articolo 1, comma 1, della legge 31 dicembre 2008, n. 195, inclusa la società intercomunale, non possono effettuare spese di un'ammontare superiore all'80 per cento delle spese autorizzate nell'anno 2010 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'assicurazione di autoveicoli, nonché per l'acquisto di nuovi autoveicoli, il personale può essere derogato, per il solo anno 2011, esclusivamente per effetto di contratti pluriennali già in essere. La presente disposizione non si applica alle autorizzazioni rilasciate dal Corpo nazionale dei vigili del fuoco e per i servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica"

CAPITOLO	DENOMINAZIONE CAPITOLO	IMPEGNI 2009	LIMITE	IMPEGNI 2011
	Spese per auto	€ 21.033,00	€ 16.826,00	€ 113,00

①: NON VENGONO UTILIZZATE AUTO DI SERVIZIO

②: SI PRECISA CHE L'ISTITUTO NON RIENTRA FRA LE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI INSERITE NEL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO DI CUI ALLELENCHE ISFAT.

IL DIRETTORE GENERALE

L'ORGANO DI CONTROLLO INTERNO

PER SOSPENSIONE

La nota non è applicabile all'istituto poiché l'art. 1 c. n. n. 10/2000 si riferisce agli Enti Pubb. non Economici.

CONSULENTI

L.R. n. 9/2011 art. 24

Co. 1 "Gli enti, aziende, agenzie (comuni) società a titolo o maggioranza partecipata regionale, organismi ed enti regionali (consorzio distrettuali, sottoposti a tutela e vigilanza dell'amministrazione regionale che beneficiano di trasferimenti a qualunque titolo a carico del bilancio regionale, ivi compresi gli enti e le fondazioni teatrali, possono procedere alle costituzioni alle nomine di un consulente, per motivi e particolari esigenze e previa autorizzazione del dipartimento regionale che esercita il controllo analogo o la vigilanza."

PER L'ANNO 2011 SONO IN ESSERE CONTRATTI DI CONSULENZA ?	<input checked="" type="checkbox"/>	NO
SE "SI" INDICARE IL NUMERO DEI CONSULENTI E GLI ESTREMI DI AUTORIZZAZIONE DELL'ORGANO DI VIGILANZA	NUMERO CONSULENTI: 2	ESTREMI AUTORIZZAZIONE: Delibera n. 4911 del 28/06/2010; Delib. Prot. n. 8190 del 01/08/2011 e Delibera n. 5330 del 26/09/2011

CAPITOLO	DENOMINAZIONE CAPITOLO (spese per consulenze - art. 24, co. 1, L.R. n. 9/2011)	IMPEGNI 2011
	Consulenze	€ 6.293,00

IL DIRETTORE GENERALE

L'ORGANO DI CONTROLLO INTERNO
per Autorizzazioni

10/04/18

Anna Maria Geronzi

[Signature]

CANONI DI AFFETTO

L.R. n. 9/2013 art. 27

Co. 1 "Al fine del contenimento delle spese pubbliche, con riferimento ai contratti di locazione passiva stipulati dalla Regione, compresi quelli conclusi in suo proprio o terzo, anche per finalità istruttorie, degli enti pubblici non economici sottoposti al vigilanza del Comitato della Regione e delle società a partecipazione regionale, i relativi canoni di locazione non potranno essere superiori, nei limiti di euro per metro quadrato all'anno, rispetto a quanto previsto nella relazione conclusiva dell'Osservatorio sul mercato immobiliare (OIM) dell'Agenzia del Territorio, con riferimento al valore medio degli affitti degli immobili ad uso ufficio per ciascun comune della Sicilia, incrementato del 1% per anno.

Co. 2 "Le disposizioni del comma 1 si applicano ai nuovi contratti e a quelli in fase di rinnovo per i quali il nuovo canone non può comunque essere superiore a quello stabilito nel contratto in scadenza."

Co. 3 "I risparmi conseguiti dalle società partecipate e dalle altre società non economiche, ivi comprese le società a partecipazione regionale, non possono essere superiori al bilancio della Regione."

L.R. n. 14/2017 art. 19

1. L'amministrazione regionale, gli enti e gli organismi di cui all'articolo 1 della legge regionale 19 aprile 1991, n.10 e associazioni manifatture ed artigianato, comprese gli enti del settore economico, nonché le società a partecipazione regionale, nel ambito della propria autonomia, possono con un unico atto, entro il 31 luglio 2014, il progetto di ricorso dei contratti di locazione di immobili a cura della ditta di cui è in vigore la legge di conversione del presente decreto. Il ricorso è perfezionato dopo la contestazione formale del preventivo, anche in deroga ad eventuali clausole che lo limitano o lo escludono.

2. Il ricorso pervenuto all'articolo 1 bis del decreto legge n. 125/2013, convertito con modificazioni, della legge n. 137/2013, è da considerarsi presentato ed è fissato al 31 dicembre 2015.

3. Il ricorso pervenuto alle disposizioni di cui al presente articolo compie le formalità per danno erariale e la scadenza della ricorso per gli organi amministrativi che hanno preso in esame tali ricorsi è quello del

D.L. n. 12/2013 art. 3-bis

Co. 1 "Anche al fine della razionalizzazione degli interventi di contenimento delle spese di cui agli articoli 2, comma 1 e 3, comma 1 le amministrazioni individuali di cui all'art. 1 comma 1 della legge 31 dicembre 2009 n. 194 e gli organi costituzionali nell'ambito della propria autonomia, possono con un unico atto, entro il 31 luglio 2014, il progetto di ricorso dei contratti di locazione di immobili a cura della ditta di cui è in vigore la legge di conversione del presente decreto. Il ricorso è perfezionato dopo la contestazione formale del preventivo, anche in deroga ad eventuali clausole che lo limitano o lo escludono."

I NUOVI CONTRATTI DI LOCAZIONE RISPETTANO I PARAMETRI DI CUI AI COMMI 1 e 2 DELL'ART. 27 DELLA L.R. 9/2013?

2017	SI	NO
------	----	----

NUOVI CONTRATTI DI LOCAZIONE STIPULATI DOPO L'ENTRATA IN VIGORE DELLA LEGGE	DATA STIPULA CONTRATTO	DATA SCADENZA CONTRATTO	RISPONDE CANONI	
A QUANTO AUMENTANO I RISPARMI DI SPESA?		2017	€	
I RISPARMI DI SPESA CONSEGUITI SONO I FATI VERSATI AL BILANCIO DELLA REGIONE?		2017	54	NO
SE "SI" INDICARE I DATI DELLA QUANTAZIONE DEL VERSAMENTO AL BILANCIO REGIONALE		DATA	IMPORTO	CAPITOLI REGIONALE

①: L'IRGAC NON SOSTIENE COSTI PER CANONI DI LOCAZIONE PASSIVA

IL DIRETTORE GENERALE

[Signature]

[Signature]

L'ORGANO DI CONTROLLO INTERNO

PER ASSICURAZIONE

LA L.R. n. 9/2013 art. 27 non è applicabile all'attività delle società di EP, non economiche!
Domenico De Caro Grande Genova

TRATTAMENTO ECONOMICO COMPLESSIVO

L.R. n. 12/2013 art. 13

Co. 1 "... Il trattamento economico complessivo dei dipendenti, anche con qualsiasi denominazione, e dei titolari di contratti di lavoro degli enti sottoposti al controllo e vigilanza della Regione, nonché degli enti che, a qualunque titolo, ricevono finanziamenti a conto della Regione, non può essere superiore a 100.000 euro annui lordi."

L.R. n. 38/2016 art. 1

Co. 2 "Le misure per il contenimento di risparmio di spesa previste dai commi 2 e 3 dell'articolo 13 della legge regionale 11 giugno 2014, n. 13 sono confermate per il triennio 2017-2019. Arre restando le disposizioni previste dal restant canoni del medesimo articolo."

IL TRATTAMENTO ECONOMICO ANNUO COMPLESSIVO DEI DIPENDENTI E' MINORE O UGUALE AD € 100.000 ?	2017	SI	<input checked="" type="checkbox"/>
---	------	----	-------------------------------------

IL TRATTAMENTO ECONOMICO ANNUO COMPLESSIVO DEI TITOLARI DI ALTRI CONTRATTI DI LAVORO E' MINORE O UGUALE AD € 100.000 ?	2017	SI	<input checked="" type="checkbox"/>
--	------	----	-------------------------------------

X
Co. 3-bis "I contratti vigenti che prevedono un trattamento complessivo annuo lordo superiore al limite di cui ai commi 2 e 3 sono rinegoziati entro trenta giorni dall'entrata in vigore della presente legge. In caso di mancata accordo sulla rinegoziazione, si provvede alla risoluzione unilaterale dei contratti entro i successivi trenta giorni. La mancata attuazione delle disposizioni di cui al presente comma determina responsabilità per inadempimento e, nel caso di società a enti, la decadenza degli amministratori."

SONO STATI RINEGOZIATI TUTTI I CONTRATTI PREVIGENTI CHE PREVEDEVANO UN TRATTAMENTO COMPLESSIVO ANNUO LORDO SUPERIORE A € 100.000	SI	<input checked="" type="checkbox"/>
--	----	-------------------------------------

RETRIBUZIONE DEI DIRIGENTI

Delibera di Giunta regionale n. 287/2017

Articolo 16 "L'area di fatto massima delle retribuzioni onnicomprensive (base del salario, stipendio, agenzia, oneri, organici, fondazioni sociali e scolarità e maggioranza partecipazione della Regione, enti regionali, comunità demontali, risparmi a tutti e vigilanza dell'amministrazione regionale, in materia per la retribuzione onnicomprensiva corrisposta ai Dirigenti Generali della Regione, ridotta del 30% annua."

LA RETRIBUZIONE MASSIMA ONNICOMPRESIVA DI OGNI DIRIGENTE E' NON SUPERIORE ALLA RETRIBUZIONE MINIMA DEI DIRIGENTI GENERALI DELLA REGIONE RIDOTTA DEL 30%	2017	SI	<input checked="" type="checkbox"/>
---	------	----	-------------------------------------

①: SI RINVIA ALLA DELIBERA DI GIUNTA DI GOVERNO N. 207/17, PUNTO 19. LA DISPOSIZIONE RISULTA COMunque SUPERATA CON L'ART. 14 L.R. N. 9/2013 E S.M.I.

IL DIRETTORE GENERALE

[Signature]

[Signature]

L'ORGANO DI CONTROLLO INTERNO

Domenico De Caro Grande Genova
per assicurazione

[Large handwritten signature]

BUONI PASTO

D.L. n. 90/2012 art. 1

Ca.1 "A decorrere dal 1° ottobre 2012 il valore dei buoni pasto attribuiti ai personale, anche di qualifica dirigenziale, delle amministrazioni pubbliche iscritte nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuato dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009 n. 198, nonché le relative integrazioni, in misura la Commissione nazionale per le società e la Borsa (Consob) non può superare il valore nominale di 7,09 euro. Eventuali disposizioni normative e contrattuali per i lavoratori cessano di avere applicazione a decorrere dal 1° ottobre 2012. I contratti stipulati dalle amministrazioni di cui al primo periodo per l'approssimativamente dai buoni pasto attribuiti al personale sono adeguati alla normativa vigente, anche successivamente prorogando la durata e ferma restando l'importo contrattuale complessivo per anno. A decorrere dalla medesima data e fatta obbligo alle università statali di fruire del buono pasto esclusivamente al personale amministrativo, i maggiori determinati dall'applicazione del presente articolo costituiscono elemento di bilancio per le università statali dello Stato e concorrono per gli enti benefici delle amministrazioni statali all'impiego del 50%.

BUONI PASTO HANNO RISPETTATO IL LIMITE DI € 7,09	2017	SI	<input checked="" type="checkbox"/>
--	------	----	-------------------------------------

① L'ISTITUTO NON RIENTRA TRA LE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI INSERITE NEL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO DI CUI ALL'ALLEGATO ISTAT.

IL DIRETTORE GENERALE

L'ORGANO DI CONTROLLO INTERNO
PER RICEVERE

Anna Lo Cascio
Genova Genova

10/06/2018

COMPENSI AGLI ORGANI

L.R. n. 3/2016 art. 18

"A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, la partecipazione agli organi collegiali, anche di amministrazioni, degli enti di cui all'articolo 1 della legge regionale 13 maggio 2009 n. 10 e successive modifiche ed integrazioni e degli enti comunque sovvenzionati, sottoposti a tutela o vigilanza della Regione, nonché le titolarità di organi dei predetti enti e disciplinate secondo le disposizioni di cui all'articolo 6, comma 2, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78 convertito con modificazioni della legge 30 luglio 2010, n. 122 e successive modifiche ed integrazioni, così come interpretato dall'articolo 35, comma 2-bis del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5 convertito con modificazioni della legge 4 aprile 2012, n. 33. La disposizione del presente comma non si applica al Comitato regionale per la comunicazione di cui all'articolo 191 della legge regionale 26 marzo 1997, n. 2, alla Commissione paritetica di cui all'articolo 43 della Statuta, agli enti amministrativi indicati nell'allegato 1, parte A, della presente legge, ai soggetti già espressamente esclusi dall'applicazione dell'articolo 6, comma 2 del decreto-legge n. 78/2010 convertito con modificazioni della legge n. 122/2012 e successive modifiche ed integrazioni ed agli enti parco archeologici".

L.R. 11/2018 art. 17, comma 1

Ca. 1 "I compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e controllo, degli istruiti, aziende, agenzie, consorzi, organismi ed enti regionali comunque determinati, sottoposti a tutela e vigilanza dell'Amministrazione regionale o che usufruiscono di trasferimenti diretti di parte della stessa, fatta eccezione per le aziende sanitarie ed ospedaliere nonché per le aziende ospedaliere universitarie, non possono superare l'importo complessivo di 50.000,00 euro annui per ciascun componente degli organi di amministrazione e di 25.000,00 per ciascun componente degli organi di vigilanza e controllo."

D.L. 31/05/2018, n. 78 art. 6, comma 1

Ca.2 "A decorrere dalla data di entrata in vigore del presente decreto la partecipazione agli organi collegiali, anche di amministrazioni, degli enti, che comunque ricevono contributi a carico delle finanze pubbliche, nonché le titolarità di organi dei predetti enti è onerosa; essa può dar luogo esclusivamente al rimborso delle spese sostenute ove previsto dalla normativa vigente, qualora a siano già previsti i gettoni di presenza non possono superare l'importo di 39 euro a seduta straordinaria. La violazione di quanto previsto dal presente comma determina responsabilità penale e gli atti adottati dagli organi degli enti e degli organismi pubblici interessati sono nulli. Gli enti privati che non si adeguano a quanto disposto dal presente comma non possono ricevere, neanche indirettamente, contributi a titolo a carico delle pubbliche finanze, salvo l'eventuale erogazione, in base alla vigente normativa, del 3 per mille del gettito dell'imposta sul reddito delle persone fisiche. La disposizione del presente comma non si applica agli enti previsti nominativamente dal decreto legislativo n. 100 del 1994 e dal decreto legislativo n. 105 del 2001, e comunque alle università, enti e fondazioni di ricerca e organismi equiparati alle camere di commercio, agli enti del Servizio sanitario nazionale, agli enti indicati nella tabella C della"

SONO STATI RISPETTATI LE DISPOSIZIONI RELATIVE ALL'ONORIFICITA' PER LA PARTECIPAZIONE AGLI ORGANI?	2017	<input checked="" type="checkbox"/>	NO
--	------	-------------------------------------	----

IL DIRETTORE GENERALE

L'ORGANO DI CONTROLLO INTERNO
PER RICEVERE

Anna Lo Cascio
Genova Genova

FONDO UNIFICATO

L.R. 7.3.1997 N. 6 ART. 63

E SUCCESSIVE MODIF. ED INTEGRAZIONI



IRCAC - FONDO UNIFICATO REGIONALE A GESTIONE SEPARATA**STATO PATRIMONIALE 2017**

Codice fiscale 97168680821

Voci dell'attivo	2017	2016
10 Cassa e disponibilità presso banche centrali ed uffici postali		
20 Titoli del Tesoro e valori assimilati		
30 Crediti v/ enti creditizi:	60.963.761	74.334.975
a) a vista.....	60.963.761	
b) altri crediti.....		
40 Crediti v/ clientela	148.758.015	155.559.251
di cui:		
- crediti con f.di terzi in ammine		
50 Obbligazioni ed altri titoli a reddito fisso		
a) di emitt pubblici....		
b) di enti creditizi.....		
di cui:		
- titoli propri		
c) di enti finanziari		
di cui:		
- titoli propri		
d) di altri emittenti		
60 Azioni, quote ed altri titoli a reddito variabile		
70 Partecipazioni		
80 Partecipazioni in imprese del gruppo		
90 Immobilizzazioni immateriali		
di cui:		
- costi d'impianto		
- avviamento		
- oneri pluriennali		
100 Immobilizzazioni materiali		
110 Capitale sottoscritto non versato		
120 Azioni o quote proprie		
130 Altre attività	13.879.532	13.679.623
140 Ratei e risconti attività		
a) ratei attivi		
b) risconti attivi		
di cui:		
- disaggio di emissione su titoli		
TOTALE DELL'ATTIVO	223.601.308	243.573.849



IRCAC - FONDO UNIFICATO REGIONALE A GESTIONE SEPARATA**STATO PATRIMONIALE 2017**

Codice fiscale 97168680821

Voci del passivo	2017	2016
10 Debiti verso enti creditizi		
a) a vista		
b) a termine o con preavviso		
20 Debiti verso enti creditizi		
a) a vista		
b) a termine o con preavviso		
30 Debiti rappresentati da titoli		
a) obbligazioni		
b) certificati di deposito		
c) altri titoli		
40 Fondi di terzi in amministrazione		
50 Altre passività	10.732.646	19.244.809
60 Ratei e risconti passivi		
a) ratei passivi		
b) risconti passivi		
70 Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato		
80 Fondi per rischi ed oneri: f. di quiescenza e per obblighi simili	21.728.273	21.305.901
a) fondi di quiescenza e per obblighi simili		
b) fondi imposte e tasse	21.672.666	
c) altri fondi	55.607	
90 Fondi rischi su crediti		
100 Fondo per rischi bancari generali		
110 Passività subordinate		
120 Capitale	376.354.311	382.755.345
130 Sovrapprezzi di emissione		
140 Riserve:		
a) riserva legale		
b) riserva per azioni o quote proprie		
c) riserve statutarie		
d) altre riserve		
150 Riserve di rivalutazione		
160 Utili (perdite) portati a nuovo	-173.949.781	-137.546.988
170 Perdita d'esercizio	11.264.141	-42.185.219
TOTALE DEL PASSIVO	223.601.308	243.573.849

IRCAC - FONDO UNIFICATO REGIONALE A GESTIONE SEPARATA
CONTO ECONOMICO 2017

Codice fiscale 97168680821

8

Voci	2017	2016
10 Interessi attivi e proventi assimilati	2.856.663	2.639.392
a) su crediti verso clientela	2.114.029	
b) su titoli di debito		
c) altri interessi	742.634	
20 Interessi passivi e oneri assimilati:		
a) su debiti verso clientela		
b) su debiti rappresentati da titoli		
c) altri interessi passivi		
30 Dividendi e altri proventi:		
a) su azioni, quote e altri titoli di capitale		
b) su partecipazioni		
c) su partecipazioni in imprese del gruppo		
40 Commissioni attive		
50 Commissioni passive		
60 Profitti (perdite) da operazioni finanziarie		
70 Altri proventi di gestione	173.910	209.344
80 Spese amministrative	8.477.869	8.482.363
a) spese per il personale		
di cui: - salari e stipendi		
- oneri sociali		
- trattamento di fine rapporto		
- trattamento di quiescenza e simili		
- altre spese per il personale		
80 b) altre spese amministrative	8.477.869	
90 Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali		
100 Accantonamenti per rischi ed oneri		
110 Altri oneri di gestione		22.227
120 Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni	6.582.230	29.902.096
130 Riprese di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni	1.213.399	964.586
140 Accantonamenti ai fondi rischi e crediti		
150 Rettifiche di valore su imm.ni finanziarie		
160 Riprese di valore su imm.ni finanziarie		
170 Perdita delle attività ordinarie	10.816.127	34.593.365
180 Proventi straordinari		
190 Oneri straordinari		
200 Perdita delle attività straordinarie		
210 Variazione del fondo per rischi bancari generali		
220 Imposte sul reddito	448.013	7.591.854
230 Perdita d'esercizio	11.264.141	42.185.219

RENDICONTO FINANZIARIO - FONDO UNIFICATO REGIONALE A GESTIONE SEPARATA		
A. ATTIVITA' OPERATIVA	31.12.2017	31.12.2016
1. Gestione	(5.075.785)	(193.280)
risultato di esercizio (+/-)	(21.264.141)	(42.185.219)
plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (+/-)		
plus/minusvalenze su attività di copertura (+/-)		
rettifiche di valore nette per deterioramento (+/-)	5.532.230	29.902.096
rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)		
accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	422.372	12.699.227
imposte e tasse non liquidate (+/-)		
rettifiche di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
altri aggiustamenti (+/-)	(816.247)	(609.385)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	888.728	(3.333.261)
attività finanziarie detenute per la negoziazione		
attività finanziarie valutate al fair value		
attività finanziarie disponibili per la vendita		
crediti verso banche		
crediti verso enti finanziari	1.051.870	(18.001.335)
crediti verso la clientela	(163.142)	14.668.074
altre attività		
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(8.565.547)	4.537.029
debiti verso banche		
debiti verso enti finanziari		
debiti verso la clientela		
titoli in circolazione		
passività finanziarie di negoziazione		
passività finanziarie valutate al fair value	(8.565.547)	4.537.029
altre passività		
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</i>	(12.752.605)	1.010.488
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	0	0
vendite di partecipazioni		
dividendi incassati su partecipazioni		
vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
vendite di attività materiali		
vendite di attività immateriali		
vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	0	0
acquisti di partecipazioni		
acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
acquisti di attività materiali		
acquisti di attività immateriali		
acquisti di rami d'azienda		
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento</i>	0	0
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
emissioni /acquisti di azioni proprie		
emissioni /acquisti di strumenti di capitale		
distribuzione dividendi e altre finalità	(618.609)	7.380.204
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</i>	(618.609)	7.380.204
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(13.371.214)	8.390.692

RICONCILIAZIONE

Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	74.334.975	65.944.283
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(13.371.214)	8.390.692
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	60.963.761	74.334.975

FONDO A GESTIONE SEPARATA "UNIFICATO" C.F. 97168680821

(istituito con l'art. 63 della L.R. 7 marzo 1997 n. 6, modificato ed integrato con l'art. 12 della L.R. 30 marzo 1998 n. 5, con l'art. 55 della L.R. 30 aprile 1999 n. 10 e con l'art. 55 della L.R. 4 gennaio 2000 n. 4.)

NOTA INTEGRATIVA
al bilancio chiuso al 31 dicembre 2017

STRUTTURA E CONTENUTO

Il Fondo conferito dalla Regione Siciliana risulta composto dalla unificazione delle gestioni separate costituite attraverso specifiche disposizioni di legge, opera nel settore del credito agevolato alle cooperative e ai loro consorzi che hanno sede nel territorio della Regione Siciliana, ai sensi della legge istitutiva n. 12/63 e successive modificazioni ed integrazioni.

L'operatività della gestione unificata è vincolata al rispetto del massimale fissato dalla Commissione Europea per gli aiuti "*de minimis*".

Il bilancio della gestione del fondo, sottratto dall'art. 39 della legge n.342/2000 all'assoggettamento tributario, per il principio di continuità, è redatto in analogia a quello dell'anno precedente con le disposizioni della delibera della Giunta Regionale n. 528 del 19.12.2006; in tal senso è stato applicato l'art. 9 del D. Lgs. n.87/92 e i crediti v/clientela sono stati rappresentati in bilancio al netto delle svalutazioni, effettuando il calcolo extracontabile della commissione spettante all'Istituto sul valore nominale dei crediti, con apposito documento allegato al bilancio, secondo le indicazioni fornite dalla Regione Siciliana.

In base all'art. 116 co. 2 della L.R. n. 11 del 12.05.2010 l'Istituto continua a predisporre i bilanci secondo le istruzioni del provvedimento del 30 luglio 2002 della Banca di Italia, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 208 del 5.9.2002.

Il Bilancio è formato dai seguenti documenti principali:

- 1) Stato Patrimoniale;
- 2) Conto Economico;
- 3) Rendiconto finanziario;
- 4) Nota Integrativa.

La nota integrativa contiene, a corredo dello stato patrimoniale, del conto economico e del rendiconto finanziario, anche notizie di carattere

complementare per una rappresentazione più significativa dei risultati schematicamente segnalati.

Al Fondo viene imputato un costo legislativamente predeterminato pari all'1,50 per cento del valore nominale dei crediti e al 40 per cento dei crediti in contenzioso recuperati, che diventa componente positivo del Conto Economico dell'IRCAC. Nessun compenso è riconosciuto all'Istituto per l'attività istruttoria relativa alla concessione dei contributi interessi sui finanziamenti bancari e delle società di leasing e alla concessione dei contributi in conto capitale.

Inoltre in base all'art. 5 della convenzione del 2.12.2012, relativa all'art. 18 della L.R. 14 maggio 2009 n. 6 e s.m.i in materia di concessione di contributi interessi su finanziamenti per il consolidamento delle passività onerose e per la capitalizzazione delle imprese agricole siciliane singole e associate viene riconosciuta una commissione pari all'1,50% del deliberato dell'anno.

A seguito delle disposizioni introdotte con l'art. 39 della legge n. 342/2000 non sussiste più l'assoggettamento ai fini delle imposte dei risultati reddituali della gestione, in quanto, avendo il fondo natura pubblica di agevolazione riconducibile alla Regione, esso non è annoverato nell'elenco di cui all'art. 73 del TUIR ed è divenuto privo di soggettività tributaria. Di conseguenza non è stato effettuato alcun accantonamento al fondo imposte per assenza di presupposto.



PARTE A - CRITERI DI VALUTAZIONE

La redazione e la formazione dei valori di bilancio di esercizio riflettono l'adozione dei principi di valutazione previsti dalle vigenti disposizioni di legge. Tali principi sono riassunti come segue in riferimento alle diverse componenti di bilancio.

Sezione 1 - Illustrazione dei criteri di valutazione

- **Crediti e debiti verso Enti creditizi**

Riguardano le giacenze sui conti correnti pertinenti al Fondo.

Gli interessi maturati sulle somme relative al fondo unico a gestione separata, costituito presso l'I.R.C.A.C., ai sensi dell'art. 63 della L.R. n. 6 del 7.3.1997 e successive modifiche e integrazioni, costituiscono, in applicazione del comma 3 dell'art. 61 della L.R. n. 21 del 12.8.2014, integrazione del fondo stesso.

Pertanto non si applica più l'art. 2 della L.R. n. 2/92, in base al quale gli interessi maturati sul conto corrente bancario venivano riconosciuti alla Regione anziché al Fondo e alla stessa direttamente versati.

- **Crediti e debiti**

L'art.2426 comma 1 n.8 prevede che i crediti e i debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e, per quanto riguarda i crediti, del valore di presumibile realizzo.

L'OIC 15 - Crediti e l'OIC 19 - Debiti hanno previsto che il criterio del costo ammortizzato può non essere applicato se gli effetti sono irrilevanti; ciò è presumibile quando i costi di transazione, le commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo e se i crediti e i debiti sono a breve termine, ossia con scadenza entro 12 mesi.

Per quanto riguarda la previsione di tenere conto del "fattore temporale" i principi contabili prevedono che qualora il tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali sia significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato, il tasso di interesse di mercato deve essere utilizzato per attualizzare i flussi finanziari futuri.

Il Prof. Francesco Catanzaro, consulente dell'Istituto, ha ritenuto, nel parere rilasciato in data 30/3/2016, che il criterio del costo ammortizzato ed attualizzato per la valutazione dei crediti possa non essere applicato in quanto ricorrono due condizioni:

- a) irrilevanza di costi di transazione;
- b) non applicazione dell'effetto temporale, gli interessi concordati sono espliciti e non divergono sostanzialmente dai tassi di mercato dei finanziamenti agevolati.

Pertanto i debiti sono iscritti al valore nominale e i crediti sono rilevati al valore

di presumibile realizzo.

Quanto sopra anche in osservanza dell'art.2423, IV comma: *“Non occorre rispettare gli obblighi in tema di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa quando la loro osservanza abbia effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta. Rimangono fermi gli obblighi in tema di regolare tenuta delle scritture contabili. Le società illustrano nella nota integrativa i criteri con i quali hanno dato attuazione alla presente disposizione”*

- Crediti verso clientela

I crediti verso clientela, in base alla delibera della Giunta Regionale n.528 del 19.12.2006, devono essere indicati al valore di presunto realizzo. Tale valutazione dei crediti è stata effettuata dal Servizio Legale, in base ai criteri predeterminati con delibera commissariale n. 2742 dell'11.10.2011, che ha modificato le delibere n. 621 del 20.03.2007 e n. 694 del 04.04.2007 e sulla base della nuova delibera n. 1808 del 13.06.2013, che modifica parzialmente la precedente delibera n.2742 dell'11.10.2011 .

Sulla scorta dell'esperienza maturata sin dal 2012, ritenendo che il sistema degli abbattimenti previsto dalla delibera commissariale n. 2742 dell'11 ottobre 2011, non ancora approvata dall'Organo Tutorio, fosse improprio per una corretta rappresentazione dei crediti, come previsto dall'art. 2426 c.c., la valutazione dei crediti è stata effettuata senza alcun abbattimento percentuale del valore dei beni su cui risultano collocati i crediti ipotecariamente garantiti, prendendo come parametro di riferimento esclusivamente il valore degli immobili determinato dalle consulenze tecniche d'ufficio o tenendo presente i prezzi base d'asta, così come stabilito dalla delibera commissariale n. 1808 del 13.06.2013.

Qualora il credito sia relativo a fattispecie particolari si è tenuto conto di queste nelle valutazioni.

Per gli stessi crediti per i quali sono in corso procedure concorsuali (liquidazione coatta amministrativa o fallimenti) pendenti da meno di dieci anni si è ritenuto recuperabile l'importo del capitale erogato a cui è stato aggiunto il triennio di interessi corrispettivi, se ammessi al passivo della procedura in grado ipotecario, e tenendo conto della valutazione della congruità desunta dalla relativa perizia di stima effettuata dal C.T.U..

La perdita definitivamente accertata, a seguito dell'esperimento delle procedure esecutive, solo previa autorizzazione, dell'Assessorato Attività Produttive d'intesa con l'Assessorato Regionale Economia, opererà in abbattimento del fondo regionale ai sensi dell'art. 73 della legge regionale n. 2/2002.

Per consentire all'Amministrazione regionale vigilante un più immediato controllo del computo dei crediti che hanno costituito base di calcolo per il riconoscimento della commissione spettante all'Istituto ai sensi dell'art. 55 della

L.R. n.10/99, viene allegato al bilancio un prospetto dei conti e degli incassi da contenzioso con il relativo valore.

Per chiara evidenziazione sono state valutate come "sofferenze" le linee di credito accordate alle cooperative alle seguenti condizioni:

- a) ingresso in una procedura concorsuale anche con semplice istanza dell'IRCAC;
- b) in caso di rate di ammortamento non onorate alla scadenza per più di quattro rate, salvo diversa valutazione del Servizio Affidamenti;
- c) su richiesta del Servizio Affidamenti.

▪ **Accantonamenti per Rischi e Oneri**

Gli accantonamenti per rischi ed oneri sono destinati soltanto a coprire perdite o debiti di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla data di chiusura dell'esercizio sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli stessi non hanno la funzione di rettificare valori dell'attivo e non superano l'importo necessario alla copertura delle perdite, degli oneri o dei debiti a fronte dei quali sono stati costituiti.

▪ **Interessi attivi e passivi, costi e ricavi, ratei e risconti**

I costi ed i ricavi sono rilevati ed esposti in bilancio secondo il principio della competenza temporale, con la correlativa rilevazione dei ratei e risconti attivi e passivi.

▪ **Oneri e proventi straordinari**

Per effetto delle modifiche introdotte dal D.Lgs. n. 139/2015 che è entrato in vigore dal bilancio 2016, i valori di costi e ricavi che fino al 2015 erano contenuti nelle voci 180 e 190, rispettivamente proventi straordinari e oneri straordinari, sono riclassificati nelle voci di conto economico ritenute più corrette in base alla tipologia della transazione da cui originano.

▪ **Garanzie ed impegni**

Gli impegni ad erogare fondi sono rappresentati per l'ammontare risultante dai contratti di finanziamento e/o dalle deliberazioni adottate.

▪ **Ratei e risconti**

Sono iscritti in tale voce quote di costi e di proventi comuni in due o più esercizi per realizzare il principio della competenza temporale.

Sezione 2 - Le rettifiche e gli accantonamenti fiscali

In considerazione della accennata esenzione fiscale del fondo, non vi sono rettifiche ed accantonamenti fiscali. Risultano iscritti soltanto accantonamenti derivanti dalle controversie tributarie.

A handwritten signature in black ink, appearing to be the initials 'pa' followed by a flourish.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Il fondo unificato, disciplinato per ultimo dalla legge regionale n. 4/2000, che all'art. 55 ha disposto il riversamento al fondo delle ulteriori riserve ricostituite dall'IRCAC con il bilancio della gestione propria del 1998, è stato nel tempo costituito attraverso il trasferimento di tutte le attività e passività dei sotto elencati fondi, in applicazione delle leggi a margine di ciascuno indicate:

1 - F. Garanzia Ortofrutticola	L.R. 26.4.72 n. 28; (art. 63 L.R. 7.3.1997 n. 6)
2 - F. Garanzia Vitivinicoltura	L.R. 30.7.73 n. 28; (art. 63 L.R. 7.3.1997 n. 6)
3 - F. Garanzia Agrumicoltura	L.R. 3.6.75 n. 24; (art. 63 L.R. 7.3.1997 n. 6)
4 - F. Garanzia Cooperfidi	L.R. 6.5.81 n. 96 art. 93; (art. 63 L.R. 7.3.1997 n. 6)
5 - F. Gestione Generale	L.R. 7.2.63 n. 12; (art. 55 L.R. 27.4.1999 n. 10)
6 - F. Credito Edilizia	L.R. 5.12.77 n. 95; (art. 55 L.R. 27.4.1999 n. 10)
7 - F. Credito Occ. Giov.le	L.R. 8.11.88 n. 29; (art. 55 L.R. 27.4.1999 n. 10)

ATTIVITA'

	<u>31/12/17</u>	<u>31/12/16</u>
<u>Crediti verso enti creditizi - voce 30</u>	60.963.761	74.334.975

Si tratta dei saldi di conto corrente, presenti alla data del 31/12/2017.

Gli interessi maturati sulle somme relative al fondo unico a gestione separata, costituito presso l'I.R.C.A.C. ai sensi dell'art. 63 della L.R. n. 6 del 7.3.1997 e successive modifiche e integrazioni, costituiscono, in applicazione del comma 3 dell'art. 61 della L.R. n. 21 del 12.8.2014, a decorrere dal 2014 integrazione del fondo stesso.

Il saldo della voce deriva dalle giacenze nei sottoconti della tesoreria regionale per € 10.074.437 e dalle giacenze per € 50.889.324 nel conto corrente.

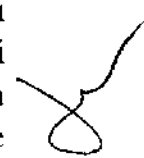
Il sottoconto di tesoreria n. 2428, per i mutui di consolidamento delle passività onerose ex art. 18 della L.R. n. 6/09 e s.m.i., in favore delle cooperative agricole, ammonta ad € 1.248.982.

Il sottoconto di tesoreria n. 104, in applicazione dell'art. 46 della L.R. n. 6/09, la cui finalità è quella di contribuire al superamento del grave stato di crisi e il mantenimento dei livelli occupazionali delle cooperative giovanili, operanti in Sicilia, mediante la sospensione e proroga del pagamento di rate relative ai finanziamenti concessi ai sensi delle L.R. n. 37/78 e della L.R. n. 12/63, scadute all'entrata in vigore della norma e a scadere entro il 31/12/10, ammonta ad € 1.204.402. Con l'art. 120 della L.R. n. 11 del 12.05.2010 quest'ultimo termine è stato prorogato al 31.12.2012; successivamente col comma 149 dell'art.11 della

L.R. n. 26 del 9 maggio 2012 il termine è stato prorogato al 31.12.2014; ancora con Part. 1 della L.R. n. 27 del 5.11.2015 il termine è stato prorogato al 31.12.2016, ed infine con Part. 18 della L.R. n.20 del 29.09.2016 il termine è stato ulteriormente prorogato al 31.12.2018.

Il sottoconto di tesoreria n. 1454, relativo al fondo vincolato per la Cooperativa Le Muse ammonta a € 7.621.053. In proposito occorre specificare quanto segue. Con D.D.G. n. 2080 del 18.07.2016, emesso dall'Assessorato Regionale Attività Produttive, in esecuzione della Sentenza n. 1536/2008 e della Sentenza n. 1242/2016 emesse dal TAR di Catania, è stato approvato, per l'importo di € 9.251.466, il 3° stralcio a completamento del progetto finanziato ai sensi della L.R. n. 37/78 alla Cooperativa Le Muse, per la realizzazione di un complesso turistico alberghiero. L'importo di € 1.630.413 deve essere ancora erogato con riferimento alle pratiche di c.m.t. n. 12066007 e n. 12066654 e di contributo in conto capitale n. 22066007 e n. 22066654, relative al 1° e 2° stralcio; per l'importo rimanente pari ad € 7.621.053, il Dipartimento Regionale delle Attività Produttive con nota prot. n. 42623/S2 del 12.08.2016, ha provveduto ad emettere uno "speciale ordine di pagamento in conto sospeso" a favore dell'I.R.C.A.C. con destinazione vincolata in favore della suddetta Cooperativa. Con nota prot. n. 41993/C.09.01 del 12.09.2016, il Dipartimento Regionale Bilancio e Tesoro, ha provveduto a trasmettere alla Cassa Centrale Regione Sicilia detto "speciale ordine di pagamento in conto sospeso" n.96/2016 (n. 2004 del 09.09.2016) da effettuarsi mediante versamento in Tesoreria Unica Regionale e in data 30.09.2016 è stato aperto in favore dell'I.R.C.A.C. l'apposito sottoconto di Tesoreria n. 1454. Con nota prot. n. 49201/2S del 30.09.2016, è stato notificato all'Istituto il D.D.S. n. 2722/2S del 26.09.2016, con il quale sono state stabilite le modalità con cui dovrà essere gestito l'intero finanziamento concesso alla Cooperativa de qua, con il D.D.G. n. 2080 del 18.07.2016. In ultimo con nota prot. n. 59947/2S del 25.11.2016 il Dipartimento Regionale delle Attività Produttive ha comunicato che la Cooperativa Le Muse ha presentato un nuovo ricorso, con il quale chiede al TAR di Catania l'annullamento, previa sospensione, del D.D.G. n. 2080 del 18.07.2016 in quanto le provviste riconosciute con tale provvedimento non consentirebbero alla Cooperativa di raggiungere gli obiettivi previsti nella sentenza n. 1536/2008 del TAR Catania. Sempre con la suddetta nota il predetto Assessorato ha richiamato l'attenzione dell'I.R.C.A.C. sulla circostanza per la quale, avendo la Cooperativa opposto il provvedimento sopra citato, ritenendo insufficiente la somma concessa, sia opportuno attendere l'esito del giudizio in corso prima di procedere alle erogazioni.

Con Ordinanza n. 187/2018 pubblicata il 22.03.2018 emessa dal TAR di Catania sul ricorso n. 02132/2016 RG proposto dalla Coop.va Le Muse di Vittoria (RG), il Tribunale Amministrativo Regionale per la Sicilia, Sez. staccata di Catania (Sez. Terza) "rigetta la domanda cautelare, con compensazione delle spese della presente fase, e fissa sin da ora l'udienza di merito per la data del 10 ottobre 2018".



Nelle premesse del suddetto dispositivo si legge:

“-Considerato che il decreto n. 2080/2S del 18 luglio 2016 ha, comunque, riconosciuto come dovuto il complessivo importo di € 9.251.466,47;

-Ritenuto che tale somma consenta alla Cooperativa ricorrente di avviare, quantomeno i lavori;

-Considerato, inoltre, che risulta possibile fissare l'udienza di merito per la data del 10 ottobre 2018;

-Ritenuto, pertanto, che allo stato non sussista il prescritto requisito del pregiudizio grave ed irreparabile, potendo la Cooperativa usufruire, senza rinuncia ad ulteriori pretese, del menzionato importo di € 9.251.466,47 nelle more della sollecita celebrazione dell'udienza di merito.”

A seguito della citata Ordinanza n. 187/2018, il giorno 16 aprile 2018 si è tenuta, presso l'Assessorato Attività Produttive, una riunione alla presenza del Dirigente Generale e dei Dirigenti del Servizio 2 dello stesso, di un Funzionario Ircac, dei rappresentanti della Cooperativa Le Muse e del loro legale.

A conclusione dei lavori, il Dirigente Generale dell'Assessorato ha dato indicazione ai propri uffici di mettere in esecuzione il decreto di finanziamento del 3° stralcio, per come stabilito nel decreto n. 2080/2S del 18.07.2016, che è stato oggetto di diniego di sospensione del TAR, dando disposizioni all'Ircac sulle modalità di erogazione delle somme spettanti.

Si evidenzia che, ad oggi, tali disposizioni non sono ancora pervenute in Istituto.

Crediti verso clientela - voce 40

I crediti verso clientela, in base alla delibera della Giunta Regionale n. 528 del 19.12.2006, devono essere indicati al presunto valore di realizzo. Tale valutazione dei crediti è stata effettuata dal Servizio Legale in base ai criteri predeterminati con delibera commissariale n. 2742 dell'11.10.2011, che ha modificato le delibere n. 621 del 20.03.2007 e n. 694 del 04.04.2007 e sulla base della nuova delibera n.1808 del 13.06.2013, che modifica parzialmente la precedente delibera n.2742 dell'11.10.2011.

	31/12/17	31/12/16	Variazioni
Crediti vivi	62.696.967	69.299.067	-6.602.100
Crediti incagliati	23.713.725	21.052.155	2.661.570
Crediti in sofferenza	304.560.525	309.156.355	-4.595.830
Totale crediti al valore nominale	390.971.217	399.507.577	-8.536.360
Svalutazione interessi di mora	132.837.617	134.224.288	-1.386.671
Svalutazione capitale e accessori	109.375.585	109.724.038	-348.453
Totale crediti al valore di realizzo	148.758.015	155.559.251	-6.801.236

La voce crediti verso clientela ricomprende ratei attivi per € 31.100, crediti per interessi di utilizzo maturati per € 1.095.581, crediti per interessi di preammortamento maturati per € 19.863 e risconti passivi per € 19.891 per interessi corrispettivi.

A handwritten signature in black ink, consisting of several fluid, connected strokes, located in the lower right quadrant of the page.

Altre attività - voce 130

	31/12/17	31/12/16
Imposta patrimoniale	1.551.982	1.551.982
Irpeg - Ilor - Add. Ilor	10.489.355	10.489.355
Interessi su credito v/erario anni precedenti	<u>10.346.862</u>	<u>10.310.095</u>
Totale crediti imposte valore nominale	22.388.199	22.351.431
-Fondo svalutazione crediti v/erario	<u>-9.195.325</u>	<u>-9.195.325</u>
Totale crediti imposte al netto delle svalutazioni	13.192.874	13.156.106
Credito v/Banche per rate di mutuo versate da cooperatori	643.698	467.953
Crediti v/Regione Siciliana L.R. 11/2010 art. 115	2.499.237	2.499.237
-Fondo svalutazione crediti diversi	<u>-2.499.237</u>	<u>-2.499.237</u>
Totale al netto delle svalutazioni	0	0
Crediti v/Regione Siciliana L.R. 6/2009 art. 46 smi	42.960	55.563
Crediti v/Regione Siciliana L.R. 16/2008 art. 4	253.000	253.000
-Fondo svalutazione crediti diversi	<u>-253.000</u>	<u>-253.000</u>
Totale al netto delle svalutazioni	0	0
Credito v/Regione Siciliana per int. banc. Art.61 L.R. 21/2014	2.584.249	2.584.249
-Fondo svalutazione crediti diversi	<u>-2.584.249</u>	<u>-2.584.249</u>
Totale al netto delle svalutazioni	0	0
TOTALE	13.879.532	13.679.623

I crediti verso l'Erario per imposte pagate in eccedenza si riferiscono a somme richieste a rimborso per versamenti in eccedenza effettuati nel passato.

Per alcuni esercizi è in atto contenzioso tributario e l'Istituto ha conferito l'incarico per la relativa difesa al Prof. Salvatore Sammartino.

In relazione al parere reso dal consulente contabile e fiscale dell'Istituto, Prof. Francesco Catanzaro, nonché al parere fornito dal legale officiato delle difese dell'Istituto, Prof. Salvatore Sammartino, si è proceduto nel 2016 a svalutare il credito IRPEG 1996 di € 5.303.533 e relativi interessi pari ad € 1.449.360, e a svalutare il credito per imposta patrimoniale 1996 di € 1.551.982 e relativi interessi pari ad € 890.450, per un totale complessivo di € 9.195.325 così come evidenziato nel prospetto di cui sopra.

Inoltre risultano iscritti crediti v/Erario indicati dall'Avv. Sammartino e relativi

ai giudizi di ottemperanza per imposte anno 1982 di € 2.017.093 e anno 1983 di € 3.123.421, in relazione all'esito vittorioso per l'IRCAC dei giudizi promossi in Corte di Cassazione con sentenze n. 24878 e n. 24879, depositate il 6.12.2016.

ELENCO DISTINTO PER ANNO DEI CREDITI VERARIO				SINTESI CONTENZIOSO TRIBUTARIO
	ANNO	GESTIONE SEPARATA		GRADO
		IMPOSTA	INTERESSI	
IRPEG	1985	2.074.321	3.202.300	Giudizio pendente Corte di Cassazione
	1986	280.888	398.309	Giudizio pendente Corte di Cassazione
	1990	951.988	990.818	Giudizio pendente Corte di Cassazione
	1994	40.245	113.493	Incarico per ricorso in Comm.Trib.Prov.
	1996	5.303.533	1.449.360	Corte di Cass. Negativa - riassunz.Comm.Trib.Reg.
	TOT.IRPEG	8.650.975	6.154.278	
PATR.	1996	1.551.982	890.450	
	TOT.PATRIM.	1.551.982	890.450	
IRPEG	1982	337.853		
ILOR	1982	337.853		
ADD.ILOR	1982	27.028		
INTERESSI	1982		1.314.359	
	TOT.1982	702.734	1.314.359	Corte di Cass. positiva - ricorso CPT c/provv. sospensione
IRPEG	1983	597.708		
ILOR	1983	498.090		
ADD.ILOR	1983	39.847		
INTERESSI	1983		1.987.776	
	TOT.1983	1.135.645	1.987.776	Corte di Cass. positiva - ricorso CPT c/provv. sospensione
	TOT.IMP.	12.041.336	10.346.862	
TOT.CRED.NOMINALE		22.388.198		
SVALUT.IRPEG.1996		-5.303.533	-1.449.360	
SVALUT.PATRIM.1996		-1.551.982	-890.450	
TOTALE F.DO SVALUT		-9.195.324		
TOT.CRED.SVALUTATO		13.192.874		

Il Credito v/Banche per rate di mutuo versate da cooperatori rappresenta somme versate in data 31.12.2017 e non ancora accreditate a tale data.

In base all'art.115 c.5 della L.R. 12 maggio 2010 n.11 gli utilizzi netti del Fondo per contributi interessi negli anni precedenti sono stati rilevati a credito v/Regione Siciliana per un totale pari ad € 2.499.237. Nell'esercizio 2016 si è proceduto a svalutare detta voce di credito, in attesa dell'eventuale riconoscimento del debito fuori bilancio da parte della Regione.

Per le stesse motivazioni non si è proceduto nell'esercizio 2017 all'iscrizione del credito nei confronti della Regione per l'importo dei contributi interessi erogati nello stesso esercizio. Per ulteriori approfondimenti si rinvia alla relazione sulla gestione.

In applicazione dell'art.46 della L.R. 6/2009, la cui finalità è quella di contribuire al superamento del grave stato di crisi e il mantenimento dei livelli occupazionali delle cooperative giovanili operanti in Sicilia mediante la sospensione e proroga del pagamento di rate relative ai finanziamenti concessi ai sensi della L.R. n. 37/78 e della L.R. n. 12/63, scadute all'entrata in vigore della norma e a scadere entro il 31/12/10 (prorogato al 31.12.2012 con l'art. 120 della L.R. n. 11 del 12.05.2010, al 31.12.2014 col comma 149 dell'art.11 della l.r. 26 del 9 maggio 2012, al 31.12.2016 con l'art. 1 della L.R. n. 27 del 5.11.2015, ed infine ulteriormente prorogato al 31.12.2018 con l'art. 18 della L.R. n. 20 del 29.09.2016), sono stati rilevati a credito v/Regione Siciliana gli interessi di proroga maturati per un importo netto pari ad € 42.960.

Per quanto riguarda il credito verso la Regione Siciliana, ai sensi della L.R. n. 16/2008 art. 4 (settore pesca), si è proceduto, nell'esercizio 2016, a svalutare detta voce di credito per l'importo complessivo di euro 253.000,00 e si è disimpegnata la somma residua non ancora erogata di € 247.000 destinata con delibera n. 1369 del 22/12/2008 alle finalità previste dalla suddetta norma, poiché a tutt'oggi il suddetto credito non è stato ancora accreditato da parte della Regione Siciliana e non sussistono nel Rendiconto della stessa poste contabili passive per tali debiti.

Il credito verso la Regione Siciliana per interessi bancari, ai sensi dell'art.61 della L.R. n. 21 del 12.8.2014, è costituito dagli interessi maturati nei primi due trimestri del 2014 sulle somme depositate nel conto corrente bancario, pari ad € 2.584.249.

Infatti gli interessi maturati sulle somme relative al fondo unico a gestione separata, costituito presso l'I.R.C.A.C. ai sensi dell'art. 63 della L.R. n. 6 del 7.3.1997 e successive modifiche e integrazioni, costituiscono, in applicazione del comma 3 dell'art. 61 della L.R. n. 21 del 12.8.2014, a decorrere dal 2014, integrazione del fondo stesso.

Pertanto a partire dal suddetto anno non si applica più l'art. 2 della L.R. n. 2/92, in base al quale gli interessi maturati sul conto corrente bancario venivano riconosciuti alla Regione anziché al Fondo e alla stessa direttamente versati.

Durante l'esercizio 2014, prima dell'emanazione della L.R. n. 21 del 12.8.2014, la Banca cassiera Unipol Banca S.p.a. aveva già provveduto a versare in entrata al Bilancio della Regione Siciliana gli interessi maturati nei primi due trimestri per un ammontare complessivo pari ad € 2.584.249, di cui pertanto l'Istituto risulta a credito.

Con nota prot. n. 4336 del 29/1/2015 l'Assessorato dell'Economia – Dipartimento Bilancio e Tesoro ha espresso una diversa interpretazione della legge ed ha ribadito che *“gli interessi maturati sulle somme relative al fondo unico a gestione separata, costituito presso l'IRCAAC, ai sensi dell'art.63 della L.R. n. 6/97, e*



successive modifiche ed integrazioni, costituiscono integrazioni del fondo stesso, a decorrere dall'entrata in vigore della legge stessa".

Premesso quanto sopra considerato che non sussiste una posta contabile passiva nel rendiconto della Regione per tale credito, si è proceduto, nell'esercizio 2016, a svalutare detta voce di credito per l'importo complessivo di euro 2.584.249, in attesa dell'eventuale riconoscimento del debito da parte della Regione

Di seguito si specificano analiticamente le voci del prospetto:

- Imposta patrimoniale (D.L. 30 settembre 1992 n.394 convertito dalla legge 26 novembre 1992 n. 461): trattasi del credito per imposta patrimoniale risultante dalla differenza tra gli acconti versati in misura maggiore rispetto all'imposta dovuta risultante dalla relativa dichiarazione dell'esercizio 1996.
- Irpeg Ilor Add. Ilor: trattasi di imposte sul reddito versate in eccedenza per gli esercizi 1982-1983-1985-1986-1990- 1994-1996.
- Interessi sul credito v/erario anni precedenti.: trattasi degli interessi sui crediti per imposte di cui ai precedenti punti 1 e 2.
- Credito v/Banche per rate di mutuo versate da operatori rappresentano somme versate in data 31.12.2017 e non ancora accreditate a tale data.
- Credito v/Regione Siciliana L.R. 11/2010 art. 115: trattasi delle somme anticipate per contributo interessi.
- Credito v/Regione Siciliana L.R. 6/2009 art. 46: trattasi di interessi di proroga calcolati sulle rate prorogate in favore delle cooperative giovanili.
- Credito v/Regione Siciliana L.R. 16/2008 art. 4: trattasi di finanziamenti anticipati per il settore pesca.
- Credito verso la Regione Siciliana per interessi bancari art. 61 della L.R. n.21 del 12.8.2014: trattasi degli interessi maturati nei primi due trimestri del 2014 sulle somme depositate nel conto corrente bancario e già versati alla Regione Siciliana.



PASSIVITA'Altre passività - voce 50

Il dettaglio è il seguente:

	31/12/17	31/12/16
IRCAC Gestione Propria	8.379.130	16.607.820
Cooperative contributo in c/cap.	2.300.562	2.578.256
Debiti v/Cooperative	52.954	58.733
TOTALE	10.732.646	19.244.809

La voce IRCAC Gestione Propria comprende la commissione spettante all'Istituto, ai sensi dell'art. 55 della L.R. n. 10/99, di € 8.097.838 per l'esercizio 2017. Occorre evidenziare che il Fondo Unificato non ha diritto alla detrazione dell'IVA applicata all'addebito della commissione. La commissione dovuta all'IRCAC (€ 8.097.838) è stata contabilizzata comprensiva di IVA (€ 6.637.572 + IVA 22%).

La superiore voce comprende anche l'importo di euro 271.646 relativo alle spese anticipate dalla Gestione Propria, di competenza del Fondo Unificato.

Inoltre, in base all'art. 5 della convenzione del 2.12.2012, relativa all'art. 18 L.R. 14 maggio 2009 n.13, in materia di concessione di contributi interessi su finanziamenti per il consolidamento delle passività onerose per le imprese agricole siciliane singole e associate, risulta un debito pari a € 9.645 relativo alla commissione 2015 e 2016, di cui non è ancora pervenuta, da parte dell'Assessorato delle Risorse Agricole e Alimentari, l'autorizzazione al prelevamento della commissione.

Anche in questo caso il Fondo Unificato non ha diritto alla detrazione dell'IVA applicata all'addebito della commissione. La commissione dovuta all'Ircac (€ 7.906) dalla gestione unificata è stata contabilizzata comprensiva di IVA 22% (€ 1.739) ed è quindi pari a € 9.645.

La voce Cooperative contributo in c/cap. riguarda i contributi ancora da erogate in favore delle cooperative giovanili.

La voce Debiti verso Cooperative riguarda versamenti in eccedenza da rimborsare alle cooperative.

Fondi per rischi ed oneri – voce 80

	<u>31/12/17</u>	<u>31/12/16</u>
	21.728.273	21.305.901
Fondo rischi contenzioso v/erario	21.672.666	21.224.653
Fondo per rischi ed oneri	55.607	81.248

Per quanto riguarda il Fondo rischi contenzioso v/erario si fa presente che il fondo ascende complessivamente ad € 21.672.666, a copertura della controversia relativa all'avviso di accertamento IRPEG e ILOR 1995, di € 11.200.344 per imposte e di € 10.472.322 per interessi al 31.12.2017.

Il Fondo per rischi ed oneri è costituito da accantonamenti relativi ai seguenti giudizi:

- Tribunale di Patti - Ircac c/Eurofer Costruzioni s.r.l. per un ammontare complessivo pari ad € 23.627 - grado di soccombenza probabile;
- Corte di Appello di Messina – Ircac c/COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI S.P.O.T. (Coop.va IL GIRASOLE) - valore della causa € 18.980,00 - grado di soccombenza certo;
- CORTE D' APPELLO di Caltanissetta - Bonomo Concetta c/IRCAC - estinzione fideiussione - valore della causa indeterminabile - probabili spese liquidate € 13.000,00 - grado di soccombenza probabile.

Report del contenzioso in atto pendente

Per alcuni esercizi è in atto un contenzioso tributario e l'Istituto ha conferito l'incarico per la relativa difesa al Prof. Salvatore Sammartino. Qui di seguito si elencano le relative controversie.

Controversie relative ad avvisi di accertamento dell'Agenzia delle Entrate:

- 1) Causa discussa dinanzi alla Corte di Cassazione - sentenza sfavorevole all'IRCAC n. 2902, depositata il 7/2/2018 – IRPEG e ILOR 1995 – il termine per la riassunzione davanti al giudice di II grado scade il 7/9/2018 - valore della controversia: € 22.400.689,00 oltre interessi; presunto grado di soccombenza come indicato dal legale dell'Ente: **Probabile per imposte e interessi, remoto per le sanzioni**; importo accantonato nel 2017 pari ad euro 448.013,30, per interessi dell'anno.

- 2) Giudizio pendente sul ricorso per riassunzione davanti alla Commissione Tributaria Regionale di Palermo a seguito della sentenza, sfavorevole per l'IRCAC, della Corte di Cassazione n.22417 depositata il 4/11/2016 - IRPEG e ILOR 1996 - valore della controversia: € 20.266.868,78 oltre interessi; presunto grado di soccombenza come indicato dal legale dell'Ente: **Remoto**;
- 3) Giudizio pendente sul ricorso per riassunzione davanti alla Commissione Tributaria Regionale di Palermo a seguito della sentenza, sfavorevole per l'IRCAC, della Corte di Cassazione n.24368 depositata il 29/10/2013 - IRPEG e ILOR 1997 - valore della controversia: € 45.378.891,18 oltre interessi; presunto grado di soccombenza come indicato dal legale dell'Ente: **Possibile**;
- 4) Giudizio pendente sul ricorso per riassunzione davanti alla Commissione Tributaria Regionale di Palermo a seguito della sentenza, sfavorevole per l'IRCAC, della Corte di Cassazione n.22418 depositata il 4/11/2016 - IRPEG e IRAP 1998 - Valore della controversia: € 902.836,90 oltre interessi; presunto grado di soccombenza come indicato dal legale dell'Ente: **Possibile**;

Controversie relative al silenzio rifiuto dell'Agenzia delle Entrate a seguito di istanze di rimborso del credito:

- A. Giudizio pendente dinanzi alla Corte di Cassazione - IRPEG 1985 - valore della controversia: credito dell'Istituto di € 5.135.692,50 oltre interessi a decorrere dal 13.11.2008; presunto grado di soccombenza indicato dal legale dell'Ente: **Possibile**;
- B. Giudizio pendente davanti alla Corte di Cassazione - IRPEG 1986 - valore della controversia: credito dell'Istituto di € 4.708.376,37 oltre interessi a decorrere dal 28.11.2008; presunto grado di soccombenza indicato dal legale dell'Ente: **Possibile**;
- C. Giudizio pendente davanti alla Corte di Cassazione - IRPEG 1990 - valore della controversia: credito dell'Istituto di € 10.093.504,92 oltre interessi a decorrere dal 15.11.2008; presunto grado di soccombenza indicato dal legale dell'Ente: **Possibile**;
- D. Incarico affidato al legale dell'ente - ricorso in fase di presentazione dinanzi alla Comm. Tributaria Provinciale di Palermo - IRPEG 1994 - valore della controversia: credito dell'Istituto di € 326.662,00 oltre interessi.

Controversie relative ai giudizi di ottemperanza delle sentenze della Commissione Tributaria Provinciale:

- 1) Causa discussa dinanzi alla Corte di Cassazione - sentenza favorevole all'IRCAC n.24878, depositata il 6/12/2016 - IRPEG e ILOR 1982 - valore della controversia: credito dell'Istituto di € 2.017.093,10, compresi interessi al 31.12.2017; ricorso proposto dall'IRCAC dinanzi

- la Commissione Tributaria Provinciale avverso il provvedimento di sospensione n.293849 del 31/7/2017 del rimborso emesso dall'Agenzia delle Entrate - presunto grado di soccombenza come indicato dal legale dell'Ente: **Possibile**;
- 2) Causa discussa dinanzi alla Corte di Cassazione – sentenza favorevole all'IRCAC n.24879, depositata il 6/12/2016 – IRPEG e ILOR 1983 - valore della controversia: credito dell'Istituto di € 3.123.420,84, compresi interessi al 31.12.2017; ricorso proposto dall'IRCAC dinanzi la Commissione Tributaria Provinciale avverso il provvedimento di sospensione n.293849 del 31/7/2017 del rimborso emesso dall'Agenzia delle Entrate - presunto grado di soccombenza come indicato dal legale dell'Ente: **Possibile**;
 - 3) Giudizio pendente dinanzi alla Corte di Cassazione – IRPEG e ILOR 1985 - valore della controversia: credito dell'Istituto di €2.615.920,01 oltre interessi a decorrere dal 13.5.2013; presunto grado di soccombenza come indicato dal legale dell'Ente: **Remoto**.
 - 4) Causa discussa dinanzi la Commissione Tributaria Provinciale di Palermo - comunicazione preventiva di ipoteca n.29676201700000658 emessa da Riscossione Sicilia s.p.a. e notificata il 2.5.2017 – sentenza, favorevole per l'Istituto n.5586/06/17 del 5.10.2017, depositata il 27.10.2017, con condanna alle spese a favore dell'Istituto per €10.000,00 - il termine per l'impugnazione da parte dell'Agente della Riscossione è pendente.
 - 5) Causa pendente dinanzi la Commissione Tributaria Provinciale di Palermo - intimazione di pagamento n. 29620179005092349000 emessa da Riscossione Sicilia s.p.a. e notificata il 23.10.2017, limitatamente all'importo di €21.689.835,59, corrispondente alle somme richieste in pendenza del giudizio introdotto avverso l'avviso di accertamento ai fini dell'IRPEG e dell'ILOR per l'anno 1996, emesso dall'agenzia delle Entrate, Ufficio di Palermo 1, n.RJM3000230, notificato il 22.7.2002 - contestualmente alla proposizione del ricorso dinanzi alla Commissione Tributaria Provinciale di Palermo, l'Istituto ha formulato l'istanza di sospensione - presunto grado di soccombenza come indicato dal legale dell'Ente: **Possibile**.

Qui di seguito si elencano le altre cause in corso la cui difesa è stata affidata ai legali interni dell'Istituto:

1. TRIBUNALE di Palermo

Sezione Esecuzioni - Opposizione all'esecuzione n. 00008004/2015

I.R.C.A.C. c/GIANFORTE + 1 – valore della causa 1.000,00 - grado di soccombenza **possibile**;

2. TRIBUNALE di Palermo - sentenza
I.R.C.A.C. c/Rossitto Sebastiano – valore della causa 875,47 - grado di soccombenza **certo**;
3. TRIBUNALE di Termini Imerese
Sezione Contenzioso civile - Opposizione allo stato passivo n.317/2018
I.R.C.A.C. c/EURO ARTICA L.C.A. - grado di soccombenza **remoto**;
4. TRIBUNALE Catania
Sezione Terza – Arricchimento senza causa n.00010566/2016 - IRCAC c/AGOSTA ANTONINO – valore della causa 1.000,00 - grado di soccombenza **possibile**;
5. TRIBUNALE di Caltagirone
Sezione Unica - Opposizione a precetto n. 0000378/2016
I.R.C.A.C. c/ALIOTTA ANGELO, in proprio e N.Q. DI L.R.P.T. COOP. ES. EI a r.l. + altri - grado di soccombenza **remoto**;

Sezione Unica - Opposizione all'esecuzione n. 00000419/2013
I.R.C.A.C. c/LA ROSA ELENA - grado di soccombenza **remoto**;
6. TRIBUNALE di Patti (ME)
IRCAC c/ EUROFFER COSTRUZIONI srl - altre controversie di diritto amministrativo - valore della causa € 23.627,00 - grado di soccombenza **probabile**;
7. CORTE di APPELLO di Messina – sentenza
IRCAC c/COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI S.P.O.T. (Coop.va IL GIRASOLE) - valore della causa € 18.980,00 - grado di soccombenza **certo**;
8. CORTE D'APPELLO di Palermo
Gambina Vito e c.ti c/IRCAC Opposizione all'esecuzione, valore della causa € 52.000,00 - probabili spese liquidate € 12.000,00 - grado di soccombenza **possibile**;
9. TRIBUNALE di Palermo
Fontana Filippo + 2 c/IRCAC - Opposizione a decreto ingiuntivo - valore della causa € 60.000,00 - probabili spese liquidate € 13.000,00 - grado di soccombenza **possibile**;
10. TRIBUNALE di Palermo
Spanò Vincenzo + 4 c/IRCAC - Opposizione a decreto ingiuntivo - valore della causa € 40.000,00 - probabili spese liquidate € 7.000,00 - grado di soccombenza **remoto**;

11. CORTE D' APPELLO di Caltanissetta
Bonomo Concetta c/IRCAC - Estinzione fideiussione - valore della causa indeterminabile - probabili spese liquidate € 13.000,00 - grado di soccombenza **probabile**;
12. CORTE D'APPELLO di Palermo
Cooperativa Grande Hotel Concordia c/IRCAC - Richieste risarcitorie - valore della causa € 621.705,00 - grado di soccombenza **possibile**;
13. TRIBUNALE di Sciacca
Romano Vito c/Gianbalvo Annalisa - IRCAC intervento ad adiuvandum - dichiarazione di avvenuta usucapione - valore della causa € 45.613,44 - grado di soccombenza **possibile**;
14. CORTE D'APPELLO di Palermo
Sorrentino Nicolò c/Heraclea Minoa Soc. Coop a r.l. - IRCAC intervento ad adiuvandum - dichiarazione di avvenuta usucapione - valore della causa eventuale condanna alle spese - grado di soccombenza **possibile**;
15. CORTE D'APPELLO di Palermo
Canduscio + 7 c/IRCAC - opposizione all'esecuzione immobiliare - valore della causa eventuale condanna alle spese - grado di soccombenza **remoto**.
16. TRIBUNALE di Palermo
Trapani Giacomo + 4 c/IRCAC - Opposizione a decreto ingiuntivo - valore della causa € 60.000,00 - probabili spese liquidate € 13.000,00 - grado di soccombenza **remoto**;

Capitale e riserve – voci 120 – 140 -160-170

Il Patrimonio netto ha subito le seguenti movimentazioni:

Prospetto del Patrimonio Netto				
	Valore iniziale al 31/12/16	Incrementi	Decrementi	Valore finale al 31/12/17
Fondo gestito	382.755.345	22.257	6.423.290	376.354.311
Perdita esercizi precedenti	-137.546.988	-41.992.929	-5.590.136	-173.949.781
Perdita di esercizio	-42.185.219	-11.264.141	-42.185.219	-11.264.141
Patrimonio netto	203.023.138	- 53.234.813	-41.352.065	191.140.389

I decrementi del Fondo gestito sono i seguenti:

Perdite capitale 2016	192.289
Svalutazioni capitale divenute perdite definitive	5.590.136
Erogazioni contributi interessi	84.496
Erogazioni ex art. 18 L.R. 6/09 s.m.i.	227.600
Erogazioni ex art. 65 L.R. 17/04 s.m.i.	328.769
TOTALE	6.423.290

Gli incrementi del Fondo gestito sono i seguenti.

Somme recuperate da fidejussioni assicurative	22.257
TOTALE	22.257

In particolare, si segnala che il fondo gestito si è decrementato di € 192.289 per perdite di capitale 2016 definitivamente accertate, di € 5.590.136 pari all'ammontare delle svalutazioni in linea capitale anni precedenti divenute perdite definitivamente accertate così come deliberato con il Bilancio dell'esercizio 2016.

In base all'art.115, comma 5, L.R. 12 maggio 2010 n.11 gli utilizzi netti per contributi interessi negli anni precedenti sono stati rilevati a credito v/Regione Siciliana (voce 130 Altre Attività). Nell'esercizio 2016 si è proceduto a svalutare detta voce di credito per l'importo complessivo di euro 2.499.237, in attesa dell'eventuale riconoscimento del debito fuori bilancio da parte della Regione.

Per l'anno in corso le erogazioni di contributi interessi sono state effettuate decurtando il fondo del corrispondente valore pari ad € 84.496, senza procedere pertanto all'iscrizione del credito nei confronti della Regione.

In base all'art.18 della L.R. n. 6/09 e s.m.i. si è provveduto ad erogare € 227.600 in favore di n. 2 cooperative agricole.

Il fondo L.R. n. 17/04 art. 65 si è ridotto per € 328.769 per erogazioni di contributo a fondo perduto in favore di n. 2 cooperative giovanili. Inoltre si è incrementato di € 22.257 per somme recuperate da fidejussioni assicurative rilasciate a garanzia delle anticipazioni su contributi in c/capitale.

Inoltre in merito ai fondi si segnala quanto segue.

Il Fondo gestito rappresenta il valore del Fondo a gestione separata unificato istituito con l'art. 63 della L.R. 7 marzo 1997 n. 6, modificato ed integrato con

l'art. 12 della L.R. 30 marzo 1998 n. 5, con l'art. 55 della L.R. 30 aprile 1999 n. 10 e con l'art. 55 della L.R. 4 gennaio 2000 n. 4; parte dello stesso è destinato ai finanziamenti previsti dalle seguenti norme:

- art. 65 L.R. 17/04 e s.m.i.
- art. 18 L.R. 6/09 e s.m.i.
- art. 46 L.R. 6/09 e s.m.i.
- art. 48 L.R. 9/15

Il fondo unificato è stato svincolato per un valore complessivo di € 7.102.565, pari al credito v/erario incassato per gli anni 1995 (€ 5.310.687) e 1996 (€ 1.791.878), considerato che si è provveduto nell'esercizio 2016 a costituire il Fondo rischi contenzioso v/Erario e il Fondo svalutazione crediti v/Erario, a copertura dei rischi collegati alle controversie tributarie relative agli avvisi di accertamento per il 1995 e 1996.

Il fondo art. 48 L.R. 9/15 è stato utilizzato per l'erogazione dei finanziamenti di ripianamento passività onerose concessi alle cooperative agricole per € 1.462.647 e la differenza pari a € 1.682.401 è stata svincolata e stornata al fondo art. 61 L.R. n. 21/2014.

La voce perdita esercizi precedenti si è ridotta per effetto delle svalutazioni divenute perdite definitive di € 5.590.136, ai sensi dell'art. 73 della legge regionale n. 2/2002, ed è aumentata per il trasferimento a nuovo della residua perdita di esercizio 2016 pari ad € 41.992.929, così come deliberato con il Bilancio di esercizio 2016.

Il risultato di esercizio di € 11.264.141 è stato determinato da:

1. -€ 8.215 per perdite su crediti in linea capitale definitivamente accertate per le quali è stata richiesta autorizzazione ai sensi dell'art. 73 della L.R. 2/2002 agli Organi tutori, di € 5.237.753 (vedi voce ce120) al netto delle svalutazioni dell'anno precedente pari ad € 5.229.537 (vedi voce ce120);
2. -€ 4.881.085 per svalutazioni nette di valore di capitale, date dalla differenza tra le svalutazioni di capitale 2017 di € 5.728.779 (vedi voce ce120) e le riprese di valore di capitale 2017 di € 847.694 (vedi voce ce130);
3. -€ 6.374.841 per perdita di esercizio della gestione del fondo al netto della sola perdita di capitale e delle svalutazioni nette di valore in linea capitale, di cui sopra.

Per la suddetta perdita di esercizio pari ad € 11.264.141 si propone:

1. la copertura per € 8.215 delle perdite su crediti in linea capitale definitivamente accertate e per le quali è stata richiesta autorizzazione ai

sensi dell'art. 73 della L.R. 2/2002 agli Organi tutori, con abbattimento del Fondo unificato per il correlativo importo a seguito di autorizzazione assessoriale;

2. il trasferimento a nuovo della perdita di € 4.881.085, corrispondente alle svalutazioni nette in linea capitale del 2017, poiché l'abbattimento del fondo sarà operato soltanto quando diverranno perdite definitivamente accertate ed autorizzate ai sensi dell'art. 73 della l.r. 2/2002;
3. la copertura della residua perdita di esercizio di € 6.374.841 mediante trasferimento a nuovo della stessa poiché l'abbattimento del Fondo Unificato è normativamente previsto soltanto per le perdite definitive su crediti.

Inoltre, in relazione alla perdita di esercizi precedenti, si propone l'abbattimento del Fondo Unificato ai sensi dell'art. 73 della L.R. 2/2002 di € 5.229.537, pari all'ammontare delle svalutazioni in linea capitale dell'esercizio precedente, divenute perdite definitivamente accertate, non appena perverrà l'autorizzazione assessoriale.

A handwritten signature in black ink, consisting of several stylized, overlapping loops and lines, positioned on the right side of the page.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

<u>Interessi attivi e proventi assimilati - voce 10</u>	<u>31/12/17</u>	<u>31/12/16</u>
	2.856.663	2.639.392
Su crediti v/clientela	2.114.029	1.850.170
Su crediti v/enti creditizi	742.634	789.222

Gli interessi maturati sulle somme relative al fondo unico a gestione separata, costituito presso l'I.R.C.A.C. ai sensi dell'art. 63 della l.r. n. 6 del 7.3.1997 e successive modifiche e integrazioni, costituiscono, in applicazione del comma 3 dell'art. 61 della L.R. n. 21 del 12.8.2014, a decorrere dal 2014, integrazione del fondo stesso.

A partire dal suddetto anno non si applica più l'art. 2 della L.R. n. 2/92, in base al quale gli interessi maturati sul conto corrente bancario venivano riconosciuti alla Regione anziché al Fondo e alla stessa direttamente versati.

Gli interessi di mora di competenza dell'esercizio sono pari a € 5.899.136, ritenuti svalutabili per € 4.647.379 per un netto pari a € 1.251.757 secondo quanto disposto in base ai nuovi criteri predeterminati con delibera commissariale n. 2742 dell'11 ottobre 2011, che ha modificato le delibere n. 621 del 20.03.2007 e n. 694 del 04.04.2007 e sulla base della nuova delibera n.1808 del 13.06.2013, che modifica parzialmente la precedente delibera n.2742 dell'11.10.2011.

Gli interessi corrispettivi ammontano ad € 862.272.

<u>Altri proventi di gestione - voce 70</u>	<u>31/12/17</u>	<u>31/12/16</u>
	173.910	209.344

Si tratta di rimborsi da cooperative per € 137.143 e interessi su credito v/Erario per € 36.768.

<u>Spese Amministrative - voce 80</u>	<u>31/12/17</u>	<u>31/12/16</u>
	8.477.869	8.482.363

Nel dettaglio, le spese amministrative possono essere così suddivise:

	31/12/17	31/12/16
IRCAC (Commissione L.R. n. 10/99 art. 55)	8.097.838	8.158.653
IRCAC (Commissione art. 5 convenzione ex L.R. n. 6/09 art.18)	0	5.541
Arrotondamenti passivi	163	227
Imposte, tasse e bolli	75.671	4.077
Ritenuta di imposta su interessi bancari	193.085	205.198
Spese legali, notarili e varie	136.752	125.557
Accantonamento rischi ed oneri	31.980	1.400
Utilizzo fondo rischi ed oneri	-57.621	-18.290
TOTALE	8.477.869	8.482.363

L'IRCAC viene remunerato nei modi previsti dalla L.R. 10/99.

La commissione addebitata è così composta:

Riepilogo calcolo della commissione anno 2017			
	ALLEGATI	IMPONIBILE	%
Commissione 1,5%	A-C	390.971.217	5.864.568
Commissione 40%	B	1.932.510	773.004
IVA			1.460.266
TOTALE			8.097.838

Raffronto commissione	2017	2016	Variazione
Commissione 1,5%	5.864.568	5.992.614	-128.046
Commissione 40%	773.004	694.807	78.197
IVA	1.460.266	1.471.233	-10.967
TOTALE	8.097.838	8.158.653	-60.815

In allegato al bilancio vi è il dettaglio della base di calcolo della commissione. Occorre evidenziare che il Fondo Unificato non ha diritto alla detrazione dell'IVA applicata all'addebito della commissione. La commissione dovuta all'IRCAC (€ 8.097.838) è stata contabilizzata comprensiva di IVA (€ 6.637.572 + IVA 22%).

In base all'art. 5 della convenzione del 2.12.2012, relativa all'art. 18 della L.R. 14 maggio 2009 n.13 in materia di concessione di contributi interessi su

finanziamenti per il consolidamento delle passività onerose per le imprese agricole siciliane singole e associate, non è stata rilevata la commissione per l'esercizio 2017, considerato che non si è proceduto a nuove delibere di concessione.

	<u>31/12/17</u>	<u>31/12/16</u>
<u>Altri oneri di gestione – voce 110</u>	0	22.227

	<u>31/12/17</u>	<u>31/12/16</u>
<u> Rettifica dei valori su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni - voce 120</u>	6.582.230	29.902.096

Nell'esercizio 2017 sono state registrate perdite su crediti di capitale per un importo netto di € 8.215, pari alla differenza tra la perdita lorda di € 5.237.753 e la parte già svalutata precedentemente di € 5.229.537. Inoltre sono state registrate perdite su crediti per interessi di mora per un importo netto di € 85.169, pari alla differenza tra la perdita lorda di € 6.365.654 e la parte già svalutata precedentemente di € 6.280.485. La svalutazione in linea capitale ammonta ad € 5.728.779, mentre la svalutazione di interessi di mora e ricalcoli interessi ammonta ad € 760.067.

	<u>31/12/17</u>	<u>31/12/16</u>
<u>Riprese di valore su crediti e accantonamenti - voce 130</u>	1.213.399	964.586

Trattasi di riprese di valore dei crediti per capitale di € 847.694 e per interessi di mora di € 365.705.

Imposte sul reddito – Voce 220

	<u>31/12/17</u>	<u>31/12/16</u>
	448.013	7.591.854

In relazione alle valutazioni espresse dal legale officiato delle difese dell'Istituto, Prof. Salvatore Sammartino, nella relazione dell'8/3/2018 e nella nota del 19/4/2018, si è proceduto all'accantonamento dell'importo di euro 448.013, per interessi dell'anno, relativi alla controversia sull'avviso di accertamento ai fini dell'IRPEG e dell'ILOR per l'anno 1995.

PARTE E - IL RENDICONTO FINANZIARIO DEL FONDO UNIFICATO A GESTIONE SEPARATA

Dall'esame dei dati del rendiconto finanziario, di cui si espongono sinteticamente i singoli margini, emergono i seguenti principali aspetti:

		31.12.2017	31.12.2016
A. ATTIVITA' OPERATIVA			
1. Gestione		(5.075.785)	(193.280)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie		888.728	(3.333.261)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie		(8.565.547)	4.537.029
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</i>	A(+/-)	(12.752.605)	1.010.488
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO			
1. Liquidità generata		0	0
2. Liquidità assorbita		0	0
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento</i>	B(+/-)	0	0
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA			
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</i>	C(+/-)	(618.609)	7.380.204
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	D=A+/-B+/-C	(13.371.214)	8.390.692

Con riferimento ai flussi di cassa dell'attività operativa, si evidenzia nel complesso una liquidità netta assorbita pari a euro 12.752.605.

In particolare nell'ambito della "gestione" le variazioni positive e negative che sono state apportate al risultato dell'esercizio si riferiscono:

- alle rettifiche di valore nette su crediti verso clientela (+6.582.230);
- a costi di natura non monetaria relativi agli accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri per contenzioso tributario ed altre cause (+422.372);
- agli interessi attivi non incassati al netto delle svalutazioni degli interessi di mora e altre componenti reddituali non liquidate (-816.247).

Per ciò che concerne le variazioni che hanno interessato le "attività finanziarie", oltre a quelle connesse alla suddetta attività di "gestione" si segnalano quelle riguardanti i "crediti verso clientela" per euro (+1.051.870) e le "altre attività" (-163.142).

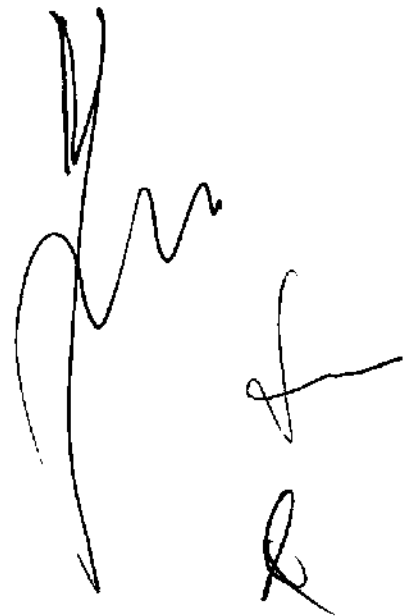
Tra i flussi di cassa delle "passività finanziarie" e, in particolare, delle "altre passività" (-8.565.547) si segnala la riduzione del debito verso la Gestione Propria per la commissione di gestione del Fondo Unificato. Si evidenzia che deve essere ancora

incassata l'intera commissione per l'esercizio 2017.

L'attività di provvista evidenzia una liquidità assorbita di euro 618.609 derivante, in particolare, dalle erogazioni di contributi interessi e di contributi in conto capitale.



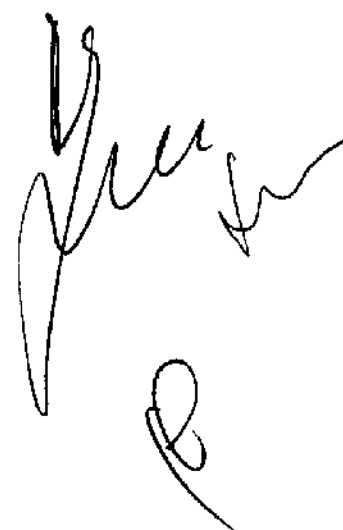
ALLEGATI

Handwritten signature and initials in black ink. The signature is a large, stylized cursive mark, and the initials are smaller, consisting of a vertical line and a horizontal line.

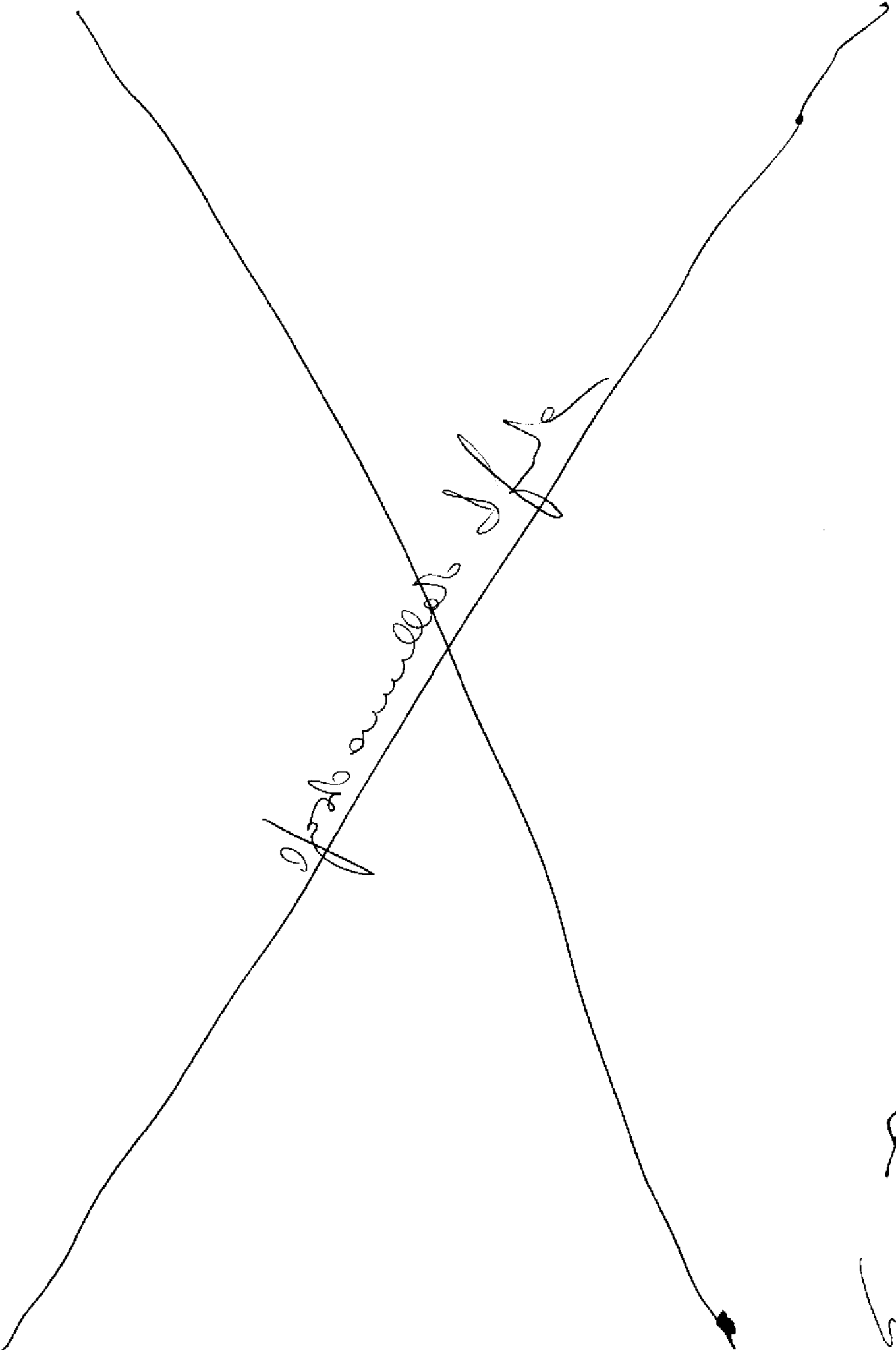
ALLEGATO "B"		Anno 2017
RIENTRI DA CLIENTI IN CONTENZIOSO 40%		
PRATICA	CLIENTE	IMPORTO
1001651	TRIOLO	1.700
1011901	ALMOETA	6.441
1055442	TURCO	8.362
1055754	ROCCA	812
1056237	MESSINA	1.000
1056601	ZACCARIA	2.500
1056904	CURA TOLO	300
1057197	SIRIO	400.000
1057504	CASA BELLA	2.200
1057510	CASA BELLA	1.000
1057513	CASA BELLA	4.800
1057535	TODARO	500
1057753	ABRIGNANI	3.500
1057759	RODO	20.958
1057761	ARCEPI	5.400
1057769	REINA	6.049
1057817	CALABRESE	7.000
1057819	VIRZI	4.000
1057900	BIRRITTA	2.000
1057911	GIGLIUTO	1.000
1057960	CALABRIA	7.581
1057966	INSINGA	4.000
1057999	GIARDINO	5.000
1058045	ALIBRANDO	1.000
1058074	CARAFFI	1.150
1058074	GIACOMAZZO	10.427
1058090	PORZIO	2.080
1058119	PORZIO	880
1058338	TODARO	21.993
1058359	ZAGO	1.850
1058490	SPECIALE	5.554
1058517	CALCOPIETRO	5.000
1058523	CARINO	500
1058526	SPECIALE	2.146
1058666	FAZIO	3.851
1058692	GURRIERI	12.078
1058741	BULLA	18.965
1058754	DIMARTINO	4.200
1058757	BULLA	1.378
1058795	BRUNCO	3.500
1058798	ONOLFO	1.000
1058800	MURATORE	18.960
1058807	AGATI	1.400
1058809	BASSETTA	400
1058813	LO BRUTTO	5.000
1058830	GIUSTIZIA	94.949
1058846	AVILA	3.853
1058867	RUSSO	2.000
1058877	TRACA'	6.448
1058882	RIVELA	781
1058895	TRACA'	3.552
1058900	RIVELA	3.519
1058917	PERITORE	2.739
1058937	GALLE	2.171
1058940	QUATTROCCHI	11.455
1058951	PERITORE	261
1058971	GALLE	219
1058974	QUATTROCCHI	669
1059034	BASILE	4.343
1059046	BASILE	657
1059062	GIUNTA	500
	RIPORTO	755.430

ALLEGATO "B" segue		anno 2017
PRATICA	CLIENTE	IMPORTO
	A RIPORTARE	755.430
1059073	CUSUMANO	26.748
1059074	TORRE	700
1059087	TORRE	400
1059089	TORRE	400
1059096	TORRE	1.950
1059101	ALESSI	4.000
1059103	CAPONE	3.900
1059129	IORE	3.200
1059159	IORE	974
1059246	GAGLIANO	2.500
1059276	FUTURA	6.493
1059289	FUTURA	1.246
1059290	FUTURA	1.303
1059304	VIVIANO	5.274
1059343	VIVIANO	138
1059642	GIUSTIZIA	15.051
1059697	RUPEALTA	4.000
1059767	CAVALLARO	5.950
1059813	GIUNTA	2.500
1059837	GIUNTA	146
2009591	MALITO FRUTTA	12.734
2010651	S.I.M.E.L.	16.630
2011123	CO.MA.R.	601
2066014	COO.T.E.V.	78.958
2066070	TRE FILM	50.886
2066335	ELIOS	114.852
2066360	COLUMBIA PETROSINO	74.833
2066362	COLUMBIA PETROSINO	28.149
2066389	TRASPORTI SANTANGELO	32.492
2066469	GRANO & DINTORNI	497
2066633	LAERTE	45.613
2066922	ANTEA	6.476
2066979	CO.MA.R.	1.399
2066985	TROPESCA	1.144
2067752	A.N.S.A.	21.310
4009592	MALITO FRUTTA	50.148
4081351	ORION COSTRUZIONI	41.180
4081515	FRANCESCO DE VITA	4.550
4081571	P.A.M.	20.378
4081576	ESTATE SUD	29.013
4081583	I.C.H. INFORMAT	19.684
4081658	EDIL PRIZZESE	11.000
4081849	LA ZAGARA	77.173
4081907	PRIMIZIE PUNTA BRACCETTO	25.825
4082374	SERVIZI SOCIALI	100.000
4082618	C.A.F.E.B.	107.699
4083245	WORLD SERVICE	5.225
4083284	ALBA	4.300
4083322	PIATTO IN	2.400
4083356	ALTAMAREA	3.386
4083393	SIGA FORNI	1.167
4083401	IMMAGINE E BELLEZZA ACADEMY	3.705
4083416	DI BLASI SOCIETA' COOPERATIVA	2.500
4083481	TEATRO EUROPA	500
4083593	INSIEME PER LA FORMAZIONE	3.500
4083806	SECOM	2.500
4083819	AIACE	7.250
4083830	MAZAR COSTRUZIONI	15.000
4083976	FORM@T	16.561
12066617	MARGI	14.684
12067228	ELECTRONIC SYSTEM	33.855
24001091	ITTHY MERA	349
	TOTALE RECUPERATO	1.932.510

ALLEGATO "C"	
PROSPETTO EXTRACONTABILE PER LA DETERMINAZIONE DEL VALORE NOMINALE DEI CREDITI	
CREDITI AL VALORE DI REALIZZO VOCE PA40	148.758.015
SVALUTAZIONE INTERESSI DI MORA	132.837.617
SVALUTAZIONE CAPITALE E ACCESSORI	109.375.585
CREDITI AL VALORE NOMINALE	390.971.217

Handwritten signature and initials in black ink, located to the right of the table. The signature is large and stylized, while the initials below it are smaller and more compact.

ALLEGATO "D"				
CREDITO a MEDIO TERMINE				
IMPEGNI AL	31/12/2017	L.R. 12/63	€	6.102.235
IMPEGNI AL	31/12/2017	L.R. 36/91 art. 14	€	127.000
IMPEGNI AL	31/12/2017	L.R. 37/78	€	2.242.108
IMPEGNI AL	31/12/2017	L.R. 95/77	€	750.367
TOTALE C.M.T.			€	9.221.710
CREDITO di ESERCIZIO				
IMPEGNI AL	31/12/2017	L.R. 12/63	€	335.000
TOTALE C.E.			€	335.000
CONTRIBUTO FONDO PERDUTO				
IMPEGNI AL	31/12/2017	L.R. 37/78	€	1.162.572
TOTALE F.P.			€	1.162.572
CONTRIBUTO INTERESSI				
IMPEGNI AL	31/12/2017	L.R. 12/63	€	809.134
IMPEGNI AL	31/12/2017	L.R. 6/09 art. 18	€	39.551
TOTALE C.I.			€	848.685
OPERAZIONI LEASING				
IMPEGNI AL	31/12/2017		€	520.682
TOTALE LEASING			€	520.682
TOTALE IMPEGNI AL 31/12/2017				
IMPEGNI AL	31/12/2017	(incluse le cooperative in sofferenza)	€	12.088.650



28

~~1936~~

~~Amelia J. ...~~

086

VERBALE N. 440/2018

In data 10/07/2018, alle ore 10.00, presso la sede dell'IRCAC, nella via Ausonia n. 83 - Palermo, si è riunito, previa regolare convocazione del Presidente, il Collegio dei Revisori dei conti, nelle persone di:

Dott. Lasalvia Massimo	Presidente in rappresentanza della Corte dei conti	Presente
Prof. Pedalino Giuseppe	Componente effettivo in rappresentanza dell'Assessorato regionale delle Attività produttive	Presente
Dott. Genova Grazia	Componente effettivo in rappresentanza dell'Assessorato regionale all'Economia	Presente

per procedere all'esame dei Bilanci della gestione propria e del Fondo unificato a gestione separata dell'esercizio 2017.

Il predetto documento contabile, corredato della relativa documentazione di rito, è stato trasmesso al Collegio dei revisori con nota prot. n. U\0002703\18, dell'11 maggio 2018, al fine di acquisire il relativo parere di competenza. In proposito, il Collegio, nel precedente verbale n. 439/2018 ha rilevato il deposito oltre i termini statutari.

Il Collegio si avvale, nell'esame del bilancio e dei relativi allegati, dell'assistenza del Direttore generale dell'istituto, dott. Vincenzo Mini, nella qualità di Capo servizio Ragioneria ad interim, appositamente invitato dall'organo di controllo, per fornire, allo stesso, tutti gli elementi informativi necessari per la redazione del prescritto parere.

Il Collegio, quindi, passa all'esame del precitato documento contabile e, dopo aver acquisito ogni utile notizia al riguardo ed aver effettuato le opportune verifiche, redige la prescritta Relazione per l'esercizio finanziario 2017 che viene allegata al presente verbale per costituirne parte integrante (Allegato 1).

Il Collegio rammenta, infine, che il Bilancio d'esercizio, completo degli allegati, dovrà essere trasmesso, entro i termini previsti dalla Delibera di approvazione, alla Amministrazione vigilante e all'Assessorato regionale all'Economia.

Null'altro essendovi da trattare, la riunione termina alle ore 13:25 previa stesura del presente verbale, che viene, successivamente, inserito nell'apposito registro.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Collegio dei Revisori dei conti

Dott.  (Presidente)

Prof.  (Componente)

Dott.  (Componente)



Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti al Bilancio al 31 Dicembre 2017 dell'Istituto Regionale
per il Credito alla Cooperazione - IRCAC

Premesso che:

- il Collegio dei Revisori dei Conti dell'Istituto è stato nominato con Decreto Presidenziale n. 366/Serv. 1°/S.G., del 20 luglio 2017, pubblicato nella GURS - Parte I - n. 34 del 18 agosto 2017, per la durata di un quadriennio, nella seguente composizione:

Dr. Sucameli Francesco: Presidente, su designazione del Consiglio di Presidenza della Corte dei Conti;

Dott.ssa Lo Cascio Anna: Sindaco effettivo, su designazione dell'Assessorato Regionale all'Economia;

Prof. Pedalino Giuseppe: Sindaco effettivo, su designazione dell'Assessorato Regionale alle Attività Produttive;

Dott.ssa Genova Grazia: Sindaco supplente, su designazione dell'Assessorato Regionale all'Economia;

Dott. Spallino Michele: Sindaco supplente, su designazione dell'Assessorato Regionale alle Attività Produttive;

- il Collegio ha sostituito, nelle funzioni, il Collegio Straordinario dei Revisori, nominato con Decreto dell'Assessore all'Economia n. 4/gab del 17/04/2015;
- con PEC del 30/11/2017, il Dr. Francesco Sucameli ha rassegnato le proprie dimissioni dall'incarico di Presidente del Collegio dei Revisori;
- a seguito delle dimissioni del Presidente, il Collegio, in ottemperanza alla normativa in materia in vigore, ha integrato l'organo di controllo con il sindaco supplente più anziano: Dott.ssa Genova Grazia;
- che, a seguito di quanto sopra rappresentato, le funzioni di Presidente sono state assunte dalla Dott.ssa Lo Cascio Anna, la quale ha rassegnato, in data 10 maggio 2018, le proprie dimissioni dalla carica per sopravvenuta incompatibilità;
- con D.P. n. 137/Serv. 1°/S.G., del 23 marzo 2018, pubblicato nella GURS - Parte I - n. 18, del 20 aprile 2018, è stato nominato Presidente del Collegio il Vice Procuratore Generale della Corte dei Conti Dr. Massimo Lasalvia, in sostituzione del dimissionario Dr. Francesco Sucameli;
- il Dr. Massimo Lasalvia si è insediato nelle funzioni in data 31 maggio 2018;

Considerato che:

- come rilevato nel precedente verbale n. 439/2018, il collegio in carica al momento del deposito del bilancio dell'esercizio 2017 non ha ritenuto di predisporre la Relazione al bilancio, anche in quanto il presidente pro-tempore, dott.ssa Anna Lo Cascio, ha rassegnato le dimissioni, con nota del 10 maggio 2018, assunta al prot. n. 3959/18, per



"cumulo di incarichi", essendo stata nominata commissario liquidatore dell'Ente EAS. Pertanto, non ha ritenuto di convocare successivamente il Collegio né di continuare a svolgere le funzioni di revisione fino all'insediamento del Collegio nell'attuale composizione;

- il collegio, nella sua attuale composizione, non potendo esimersi dal redigere la presente relazione, ha dovuto necessariamente tener conto delle attività di controllo e vigilanza svolte dal precedente organo di controllo, sulla base delle risultanze dei verbali trascritti a libro;
- il collegio ha preso atto che, dalle risultanze dei predetti verbali, si riscontrano, soprattutto con riferimento al verbale n. 435 del 28 novembre 2017, rilevanti criticità ed irregolarità gestionali, riguardanti, in primo luogo, la mancata definizione delle procedure di approvazione dei precedenti bilanci dell'Istituto, ai sensi della L.R. n. 10 del 27 aprile 1999, art. 55, e dell'art. 26 e ss. dello Statuto, nonché le gravi perdite, annualmente registrate, sulla gestione del Fondo Unificato a Gestione Separata, che pongono a serio rischio la continuità della attività istituzionale;
- il collegio ha preso atto, altresì, di quanto contenuto nel verbale n. 433/2017 del precedente collegio dei revisori, in merito al parere positivo del collegio dei revisori straordinario, di cui al verbale n. 428/2017, intervenuto per l'approvazione del bilancio di esercizio 2016, per cui è stato reso evidente, dallo stesso Organo, che "le operazioni di rettifica effettuate sul bilancio 2016 hanno recepito quasi tutte le irregolarità segnalate nei precedenti pareri dei revisori. Ciò nondimeno, le procedure di approvazione dei bilanci sono ancora pendenti...";
- si è, inoltre, tenuto conto di quanto evidenziato nella nota prot. n. 63167, del 19/12/2017, della Regione Sicilia, Assessorato dell'Economia, inerente: "Bilanci d'esercizio 2016 – Parere", ove è, tra l'altro, ribadito che pregiudiziale all'approvazione dei suddetti bilanci è l'esecutività dei bilanci degli esercizi precedenti (2015 e ante). Orbene, tale esecutività è impedita dal mancato perfezionamento delle procedure di approvazione dei precedenti bilanci dell'Istituto, ai sensi della L.R. n. 10 del 27 aprile 1999, art. 55, e dell'art. 26 e ss. dello Statuto. Ad ogni buon conto, ad avviso del collegio – con riferimento alle ultime osservazioni riportate nella richiamata nota (in particolare, che "i bilanci degli anni precedenti... non sono stati approvati e pertanto i saldi iniziali dei bilanci dell'esercizio considerato potrebbero subire delle variazioni") – occorre, necessariamente, anche in virtù dei principi generali in materia di bilancio di esercizio, tener conto dell'OIC n. 29 con specifico riferimento alla correzione degli errori ed al momento di rilevazione degli stessi in bilancio.

Richiamate:

- la nota prot. n. 23037, del 16/05/2016, della Regione Sicilia, Assessorato dell'Economia, inerente: Bilanci d'esercizio 2011 della Gestione Propria e del Fondo Unificato a Gestione Separata - Parere;
- la nota prot. n. 55837, del 09/11/2017, della Regione Sicilia, Assessorato dell'Economia, inerente: Bilanci d'esercizio 2012 - Parere;
- la nota prot. n. 56271, del 13/11/2017, della Regione Sicilia, Assessorato dell'Economia, inerente: Bilanci d'esercizio 2013 - Parere;

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

- la nota prot. n. 58098, del 22/11/2017, della Regione Sicilia, Assessorato dell'Economia, inerente: Bilanci d'esercizio 2014 - Parere;
- la nota prot. n. 63164, del 19/12/2017, della Regione Sicilia, Assessorato dell'Economia, inerente: Bilanci d'esercizio 2015 - Parere;
- la nota prot. n. 63167, del 19/12/2017, della Regione Sicilia, Assessorato dell'Economia, inerente: Bilanci d'esercizio 2016 - Parere;

nonché:

- la nota prot. N. U/PRES/0003571/16, del 06/04/2016, a firma del Commissario Straordinario dell'IRCAC, avente ad oggetto: Bilanci 2011, indirizzata all' Assessorato Reg. delle Attività Produttive e, p.c., all' Assessorato Regionale all'Economia, al Collegio Straordinario dei Revisori e alla Presidenza della Regione Sicilia;
- il verbale n. 435, del 28 novembre 2017, del Collegio dei Revisori, specie nella parte inerente:
 - a. relazione sulla situazione aziendale. Analisi decadimento del credito. Ricognizione del grave squilibrio del Fondo Unificato e impossibilità di approvare il budget triennale. Dove viene, tra l'altro, rappresentata la grave situazione contabile emergente dal bilancio 2016, la critica situazione del credito e il dissesto organizzativo del settore contabile;
- la nota di codesto Organo di controllo, del 16 febbraio 2018, avente ad oggetto: "relazione del Collegio dei Revisori dei Conti - agosto - dicembre 2017 - L.R. n. 17/2004 e ss.mm.ii., indirizzata al Dipartimento Attività Produttive - Servizio 6, al Dipartimento Bilancio e Tesoro - Vigilanza Enti ed alla Presidenza della Regione;

si procede nell'analisi del Bilancio della gestione propria dell'Istituto e della Gestione Unificata, nonché dei relativi allegati obbligatori.

Il Bilancio dell'Istituto, tenuto conto dell'attività tipica espletata, si compone di due distinti documenti, tra loro significativamente e strettamente interconnessi: il Bilancio della Gestione Propria e il Bilancio del Fondo Unificato a gestione separata.

Del deposito del Bilancio, presso la sede dell'Istituto, è stata data informativa, all'Organo di revisione, con nota prot. n. U/0002703/18, dell'11/05/2018. In riferimento a ciò, si rileva il deposito dello stesso oltre i termini statutari.

Lo scenario di riferimento, la situazione del credito in Sicilia, la natura giuridica e lo scopo istituzionale dell'Istituto (ente economico dotato di personalità giuridica di diritto pubblico) trovano puntuale e dettagliata rappresentazione nella Relazione sulla gestione, redatta e sottoscritta dal Direttore Generale ed allegata al documento contabile in approvazione.

La *Governance* dell'Istituto è stata nominata con D.P. n. 83/S1/S.G. e si è insediata in data 4 maggio 2017.

A seguito della revoca del Dr. Sami Ben Abdelaali, intervenuta in data 15/02/2018, con D.P. n. 37/serv. 1° S.G., le funzioni di Presidente del C.d.A. sono state assunte dal Vice Presidente del Consiglio d'Amministrazione Avv. Adolfo Landi.




Essa, attualmente, risulta così formata:

Avv. A. Landi: Presidente f.f.;

Dott.ssa Angela Perruca: componente in rappresentanza della Lega delle Cooperative.

A tal riguardo, si rileva la non integrale composizione del C.d.A..

Il Bilancio, strutturato in forma di bilancio sociale, come da disposizione di cui all'art. 116, comma 2, della L.R. n. 11/2010, è il documento tecnico-contabile nel quale trovano rappresentazione tutte le informazioni di natura economica, finanziaria e patrimoniale atte a sintetizzare tutte le operazioni di gestione e ad evidenziare il risultato di esercizio, nonché, data la specialità dell'Istituto, la situazione del Fondo di Dotazione.

Esso è un documento di sintesi, di stretta derivazione contabile, che rappresenta, in termini consuntivi, a fine anno solare, i redditi prodotti e la consistenza del Fondo.

Fatte queste brevi ma necessarie premesse, si passa all'analisi ed alla valutazione del Bilancio nella sua duplice strutturazione (*Bilancio della Gestione Propria e Bilancio del Fondo Unificato a Gestione Separata*).

IL BILANCIO DELLA GESTIONE PROPRIA

Il documento contabile *de quo* rappresenta la gestione delle risorse indirizzate al funzionamento dell'Istituto con specifico riguardo ai compiti ed alle finalità allo stesso riconosciuti dalla L. R. n. 12, del 7/02/1963, e ss. mm. ii..

Il Bilancio dell'esercizio in esame risulta formato di tre documenti essenziali, tra loro strettamente correlati: Stato Patrimoniale, Conto Economico, Nota Integrativa, nonché dal Rendiconto finanziario e dalla relazione sulla gestione.

Lo Stato Patrimoniale della Gestione Propria registra, in sintesi, le seguenti poste contabili:

Attivo	€ 51.476.613
Passivo	€ 13.461.142
Capitale e Riserve	€ 34.419.843
Risultato d'esercizio	€ 3.595.628

Con specifico riguardo a quanto delineato e tenuto conto della documentazione contabile redatta dall'Organo amministrativo (Nota Integrativa e Relazione della gestione), si rileva quanto segue:

ATTIVITA'

- I Crediti v/enti creditizi, rilevati per € 12.728.018, evidenziano, rispetto ai dati del bilancio dell'anno precedente, un incremento di € 6.448.488. Concernono crediti cosiddetti a vista, in quanto inerenti giacenze di cassa di esclusiva competenza dell'Istituto. Essi rilevano i saldi dei conti correnti, riconciliati al 31/12/2017. Non ricomprendono, pertanto, fondi per Crediti v/Clienti.
- Le Immobilizzazioni Immateriali, contabilizzate per € 25.272, rilevano, rispetto all'esercizio 2016, un incremento di € 11.715. Esse sono rilevate al netto delle relative quote di

ammortamento e concernono, come rilevabile dalla relazione al bilancio: oneri pluriennali derivanti dai contratti per l'utilizzo di licenze d'uso di prodotti software, rinnovo certificazione per prevenzione incendi, pubblicazione gare per il servizio di cassa e hosting, protocollo informatico, progettazione adeguamento impianto elettrico ed altre minori.

- Le **Immobilizzazioni Materiali**, pari ad € 4.343.252, registrano, in rapporto all'anno 2016, un **decremento di € 196.545**. Il dettaglio della posta contabile trova puntuale rappresentazione nella Nota integrativa. Essa concerne Immobili per € 4.324.893 e Mobili, Macchine e Attrezzature per € 18.359. Le relative quote di ammortamento trovano rappresentazione in apposita tabella.
- Le **Altre Attività**, pari ad € 34.371.911, registrano un **decremento**, rispetto all'anno 2016, di **€ 6.396.348**. Esse rilevano, prevalentemente, Crediti verso Erario per € 33.744.679 rettificati in conto (Crediti v/Erario 33.744.679 - F.do Svalutazione Crediti v/Erario 7.840.676 = Crediti v/Erario svalutati € 25.904.003) + Fondo Unificato € 6.917.124 + Crediti ex art. 71 Regolamento del Personale € 1.245.823 + Crediti Diversi per € 304.961.
- I **Ratei e Risconti Attivi**, per € 6.322, rilevano, rispetto all'anno 2016, un **decremento di € 3.616**. Tale posta contabile concerne componenti di reddito di competenza di esercizi successivi la cui manifestazione finanziaria rileva nell'esercizio in chiusura (Abbonamento riviste, Manutenzioni, Licenze Software, Telefonia ed Internet, Consulenza).

PASSIVITA'

- Le **Altre Passività**, registrate per € 527.063, evidenziano, rispetto all'anno precedente, un **decremento di € 140.392**. Tale voce ricomprende: Ritenute Previdenziali, assistenziali e fiscali per € 330.560, Debiti per F.di tfr per € 26.086, debiti v/Erario per € 201, Partite varie per € 49.824, Creditori per fatture da liquidare € 117.096, Debiti v/Dipendente per € 3.296.
- Il **TFR**, pari ad € 3.235.645, rileva un **decremento di € 25.364**. Il Fondo Trattamento di Fine Rapporto rileva l'incremento di competenza dell'esercizio, per € 67.692, nonché il decremento scaturente dalle liquidazioni dell'anno, per € 82.013, e dalla relativa imposta, per € 11.043.
- I **Fondi per Rischi ed Oneri**, per € 9.698.434, rilevano un **decremento di € 3.565.873**. In particolare, per € 2.212.873 riferibile all'**azzeramento del Fondo contenzioso art. 60 Reg. pers., a seguito dell'esito favorevole, per l'Istituto, del contenzioso lavoristico con il personale**. Essi complessivamente rilevano: il Fondo rischi contenzioso v/Erario per € 5.921.234, il Fondo imposte e tasse per € 586.121, il Fondo rischi e oneri futuri per € 2.639.100, che tiene conto delle diverse controversie di lavoro che l'Istituto ha in essere con il personale dipendente per il recepimento di miglioramenti retributivi contrattuali e di riconoscimento di posizioni superiori che, nella eventualità di un favorevole accoglimento, da parte del Giudice del lavoro, determinerebbe, senza dubbio alcuno, un significativo esborso finanziario, il Fondo trattamento economico accessorio per € 478.329 ed, infine, il Fondo Fin. Retr. Parte variabile e risultato del D.G. per € 73.650.

092

CAPITALE e RISERVE

Il Patrimonio risulta costituito dal Fondo di dotazione e dalle riserve ed ammonta a complessivi € 34.419.843.

La perdita dell'esercizio 2016, pari ad € 2.772.854, come da deliberazione del Commissario Straordinario n. 5232, del 28 aprile 2017, è stata portata in diminuzione della Riserva Straordinaria.

In dettaglio, si ha:

- **Capitale**, pari ad € 180.760: non registra alcuna variazione rispetto all'anno precedente.
- **Riserve**: ammontanti ad € 28.274.472, di cui € 36.152 a) Riserva Legale ed € 28.238.320 d) Altre Riserve. Registrano un decremento complessivo di € 2.772.854.
- **Riserve di Rivalutazione**: pari ad € 5.964.611. Non hanno registrato variazioni aumentative/diminuitive rispetto all'anno 2016 (trattasi di riserve costitutesi, nel tempo, sulla base di specifiche disposizioni di legge).
- **Utile d'esercizio**: pari ad € 3.595.628. Il Conto Economico, in controtendenza, rispetto all'anno 2016, registra un risultato di gestione positivo.

Il Conto Economico della Gestione Propria rileva, per raggruppamenti di voci contabili, quanto segue:

Utile delle attività ordinarie	€ 4.181.749
Imposte sul reddito	€ 586.121
Utile d'esercizio	€ 3.595.628

Relativamente alla destinazione del risultato positivo di gestione, viene proposto di destinarlo ad incremento della Riserva Straordinaria.

RENDICONTO FINANZIARIO – GESTIONE PROPRIA**A. ATTIVITA' OPERATIVA (31/12/2017)**

1. Gestione	€ 1.716.244
2. Liquidità generata/ assorbita dalle attività finanziarie	€ 6.654.562
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(€ 1.887.020)

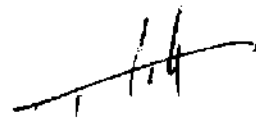
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa € 6.483.786

B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO

1. (€ 0,00)
2. (€ 34.992)

Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento (€ 34.992)





C. ATTIVITA' DI PROVVISTA

Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	€ 0,00
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	€ 6.448.794

RICONCILIAZIONE:

Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	€ 6.281.062
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	€ 6.448.794
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	€ 12.729.856

Dall'esame dei dati sopra riportati, si rilevano, sinteticamente, i singoli margini.

Con riferimento ai flussi di cassa generati dall'attività operativa, si evidenzia una liquidità netta pari ad € 6.483.786.

IL BILANCIO DEL FONDO UNIFICATO A GESTIONE SEPARATA

Il bilancio richiamato consente di effettuare la gestione del Fondo Regionale per la concessione del credito agevolato a particolari soggetti giuridici operanti nel mondo della cooperazione: cooperative e loro consorzi aventi sede legale nel territorio della Regione Siciliana, per come stabilito dalla legge istitutiva e successive mod. ed integrazioni. In tale Fondo sono confluiti, per espressa disposizione legislativa, tutti i Fondi a gestione separata gestiti, nel tempo, dall'Istituto.

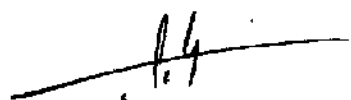
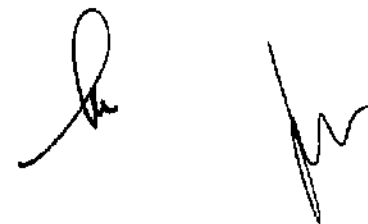
A tale Fondo viene imputato un costo predeterminato rapportato all'1,50% del valore nominale dei crediti e al 40 % dei crediti in contenzioso recuperati nell'esercizio interessato. Tali voci di costo diventano componenti positivi di reddito ed affluiscono al Conto Economico nella gestione propria.

Esso è formato dai seguenti documenti principali:

- Stato Patrimoniale
- Conto Economico
- Rendiconto Finanziario
- Nota Integrativa

FONDO UNIFICATO REGIONALE A GESTIONE SEPARATA**STATO PATRIMONIALE****ATTIVO**

Crediti v/Enti creditizi	€ 60.963.761
Crediti v/Clientela	€ 148.758.015
Altre attività	€ <u>13.879.532</u>
TOTALE ATTIVO	€ 223.601.308

094

**PASSIVO**

Altre passività € 10.732.646

F/do rischi e oneri € 21.728.273

Capitale € 376.354.311

Perdite a nuovo - € 173.949.781

Perdita d'esercizio - € 11.264.141**TOTALE PASSIVO € 223.601.308****N.B.: il FONDO è in perdita strutturale (2001 - 2016)****CONTO ECONOMICO**

Interessi attivi € 2.856.663

Altri proventi di gestione € 173.910

Spese amministrative € 8.477.869

Rettifiche di valore su crediti

e acc.ti per garanzie e impegni € 6.582.230

Riprese di valore su crediti e acc.ti

Per garanzie e impegni € 1.213.399

Perdita delle attività ordinarie € 10.816.127

Imposte sul reddito € 448.013

Perdita d'esercizio € **11.264.141**

GESTIONE PROPRIA	
Credito V/F.do Unificato per anticip. spese	€ 271.647,00
Credito V/F.do Unificato per comm. ex art. 55 L. R. n. 10/99	€ 6.637.572,00
Comm: ex art. 5 conv. L. R. n. 6/09, art. 18 e ss. mm. ii.	€ 7.905,75
TOTALE CREDITO GESTIONE PROPRIA	€ 6.917.124,75
GESTIONE UNIFICATA	
Debito Gestione Unificata netto IVA (8.097.838 - 1.460.266)	€ 6.637.572,00
IVA 22 % comm. ex art. 55 L. R. 10/99	€ 1.460.265,84
IVA 22 % comm. ex art. 5 conv. L. R. 6/09, art. 18 e ss.mm.ii	€ 1.739,27
TOTALE DEBITO GESTIONE UNIFICATA	€ 8.099.577,11

RENDICONTO FINANZIARIO – FONDO UNIFICATO REGIONALE A GESTIONE SEPARATA

A. ATTIVITA' OPERATIVA (31/12/2017)

- | | |
|---|---------------|
| 1. Gestione | (€ 5.075.785) |
| 2. Liquidità generata/ assorbita dalle attività finanziarie | € 888.728 |
| 3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie | (€ 8.565.547) |

Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa (€ 12.752.605)

B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO

1. (€ 0,00)
2. (€ 0,00)

Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento (€ 0,00)

C. ATTIVITA' DI PROVVISTA

Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista (€ 618.609)

LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO (€ 13.371.214)

RICONCILIAZIONE:

Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	€ 74.334.975
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(€ 13.371.214)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	€ 60.963.761

Con riguardo ai flussi di cassa dell'attività operativa, si registra, nel complesso, una liquidità netta assorbita pari ad € 12.752.605.

Tra i flussi di cassa delle "passività finanziarie" e, in particolare, delle "altre passività" per (- 8.565.547), si evidenzia la contrazione del Debito, verso la Gestione Propria, per le commissioni di gestione del Fondo Unificato.

Infine, l'attività di provvista rileva una liquidità assorbita per € 618.609 scaturente, prevalentemente, dalle erogazioni di contributi in c/to interessi e in c/to capitale.

In conclusione, l'Istituto:

- a) risulta aver operato i necessari accantonamenti e le svalutazioni dei Crediti;
- b) per quanto concerne i crediti vantati nei confronti della Regione Siciliana li ha svalutati ex art. 115 della L.R. n. 11/2010 (€ 2.499.237) e art. 61 L.R. n. 21/2014 (€ 2.584.249), in quanto relativamente agli stessi non sussistono voci passive nel Rendiconto della Regione. In proposito il collegio prende atto di quanto contenuto nella nota n. 63167 del 19 dicembre 2017 meglio in premessa individuata;
- c) ha esposto in bilancio i crediti nel rispetto dei criteri indicati nella delibera della Giunta Regionale n. 528, del 19/12/2006. E, più precisamente, al presunto valore di realizzo, come

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

previsto dall'art. 2426 del codice civile. La svalutazione degli interessi di mora, di capitale ed accessori, invece, è stata effettuata sulla base dei criteri di cui alla deliberazione n. 2742, dell'11/10/2011 e sulla base della delibera n. 1808, del 13/06/2013, che modifica parzialmente la n. 2742 dell'11/10/2011;

- d) ha provveduto ad effettuare i necessari accantonamenti al Fondo oneri futuri al fine di far fronte, in caso di soccombenza nelle cause civili e di lavoro in essere, alla copertura del relativo rischio;
- e) ha redatto e presentato il Rendiconto finanziario nel rispetto della normativa di settore in vigore.

Il Collegio, per quanto riportato nel corpo della presente Relazione e a seguito di quanto emerge dai verbali redatti dal Collegio dei revisori in carica nell'esercizio di riferimento, nonché dall'analisi dei Bilanci in approvazione, rileva:

- l'erosione del Patrimonio Netto del Fondo Unificato a Gestione Separata, il quale continua a depauperarsi in conseguenza delle perdite cumulate nel corso degli anni;
- l'incremento costante dei crediti in sofferenza e in incaglio. In proposito, il Collegio suggerisce di porre in essere ed implementare tutte le attività più idonee al fine di intensificare l'attività di recupero dei consistenti crediti vantati nei confronti della clientela, nonché, in via preventiva, maggiore cura nell'attività istruttoria preordinata all'erogazione del credito e l'acquisizione di idonee garanzie reali o personali;
- i rapporti con il personale dipendente caratterizzati da un eccessivo contenzioso legato alla mancata applicazione delle Tabelle di equiparazione di cui all'art. 31 della L.R. n. 6/97 e del C.C.N.L. (dall'1/01/2006), come già evidenziato nel corso delle sedute di codesto Organo (vedasi verbali);
- di contro, un andamento positivo della gestione propria che contrasta con l'erosione costante sopra rilevata;
- l'inadeguatezza del sistema contabile adottato ed il mancato adeguamento al D.lgs. n. 118/2011 sull'armonizzazione dei sistemi contabili e ss.mm.ii.;
- la necessità di potenziare il sistema dei controlli interni e di garantire maggiori sinergie tra i Servizi dell'Istituto preposti alle Aree d'interesse.

Premesso quanto sopra, il Collegio non ha obiezione all'approvazione dei bilanci dell'esercizio 2017 della Gestione Propria IRCAC e del Fondo Unificato a gestione separata e alla destinazione del risultato d'esercizio, della Gestione Propria, come da proposta del Direttore Generale.

Il Collegio dei Revisori dei Conti

Dott. Massimo Lasalvia

Dott.ssa Grazia Genova

Prof. Giuseppe Pedalino

Massimo Lasalvia
Grazia Genova
Giuseppe Pedalino

[Handwritten signature]

Handwritten signature or scribble.



**ISTITUTO REGIONALE
PER IL CREDITO
ALLA COOPERAZIONE**

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Delibera n.5485

SEDUTA N. 963 del giorno: 31.05.2018

(Convocazione: nota prot. n.14307/Pres. del 23.05.2018)

PROSECUZIONE IN DATA 10.07.2018

PRESENTI

Presidente f.f.	Avv.	Adolfo	LANDI
Consigliere	Dott.ssa	Angela	PERUCA

Collegio dei Revisori dei Conti:

Presidente	Dott.	Massimo	LASALVIA
Revisore	Dott.	Giuseppe	PEDALINO
Revisore	Dott.ssa	Grazia	GENOVA

Direttore Generale	Avv.	Vincenzo	MINI'
--------------------	------	----------	-------

Segretario	Avv.	Donata	GUAIA
------------	------	--------	-------

Assenti: ---

**OGGETTO: APPROVAZIONE BILANCI DELL'ESERCIZIO 2017 DELLA GESTIONE
PROPRIA DELL'ISTITUTO E DEL FONDO UNIFICATO A GESTIONE
SEPARATA.**



APPROVAZIONE BILANCI DELL'ESERCIZIO 2017 DELLA GESTIONE
PROPRIA DELL'ISTITUTO E DEL FONDO UNIFICATO A GESTIONE
SEPARATA

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

VISTO lo Statuto dell'IRCAC;

VISTA la L.R. 7 febbraio 1963, n. 12 e successive modifiche ed integrazioni, istitutiva dell'Istituto;

VISTA la L.R. 7 marzo 1997, n. 6 art. 63 e successive modifiche ed integrazioni che ha unificato i fondi a gestione separata nel tempo istituiti presso l'IRCAC;

VISTO l'art.55 della L.R. n.10/1999;

VISTO l'art.116, comma 2, della L.R. n. 11 del 12.05.2010 che testualmente prevede che *"L'I.R.C.A.C. continua a predisporre i bilanci di esercizio secondo le istruzioni del provvedimento del 30 luglio 2002 della Banca di Italia, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 208 del 5 settembre 2002"*;

VISTA la delibera presidenziale d'urgenza n.1910 del 22.03.2018, ratificata con delibera n. 5464 del 29/3/2018, tutoriamente approvata per decorrenza del termine, con cui per le motivazioni ivi indicate, è stato postergato il termine per l'approvazione dei bilanci consuntivi dell'esercizio 2017 al 31 Maggio 2018;

VISTA la Relazione sulla gestione ai Bilanci 2017 dell'Istituto del Direttore Generale depositata in data 11/5/2018 agli atti del Consiglio di Amministrazione e dell'Organo di Revisione;

Considerato che:



- con D.P. n. 137/Serv. 1°/S.G., del 23 marzo 2018, pubblicato nella GURS - Parte I - n. 18, del 20 aprile 2018, è stato nominato Presidente del Collegio il Vice Procuratore Generale della Corte dei Conti del Lazio Dr. Massimo Lasalvia, in sostituzione del dimissionario Dr. Francesco Sucameli;

- il Dr. Massimo Lasalvia si è insediato nelle funzioni in data 31 maggio 2018;

- il collegio in carica al momento del deposito del bilancio dell'esercizio 2017 non ha ritenuto di predisporre la Relazione al bilancio, in quanto il Presidente f.f. pro-tempore, dott.ssa Anna Lo Cascio, ha rassegnato le dimissioni, con nota del 10 maggio 2018, assunta al prot. n. 3959/18, per "cumulo di incarichi", essendo stata nominata commissario liquidatore dell'Ente EAS. Pertanto, non ha ritenuto di convocare successivamente il Collegio né di continuare a svolgere le funzioni di revisione fino all'insediamento del Collegio nell'attuale composizione;

VISTI i bilanci 2017 della Gestione Propria e del Fondo Unificato, costituiti dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Rendiconto finanziario, dalla Nota Integrativa e dalla Relazione sulla Gestione, da cui risulta:

A) Bilancio della Gestione Propria dell'Istituto al 31 Dicembre 2017

Lo Stato Patrimoniale evidenzia:

- Attivo	€ 51.476.613
- Passività (da voce 10 a voce 100)	€ 13.461.142
- Capitale, Riserve	€ 34.419.843



- Utile di esercizio € 3.595.628

così determinata:

a) a fronte di ricavi per complessivi € 9.202.948, per interessi attivi e altri proventi di gestione sono stati sostenuti costi per € 5.021.200 relativi a spese amministrative e ammortamenti, con un saldo positivo di euro 4.181.748;

b) le imposte dell'esercizio sono state complessivamente pari ad € 586.121;

VISTA la proposta del Direttore Generale di destinare l'utile di esercizio di € 3.595.628 del Bilancio della Gestione Propria dell'Istituto ad incremento di pari importo della Riserva Straordinaria;

B) Bilancio dell'esercizio 2017 del Fondo Unificato a Gestione Separata

Lo Stato Patrimoniale evidenzia:

- Totale dell'Attivo	€ 223.601.308
- Passività (da voce 10 a voce 100)	€ 32.460.919
- Capitale e riserve	€ 376.354.311
- Perdite esercizi precedenti portate a nuovo	€ -173.949.781
- Perdita di esercizio	€ - 11.264.141

così determinata:

a) a fronte di ricavi per complessivi € 3.030.573, per interessi attivi e altri proventi di gestione, sono stati sostenuti costi di € 8.477.869 per spese amministrative, di cui € 8.097.838

per commissione ex art. 55 della L.R. n. 10/99, con un saldo negativo di euro 5.447.296. Per quanto riguarda l'ammontare degli interessi sui finanziamenti, il loro valore è determinato da un tasso calcolato nella misura del 30% del tasso di riferimento per le operazioni classificate quali "aiuti di Stato", stabilito dalla Commissione Europea per l'Italia, che è stato da gennaio ad aprile pari a 0,28%, da maggio a luglio pari a 0,27% e da agosto a dicembre pari a 0,26%. Detto tasso, essendo un tasso agevolato, non potrà mai essere remunerativo per l'attività svolta;

- b) a ciò si aggiungano le rettifiche sui crediti verso la clientela al netto delle riprese che ammontano ad € 5.368.832.
- c) inoltre, in relazione al parere reso dal legale officiato delle difese dell'Istituto, Prof. Salvatore Sammartino, si è proceduto all'accantonamento di € 448.013 per interessi dell'anno, a copertura del rischio relativo al contenzioso tributario per IRPEG e ILOR 1995.

VISTA la proposta del Direttore Generale, in merito alla suddetta perdita di esercizio di € 11.264.141 del Fondo Unificato a Gestione Separata, di:

- o coprire per € 8.215 le perdite su crediti in linea capitale definitivamente accertate e per le quali è stata richiesta autorizzazione ai sensi dell'art. 73 della L.R. 2/2002 agli Organi tutori, con l'abbattimento del Fondo unificato per il correlativo importo a seguito di autorizzazione assessoriale;

- o trasferire a nuovo la perdita di € 4.881.085, corrispondente alle svalutazioni nette in linea capitale del 2017, poiché l'abbattimento del Fondo Unificato sarà operato soltanto quando diverranno perdite definitivamente accertate ed autorizzate ai sensi dell'art. 73 della L.R. n. 2/2002;
- o coprire la residua perdita di esercizio di € 6.374.841 mediante trasferimento a nuovo della stessa poiché l'abbattimento del Fondo Unificato è normativamente previsto soltanto per le perdite definitive su crediti;
- o abbattere il Fondo unificato ai sensi dell'art. 73 della L.R.2/2002 di € 5.229.537, pari all'ammontare delle svalutazioni in linea capitale dell'esercizio precedente divenute perdite definitivamente accertate, non appena perverrà l'autorizzazione assessoriale;

VISTO il verbale del Collegio dei Revisori dei Conti n. 440 del 10.07.2018 che contiene la Relazione al Bilancio di esercizio 2017, allegata al progetto di bilancio di cui ne fa parte integrante e sostanziale, con la quale il Collegio dei Revisori esprime le seguenti considerazioni:

"In conclusione, l'Istituto:

a) risulta aver operato i necessari accantonamenti e le svalutazioni dei Crediti;

b) per quanto concerne i crediti vantati nei confronti della Regione Siciliana li ha svalutati ex art. 115 della L.R. n. 11/2010 (€ 2.499.237) e art. 61 L.R. n. 21/2014 (€ 2.584.249), in

quanto relativamente agli stessi non sussistono voci passive nel Rendiconto della Regione. In proposito il collegio prende atto di quanto contenuto nella nota n. 63167 del 19 dicembre 2017 meglio in premessa individuata;

c) ha esposto in bilancio i crediti nel rispetto dei criteri indicati nella delibera della Giunta Regionale n. 528, del 19/12/2006. E, più precisamente, al presunto valore di realizzo, come previsto dall'art. 2426 del codice civile. La svalutazione degli interessi di mora, di capitale ed accessori, invece, è stata effettuata sulla base dei criteri di cui alla deliberazione n. 2742, dell'11/10/2011 e sulla base della delibera n. 1808, del 13/06/2013, che modifica parzialmente la n. 2742 dell'11/10/2011;

d) ha provveduto ad effettuare i necessari accantonamenti al Fondo oneri futuri al fine di far fronte, in caso di soccombenza nelle cause civili e di lavoro in essere, alla copertura del relativo rischio;

e) ha redatto e presentato il Rendiconto finanziario nel rispetto della normativa di settore in vigore.

Il Collegio, per quanto riportato nel corpo della presente Relazione e a seguito di quanto emerge dai verbali redatti dal Collegio dei revisori in carica nell'esercizio di riferimento, nonché dall'analisi dei Bilanci in approvazione, rileva:

- l'erosione del Patrimonio Netto del Fondo Unificato a Gestione Separata, il quale continua a depauperarsi in conseguenza delle perdite cumulate nel corso degli anni;*

- *l'incremento costante dei crediti in sofferenza e in incaglio. In proposito, il Collegio suggerisce di porre in essere ed implementare tutte le attività più idonee al fine di intensificare l'attività di recupero dei consistenti crediti vantati nei confronti della clientela, nonché, in via preventiva, maggiore cura nell'attività istruttoria preordinata all'erogazione del credito e l'acquisizione di idonee garanzie reali o personali;*
- *i rapporti con il personale dipendente caratterizzati da un eccessivo contenzioso legato alla mancata applicazione delle Tabelle di equiparazione di cui all'art. 31 della L.R. n. 6/97 e del C.C.N.L. (dall'1/01/2006), come già evidenziato nel corso delle sedute di codesto Organo (vedasi verbali);*
- *di contro, un andamento positivo della gestione propria che contrasta con l'erosione costante sopra rilevata;*
- *l'inadeguatezza del sistema contabile adottato ed il mancato adeguamento al D.lgs. n. 118/2011 sull'armonizzazione dei sistemi contabili e ss.mm.ii.;*
- *la necessità di potenziare il sistema dei controlli interni e di garantire maggiori sinergie tra i Servizi dell'Istituto preposti alle Aree d'interesse.*

Premesso quanto sopra, il Collegio non ha obiezione all'approvazione dei bilanci dell'esercizio 2017 della Gestione Propria IRCAC e del Fondo Unificato a gestione separata e alla destinazione del risultato d'esercizio, della Gestione Propria, come da proposta del Direttore Generale."

SENTITO ulteriormente il Direttore Generale in merito all'approvazione dei Bilanci 2017 dell'IRCAC il quale ribadisce che la perdita del Fondo Unificato a Gestione Separata, come sopra rappresentata, è ascrivibile in particolar modo ai seguenti fattori:

a) la riduzione costante negli anni dei ricavi derivanti dagli interessi sui finanziamenti agevolati alle cooperative, che costituiscono la principale voce di ricavo del bilancio del Fondo Unificato;

b) la riduzione costante degli interessi che maturano sulle giacenze del Fondo Unificato derivante anche questa dalla costante riduzione negli anni della misura degli interessi attivi riconosciuti dal sistema bancario sui conti correnti;

c) la costante e progressiva riduzione della consistenza finanziaria del fondo per effetto dell'art. 6 della L.R. n. 6/97, dell'art. 4 della L.R. n. 8/2000, dell'art. 11 della L.R. n. 8/2003, dell'art. 11 della L.R. n. 17/2004 e dell'art. 61 della L.R. n. 21/2014, che hanno ridotto il fondo negli anni di oltre 307 milioni di euro;

d) le perdite derivanti dalla conclusione dei procedimenti contenziosi e delle esecuzioni immobiliari e dalle valutazioni dei crediti al valore di presunto realizzo; il Fondo Unificato, nel tempo, è stato e continua a essere fortemente condizionato dai finanziamenti concernenti l'occupazione giovanile (leggi regionali nn. 37/1978 e 125/80), poiché gran parte delle sofferenze che hanno determinato una svalutazione del valore nominale dei crediti è da ascrivere ai finanziamenti erogati negli anni alle cooperative giovanili; altre leggi speciali che incidono pesantemente sul valore del contenzioso

sono relative al rilevamento delle aziende in crisi (L.R. n. 23/1986) e al ripianamento di passività onerose (LL.RR. n. 86/1982 e n. 24/1986); detti finanziamenti, ai sensi delle leggi speciali, erano inizialmente assistiti, proprio per la loro funzione sociale, da fideiussione regionale che però è stata abrogata, con l'art.73 della legge regionale n. 2/2002, lasciando il peso delle perdite sui crediti concessi ai sensi di queste leggi sul bilancio del Fondo Unificato;

RTENUTO di condividere quanto rappresentato dal Direttore Generale e preso atto della relazione del Collegio dei Revisori, all'unanimità,

DELIBERA N.5485

Per i motivi di cui in premessa:

A) di approvare il Bilancio della Gestione Propria dell'Istituto dell'esercizio 2017, unitamente a quello del Fondo Unificato a Gestione Separata, costituiti ciascuno dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa che sono parte integrante della presente delibera e che si compendiano nei seguenti risultati gestionali:

- Gestione Propria	utile	€	3.595.628
- Fondo Unificato Gest. Sep.	perdita	€	- 11.264.141

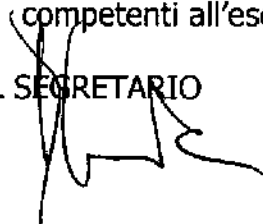
B) di destinare l'utile di esercizio di € 3.595.628 della Gestione Propria dell'Istituto ad incremento di pari importo della Riserva Straordinaria;

C) in relazione alla perdita di esercizio di € 11.264.141 del Fondo Unificato a Gestione Separata di:

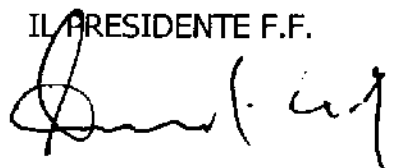
- o coprire per € 8.215 le perdite su crediti in linea capitale definitivamente accertate e per le quali è stata richiesta autorizzazione ai sensi dell'art. 73 della L.R. 2/2002 agli Organi tutori, con l'abbattimento del Fondo unificato per il correlativo importo a seguito di autorizzazione assessoriale;
- o trasferire a nuovo la perdita di € 4.881.085, corrispondente alle svalutazioni nette in linea capitale del 2017, poiché l'abbattimento del Fondo Unificato sarà operato soltanto quando diverranno perdite definitivamente accertate ed autorizzate ai sensi dell'art. 73 della L.R. n. 2/2002;
- o coprire la residua perdita di esercizio di € 6.374.841 mediante trasferimento a nuovo della stessa poiché l'abbattimento del Fondo Unificato è normativamente previsto soltanto per le perdite definitive su crediti;
- o abbattere il Fondo unificato ai sensi dell'art. 73 della L.R.2/2002 di € 5.229.537, pari all'ammontare delle svalutazioni in linea capitale dell'esercizio precedente divenute perdite definitivamente accertate, non appena perverrà l'autorizzazione assessoriale;

D) di trasmettere la presente delibera, unitamente ai connessi atti e relativi documenti contabili, agli Assessorati Regionali competenti all'esercizio dei poteri di tutela e vigilanza.

IL SEGRETARIO

A handwritten signature in black ink, appearing to be a stylized name.

IL PRESIDENTE F.F.

A handwritten signature in black ink, appearing to be a stylized name.